

Quadranti



# La IeFP nelle Regioni

## Tra consolidamento e stasi

Giacomo Zagardo



# La IeFP nelle Regioni

Tra consolidamento e stasi

Giacomo Zagardo

2019

# Sommario



<b>Presentazione</b> .....	5
<b>Il contesto della IeFP</b> .....	9
<b>Panoramica delle Regioni</b> .....	27
<b>Bibliografia</b> .....	199
<b>Indice</b> .....	201

Pensiamo di fare cosa gradita nell'offrire a quanti sono impegnati nell'ambito del sistema educativo di Istruzione e Formazione il **Quaderno n. 9**, curato dal dott. **Giacomo Zagardo**.

Riteniamo questo studio complementare e, sotto certi aspetti, originale rispetto a quanto pubblicato dal Ministero del Lavoro circa l'Istruzione e la Formazione Professionale (IeFP).

Il Quaderno del dott. Zagardo, infatti, oltre a valorizzare i dati offerti dai Rapporti annuali del MLPS (nel mese di maggio 2019 il Ministero ha pubblicato i dati sul sistema della IeFP e sulla sperimentazione del sistema duale nella IeFP relativamente all'anno 2016/2017) illustra i vari sistemi regionali di IeFP. Il lettore si trova, pertanto, in un unico volume – e soprattutto in questo rileviamo l'originalità dello studio – non solo informazioni di livello nazionale ma soprattutto schede approfondite sui diversi sistemi regionali.

Come sempre, con la precisione che gli è riconosciuta, tratteggia **i punti di forza e di criticità** di un (sotto)Sistema del secondo ciclo che, se da una parte raccoglie risultati positivi, dall'altra fatica ancora ad assumere la dimensione di sistema "nazionale".

Il lettore che ha seguito quanto scritto nei vari Quaderni della Collana può cogliere la fondatezza di questa affermazione. Il Rapporto, infatti, focalizza in ogni anno i vari punti di forza ma anche i tanti punti di debolezza e conclude, quasi sempre, con l'affermazione che un sistema compiuto di IeFP in Italia deve essere ancora realizzato. Questa conclusione si può leggere anche nel presente Quaderno anche se in chiave meno pessimista rispetto alle edizioni precedenti:

*«Le carenze di un'Italia a due velocità che vediamo ancora presenti in una IeFP più plurale che pluralista, non devono farci dimenticare che siamo sempre più vicini a un sistema di formazione professionalizzante compiuto che, nel suo lungo e difficile processo di consolidamento, sta lentamente diventando stabile e maturo».*

Del presente Quaderno ci piace richiamare l'attenzione sul titolo: **La IeFP nelle Regioni tra consolidamento e stasi**.

Il titolo fotografa con grande realismo, a nostro parere, la situazione della IeFP in Italia oggi. Si tratta di un sistema che, per vari aspetti, si è ormai consolidato ma, per altri, è fermo rispetto alla soluzione auspicata.

## ➤ **Consolidamento**

Così, in estrema sintesi, l'autore esplicita il suo pensiero sul consolidamento del sistema regionale della IeFP:

*«È ormai riconosciuto che l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sia un canale utile a contrastare la dispersione e a favorire l'occupazione. È per questo motivo che da parte delle Amministrazioni pubbliche viene rinnovato l'impegno a promuovere una formazione professionalizzante in sintonia con le esperienze più qualificate dei Paesi a noi vicini. Un impegno che non si misura soltanto sull'incremento dei finanziamenti. Negli ultimi anni, infatti, si è anche operata una significativa stabilizzazione del sistema di IeFP, che raggiunge in alcuni settori "pari dignità" con l'Istruzione Professionale: una sostanziale parità numerica rispetto alla vicina filiera scolastica, di omogeneità in relazione alla riduzione della pleora dei modelli preesistenti, di qualità riguardo agli esiti e di gradimento sia per i giovani che per le aziende. Inoltre, è stata confermata la natura inclusiva dei percorsi e la tendenza alla verticalizzazione anche se, per ora, quest'ultima rimane limitata alla quasi completa estensione dei percorsi quadriennali sul territorio».*

### ➤ **Stasi**

All'autore non mancano le ragioni per richiamare le motivazioni della "stasi", una metafora efficace per affermare, con altre parole, che nonostante le ricorrenti carenze denunciate dai vari Rapporti, alcuni "nodi" del sistema sono ancora lontani dall'essere risolti.

Siamo in presenza, detto in altre parole, di un **cantiere in progressiva evoluzione** per alcuni aspetti ma di un **"cantiere bloccato"** su altri.

Bloccato perché? Perché da anni le Istituzioni preposte (ISFOL, oggi INAPP) denunciano problemi o snodi da affrontare per rendere il sistema di IeFP maturo e stabile, ma questi "snodi" restano sempre lì. Ci si riferisce, in particolare, alla disomogeneità territoriale del sistema di IeFP, alle differenze di trattamento degli allievi rispetto agli studenti del sistema scolastico circa il diritto allo studio, all'assistenza ai disabili, al problema delle agevolazioni delle imprese nei confronti del sistema della IeFP, al processo di valutazione ancora incompiuto, ai differenti finanziamenti rispetto al medesimo sistema, alla fragilità di una filiera verticale solida in alcuni snodi ma fragile in altri, ecc.

Queste disomogeneità e differenze pesano – lo affermiamo per inciso perché non è negli obiettivi di questa presentazione e di questo volume – anche nell'atteggiamento che gli Enti di Formazione Professionale aderenti a FORMA e CENFOP stanno assumendo nei confronti delle Organizzazioni Sindacali che reclamano l'avvio di una trattativa per il **rinnovo del Contratto di Lavoro per la FP**, ormai scaduto dal lontano 2013.

Il quadro descritto sopra rimanda, infatti, alla domanda di fondo: è ancora possibile la stipula di un Contratto Collettivo di livello nazionale a fronte di un sistema diffuso a macchia di leopardo e fortemente disomogeneo?

Il documento di FORMA e CENFOP del 14.05.2019 è, sotto questi aspetti, esemplare:

*«Un sistema di IeFP tra punti di forza e di criticità. È ormai riconosciuto che l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sia un sistema utile a contrastare la dispersione scolastica e a favorire l'occupazione giovanile. Inoltre, è stata confermata la natura inclusiva dei percorsi e la tendenza alla verticalizzazione anche se, per ora, quest'ultima rimane limitata all'aumento dei percorsi quadriennali.*

*Accanto a questi elementi che si possono considerare punti di forza, si devono richiamare altri aspetti – e non sono pochi – che sono ancora di forte criticità.*

*Il primo di questi è la “disomogeneità”. Almeno tre sono gli aspetti di questa disomogeneità. La disomogeneità, innanzitutto, “geografica” dei percorsi formativi che dà vita ad un quadro che, come afferma il Censis (2018) è “troppo differenziato a livello regionale, incapace di offrire pari opportunità a tutti”. La seconda è “temporale”: si tratta di una disomogeneità che crea “destabilizzazione” anche nei soggetti operanti per il mancato allineamento temporale nell’inizio dei percorsi formativi rispetto a quello scolastico in molte regioni italiane. La terza permane nei meccanismi di “finanziamento”. Sul piano dei finanziamenti, infatti, pur essendo intervenuti negli ultimi anni importanti cambiamenti che hanno contribuito a rilanciare un’offerta “almeno ricorrente”, le erogazioni rimangono instabili e non accenna a risolversi il problema dell’assenza di una visione unitaria dei costi della IeFP, che sconta la difficoltà a definire costi standard validi sul territorio nazionale (Censis 2018).*

*Ancora fragile e incompleta, infine, è la verticalizzazione della filiera professionalizzante, soprattutto per la non completa presenza del IV anno nelle Regioni e per la quasi assenza del V anno, necessario, invece, per dare la possibilità anche agli allievi della IeFP di accedere ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS).*

*Se dal Sistema di IeFP si passa ad analizzare la Formazione Professionale nel suo complesso, il quadro presenta altre caratteristiche che è bene avere presenti nell’affrontare, dal punto di vista contrattuale, il ruolo degli operatori della formazione professionale. Studi recenti hanno evidenziato che le Regioni, in questi anni, stanno privilegiando, attraverso gli avvisi, le misure di politica attiva del lavoro rispetto alla formazione professionale (più di un miliardo di finanziamento per le politiche attive del lavoro rispetto agli 830 milioni per la formazione professionale nell’anno 2017). Gli avvisi rivolti alla formazione professionale, inoltre, si attestano maggiormente sulla formazione professionale c.d. ordinamentale rispetto a quella non ordinamentale (formazione continua, corsi di specializzazione, ecc. ...). Circa le politiche attive del lavoro, infine, si afferma che in Italia le misure sono in fase sperimentale, diviso tra competenze statali e regionali e, quindi, ancora lontane dal dare vita ad un sistema stabile, ampio e universale. Anche questo segmento, pertanto, è ancora molto “parcellizzato”.*

La progressiva diffusione e stabilizzazione dei vari tasselli della filiera professionalizzante, la messa a regime del sistema di valutazione della IeFP al pari di quella scolastica, una riforma equilibrata dell’Istruzione Professionale da “raccordare” con il sistema regionale della IeFP, l’introduzione dei costi standard, un trattamento fiscale organico verso ogni istituzione, sia essa scolastica che formativa, un Contratto di lavoro attento alla situazione della IeFP ma attento anche alle persone che vi operano, questi dovrebbero, a parere di molti, alcuni dei principali “snodi” che permettono di realizzare anche in Italia un sistema di formazione professionale compiuto e maturo.

Confidiamo che i Governi nazionali e regionali siano attenti a rimuovere questi ostacoli.

La Sede Nazionale CNOS-FAP si augura che anche questa fatica del dott. Giacomo Zagardo, che ha contribuito a realizzare un **Osservatorio permanente sul sistema di IeFP**, possa contribuire a richiamarne la giusta attenzione e spinga quanti hanno ruoli di responsabilità a camminare nella direzione auspicata.

La Sede Nazionale CNOS-FAP

# Il contesto della IeFP



È ormai riconosciuto che l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sia un canale utile a contrastare la dispersione e a favorire l'occupazione. È per questo motivo che da parte delle Amministrazioni pubbliche viene rinnovato l'impegno a promuovere una formazione professionalizzante in sintonia con le esperienze più qualificate dei Paesi a noi vicini. Un impegno che non si misura soltanto sull'incremento dei finanziamenti. Negli ultimi anni, infatti, si è anche operata una significativa stabilizzazione del sistema di IeFP, che raggiunge in alcuni settori "pari dignità" con l'Istruzione Professionale: una sostanziale parità numerica rispetto alla vicina filiera scolastica, di omogeneità in relazione alla riduzione della pletera dei modelli preesistenti, di qualità riguardo agli esiti e di gradimento sia per i giovani che per le aziende. Inoltre, è stata confermata la natura inclusiva dei percorsi e la tendenza alla verticalizzazione anche se, per ora, quest'ultima rimane limitata alla quasi completa estensione dei percorsi quadriennali sul territorio. In una diversa prospettiva, come si vedrà più avanti, vale l'ipotesi contraria: che non si sia ancora riusciti a creare le basi di una IeFP veramente stabile e unitaria, non più relegata a un ruolo minimale e subalterno. Dunque, siamo in presenza di luci e ombre di una situazione articolata e complessa che, però, comunque la si consideri, sta evolvendo nei suoi aspetti strutturali.

## I PRO

### ➤ Pari rilievo

Un punto a favore dalla pari considerazione delle Istituzioni formative accreditate rispetto alla filiera a carattere professionalizzante della scuola, viene dai numeri presentati nella preziosa fonte del Rapporto di Monitoraggio Inapp sulla IeFP<sup>1</sup> e, parimenti, dalla massa di informazioni che si attingono costantemente dagli avvisi pubblici delle Amministrazioni territoriali sul tema.

Nell'a.f. 2016/17 gli allievi di 1° anno della IeFP (sia delle IF accreditate che delle IS integrativa e complementare), censiti nel recente Monitoraggio Inapp, sono stati 104.931 (-4,9% rispetto all'a.f. 2015/16) mentre quelli dell'Istruzione Professionale di Stato, ad esclusione della sussidiarietà comple-

<sup>1</sup> INAPP, Rapporto annuale sul sistema IeFP a.f. 2016-2017, maggio 2019.

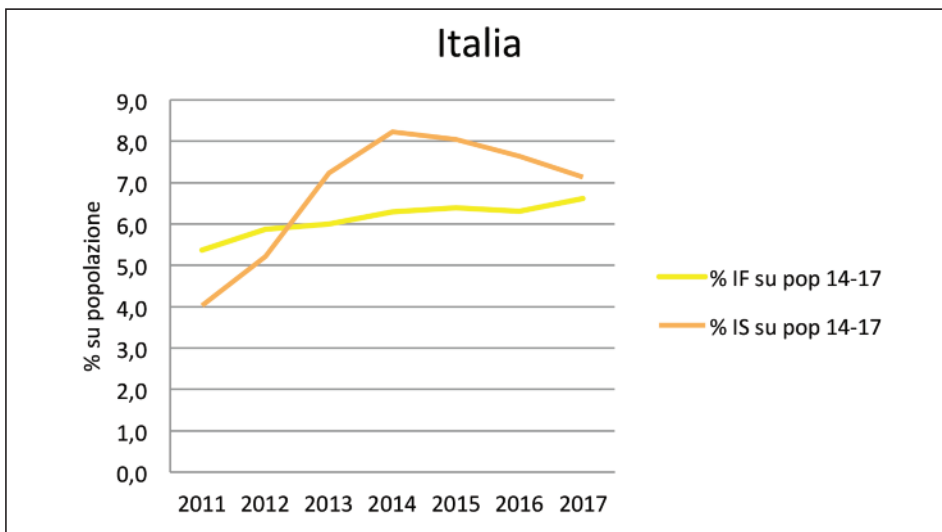


mentare, sono stati appena più numerosi (115.687, ma il 7,1% in meno dell'anno precedente). Sappiamo anche che questi ultimi nell'a.f. 2018/19 sono scesi al minimo storico (14,0%) come percentuale di studenti iscritti al 1° anno nelle scuole secondarie di II grado.

Riguardo alla IeFP, nell'a.f. 2016/17 rispetto a quello precedente, la contrazione maggiore si è avuta nei percorsi delle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa (-9,9%) mentre i percorsi in sussidiarietà complementare sono rimasti pressoché stabili (-0,1%). Crescono solo i percorsi delle Istituzioni formative accreditate (IF) che raggiungono un + 5,3% rispetto all'a.f. 2015/16. La pesante riduzione degli iscritti alle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà (IS) mostra come esaurito il presente ciclo di espansione della scuola nella IeFP, in costante flessione dal 2013.

Tra gli iscritti ai percorsi di IeFP, quelli delle IF sono in crescita in rapporto alla corrispondente popolazione di 14-17enni, attestandosi al 6,6% mentre quelli, più numerosi, delle IS sono stabili al 7,1% (figura 1). Al Nord, gli iscritti delle IF coprono già una quota dell'11,6% dei 14-17enni mentre le IS non raggiungono il 5%. Al Centro-Sud si invertono le proporzioni, con una quota di iscritti IF rispetto ai 14-17enni del territorio di appena il 2,7%, contro l'8,9% delle IS. In tal modo, si evidenzia che la "scolasticizzazione" della IeFP, contenuta al Nord, perde al Centro-Sud le caratteristiche della sussidiarietà per diventare sostitutiva.

**Figura 1** - IeFP su popolazione di 14-17enni negli anni 2011-2017



Fonte: Inapp e Istat

Una conferma della tenuta complessiva della IeFP viene anche dalla continuità dei percorsi duali, confermata dalla Legge di Bilancio 2019 con nuovi finanziamenti (50 milioni di euro), aggiuntivi a quelli precedenti. Si assicura,

così, la stabilità del sistema e dell'impianto normativo, che già con la Legge di Bilancio 2018 aveva sancito l'ordinamentali dei percorsi duali abbandonando definitivamente la sperimentazione. Nell'a.f 2017-2018, il sistema duale<sup>2</sup> ha coinvolto 28.926 partecipanti (+6.698 unità rispetto all'a.f. precedente) al netto di quelli dei percorsi di apprendistato. Sul totale, il 65% appartiene alla IeFP, comprensibilmente concentrato soprattutto al terzo e al quarto anno. Il 53,1% di chi partecipa al duale nella IeFP ha un'età pari o superiore ai 17 anni.

#### ➤ Inclusività

Viene mantenuto il carattere inclusivo della IeFP rispetto alle altre realtà del nostro sistema di Istruzione secondario di II grado e si manifesta anche nel gradimento degli stranieri e dei disabili.

Le persone con disabilità nella IeFP sono il 6,1% del totale degli allievi analogamente alla totalità degli Istituti professionali<sup>3</sup> (6,1%). Tuttavia, il maggior onere viene assunto dalle IF con il 7,5%, contro il 5% delle IS integrative e l'1,4% delle IS complementari.

La presenza di studenti di origine straniera raggiunge il 12,4% del totale degli iscritti. Nei percorsi triennali di IeFP tale percentuale tocca il 13,6% nei Centri accreditati, il 13% nella sussidiarietà complementare e l'11,7% nella sussidiarietà integrativa. La media, invece, degli studenti con cittadinanza non italiana presenti negli Istituti professionali di tutta Italia è ferma al 12,5% del totale.

Il sistema IeFP diventa sempre più una prima scelta per gli studenti (47,2% di 14enni) anziché una mera opzione vagliata a seguito di insuccessi. Questo cambiamento, infatti, da un lato è confermato dall'età degli studenti in relazione all'annualità frequentata e, dall'altro, anche dal diminuito numero degli studenti in ritardo. La sussidiarietà integrativa, più vicina ai percorsi tradizionali conta il 49,1% di 14enni mentre in quella complementare solo 1 allievo su 3 è in regola con gli studi. Nelle IF i 14enni sono poco meno della media (il 46,8%).

#### ➤ Dispersione

La IeFP si conferma anche come strumento di contenimento della dispersione formativa includendo almeno 1 iscritto su 2 proveniente da percorsi scolastici accidentati ed evidenziando nelle Istituzioni formative accreditate una dispersione contenuta.

Gli esiti formativi del triennio 2014-2017 registrano un ulteriore aumento del divario tra il successo formativo dei percorsi svolti dalle IF accreditate

<sup>2</sup> INAPP, Rapporto annuale sulla sperimentazione del sistema duale nella IeFP, 21 maggio 2019.

<sup>3</sup> MIUR, *I principali dati relativi agli alunni con disabilità per l'a.s. 2016/2017*, Statistica e Studi, maggio 2018, p.16

e quelli realizzati dalle IS (sia in sussidiarietà integrativa che in sussidiarietà complementare). Infatti, presso le Istituzioni formative si qualifica il 73,6% degli iscritti al I anno (tabella 1) mentre lo fa il 52,6% degli iscritti alle IS in sussidiarietà. Intanto, gli Istituti professionali, nel loro complesso, si collocano all'ultimo posto tra i settori del sistema scolastico nazionale per tasso di successo: quest'ultimo, secondo la recente indagine di Tuttoscuola relativa all'anno precedente alla riforma, raggiunge il 67,9% di "successi" nel quinquennio compreso tra gli aa. ff. 2013/14 e 2017/18.

**Tabella 1** - Dispersione nella IeFP nei trienni 2014-2017

Regioni e P.A	Dispersi IF	Dispersi IS
Piemonte	17,8%	-
Valle d'Aosta	-	34,9%
Lombardia	24,5%	35,4%
P. A. Bolzano	-	-
P. A. Trento	27,7%	-
Veneto	28,8%	34,9%
Friuli-V. Giulia	34,4%	29,4%
Liguria	32,6%	41,5%
Emilia-Romagna	23,2%	41,3%
Toscana	-	45,0%
Umbria	24,1%	27,2%
Marche	23,6%	35,7%
Lazio	37,4%	67,6%
Abruzzo	65,9%	64,4%
Molise	40,7%	20,0%
Campania	-	42,6%
Puglia	-	57,5%
Basilicata	-	-
Calabria	-	-
Sicilia	-	54,5%
Sardegna	-	-
Totale ponderato	26,4%	47,4%

Fonte: elaborazione su dati dei Monitoraggi Isfol/Inapp 2014-2017

### ➤ Quadriennali

Le percentuali si riferiscono alle Regioni e P.A. che hanno fornito i dati completi e/o che non presentano evidenti inesattezze: in tal senso sono state escluse per il Piemonte e la Calabria le IS a causa di una percentuale superiore al 100%, per Bolzano le IF che includono solo al primo anno l'apprendistato e la Sardegna per le IS in quanto non è stato comunicato il dato del primo anno a.f. 2014/15. L'esclusione per le altre Regioni non presenti è dovuta alla parzialità dei dati descritta nel Monitoraggio Inapp. Si evidenzia, inoltre, che sono stati forniti i dati relativi a 2 anni e non a 3 quando la Regione adotti il modello biennale finalizzato alla qualifica.

A conferma del diritto di accedere su tutto il territorio nazionale ai percorsi triennali e quadriennali<sup>4</sup>, i sistemi regionali di IeFP di molte regioni si vanno adeguando per assicurare la presenza dell'offerta formativa. In tal modo, cominciano a soddisfare la "domanda di frequenza" anche dei quarti anni, così come previsto dal legislatore statale<sup>5</sup>. Tuttavia, ancora oggi, non si può negare vi siano regioni che aderiscono alle prescrizioni di legge in modo più limitato, quando non addirittura marginale, rispetto all'offerta formativa complessiva caratterizzata da marcate disparità, a macchia di leopardo, tra i territori del Paese.

#### ➤ Distribuzione

Cionondimeno, si desumono interessanti segnali di consolidamento del sistema della IeFP: in generale, al Nord i percorsi triennali sono ben integrati con il tessuto produttivo e si sviluppano facendo leva su una forte presenza, spesso maggioritaria, delle Istituzioni formative accreditate (IF), mentre al Centro-Sud la IeFP è tuttora ancorata al sostegno della sussidiarietà delle Istituzioni scolastiche (IS). In quest'area i percorsi IS prevalgono in misura preponderante, con eccezioni nelle quali la frequenza ai CFP assume una buona consistenza superando le 1.000 unità al primo anno (Toscana) o addirittura le 4.000, (Lazio e Sicilia), dove il pluralismo formativo già vantava una consolidata tradizione; poche altre (Umbria e Molise) hanno, nello stesso periodo, un'incidenza di iscritti alle Istituzioni formative sul totale della IeFP superiore al 25%, anche se in queste Regioni i numeri rimangono contenuti.

#### ➤ Riduzione delle tipologie

Con l'a.f. 2018/19 non vi è più traccia delle vecchie tipologie (estinte come si desume dalle colonne "B", "C" e "D" della tabella 2), finora perduranti anche dopo la messa a regime del sistema di IeFP nel 2011: poteva, dunque, apparire definitivamente conclusa l'epoca della IeFP mista e dei percorsi variamente integrati, espressione di una formazione professionale ancora subalterna e ancillare rispetto ai percorsi della scuola. Dopo anni di sperimentazioni fallite sul piano degli esiti e dei costi le vecchie tipologie avevano lasciato posto a una bipolarizzazione priva di commistioni tra Istituzione scolastica e CFP che ora poteva configurarsi in percorsi triennali (o biennali) integrali delle IF e in percorsi triennali in sussidiarietà delle IS. Suscita, dunque, qualche perplessità la perdita della memoria storica nel tentativo di ripescare la modalità "integrativa" con l'art. 3, comma 2 del Decreto 17 maggio 2018. Questo prevede interventi "per integrare, anche con la collaborazione delle istituzioni formative di IeFP, i percorsi di istruzione professionale con attività idonee", utilizzando nel biennio una quota del monte orario non ec-

<sup>4</sup> Ai sensi dell'art. 2, comma 1, D.lgs. n. 61 del 2017.

<sup>5</sup> Art. 16, comma 1, lettera a del D.lgs. n.226/2005.

cedente le 264 ore e nel triennio gli spazi di flessibilità previsti dal Decreto legislativo n. 61 del 13.4.2017.

Intanto, nell'a.f. 2018/19, la tipologia dei percorsi "integrali" si è diffusa ovunque sul territorio nazionale (tabella 2), ad eccezione della Basilicata. Hanno adottato il modello della IeFP, svolta integralmente dalle Istituzioni formative nella forma triennale ben 19 regioni e P.A. su 21, mentre 5 Regioni realizzano anche percorsi biennali/annuali e una soltanto attua i biennali (IF) partendo in via esclusiva dal secondo anno dopo le medie.

In relazione ai percorsi quadriennali per il diploma professionale, si va completando il quadro dei territori che lo stanno sperimentando o consolidando: tutte le Regioni e P.A. adottano il quarto anno (tabella 2), ad eccezione di Umbria (dove sono previsti come modalità formativa anche se, al momento, non ci sono avvisi per la loro realizzazione) e Campania (dove è ancora recente la faticosa costruzione dei primi percorsi triennali nelle IF). Vale la pena ricordare che solo 5 anni prima, i "quarti anni" non raggiungevano la metà del territorio mentre oggi sono estesi a 19 Amministrazioni regionali e provinciali.

Un discorso a parte va fatto per il V anno integrativo, presente in poche Regioni e visto ancora come opzione residuale, praticata da poco meno di un migliaio di studenti su tutto il territorio nazionale. Bisogna, tuttavia, aggiungere che quest'opzione non rimane in linea con il carattere professionalizzante dei percorsi precedenti e, come tale, va vista più come un recupero di una tradizionale istruzione generalista che come nuova via alla verticalizzazione della filiera formativa.

**Tabella 2 - Modalità attuative dei percorsi di IeFP.**  
**Tabella di transizione 2018**

Tipologie	Percorsi con riferimento al repertorio nazionale dell'offerta IeFP										Percorsi di accompagnamento							
	A	B	C	D	E	F												
Modalità attuative	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	3 anni in IeFP integrale	1 o 2 anni in IeFP integrale	3 anni in IeFP mista	1 o 2 anni in IeFP mista	3 anni integrati (CFP tra 20% e 50%)	3 anni integrati (flessibilità/autonomia)	1 o 2 anni integrati (flessibilità/aut.)	3 anni in sussidiarietà complementare	3 anni in sussidiarietà integrativa	4° anno con diploma	5° anno integrativo	Percorsi di IeFP per la licenza media	1 o 2 anni Fp pura pre-riforma	3° 4° anno specializzazione perfezion.	Larsa esterni con finanziamento	1-2 anni personalizzati/destrutturati	Percorsi di FP per svantaggiati	Arricchimento curricolare
Piemonte	2011/12	2008/9	2011/12	2017/18			2018/19	2015/16	2011/12	2011/12		2006/7			2004/5	2006/07	2009/10	2010/11
Valle d'Aosta	2016/17	2016/17	2007/8		2010/11	2007/8		2010/11	2018/19	2016/17		2010/11						2015/16
Lombardia	2002/3	2006/7			2007/8	2010/11		2004/5		2005/6		2007/8	2006/7		2008/9	ante '03	ante '03	2008/9
Liguria	2003/4				2007/8	2010/11			2011/12	2009/10	2010/11	2008/9	2012/13	2006/7		2009/10	2009/10	
P. A. Bolzano	ante '03									ante '03	2014/15	ante '03					ante '03	
P. A. Trento	ante '03									2002/3	2014/15	ante '03		2012/13			2008/9	
Veneto	2012/13							2011/12	2013/14			2002/3	2005/6				ante '03	
Friuli-Venezia Giulia	2011/12		2010/11			2010/11		2011/12	2011/12	2012/13		2007/8	2005/6	2005/6	2010/11	2012/13	ante '03	ante '03
Emilia-Romagna		2005/6				2010/11	2010/11		2011/12	2016/17		2011/12	2005/6					2005/6
Toscana	2018/19	2009/10		2007/08		2007/8	2007/8	2012/13	2011/12	2015/16		2007/08	2009/10		2009/10	2004/5		
Umbria	2018/19	2013/14				2008/9	2015/16		2011/12			2016/17	2008/9					
Marche	2010/11	2010/11				2010/11			2010/11	2016/17		2010/11	2009/10					
Lazio	2002/3	2015/16							2011/12	2016/17		2011/12	2016/17	2015/16				
Abruzzo	2003/4		2010/11		2008/09	2008/9			2011/12	2016/17		2011/12	2016/17	2006/7				
Molise	2006/7				2004/5	2007/8			2011/12	2014/15	2017/18	2015/16	2007/8		2018/19			
Campania	2016/17				2004/5	2008/9			2011/12				2005/6	2009/10		2010/11	2005/6	2008/9
Puglia	2011/12		2006/7		2010/11				2011/12	2017/18			2012/13					
Basilicata			2011/12						2011/12	2017/18			2012/13					
Calabria	2005/6	2018/19							2011/12	2014/15		2010/11						
Sicilia	2003/4					2008/9		2012/13	2011/12	2011/12		2012/13		2009/10	2014/15			
Sardegna	2017/18	2016/17			2010/11	2011/12	2016/17	2014/15	2011/12	2018/19		2007/8	2008/9					

Legenda: nelle caselle grigie e sottolineate si riporta l'anno nel quale la tipologia è stata estinta (1° anno nel quale i percorsi non sono più attivati al 1° anno), in quelle bianche è contenuta l'indicazione del 1°anno di avvio della tipologia.

Fonte: Amministrazioni regionali

## ➤ Orientamento

Lungo il percorso dell'allievo e, in particolare, nella fase di transizione precedente e successiva alla IeFP, si colloca l'orientamento, che ormai fa parte integrante e riconosciuta delle funzionalità dei Centri accreditati. Nelle Istituzioni formative l'orientamento può essere composto da vari servizi fruibili per chi deve scegliere una via di istruzione/formazione/lavoro. Per questa categoria di utenti, le principali opportunità riguardano i servizi orientativi integrati come il colloquio, l'informazione e l'accompagnamento, il bilancio di competenze, i progetti individualizzati su base laboratoriale e, infine, le campagne di orientamento in collaborazione con le imprese sulle opportunità occupazionali<sup>6</sup>. Il *gap*, ancora oggi esistente, di visibilità della IeFP rispetto agli altri canali professionalizzanti della scuola può essere ridotto con visite di orientamento guidato all'interno dei CFP, ma soprattutto, trova in diverse regioni un suo primo contenimento nella forma attuale di iscrizione *on line*, predisposta dal Ministero dell'Istruzione dal 2016. Ad oggi, il servizio di Iscrizioni *on line* per i percorsi erogati dai CFP è stato attivato per le Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto, che hanno aderito, su base volontaria, al procedimento di iscrizione. Ciò dovrebbe servire a rendere effettiva la possibilità di scelta per i ragazzi tra percorsi di IeFP del sistema regionale e percorsi in sussidiarietà, così come previsto anche dal Decreto 17 maggio 2018.

Sull'asse dell'orientamento si colloca anche la costruzione di sistemi informativi della formazione professionale<sup>7</sup> che raccolgono dati sui percorsi presenti sul territorio per metterli a disposizione degli utenti. Hanno lavorato in tal senso alcune Amministrazioni: la Regione Emilia-Romagna che ha realizzato il "Sistema informativo della formazione" (Sifer) contenente al suo interno i percorsi svolti da residenti e finanziati con risorse pubbliche, la Regione Liguria, con il "Sistema informativo per il diritto dovere alla Istruzione e Formazione Professionale" che raccoglie informazioni sulla formazione e, in particolare, sui percorsi della IeFP; la Regione Lombardia, che sta implementando il Siuf (Sistema informativo unitario della formazione), con l'obiettivo di correlare l'ambito formativo con il mercato del lavoro, con moduli già operativi di servizio alle Istituzioni scolastiche e formative; la Regione Marche, che raccoglie dati di politiche attive, compresa la formazione finanziata dal Fse e da altri fondi; la Regione Sardegna, che all'interno del sistema informativo del lavoro e della formazione professionale (Sil Sardegna) gestisce il "Dossier delle competenze del cittadino", con tutte le informazioni sui percorsi professionali, le competenze formali, informali e non formali e le relative certificazioni; la Regione Toscana, che utilizza il sistema informativo del

<sup>6</sup> Rassegna CNOS n. 2/2018 p.78

<sup>7</sup> IX Commissione della Conferenza delle Regioni e P.A., *Ricognizione sullo stato dell'arte del Sistema informativo unitario*, settembre 2018.

Fse per le attività finanziate dalla formazione; la Regione Veneto, che si è dotata di un sistema informativo della formazione; la Regione Valle d'Aosta, che è presente con un "Sistema regionale alunni" contenente dati di competenza degli uffici della Sovrintendenza agli studi sull'anagrafica degli alunni e sulla frequenza. Relativamente al raccordo con il MIUR, nella maggior parte delle Regioni non esistono flussi di cooperazione applicativa con l'anagrafe nazionale degli studenti ad eccezione di alcune esperienze regionali: in Emilia-Romagna, dove si rilevano iscritti, abbandoni, esiti e qualificati al sistema IeFP che alimentano l'Anagrafe degli studenti e nella Regione Veneto, dove l'Anagrafe regionale degli studenti interagisce con la banca dati del MIUR per gli allievi iscritti nei percorsi di istruzione e formazione ripartiti per anno e per titolo.

### ➤ Certificazione

Il tema della certificazione è tra quelli più strutturati sul piano istituzionale. Il Decreto interministeriale 30.6.2015 definisce sul piano operativo il quadro per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali del Repertorio<sup>8</sup>. La certificazione delle competenze è operata dall'istituzione di Istruzione professionale (IP) di provenienza attraverso il rilascio del "certificato di competenze" mentre l'istituzione di IeFP di provenienza rilascia per il passaggio un' "attestazione delle competenze" secondo l'articolo 4, comma 2, lettera b, dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 10.5.2018. Il citato Decreto 30.6.2015 istituisce anche un gruppo tecnico che lavora alla manutenzione del quadro nazionale delle qualificazioni, con operazioni attinenti la referenziazione delle qualificazioni regionali ai livelli EQF. Dopo la decisione del luglio 2017 in sede di Coordinamento tecnico delle Regioni e P.A. che avvia l'istruttoria per la manutenzione e l'aggiornamento del Repertorio delle figure professionali, i relativi lavori sono iniziati nell'ottobre successivo, coinvolgendo 11 Regioni e P.A. con il supporto tecnico di Tecnostruttura. Oggi sono in fase avanzata<sup>9</sup>, con possibili ricadute sulla composizione delle figure, sulle competenze e sulla certificazione degli apprendimenti.

### ➤ Passaggi tra i sistemi

Per quanto riguarda i passaggi tra i sistemi, la materia viene regolata con il Decreto legislativo 61/2017. Questo stabilisce che le fasi del passaggio tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale siano disciplinate con accordo in sede di Conferenza permanente. L'Accordo, già sancito dalla Conferenza Stato-Regioni il 10.5.2018 (at-

<sup>8</sup> Art. 8 del D.lgs 13/2013.

<sup>9</sup> FRISANCO MAURO, *Aggiornamento del Repertorio IeFP all'interno del processo di definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze*, XXX Seminario di formazione europea Ciofs-Fp, 19-21 settembre 2018, p. 9.



to n. 100) è stato recepito successivamente dal MIUR con decreto 22.5.2018. La domanda per il passaggio, presentata per il tramite dell'istituzione di provenienza, porta l'istituzione di destinazione a verificare le condizioni di ammissibilità del soggetto, gestire la progettazione e la realizzazione delle attività di inserimento graduale nel nuovo percorso e l'accompagnamento dei richiedenti. Nel corso o al termine dei primi tre anni, le Istituzioni scolastiche e formative tengono conto dei crediti maturati e certificati predisponendo: a) la certificazione delle competenze acquisite nel precedente percorso formativo, con riferimento alle unità di apprendimento; b) l'elaborazione, anche sulla base di verifiche in ingresso, di un bilancio di competenze da parte delle istituzioni che accolgono; c) la progettazione e realizzazione delle attività di inserimento e accompagnamento nel nuovo percorso.

#### ➤ Accreditalmento

L'accreditamento è la procedura mediante la quale le Regioni e le P.A. riconoscono a un'Istituzione l'idoneità a erogare percorsi di IeFP per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale. Per le Istituzioni formative l'accreditamento era stato definito già con l'intesa tra Stato e Regioni del 2008 (Atti n. 84/CSR del Marzo 2008), ma occorre una regolamentazione valida per le Istituzioni scolastiche a seguito della revisione operata con il D.lgs 61/2017. La norma di riferimento, in tal senso, è costituita dal più recente Decreto 17 maggio 2018, che subordina il necessario accreditamento regionale agli standard formativi definiti da ciascuna regione nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (capo III del Decreto legislativo n. 226 del 2005) e dei criteri generali contenuti nell'art 6 del Decreto 17.5.2018. In forza di tale articolo, le Regioni e le P.A. prevedono modalità di accreditamento delle Istituzioni scolastiche per l'erogazione dei percorsi di IeFP nell'ambito dei rispettivi sistemi. La declinazione territoriale degli standard minimi del sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi tiene conto della specificità delle Istituzioni scolastiche di I.P., in particolare, il requisito della certificazione del sistema di gestione della qualità, quando previsto dai sistemi regionali di accreditamento, si ritiene assolto mediante autovalutazione (Dpr n. 80 del 28.3.2013).

#### ➤ Qualità

La connessione tra domanda di formazione delle imprese e offerta del sistema di IeFP è stata spesso messa in discussione, tuttavia, secondo Excelsior, circa il 30% di tutte le posizioni di lavoro programmate dal settore privato, in entrata nel mese di gennaio 2019, riguarda ancora le qualifiche professionali e i diplomi della IeFP<sup>10</sup>. Nel 2017, il 27,4% di tutte le assunzioni di personale dipendente previste dalle imprese riguardava addetti con qualifica

<sup>10</sup> <https://excelsior.unioncamere.net/documenti/bollettinimensili/doc.php?id=1890>

o diploma professionale: un dato che rimane significativo ed è cresciuto negli anni. Soprattutto, bisogna evidenziare che nelle assunzioni di personale dipendente previste dalle imprese si manifesta un *gap* di competenze percentualmente inferiore nei qualificati e diplomati quadriennali rispetto a tutti gli altri livelli di istruzione. Cionondimeno, la “inadeguatezza dei candidati al lavoro” non sembra riguardare solo la carenza di preparazione dei candidati, ma anche l'autoreferenzialità nella scelta dei corsi e una programmazione scarsamente efficiente. In alcune zone, essa avrebbe prodotto il *mismatch* rilevato dall'indagine, con richieste principalmente di capacità comunicative in lingua italiana (66,1%) e di competenze digitali (48,9%)<sup>11</sup>.

**Tabella 3 - Qualificati e diplomati 2017**  
e tipologia di assunzione per indirizzo nel 2017.

Indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale	Qualificati + diplomati 2017	Assunti a tempo indeterminato	Assunti apprendisti	Assunti a tempo determinato	Assunti a chiamata	Totale assunti
Trasformazione agroalimentare	3.090	2.970	1.610	8.520	230	13.330
Agricolo	2.313	800	100	5.500	1.160	7.560
Abbigliamento	2.213	2.790	1.370	8.220	50	12.420
Calzature	77	950	590	3.760	80	5.380
Elettrico	6.004	11.660	4.680	22.370	760	39.470
Elettronico	2.290	1.670	260	2.000	240	4.160
Grafico e cartotecnico	4.002	1.320	820	1.280	440	3.860
Impianti termoidraulici	1.618	4.310	2.980	9.330	550	17.170
Indirizzo legno	749	2.570	1.270	9.460	680	13.970
Montaggio/manut. imbarcazioni	61	150	0	3.540	0	3.690
Riparazione dei veicoli a motore	5.615	3.970	2.080	3.190	80	9.320
Meccanico	5.087	29.700	14.920	62.140	2.610	109.360
Sistemi e servizi logistici	168	4.640	2.360	15.550	890	23.440
Produzioni chimiche	241	720	0	550	0	1.280
Edile	429	21.260	1.760	37.790	340	61.140
Amministrativo segreteria	3.997	6.760	3.170	17.020	1.170	28.120
Benessere	10.558	19.090	14.050	69.740	4.050	106.930
Ristorazione	25.545	20.600	20.440	175.190	26.880	243.100
Servizi di custodia e accoglienza	3.885	2.180	960	18.470	1.580	23.190
Servizi di vendita	3.305	7.620	4.140	14.090	1.080	26.930
Lavorazioni artistiche	286	620	240	1.390	50	2.300
Altro indirizzo o non specificato	3.737	40.020	4.310	114.340	6.530	165.200

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior (Archivio: Assunti Titoli di Studio – Italia, anno 2017) – Rilevazione del 20/11/2018 e Monitoraggio INAPP

A far crescere le criticità c'è il tardivo avvio dell'aggiornamento delle figure del Repertorio, declinate nell'ormai lontano 2009-11 e non sempre rispondenti all'innovazione di processo e di prodotto fin qui maturata. Tra le qualifiche professionali più richieste, sono presenti oggi quelle con indirizzo ristorazione e meccanico. A queste seguono, benessere e indirizzo edile. Un aiuto a comprendere i rapporti quantitativi tra i qualificati e diplomati della IeFP per tipologia e l'ampiezza del bacino di riferimento nel mondo del lavoro viene dalla tabella 3 che riporta su questo tema le fonti Inapp e Anpal-Excelsior relative al 2017.

Nella tabella 3 il confronto tra qualificati/diplomati della IeFP e assun-

<sup>11</sup> [https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2017/C2\\_Nazionale\\_Sintesi\\_WEB.pdf](https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2017/C2_Nazionale_Sintesi_WEB.pdf) (Tavola 73.1)

zioni previste secondo Excelsior nello stesso anno sembra prefigurare più favorevolmente l'impatto con il mercato del lavoro dei qualificati e dei diplomati nei settori ristorazione, meccanico ed edile (che confermano una richiesta costante anche negli ultimi anni) a cui si aggiunge quello del benessere e della logistica. Si nota, inoltre, un *mismatch* di 165.000 unità in "altri indirizzi" che, costituendo un non trascurabile 18% sul totale delle assunzioni previste, rimandano a una sollecita integrazione del Repertorio nazionale delle figure.

## I CONTRO

Altri elementi inducono a pensare che non vi sia una vera offerta formativa omogenea di IeFP sul territorio nazionale e che non sia ancora garantita una sostanziale parità di trattamento tra IF e IS di IeFP.

### ➤ Disomogeneità territoriale

Il primo di questi è la diversità di peso in alcune regioni delle IF rispetto alle più presenti Istituzioni "sussidiarie", le quali, di fatto sembrano essere scelte come "primarie" nel territorio di riferimento. In alcune realtà del Sud, infatti, i percorsi delle Istituzioni formative sono inesistenti (Basilicata) mentre in altre continuano a sussistere soltanto in forma numericamente ridotta o quasi simbolica (Abruzzo, Calabria, Campania). Il quadro che si presenta, come afferma anche il Censis, è "troppo differenziato a livello regionale, incapace di offrire pari opportunità a tutti"<sup>12</sup>. Il carattere sostitutivo, più che sussidiario delle Istituzioni scolastiche rispetto all'offerta di IeFP delle Istituzioni formative emerge anche nel mancato allineamento temporale nell'inizio dei percorsi presente in alcune regioni. Ciò rischia di compromettere inevitabilmente la scelta delle famiglie e dei giovani, rendendo più difficile l'opera di orientamento e di diffusione della IeFP rispetto all'offerta scolastica tradizionale.

### ➤ Diritto allo studio

Vi sono ancora diversità nei territori tra IS e IF nella fruizione del servizio anche in materia di diritto allo studio. La pur prevista effettività del diritto allo studio "fino al completamento del percorso di istruzione secondaria di secondo grado" (D.lgs. n. 63 del 13.4.2017) non viene applicata agli allievi della IeFP. Eccezioni sono segnalate in Emilia-Romagna, Lazio e Lombardia, dove si realizzano alcuni interventi diretti a rimuovere ostacoli economici anche per le Istituzioni formative. Nel Lazio, un Progetto speciale di potenziamento prevede la concessione di contributi economici ai singoli allievi per vi-

<sup>12</sup> Fondazione Censis, *Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2018*, dicembre 2018, p. 108.

site di studio di orientamento professionale o formativo e consolidamento dei percorsi. Inoltre, il Piano generale degli interventi per la garanzia del diritto allo studio della Regione Lazio (Dgr n. 498 del 18.9.2018) prevede linee guida per lo svolgimento del servizio di trasporto degli alunni con disabilità residenti relativamente ai percorsi triennali di IeFP. Per rendere effettivo il diritto allo studio, la Regione Emilia-Romagna accoglie, invece, le richieste di borse di studio da parte di studenti che frequentano il secondo anno della IeFP e le prime due annualità dei progetti personalizzati IeFP. Così, ogni anno viene emanato un bando per l'attribuzione di borse per allievi residenti meritevoli o a rischio di abbandono che siano in disagiate condizioni economiche. Contributi vengono erogati anche dalla Regione Lombardia, valevoli per il riconoscimento del merito: sono destinati agli studenti residenti che abbiano frequentato corsi a gestione ordinaria e che conseguano una valutazione finale di 100 agli esami di qualifica o di diploma professionale. Anche qui vale il famoso detto che "una rondine non fa primavera", ma ci auguriamo che sulla materia vi sia presto una convergenza di altre Regioni: non si può negare che la mancanza di omogeneità sul territorio pesi in modo inequivocabile sulle famiglie più esposte economicamente.

➤ Altre misure

Oltre alla parità nel diritto allo studio per l'assistenza ai disabili, per la mensa e per i trasporti, si dovrebbe ancora garantire l'estensione alle Istituzioni formative accreditate delle misure previste per l'innovazione e il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa, finora legate alla sola scuola. In questo senso potrebbero essere applicati, ad esempio, sgravi fiscali per le imprese che investono nei laboratori. Lo stesso vale per l'accesso paritario alle misure promozionali per l'istruzione, previste a livello statale, che vedono ancora escluse le Istituzioni formative.

➤ Valutazione

Anche il progetto sulla valutazione differenziata degli apprendimenti della IeFP si è arenato sugli scogli di una visione omologante che cancella le diversità di acquisizione dei saperi, delle abilità e delle competenze. Il progetto VALeFP, dell'INVALSI, era partito nell'a.f. 2015/16 coinvolgendo nella valutazione un numero crescente di CFP e individuando piste condivise di lavoro. Sono state costruite prove parzialmente differenti rispetto alla scuola ma, all'interno di un quadro di riferimento comune, con quesiti fatti sugli stessi obiettivi e passando per la medesima procedura di controllo. Dopo la recente battuta di arresto sulla valutazione differenziata, il pericolo di un modello "scuola-centrico" anche per gli allievi delle Istituzioni formative, abituati storicamente a un modo diverso di apprendere, diventa reale e rischia di non tenere conto del contributo originale offerto dalla IeFP per chi possiede un modo più operativo di studiare. Pertanto, c'è bisogno di riprendere la sperimentazione, affinando tecniche di "valutazione competente", ossia adeguata alle diverse modalità di acquisizione delle compe-

tenze che si dovranno poi certificare. Diversamente, si continuerebbe a depenziare un sistema che, invece, si propone come risorsa decisiva per ridurre *drop-out* e *neet* anche nel nostro Paese.

### ➤ Verticalizzazione

Secondo il Decreto 17 maggio 2018, lo Stato, le Regioni e le Province autonome promuovono e sostengono i raccordi tra il sistema dell'Istruzione professionale e quello della IeFP, a livello nazionale e territoriale, per migliorare la collaborazione tra scuole e CFP per il completo sviluppo delle filiere formative professionalizzanti sino a livello terziario. La verticalizzazione, tuttavia, rimane ancora possibile solo per i giovani diplomati di quarto anno verso gli IFTS (Istruzione e formazione tecnica superiore) mentre prosegue negli ITS (Istituti tecnici superiori) solo chi, dopo il quadriennio, accede a un percorso IFTS di durata annuale o a un quinto anno integrativo di istruzione, oggi disponibile solo in un ristretto numero di Regioni. Occorre, dunque, un deciso cambio di passo per dare sostanza a una norma annunciata per un sistema in "filiera lunga" come dovrebbe essere la IeFP. Per rispondere alle nuove funzionalità di una IeFP "verticalizzata" occorrerà, inoltre, disegnare un nuovo profilo educativo, culturale e professionale (Pecup), rimasto ancora invariato rispetto a quello proposto nell'allegato A del Decreto legislativo 226/2005 e non più rispondente al contesto e all'attuale identità dei percorsi.

### ➤ Finanziamenti

I risultati delle IF, non inferiori a quelli dei percorsi realizzati a scuola sono conseguiti, oltretutto, a fronte di una minore spesa per la collettività<sup>13</sup>. Nonostante ciò, la disomogeneità nei finanziamenti della IeFP sul territorio nazionale nega alle Istituzioni formative pari trattamento con quelle dell'Istruzione scolastica e ostacola l'eguale diritto di cittadinanza. Riguardo alla "pari dignità" sul piano dei finanziamenti, pur essendo intervenuti negli ultimi anni importanti trasformazioni che hanno contribuito a rilanciare un'offerta "almeno ricorrente"<sup>14</sup>, le erogazioni rimangono instabili e ancora regolate da bandi. Inoltre, non accenna a risolversi il problema dell'assenza di una visione unitaria dei costi della IeFP, che sconta la difficoltà di definire costi standard validi sul territorio nazionale. A far convergere sulla necessità di questa modalità di gestione e semplificazione dei costi è certamente la domanda di regole degli attori del sistema e il dettato del legislatore statale ma, prima ancora, lo è l'elevata varianza nei costi storici, già in passato evidenziata dall'Isfol attraverso lo studio degli Avvisi delle Amministrazioni competenti<sup>15</sup>.

<sup>13</sup> Il Servizio statistico del MIUR rileva nelle Istituzioni scolastiche della secondaria di II grado una spesa pubblica cumulata per studente vicina ai 6.000 euro all'anno, quando nelle Istituzioni formative accreditate viene segnalata una spesa media inferiore ai 5.000 euro.

<sup>14</sup> FONDAZIONE CENSIS, *Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2018*, dicembre 2018, p. 108.

<sup>15</sup> ISFOL, *I costi della IeFP: un'analisi comparata tra Istituzioni formative regionali e Istituzioni scolastiche statali*, Isfol Research Paper, marzo 2015.

A seconda delle scelte operate, ogni Regione/P.A. adotta uno dei quattro "indicatori guida"<sup>16</sup> (sottolineato in grassetto nella tabella 4) utile a calcolare il costo massimo da finanziare alle IF. Non viene offerta, tuttavia, una precisa informazione sui rimanenti tre. Partendo dai riferimenti del Monitoraggio sulla IeFP per un confronto univoco dei dati, appare che i quattro indicatori mantengono precise relazioni matematiche tra loro<sup>17</sup>. Pertanto, colmando le lacune esistenti a partire dall'indicatore guida, le relazioni logiche tra i vari indicatori di costo valgono a disegnare una mappa completa di tutti gli indicatori per ogni Amministrazione, ricomponendo organicamente su scala nazionale (vedi tabella 1) una realtà prima frammentata e di difficile lettura.

Si intende precisare che per tutte le Regioni e P.A. il "costo massimo" citato tiene conto dei costi che esse sarebbero disposte a pagare a preventivo, pertanto, escludendo eventuali minori finanziamenti derivanti, a consuntivo, dagli abbandoni o dai casi di frequenza insufficiente durante l'anno.

Relativamente ai "primi anni", inoltre, si chiarisce che qui si tratta dell'anno iniziale<sup>18</sup> di iscrizione all'Istituzione formativa accreditata (IF). Si fa presente che la *ratio* e tutte le indicazioni utili a comporre la tabella 4 sono contenute nelle singole schede regionali del presente volume, ciascuna alla voce "costi". Fanno parte di questa voce, le fonti normative, i dati e le formule per la costruzione del costo massimo, il processo di individuazione delle unità di costo a partire dal parametro stabilito dalla Regione/P.A., il numero di allievi previsto per ciascuna classe e il numero di iscritti e di ore nell'anno di riferimento, in base ai dati dell'ultimo Monitoraggio Inapp sulla IeFP.

<sup>16</sup> L'indicatore guida può riguardare il costo annuale per percorso o il costo annuale per allievo, il costo orario per allievo o, ancora, il costo ora corso.

<sup>17</sup> Il costo annuale a percorso è il prodotto del costo ora corso per il numero di ore, il costo annuale per allievo è dato dal costo annuale del percorso diviso il numero di alunni a percorso, il costo ora corso corrisponde al costo annuale del percorso diviso il numero di ore, mentre il costo orario per allievo viene determinato dal costo annuale per allievo diviso il numero di ore.

<sup>18</sup> In alcuni contesti l'anno iniziale non coincide con il primo anno dell'ipotizzato triennio a qualifica (vedi tabella 4, colonna 4). Infatti, si danno realtà che prevedono necessariamente il primo dei tre anni a scuola (IS) e altre che nello stesso a.f. non hanno fatto partire primi anni nelle IF per ragioni di bilancio, ma solo secondi anni a continuazione di un percorso avviato l'anno formativo precedente.

**Tabella 4 - Stima degli indicatori di costo dei primi anni per Regione e P.A. - a.f. 2016/17.**

Regioni e P.A.	N. medio di allievi di 1° anno IF	Ore di insegnamento al 1° anno nei percorsi IF	Collocazione nel triennio	Costo annuale per percorso IF in € a.f. 2016/17 (costo ora corso * n. ore)	Costo annuale per iscritto IF in € a.f. 2016/17 (costo annuale percorso / n. alunni a percorso)	Costo ora corso IF in € a.f. 2016/17 (costo annuale a percorso / n. ore)	Costo orario per allievo IF iscritto in € a.f. 2016/17 (costo annuale ad allievo / n. ore)
Piemonte	21,66	1050	primo anno	98.700,00	4.556,52	<b>94,00</b>	4,34
Valle d'Aosta	17,50	1083	primo anno	<b>91.657,22</b>	5.237,56	84,63	4,83
Lombardia	21,18 <sup>19</sup>	990	primo anno	92.115,94	<b>4.349,37</b>	93,05	4,39
Liguria	18,80	990	primo anno	<b>100.000,00</b>	5.319,15	101,01	5,37
Bolzano	18,37	1224	primo anno	-	-	-	-
Trento	26,27 <sup>20</sup>	1066	primo anno	158.373,74	6.029,00	<b>148,57</b>	5,66
Veneto	22,11 <sup>21</sup>	990	primo anno	91.020,60	4.116,72	<b>91,94</b>	4,16
Friuli VG	17,95	1056	primo anno	107.855,09	6.008,64	112,14	<b>5,69</b>
Emilia-Romagna	19,77	1000	secondo anno	118.023,24	5.969,81	<b>118,02</b>	6,00
Toscana	16,98	1050	secondo anno	<b>56.745,00</b>	3.341,87	54,04	3,18
Umbria	12,00	990	secondo anno	77.220,00	6.435,00	78,00	<b>6,50</b>
Marche	20,20	1056	secondo anno	<b>95.040,00</b>	4.704,95	90,00	4,45
Lazio	25,00	1056	primo anno	115.000,00	<b>4.600,00</b>	108,90	4,36
Abruzzo	15,75	990	primo anno	<b>92.581,83</b>	5.878,21	93,52	5,94
Molise	17,33	1000	primo anno	<b>69.991,66</b>	4.038,76	69,99	4,04
Campania	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	20,08	1100	primo anno	<b>156.420,00</b>	7.789,84	142,20	7,08
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-
Calabria <sup>22</sup>	15,00	1000	secondo anno	112.500,00	7.500,00	112,50	<b>7,50</b>
Sicilia	23,59	1089	primo anno	<b>85.000,00</b>	3.603,22	78,05	3,31
Sardegna	11,15	978,13 <sup>23</sup>	secondo anno	<b>105.930,00</b>	9.500,45	108,30	9,71

Fonte: elaborazione su dati delle Amministrazioni regionali/P.A. e Inapp. In grigio, sottolineato e grassetto, si riporta l'indicatore guida scelto da regioni e P.A.

Dal confronto in tabella emerge la grande varianza dei costi che conferma la necessità di arrivare a una razionalizzazione del settore rilanciando la condivisione di nuovi criteri unitari per i costi standard cui collegare il finanziamento dei percorsi. In particolare, relativamente al costo annuale del percorso, si stabilisce una distanza significativa tra il dato della Toscana<sup>24</sup> di € 56.745 a percorso e quello tre volte superiore della Provincia di Trento con € 158.373.

<sup>19</sup> Ponderato per "fasce".

<sup>20</sup> La divisione avviene in "gruppi-classe".

<sup>21</sup> Ponderato per "comparti".

<sup>22</sup> I dati si riferiscono al secondo anno dell'a.f. 2014/15, dopo il quale in Calabria non sono stati attivati percorsi utili alla rilevazione.

<sup>23</sup> Ponderato per tipologie di percorsi biennali (ultimo anno presente con questo modello).

<sup>24</sup> Nella Regione Toscana vengono finanziate solo le ore di formazione e non le ore di alternanza.

Ugualmente distante è il costo annuale per allievo iscritto della Toscana, con € 3.342, rispetto a quello della Sardegna<sup>25</sup> di € 9.500: un divario confermato nelle stesse Regioni appena menzionate relativamente al costo orario per allievo (€ 3,18 vs. € 9,71). Infine, riguardo al costo ora corso, si rileva una distanza significativa tra gli € 54 della Toscana e gli € 149 di Trento.

## CONCLUSIONI

Luci e ombre sono presenti in egual modo nel sistema di IeFP. Quanto riportato delle pagine precedenti ci conferma che c'è ancora molto da fare per migliorare le condizioni regolatorie e istituzionali di questa offerta professionalizzante: bisogna intervenire rapidamente su alcuni ambiti prioritari per assicurare la crescita diffusa e il potenziamento di tutto il sistema. Nei punti che seguiranno lasciamo alla riflessione del lettore pochi elementi che riteniamo possano facilitare il processo di consolidamento diffuso e l'ulteriore sviluppo della IeFP:

- Ogni Regione, dovrebbe poter attribuire alla IeFP risorse finanziarie specifiche e certe, sulla base di una programmazione pluriennale che dia continuità all'offerta dei percorsi formativi. Si auspica un rapporto più equilibrato tra investimenti in politiche regionali per il lavoro e le politiche per la formazione, come anche evidenziato nel Rapporto Politiche della IeFP e del Lavoro.
- L'offerta di percorsi di IeFP dovrebbe essere garantita, ove occorre, in modo sussidiario e non sostitutivo su tutto il territorio nazionale. Il pluralismo va assicurato dagli accordi territoriali tra Regioni e Usr, sulla base di una pari dignità di offerta e di finanziamenti in una sana competizione. Sarebbe opportuno che la filiera dei percorsi a qualifica e a diploma fosse strutturata in un'ottica verticale e raccordata sia alla formazione professionalizzante post diploma che alla formazione continua.
- Bisogna individuare una metodologia comune che assicuri, oltre ai Lep, i loro standard di servizio e un modello unitario di costi standard, indispensabile per garantire ovunque oggettivi criteri di qualità, adeguatezza ed efficienza per l'offerta formativa. Il quadro previsto dalla Costituzione dovrebbe essere completato con il Regolamento sui Lep, che definirebbe livelli e modalità di accertamento del rispetto dei livelli essenziali.
- Le sacche di autoreferenzialità dell'offerta formativa che ancora geopardizzano il territorio si potranno eliminare solo indirizzando alle qualifiche richieste dal mercato. In tal senso, la maggiore qualità in tutte le regioni passa per la ragionevole limitazione dei percorsi di qualifica a basso valore aggiunto per il nostro sistema produttivo. C'è dunque necessità di governare l'offerta mediante il sostegno a una seria programmazione

<sup>25</sup> Si noti che la Regione Sardegna ha di recente rimodulato i criteri di costo applicandoli ai nuovi percorsi triennali.



volta a ridurre il *mismatch* formativo, anche avvalendosi di un modello di costi standard convergente sugli indicatori di processo, ma che tenga conto parimenti di indicatori di risultato modulati a livello territoriale.

In una delle sue prime interviste, il Ministro dell'Istruzione ha affermato che avrebbe portato avanti la regionalizzazione in materia di *education*. Successivamente, il 18 aprile scorso è stato approvato un DEF che impegna il Governo "in considerazione dello stato avanzato delle iniziative per la realizzazione dell'autonomia regionale e in particolare della condivisione espressa dal Consiglio dei Ministri dello spirito delle medesime iniziative, a dare seguito alla fase finale dei procedimenti avviati ai sensi dell'art.116, terzo comma, della Costituzione ai fini dell'attuazione del cosiddetto *regionalismo differenziato*, in particolare, con riferimento al sistema scolastico nazionale e al diritto allo studio, a definire livelli essenziali delle prestazioni in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale". Pertanto, nell'ipotesi di un regionalismo differenziato<sup>26</sup>, all'interno del più ampio processo di territorializzazione, occorrerebbe determinare i fabbisogni standard e i costi standard per superare il criterio della spesa storica e diminuire la spesa complessiva del settore. Alle Regioni, secondo il D.lgs. 61/2017, spetterebbe la competenza legislativa per gestire l'integrazione tra Istruzione professionale e IeFP, finora attuata soltanto nella P.A. di Trento, dove il personale docente dell'Istruzione professionale di Stato è passato alle dipendenze della Provincia autonoma. I vantaggi di questa integrazione ricadrebbero certamente sui costi del servizio, perché ogni Amministrazione è portata ad agire secondo il criterio dell'economicità e della parità di costi a fronte della parità di risultati per uno stesso servizio. Vista l'attuale differenza di costi tra il percorso nelle IF e quello in IP di Stato, la stigmatizzata "sostituzione" della formazione professionale da parte della scuola nella IeFP dovrebbe rientrare gradualmente nell'alveo di una reale "sussidiarietà". Ciò è precisamente quanto è già accaduto in Provincia di Trento, dove non esistono più IP statali ma solo scuole provinciali che numericamente corrispondono solo a un terzo delle Istituzioni accreditate e operano in regime di assoluta concorrenzialità con quelle paritarie. In cambio, l'Amministrazione vigila sulla qualità dei risultati.

Le carenze di un'Italia a due velocità che vediamo ancora presenti in una IeFP più plurale che pluralista, non devono farci dimenticare che siamo sempre più vicini a un sistema di formazione professionalizzante compiuto che, nel suo lungo e difficile processo di consolidamento, sta lentamente diventando stabile e maturo.

<sup>26</sup> ANNAMARIA POGGI, *Regionalismo differenziato e prof, dove vanno a sbattere Bussetti e le Regioni*, Il Sussidiario, 26.11.2018 <https://www.ilsussidiario.net/news/educazione/2018/11/26/scuola-regionalismo-differenziato-e-prof-dove-vanno-a-sbattere-bussetti-e-le-regioni/1813530/>

# Panoramica delle Regioni

## Introduzione alle schede



Di seguito sono contenute alcune schede che disegnano i singoli modelli regionali di IeFP, così come si costruiscono nel tempo dal loro avvio sperimentale fino ad oggi. Tutti i dati di struttura fanno, invece, riferimento ai Monitoraggi ufficiali sulla IeFP dell'Inapp dall'a.f. 2003/4 all'ultimo, relativo all'a.f. 2015/16. Ogni Regione/P.A. è preceduta da alcuni indicatori sintetici di struttura: a) rappresentazione in anni di percorso del modello territoriale attuale; b) iscritti al 1° anno delle Istituzioni formative e scolastiche; c) quota di iscritti ai percorsi di IeFP sulla corrispondente popolazione 14-17enne; d) percorsi e iscritti IeFP di 1°, 2° e 3° anno; e) livello di sussidiarietà (tasso di scolasticizzazione vs. tasso di formazione). Le sezioni di ogni scheda regionale sono 13 (possono arrivare a 14 ove sia previsto il IV/V anno). In sintesi, la descrizione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale realizzata nelle singole Regioni e Province autonome si compone delle seguenti voci:

- Struttura
- Normativa
- Modello
- Sede di svolgimento
- Docenti
- Articolazione oraria
- Elementi
- Esiti e certificazioni
- Crediti
- Governo del sistema
- Destinatari
- Costi
- IV/V anno
- Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale

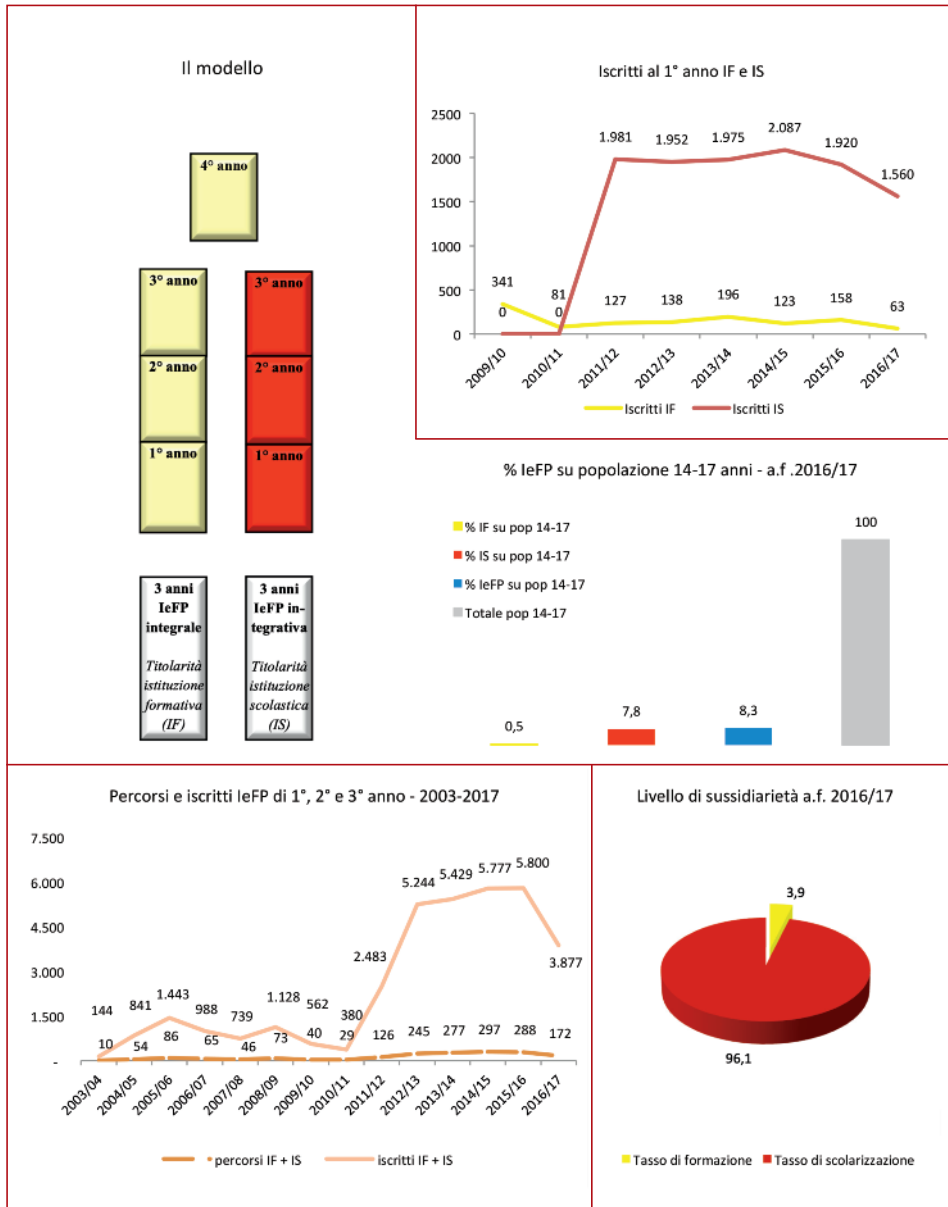
1. *Formazione Professionale integrale (o FP pura)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni formative accreditate (in tale categoria vengono compresi anche le scuole dipendenti dalle Province Autonome), con docenti e formatori provenienti in prevalenza dalle stesse istituzioni anche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le eventuali azioni integrate riguarderebbero solo le azioni di sistema.
2. *Formazione Professionale mista*: percorsi a titolarità in prevalenza delle Istituzioni formative accreditate; con docenti delle competenze di base provenienti dalle Istituzioni scolastiche in base a precisi accordi territoriali; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano azioni di sistema, progettazione e docenza.
3. *Formazione Professionale integrata (con FP tra il 50% e il 20% del monte ore)*: percorsi, in genere, a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle Istituzioni scolastiche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni formative.
4. *Formazione Professionale integrata (con FP entro il 20% del monte ore)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle stesse Istituzioni scolastiche per le competenze di base; prosecuzione automatica del percorso scolastico di stato e, in teoria, attestato di qualifica; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema, i moduli di FP, la docenza/codocenza.
5. *Larsa*: sono i laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti utilizzati per promuovere il recupero delle carenze e il potenziamento degli apprendimenti negli allievi che hanno bisogno di colmare gap di conoscenze/competenze lungo il percorso o in fase di passaggio tra due percorsi. Possono essere interni al percorso o finanziati ad hoc.
6. *Livello di sussidiarietà*: peso delle Istituzioni scolastiche nella IeFP, qui stimato in termini di percentuale di iscritti di IeFP a scuola nei percorsi

di primo anno. Dove non si trovano percorsi a primo anno, la comparazione avviene sui successivi anni disponibili.

7. *Percorsi di sussidiarietà complementare*: fanno parte dei percorsi di sussidiarietà complementare i corsi svolti realizzati nelle Istituzioni scolastiche; docenti della scuola per tutte le competenze; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per i passaggi, ma questi non avvengono in modo automatico; le azioni integrate con le IF riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni formative.
8. *Percorsi di sussidiarietà integrativa*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti, di norma, dalle stesse Istituzioni scolastiche; prosecuzione automatica del percorso scolastico di stato al 4° anno e attestato di qualifica; non sono previste, di norma, azioni integrate.

# Abruzzo

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 30.07.2003 (Dgr n. 729 del 06.09.03)
- Accordo territoriale del 19.01.2004 (IeFP)
- Accordo territoriale del 30.07.2007 (IeFP)
- Protocollo MPI-Regione del 16.12.2007 (schema in Dgr n. 1284 del 12.12.2007)
- Accordo territoriale 12.05.11 (sussidiarietà)
- Dgr n.580 del 21.06.2005, (standard formativi minimi nazionali)
- Dgr n. 119 del 12.02.2007 (avviso assegnazione di voucher)
- Dgr n. 795 del 03.08.2007 (avviso per i percorsi integrati)
- Dgr n. 765 del 12.08.2008 (recepimento accordi Stato-Regioni)
- Dgr n. 363/2009 (accreditamento sedi formative ex DM n.166/01 e smi)
- Dgr n. 540 del 28.09.2009 (attuazione art.19 d.lgs n.226 /05 livelli essenziali docenti)
- Dgr n. 766 del 12.08.2008 (percorsi finanziati dal Mpi)
- Dgr n. 391 del 27.07.2009 (avviso percorsi triennali IeFP)
- Dgr n. 700 del 13.09.2010 (avviso triennali IeFP)
- Dd n. 270/dl 24 del 22.11.2011 (avviso percorsi triennali)
- Dgr n. 854 del 10.12.2012 (recepimento figure)
- Dd n. 35/dl 32 del 14.03.13 (avviso a.f.2013/14)
- Dgr n. 251 del 07.04.2014 (disposizioni transitorie)
- Dgr n. 247 del 31 marzo 2015 (accreditamento)
- Dgr 119/Dpg 010 del 7.12.16 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr 867 del 20.12.2016 (linee guida apprendistato)
- Dd n. 24 Dpg n. 10 del 18.4.17 (IeFP)
- Dd n. 67 Dpg n. 010 del 7.8.2017 (scorrimento graduatoria progetti a.f. 2017/18)
- Dgr n. 7 del 17.1.2018 (accreditamento)
- Dgr n. 782 del 16.10.2018 (linee guida IeFP)
- Dd 122/DPG010 del 14.11.2018 (triennali a.f. 2018/19 e quarti anni)

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP*)

Gli originari percorsi centrati sulla Formazione Professionale pura nati nell'a.f. 2003/04 erano stati trasformati nell'a.f. 2006/07 in "percorsi episodici" destinati temporaneamente a far fronte ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola tramite *voucher*. I *voucher* sono estinti al primo anno dall'a.f. 2008/09. Altri percorsi di FP pura su progetto presentato al MIUR sono estinti dall'a.f. 2009/10 per lasciare il posto ai nuovi triennali. Nell'a.f. 2009/10 si sono attuati al 1° anno percorsi di FP mista, integrati con la scuola mediante accordi per la docenza delle competenze di base. Tuttavia, dall'anno successivo questa esperienza non sarà rinnovata per difficoltà derivate dalla debole interazione tra gli attori e dallo scarso gradimento degli stessi studenti. Dall'a.f. 2008/09 cessano (non più

rinnovati al primo anno) anche i percorsi integrati a titolarità scuola. Dall'a.f. 2011/12 si adotta il modello sussidiario integrativo ma con la contemporanea presenza simbolica di percorsi di IeFP pura delle Istituzioni formative (IF), finanziati solo con fondi del riparto MLPS e riferiti alle 22 figure degli Accordi in Conferenza Unificata. Tale modello è stato confermato negli anni successivi. I Corsi affidati relativi all'avviso 35/13, sono 12, di cui 8 in prima battuta sono iniziati nell'a.f. 2013/14. Ciascun organismo di formazione poteva candidarsi per un numero massimo di due percorsi per provincia. Successivamente, per l'a.f. 2014/15, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria con 6 corsi, di cui 1 corso affidato a maggio 2014 e iniziato a giugno e altri corsi affidati nel mese di febbraio 2015 e attivati nel mese di marzo 2015. In mancanza di risorse, non è stato fatto alcun avviso per i percorsi di 1° anno dell'a.f. 2015/16. Per l'a.f. 2016/17 si rilancia la IeFP e il sistema duale con 16 percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, 4 per ciascuna provincia, finalizzati al conseguimento di una qualifica. La DD n. 67DPG010 del 7 agosto 2017 immette a scorrimento per il 2017 10 nuovi percorsi triennali per la IeFP delle istituzioni accreditate: tre per operatore del benessere acconciatura; tre per operatore del benessere estetica; un operatore impianti termoidraulici; due per operatore grafico multimedia; uno per operatore elettronico. Un nuovo avviso del mese di novembre 2018 riguarda i primi anni del triennio a.f. 2018/19 (due percorsi triennali in modalità duale). Si prevede che partano nel febbraio 2019, come quelli dell'anno formativo precedente. Nell'a.f. 2016/17 sono segnalati i primi percorsi di quarto anno in modalità duale (alternanza rafforzata), riconfermati negli anni 2017/18 e 2018/19.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'istituzione scolastica (IS) secondo il modello sussidiario integrativo e presso le Istituzioni Formative (IF) nei residui percorsi. Non esistono percorsi in diritto-dovere regionali/provinciali o comunali. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli Istituti Professionali. Scuole e Istituti Professionali Statali sono soggetti ad accreditamento per la IeFP con deroga sull'affidabilità economica e finanziaria. All'accREDITAMENTO non possono accedere persone fisiche e ditte individuali. Le norme sull'accREDITAMENTO sono stabilite dal Dgr n. 7 del 17.1.2018.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola. Nei percorsi "integrati" svolti dalle IF i docenti sono, di norma, sempre delle IF. Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente nel rispetto di quanto previsto dal DM in data 29.11.2007 del Ministero dell'Istruzione, di concerto con il Ministero del Lavoro e dalla Dgr n. 566 del 30 giugno 2015. I docenti devono essere in possesso dei requisiti previsti, per le diverse fasce di docenza, dalla circolare del Ministero del Lavoro n. 2/2009.



### ➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità (1056 ore per 3 anni). Ciascun corso delle IF è articolato in 3 annualità della durata complessiva di 2.970 ore (990 per ogni annualità), comprensive di attività formative d'aula, laboratori, visite guidate e stage presso aziende ed eventi di settore. Si tratta nei tre anni di: competenze trasversali 50-40-40 ore; assi 500-410-380 ore; competenze professionali 340-300-270 ore; stage 0-160-240 ore; larsa 100-80-60 ore. I progetti candidati possono prevedere un numero maggiore di ore, fermo restando il vincolo di massimo 990 ore remunerate per annualità. Le ore eccedenti il minimo previsto, assegnate a una o più annualità, concorrono a determinare una quota di punteggio premiale in sede di valutazione di merito. Il tutoraggio in aula deve essere assicurato per almeno il 30% del monte ore per ciascuna annualità, detratte, per il secondo e per il terzo anno, le ore dedicate allo stage/tirocinio curriculare.

### ➤ **Elementi**

Ciascuna annualità realizza azioni di orientamento e counselling/facilitazione, accoglienza, attività formative d'aula (anche in formazione a distanza), laboratori professionalizzanti, laboratori di recupero e sviluppo per eventuali debiti formativi riscontrati sia in ingresso che in itinere, supporto per il conseguimento dei crediti e delle certificazioni intermedie e finali, visite guidate presso imprese ed eventi di settore e stage presso imprese del settore finalizzate all'apprendimento delle competenze trasversali, di base e professionali. È, inoltre, previsto il potenziamento e la personalizzazione dei percorsi, il trasporto degli allievi e un modulo di accompagnamento/orientamento al lavoro o rientro nella istruzione ordinamentale, da realizzare nella fase conclusiva del ciclo formativo e un'unità formativa di apprendimento in materia di sicurezza sul lavoro (disciplinata dal Testo unico in materia di Salute e sicurezza dei lavoratori con Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008).

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Per ogni "asse", a conclusione delle attività specifiche, deve essere effettuata una valutazione degli apprendimenti le cui ore, così come le ore destinate agli esami finali al termine del triennio, non sono incluse nelle ore del percorso e non sono da ritenersi aggiuntive rispetto alle stesse. Al termine del triennio, gli interventi formativi si concludono con l'ammissione all'esame per il rilascio di una qualifica professionale correlata alla figura nazionale del percorso frequentato. Con l'obiettivo di garantire armonizzazione e qualità al sistema di IeFP, gli esami finali devono avere le medesime modalità di svolgimento previste per i percorsi IeFP negli Istituti scolastici professionali in regime di sussidiarietà, fatte salve eventuali diverse disposizioni contenute nelle linee guida, di prossima adozione, specifiche per i percorsi di IeFP, è prevista la realizzazione dell'infrastruttura attuativa del sistema, attraverso l'individuazione di una Ats che realizzi azioni di supporto alla Regione Abruzzo

nell'elaborazione della disciplina, nello sviluppo del sistema informativo dedicato, nella formazione degli operatori titolati alla certificazione, nella prima attuazione del processo, anche attraverso operazioni di *testing* su un campione significativo di destinatari.

### ➤ **Crediti**

La valutazione dei crediti e il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avvengono secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del Dpr n. 275/99. È stato recepito l'accordo tra MIUR, MLPS e Regioni per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi come da documento della Conferenza unificata del 28.10.04. L'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, in accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi ed il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo.

### ➤ **Governo del sistema**

Per la regia dei percorsi sperimentali triennali di formazione professionale è stato istituito un Tavolo tecnico interistituzionale con atto della Giunta regionale. Esso è composto da un dirigente e un funzionario della Regione competenti in materia di istruzione, e da cinque dirigenti scolastici designati dall'Ufficio scolastico regionale. Nell'ambito della programmazione territoriale, la Regione Abruzzo, sentito l'Usr, individua i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale negli Istituti Professionali, la cui attivazione è compatibile con le classi di abilitazione dei docenti disponibili.

### ➤ **Destinatari**

I destinatari sono giovani che, alla data dell'approvazione della graduatoria, non abbiano compiuto i sedici anni di età, con priorità per i ragazzi diplomati nella scuola secondaria di I grado nell'anno scolastico precedente a quello di avvio dei percorsi di IeFP. Nell'ambito dei posti resi disponibili, possono essere ammessi anche giovani di età superiore al sedicesimo anno di età, purché rientranti nel "diritto-dovere all'istruzione e alla formazione". I destinatari dei percorsi triennali non devono aver compiuto 18 anni di età al momento della comunicazione dell'avvio delle attività formative. Qualora la realizzazione del percorso preveda l'attivazione del contratto di apprendistato di I° livello, sono ammissibili anche i giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni (non compiuti al momento della comunicazione alla Regione di avvio delle attività formative) che hanno terminato il primo ciclo di istruzione e che non sono in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore.

### ➤ **Costi**

Dal Programma operativo Fse 2014-2020 della Regione Abruzzo, Piano operativo 2016-2018, Intervento n. 11, linea 3, Rilancio della IeFP e sistema

duale, risulta: (a) Ucs ora corso pari a € 117,00 per attività formative tenute da docenti di fascia A o B, così come definite dalla circolare n. 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali; b) Ucs ora corso pari a € 73,13 per attività che prevedano docenti di fascia C, così come definita dalla medesima circolare; c) Ucs ora/corso/allievo pari ad € 0,80. L'importo annuale è determinato tenendo conto del seguente schema di calcolo: a) fino ad un massimo del 10% del monte ore annuale minimo previsto (99 ore), rimborsabili con Ucs ora corso del valore di € 117,00 per un importo massimo per annualità pari a € 11.583,00; b) Ucs ora corso pari a € 73,13 per ciascuna ora corso. Tale importo è, pertanto, variabile, per ciascuna annualità, tra € 65.158,83 (per il 90% delle ore previste) e € 72.398,70 (per il 100% delle ore previste); c) Ucs ora/corso/allievo pari ad € 0,80 per ogni ora di effettiva frequenza per ciascun allievo fino ad un massimo di 20, per un importo massimo per allievo pari a € 792,00 per ciascuna annualità, e fino ad un massimo, per annualità di € 15.840,00. Dunque, ciascun percorso annuale di 990 ore è finanziato con un importo massimo di € 92.581,83, ricavato sommando  $11.583,00 + 65.158,83 + 0,80 \times 20 \times 990$ . Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione (il suddetto costo annuale per percorso di € 92.581,83) al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2016/17 risultano i seguenti costi: il costo per allievo del primo anno corrisponde a € 5.878,21, il costo ora corso del primo anno ammonta a € 93,52, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 5,94. Ciascun percorso deve essere previsto per un numero di allievi compreso tra un minimo di 15 ed un massimo di 20. La media degli iscritti secondo il Monitoraggio Inapp della IeFP è di 15,75 unità.

#### ➤ **Quarto anno**

Nell'a.f. 2016/17 sono stati attivati due percorsi di quarto anno per 25 alunni nell'ambito del sistema duale. L'estensione dei quarti anni, prevista dal Piano triennale, ha riguardato l'a.f. 2017/18 (2 percorsi) e l'a.f. 2018/19 (4 percorsi).

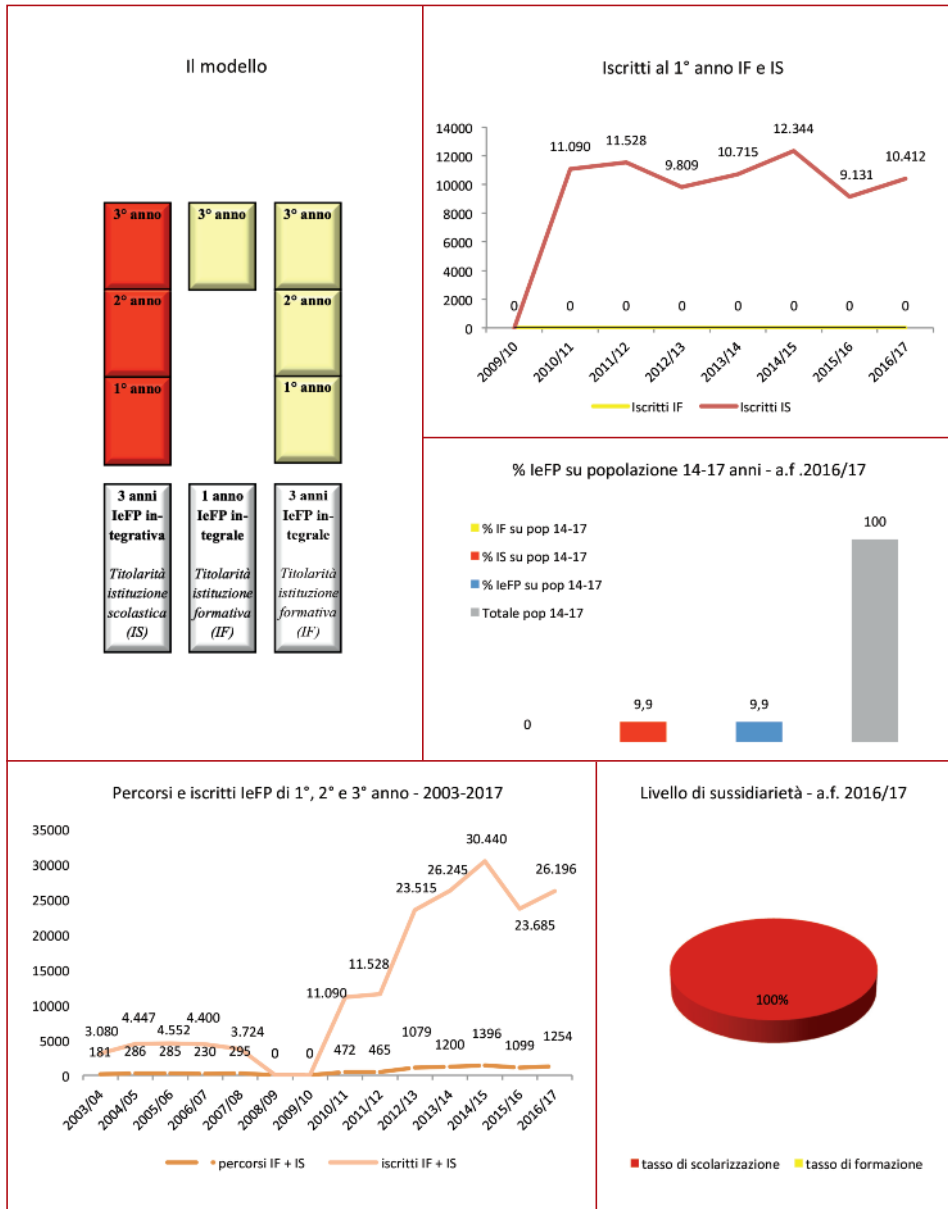
#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Nell'anno 2014, erano previsti percorsi per un monte ore non inferiore a 700 ore annue per gli apprendisti minorenni, realizzabili sulla base della Dgr n. 235 del 16.04.12. In seguito, la Regione Abruzzo ha emanato linee guida per l'apprendistato, approvate con Dgr n. 867 del 20 dicembre 2016. Si tratta delle linee guida per gli standard formativi e dei criteri per la realizzazione dei percorsi formativi in apprendistato di primo e terzo livello. Le ore di formazione per i minori di 18 anni sono 990 annue. Sono segnalati percorsi duali sia nell'a.f. 2017/18 che nell'a.f. 2018/19. Il rilancio della IeFP nel sistema duale è attuato attraverso l'obiettivo tematico n. 10, asse 3 del Programma operativo Fse Abruzzo 2014-2020, nonché nel rispetto delle priorità programmatiche della Regione. Esso è articolato in quattro linee di azione. La linea di

azione 3 è rivolta all'attivazione di percorsi di IeFP da parte di Organismi accreditati per la macrotipologia obbligo formativo-obbligo d'istruzione, con terze annualità di percorsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di Istruzione e Formazione Professionale e al conseguimento di una delle qualificazioni professionali di cui al Repertorio nazionale. L'azione si colloca nella prospettiva dell'attivazione di percorsi in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. A partire dal secondo anno, si favorisce l'attivazione di contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Per tale ragione, la Regione pubblica uno specifico avviso per l'attivazione di questa tipologia di contratti, esclusivamente a favore dei destinatari delle attività formative di IeFP. Il decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Abruzzo la cifra complessiva di € 213.650, di cui € 103.281 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 16.946 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 93.423 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 15.643 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Basilicata

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo 24 luglio 2003 (sperimentazione IeFP)
- Accordo territoriale 12.12.2003
- Protocollo 13.1.2016 (duale)
- Legge regionale n. 33 del 11.12.2003
- Accordo territoriale 14.03.11 (Dgr n. 425/11 per la sussidiarietà)
- Dgr n. 574/10, Dgr n. 927/12, Dd n. 878/12 (accreditamento sedi IeFP)
- Dgr n. 1221/10 (recepimento accordo 1°anno di attuazione IeFP 2010/11)
- Dgr n. 1152/11 (intesa Regione-Province per il sistema di IeFP)
- Dgr n. 1158/11 (linee triennali offerta formativa)
- Dgr n. 1207/11 (tavolo tecnico istruzione e formazione)
- Dgp di Potenza n. 122 del 2.11.11 (approvazione piano di IeFP 2011/2013)
- Dd Ufficio cultura-istruzione n. 547 del 7.3.2012 (contributo agenziale alle attività)
- Lr n. 30 del 13 agosto 2015 (apprendimento permanente)
- Lr n. 9 del 13.5.2016 (istituzione dell'Agenzia unica del lavoro - Lab)
- Dgr 700 del 10 luglio 2017 e Dd n. 929/17 (quarti anni in duale a.f. 2017/18)

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa e quarto anno integrale*).

Dal 2004/05 fino al 2010/11 (ultimo avviso per primi anni) percorsi triennali (misti) di Formazione Professionale per coloro i quali abbiano manifestato la volontà di interrompere la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico o intendano proseguirlo nella Formazione Professionale. Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la Formazione, istituite ai sensi della Legge Regionale n. 12/1998 e accreditate dalla Regione. L'estinzione dei terzi anni dei vecchi percorsi triennali a titolarità delle Agenzie è avvenuta nel 2013/14. Dall'a.f. 2011/12 adozione della sola sussidiarietà integrativa, con apporto integrato delle Agenzie provinciali (Apofil e Ageforma) per un numero limitato di ore. La presenza delle Agenzie interessava anche i percorsi per 16-18enni extra Accordo e con qualifiche regionali. Dall'a.f. 2016/17 le Agenzie sono state soppresse a favore dell'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (LAB – Lavoro e Apprendimento Basilicata) in base alla Lr n. 9 del 13.5.2016. L'apporto delle due Agenzie provinciali è stato mantenuto dall'unica Agenzia regionale assicurando fino all'a.f. 2018/19 alle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà un'offerta integrata a quella della scuola (198 ore aggiuntive). Il quarto anno da realizzare in CFP, formalmente approvato per l'a.f. 2017/18, non è stato, di fatto, realizzato in quell'a.f. per mancanza di proposte e iscritti. Il percorso, in ogni caso, verrà riproposto per l'anno formativo successivo. La possibilità di intervenire per modificare il modello a seguito del D.lgs 61/17 non si potrà, invece, concretizzare prima dell'a.f. 2019/20.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione ai nuovi percorsi di IeFP avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo. I percorsi sono svolti nelle scuole con apporto integrato dell'Agenzia regionale per la formazione, istituita ai sensi della Legge regionale n. 12/1998. Le integrazioni si realizzano sulla base di convenzioni stipulate con le Istituzioni scolastiche individuate dall'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata e costituite in Centri risorse obbligo formativo (reti di scuole della regione Basilicata). Gli Istituti scolastici che svolgono le attività previste da piani regionali sono esentati dall'accreditamento.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo, i docenti sono della scuola per le competenze di base e sono dell'Agenzia regionale/Lab per quelle di apporto integrato.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Con la sussidiarietà integrativa, l'Agenzia regionale fornisce ancora supporto alle attività tecnico professionali delle scuole operando in partenariato con gli Istituti Professionali per il progetto specifico. Gestisce la parte amministrativa e organizzativa e, inoltre, realizza per un monte ore triennale di 198 ore: orientamento in ingresso per 20 ore al primo anno, formazione d'aula tecnico specialistica relativa al profilo e tirocinio al 2° e 3° anno.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum integrato dovrà prevedere:

- informazione delle famiglie con azioni congiunte degli operatori CIL, dei docenti del sistema dell'istruzione e di personale specializzato;
- azione di tutoring personalizzato, finalizzato al potenziamento delle abilità personali;
- azione di tutoring specializzato per l'inserimento professionale;
- azioni di ascolto e cura destinate ai disabili e a soggetti a rischio di esclusione sociale;
- formazione orientativa rivolta a studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado e al biennio della scuola secondaria di II grado.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Gli standard regionali di certificazione rappresentano la procedura di certificazione delle competenze nel rispetto dei criteri nazionali di cui al DM del 30.6.2015: "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni profes-

sionali”, e dei criteri regionali di cui alla Dgr n. 774/2016 di approvazione del dispositivo regionale integrato per la valorizzazione delle esperienze (DRIVE). Le linee guida per lo svolgimento degli esami fanno riferimento alla Dgr n. 420 dell’8.4.2014. In caso di interruzione di percorso si rilascia un attestato di competenze.

### ➤ **Crediti**

Al fine di valorizzare l’insieme degli apprendimenti formali, non formali e informali, la Regione sviluppa l’offerta di servizi finalizzati alla loro validazione in termini di crediti formativi riconosciuti, rivolti a rafforzare l’accesso a ulteriori opportunità di istruzione e formazione, oltre a qualificazioni spendibili sul mercato del lavoro e verso i sistemi di istruzione e formazione, in esse incluse le certificazioni di competenza. La validazione degli apprendimenti è svolta, nel rispetto e in applicazione di quanto stabilito dalle leggi dello Stato e dagli specifici accordi Stato-Regioni in relazione ai sistemi di referenziazione dell’Unione europea, in modo da assicurare la comparabilità delle competenze certificate sull’intero territorio nazionale. La validazione costituisce componente essenziale delle politiche in materia di orientamento, istruzione e formazione professionale, lavoro. I procedimenti di validazione sono integrati con la gestione del libretto formativo del cittadino.

### ➤ **Governo del sistema**

La Regione ha costituito un “Comitato tecnico interistituzionale” composto da rappresentanti della scuola, dell’università, del MIUR e della Regione, con compiti di valore consultivo da esercitare prima della determinazione del bando di IeFP. Le politiche regionali in materia di apprendimento sono oggetto di specifico piano triennale, che costituisce indirizzo per la definizione e l’attuazione dei singoli interventi. Nell’ambito della programmazione del sistema regionale integrato per l’apprendimento la Regione definisce l’articolazione e le norme di funzionamento delle reti territoriali per l’apprendimento, comprendenti l’insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro.

### ➤ **Destinatari**

Per i percorsi di IeFP, ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore). Per i percorsi di IV anno in duale, giovani che non abbiano compiuto 25 anni alla data dell’inizio del corso.

### ➤ **Costi**

Fino all’a.f. 2018/19, l’Agenzia regionale LAB, in supporto alle scuole per i percorsi in sussidiarietà integrativa, ne gestisce la parte amministrativa e organizzativa e, inoltre, realizza per un monte ore triennale di 198 ore: orientamento in ingresso per 20 ore al primo anno (costo finanziato € 12 ora allievo), formazione d’aula tecnico specialistica relativa al profilo (costo finanziato € 11 ora allievo) e tirocinio (costo finanziato € 3 ora allievo).



➤ **Quarto anno**

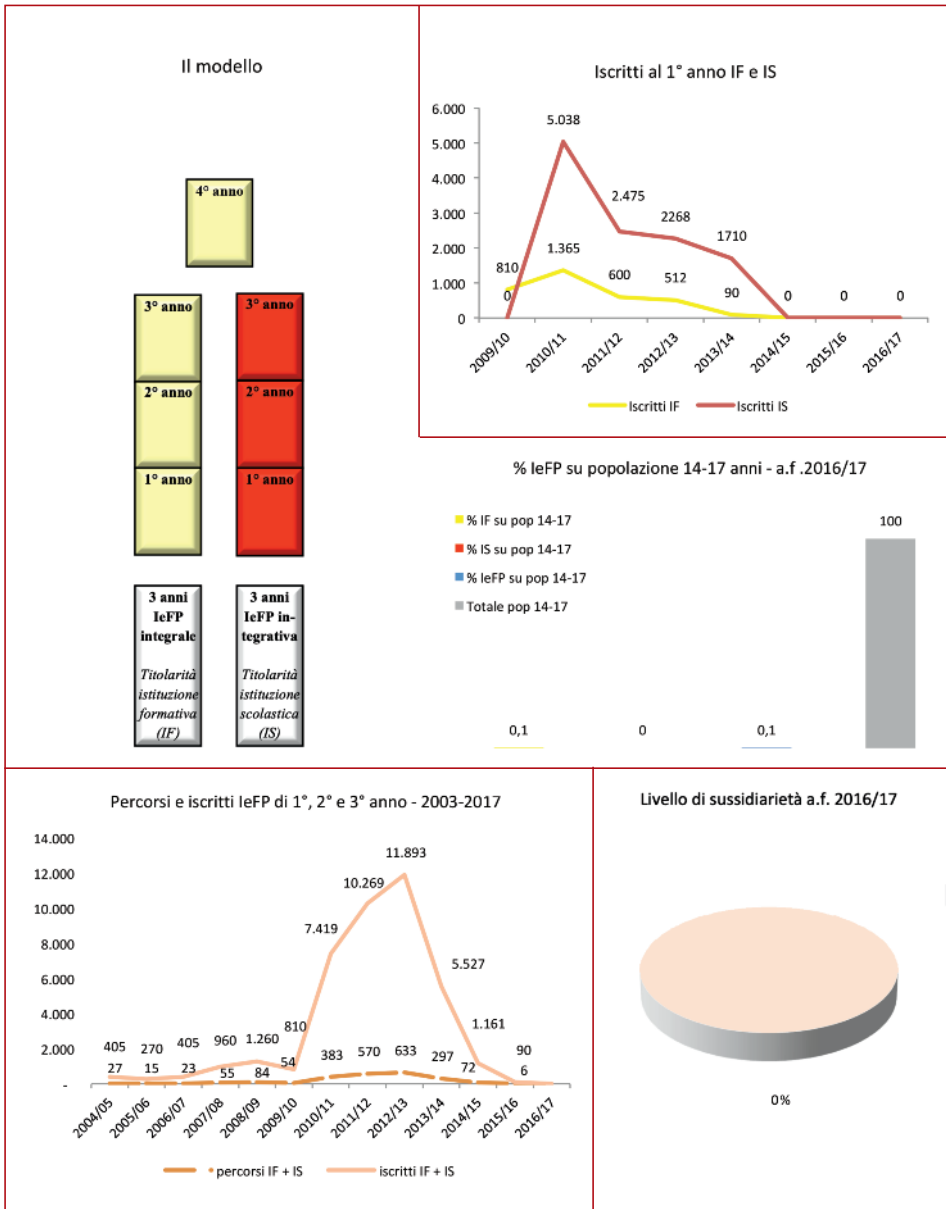
Il 4° anno nei CFP, previsto a partire dall'a.f. 2017/18 (Dgr n. 700 del 10 luglio 2017), non è stato realizzato nell'anno in questione. Si sta lavorando alla riproposizione di tali percorsi nell'a.f. successivo. Dovevano partire percorsi in modalità duale rivolti ad Ati formate da un Organismo accreditato privato, un IP e un'impresa, per un ammontare di € 305.605, un massimo di 20 allievi e un minimo di 12. La durata è di 990 ore, con 400 ore di alternanza scuola lavoro (IeFP) o almeno 495 ore di formazione in impresa (apprendistato).

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla Dgr n. 485 del 24 aprile 2012 e alla Dgr n. 1101 dell'8 agosto 2012, la durata dei percorsi formativi in apprendistato è di 990 ore: 510 di formazione interna e 480 di formazione esterna. Il sistema duale è orientato ad assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze in linea con le richieste del locale mercato del lavoro, integrando il sistema IeFP con le filiere produttive e programmando un'offerta formativa a qualifica per contrastare la dispersione scolastica. Si è predisposto un avviso pubblico (Dgr n. 700 del 10 luglio 2017) per la presentazione di progetti in attuazione della sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP nell'annualità formativa 2017/18. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Basilicata la cifra complessiva di € 13.348 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto non sono attribuiti finanziamenti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Calabria

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo 23 settembre 2003
- Accordo territoriale 13.09.04
- Accordo territoriale 27.05.11 (per la sussidiarietà integrativa)
- Accordo 24.9.2015 (duale)
- Dd n. 14318 del 28.07.09 (avvio percorsi e destinatari)
- Dgr n. 529 del 22.07.10 (attivazione percorsi IeFP per 21 figure)
- Dd n. 13408 del 17.09.10 (accreditamento IP quali enti di FP)
- Dd n. 11258 del 2.10.10 (avviso a.f. 2010/11)
- Dd n. 872 del 29.12.10 (accreditamento IF)
- Dgr n. 67 del 28.2.11 (linee guida IeFP)
- Dd n. 11884/2011 (avviso a.f. 2011/12)
- Dgr n. 190 del 26 aprile 2012 (apprendistato qualifica e diploma professionale)
- Dd n. 12180 del 31.8.12 (avviso a.f. 2012/13)
- Lr n. 53/13 (disciplina IeFP)
- Dgr n. 10727 del 10.09.14 (avviso IV a.f. 2014/15)
- Dgr n. 536 del 16.12.2015 (duale)
- Dgr n. 6306 del 1.6.2016 (esami)
- Dgr n. 568 del 28.12.2016 (linee guida IeFP)
- Dd n. 2035 del 27.2.2017 e Dd n. 6598 del 21.6.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dd n. 9765 dell'11.9.2018 (IeFP a.f. 2018/19).

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP*)

Dal 2005/06 la realizzazione dei percorsi triennali integrali secondo l'accordo in CU del 19.6.03 prevedeva l'interazione tra Organismi di formazione (Agenzie accreditate per l'obbligo formativo), Istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore e un'impresa o associazione di categoria o ente bilaterale per le ore di alternanza formazione/lavoro. La gestione didattico-organizzativa era affidata a un organismo paritetico tra Agenzia e Scuola. La gestione amministrativo-contabile era a cura delle Agenzie. La collaborazione tra Agenzie e Scuola si realizza nella definizione delle metodologie da usare e nella produzione di materiali didattici.

I percorsi di durata triennale per l'acquisizione di una qualifica professionale sono stati avviati dalla Regione a partire dall'a.f. 2010/11 a seguito dell'emanazione della Dgr n. 529 del 20 luglio 2010 la quale ha fornito prime indicazioni per l'avvio dei percorsi in sussidiarietà integrativa a titolarità di Istituzioni scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di percorsi integrali triennali delle Istituzioni formative (IF) sia nelle IF del privato sociale che provinciali. Questi percorsi sono riferiti alle figure degli accordi in CU. Negli a.f. 2014/15, 2015/16 e 2016/17 non sono partiti percorsi di 1° anno per mancanza di risorse. Per l'a.f. 2017/18 le risorse disponibili hanno consentito

la realizzazione di bienni sperimentali per CFP. Nell'a.f. 2018/19 sono stati istituiti percorsi triennali delle IF. I quarti anni sono segnalati dall'a.f. 2014/15, ma non sono stati attivati nell'a.f. 2018/19 per mancanza di risorse.

### ➤ **Sede di svolgimento**

I soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale sono le Agenzie formative accreditate per l'obbligo formativo (in forma singola o in Ats). Il corpo docente è composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, di tutor e di eventuali altre figure. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo e presso le IF accreditate nei residui percorsi di IeFP integrale. Nei bandi regionali è posto il limite per la presentazione di non più di 4 progetti da attuare nella Provincia in cui l'Agenzia ha la sede legale. L'Agenzia formativa deve, comunque, stipulare una Convenzione con un Istituto scolastico professionale per le competenze di base. Non possono accedere all'accreditamento enti a scopo di lucro. Le scuole hanno obbligo di accreditamento con deroga alle parti compatibili con la natura giuridica, alle norme di sicurezza e prevenzione (moratoria) all'affidabilità economico-finanziaria, alla capacità gestionale e risorse finanziarie e alle interrelazioni con il territorio.

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi integrali triennali le risorse professionali si riferiscono ai docenti dell'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. Dall'a.f. 2010/11, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della Scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Il personale impegnato deve rispondere ai requisiti di cui al Regolamento regionale per l'accreditamento degli enti di formazione professionale (Dgr 872/2010). Per le attività riguardanti il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze di base, gli enti di formazione dovranno garantire la presenza di personale con specifiche competenze per come previsto dalle linee guida per l'offerta formativa IeFP di cui alla Dgr 562 del 28.12.2016. I docenti devono essere adeguati a quanto stabilito all'art. 19 del D.lgs n. 226/2005, essendo in possesso dell'abilitazione all'insegnamento; gli esperti devono essere in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

### ➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2017/18 (Dgr n. 6598/17) il percorso dei CFP prevede 3.000 ore. I anno: 1000 ore, con 440 ore di competenze di base, 510 ore di competenze tecnico-professionali e 50 ore di larsa; II anno: 1000 ore, con 380 ore compe-

tenze di base, 410 re di competenze tecnico-professionali, 50 ore di larsa e 160 ore di stage; III anno: 1000 ore, con 320 ore di competenze di base, 390 ore di competenze tecnico-professionali, 50 ore di larsa, e 240 ore di stage.

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nelle scuole nell'ambito dell'autonomia e flessibilità (3.168 ore): I anno: 1056 ore: da 440 a 561 ore massimo di istruzione generale, da 495 a 616 ore massimo per attività e insegnamenti di indirizzo; II anno: 1056 ore: da 430 a 530 ore massimo di istruzione generale, da 394 a, massimo, 470 ore per attività e insegnamenti di indirizzo e 160 ore di stage; III anno: 1056 ore: 320-440 ore massimo di istruzione generale, 374-447 ore massimo per attività e insegnamenti di indirizzo e da 240 a 288 ore massimo di stage. Esami di qualifica 16 ore - 24 ore massimo.

### ➤ **Elementi**

Le misure previste nei percorsi triennali integrali comprendono: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutoraggio, larsa, stage, accompagnamento, due incontri annuali con le famiglie e uno con attori economici e sociali.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Sono previste verifiche intermedie degli apprendimenti in esito a ciascuna unità formativa. Al termine di ciascuna annualità c'è uno scrutinio teso a verificare che l'allievo abbia i requisiti per l'accesso all'anno scolastico e formativo successivo. È prevista, inoltre, una verifica dell'effettivo possesso delle competenze, comprese le competenze eventualmente riconosciute come crediti formativi in ingresso, attraverso l'esame finale per il conseguimento della qualifica/diploma professionale. In particolare, è richiesta per ciascun allievo la frequenza di almeno il 75% della durata del percorso annuale. All'allievo che interrompe la frequenza dei percorsi triennali, prima del conseguimento della qualifica, è rilasciato un "attestato di competenze" in conformità al modello di cui alla Dgr n. 562 del 28/12/2016. A conclusione del 2° anno "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27 gennaio 2010. Gli attestati di qualifica e di diploma professionale, redatti secondo i modelli approvati con Dgr n. 562 del 28.12.2016, sono rilasciati al superamento dell'esame finale, svolto nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 17, con particolare riferimento al comma 2, e all'art. 20 del capo III del D.lgs. n. 226/2005, e degli standard minimi regionali per la predisposizione degli esami finali dei percorsi IeFP di cui al Decreto n. 6306/2016. Per l'accesso all'anno successivo e per l'ammissione agli esami finali, l'obbligo di frequenza delle attività è di almeno il 75% del percorso. Con Decreto n. 6306 del 1 giugno 2016 sono stati approvati gli standard minimi regionali per la predisposizione degli esami finali dei percorsi IeFP (qualifica e diploma professionale).

## ➤ **Crediti**

Il soggetto attuatore potrà riconoscere i crediti formativi per l'inserimento dell'allievo nel percorso formativo prescelto e, comunque, nel rispetto delle disposizioni sui passaggi tra sistemi di cui alla Dgr n.562 del 28.12.2016. Per le attività riguardanti il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze di base, gli enti di formazione dovranno garantire la presenza di personale con specifiche competenze per come previsto dalle citate linee guida.

## ➤ **Governo del sistema**

Presso le Istituzioni formative sono istituiti dei Comitati paritetici (CP) per il monitoraggio e la valutazione dei singoli percorsi, il riconoscimento e il rilascio dei crediti e il supporto al Gruppo tecnico regionale (GTR) che segue la realizzazione dei progetti. I "Comitati paritetici" sono costituiti dai rappresentanti di Regione, Istituto professionale partner e Istituzione formativa. Il processo di programmazione è sostenuto da un monitoraggio costante da parte della Regione.

## ➤ **Destinatari**

I percorsi di Istruzione e formazione professionale, di durata triennale, per il conseguimento della qualifica professionale sono rivolti ai giovani in diritto-dovere all'istruzione (14/16 anni) in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado. Ogni percorso è destinato a 15 allievi. È prevista per i partecipanti un'indennità (rimborso viaggio, ecc.).

## ➤ **Costi**

L'ultimo anno formativo al quale è stato possibile applicare il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti dei percorsi triennali delle Istituzioni formative è il 2014/15: in quell'anno risultava che il costo ora corso ammontava a € 112,50, il costo annuale per percorso era di € 112.500,00, il costo annuale per allievo corrispondeva a € 7.500 mentre il costo medio orario per allievo ammontava a € 7,50. Successivamente, il DD n. 6598 del 21.6.2017 (avviso a.f. 2017/18) ha determinato in € 6,00 il costo ora allievo dei percorsi di 1.000 ore di IeFP a qualifica, ma non si dispongono ancora dei dati degli allievi per classe per quell'anno formativo. Nell'avviso, il finanziamento massimo richiedibile per un singolo progetto non superava il valore massimo di € 270.000,00. Tale valore era determinato sulla base di un percorso con 15 allievi (6 euro\*15 allievi\*3.000 ore). Nel caso di percorsi con un numero di allievi inferiori a 15 l'importo massimo viene riparametrato al ribasso.

#### ➤ **Quarto anno**

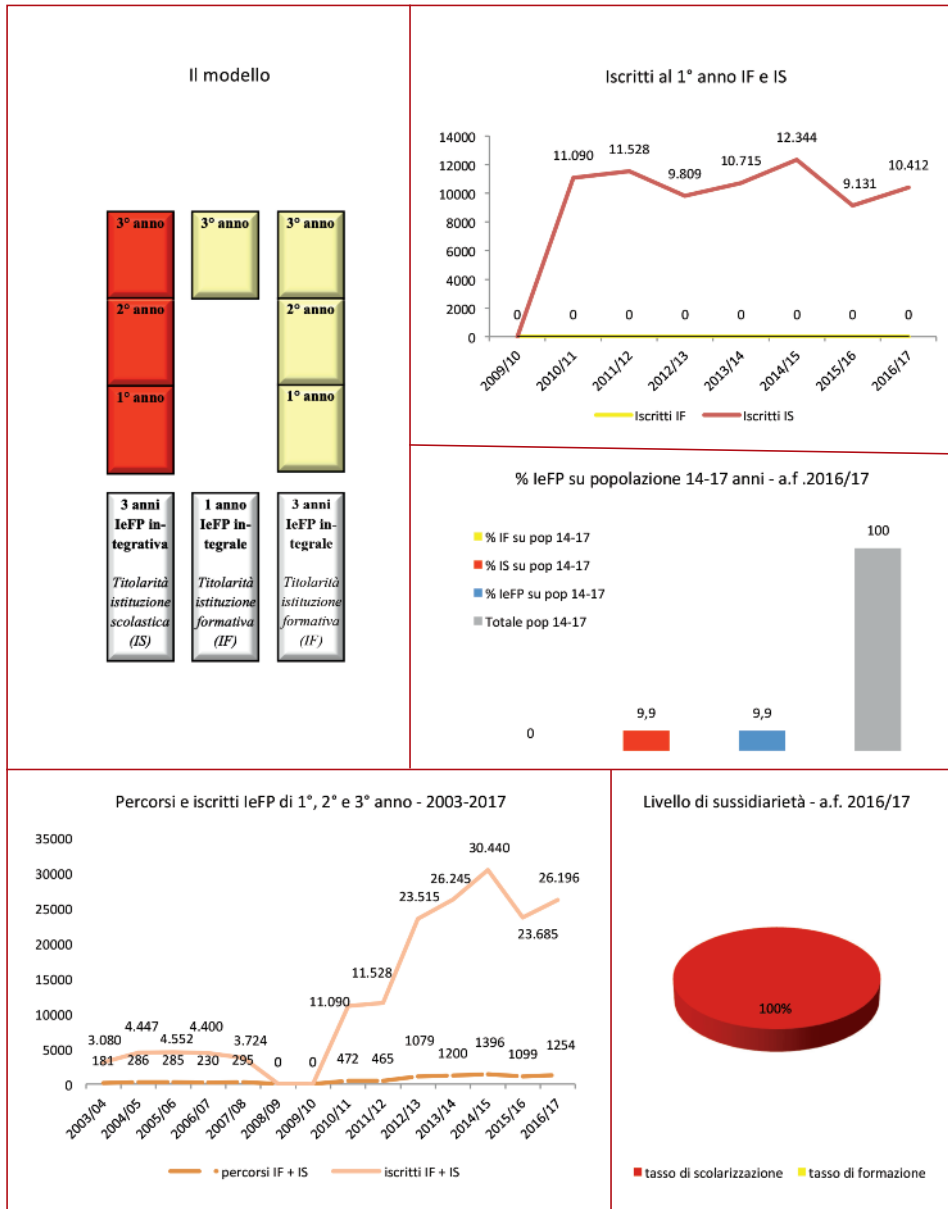
Il percorso è di 1.000 ore, comprendente competenze di base per 250 ore, laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti per 50 ore, competenze tecnico professionali per 400 ore, con la funzione di potenziare le attività di personalizzazione nell'area professionale, un modulo di consulenza individuale di accompagnamento per l'inserimento nel mercato del lavoro di almeno 4 ore, 16 ore per gli esami, una fase di stage/tirocinio formativo per 280 ore. È possibile prevedere una flessibilità didattico-organizzativa del 10% da stabilire tra le competenze tecnico professionali e la fase di stage/tirocinio. Si realizza un modulo sperimentale di consulenza individuale orientativa al lavoro della durata di 4 ore per allievo. A.f. 2014/15: n. percorsi 54; n. allievi 732 (IF); a.f. 2015/16: n. percorsi 35; n. allievi 511 (IF). Nell'a.f. 2016/17 vi sono stati 6 percorsi per 90 allievi (IF). I dati dei percorsi operanti nell'a.f. 2017/18 non sono ancora pervenuti. Non sono stati istituiti percorsi di quarto anno nell'a.f. 2018/19 per mancanza di risorse.

#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla Dgr. 18 aprile 2012 e alla Dgr. 190 del 26 aprile 2012, Allegato 1, i percorsi formativi in apprendistato avrebbero una durata di 400 ore annue e prevedono attività di formazione interna o esterna all'azienda. Inoltre, la Dgr n. 213 del 13 giugno 2016 recepisce il Decreto interministeriale sugli standard formativi dell'apprendistato del 12 ottobre 2015. Con l'avviso a.f. 2017/18 sono avviati percorsi formativi per il conseguimento della qualifica e/o del diploma professionale che utilizzano gli strumenti del sistema duale e che prevedano un'effettiva alternanza tra formazione e lavoro. Il decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Calabria la cifra complessiva di € 88.778, di cui € 37.786 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 50.992 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, non viene attribuita alcuna cifra all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Campania

## ➤ Struttura





## ➤ **Normativa**

- Protocollo del 31/07/2003
- Accordo Mpi - Regione 8 novembre 2007 (Percorsi alternativi sperimentali)
- Accordo territoriale 21.2.11 approvato con Dgr 48/11
- Dd n. 146 del 10.6.05 (Linee guida per la progettazione esecutiva OFI)
- Dgr n. 1531 (percorsi integrati)
- Dgr n. 1871/06 (linee guida per i nuovi percorsi integrati)
- Dd n. 538/06 (avviso progetti OFI).
- Dd n. 215/09 (avviso progetti PAS)
- Dgr n.5 del 14.01.11 (surroga 2010/11)
- Dgr n. 46 del 14.02.11 (presa d'atto organici raccordi)
- Dgr n. 48 del 14.02.11 (approvazione schema di accordo sui percorsi IeFP a.f. 2011/12)
- Dgr n. 195 del 23.04.12 (linee guida integrazione) e Dgr n. 646 del 13.11.12
- Dd n. 57/13, n. 23/14 e n. 58/14 (sussidiarietà, costi attività integrative IS)
- Dgr n. 211/13 e n. 83/13 (programmazione triennali)
- Dgr n. 242/13, Dd n. 81/12, Lr n.14/09, Dd n. 248/09, Dgr n. 793/06 (accreditamento programmazione triennale e poli)
- Dd n. 18 del 21.01.14 e n. 134/14 (esami)
- Dd n. 23/14, Dd n. 58/14, Dgr n. 211/13 (azioni di accompagnamento e offerta IS complementare e IF)
- Dgr n. 834 del 7.10.14 (finanziamento poli)
- Dd n. 687, 688, 689, 690 del 03.09.2014 (approvazione repertorio regionale qualifiche)
- Dgr n. 735/2015, Dgr n. 617/2016 e Dd n. 01/2017 (duale e CFP)
- Dgr n. 624 del 09.10.2017 h e n. 663 del 31.10.2017 (Iefp triennali e annuali 2017/18)
- Dd n. 1211 del 28.12.2017 (linee guida accreditamento)
- Dd n. 231/2018 (IeFP triennali e annuali 2018/19).

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP*)

Nel 2003 breve parentesi di percorsi integrati con FP al 50% (non più riproposti dall'a.f. 2004/05). Dall'a.f. 2007/08 *percorsi alternativi sperimentali* (PAS) biennali, ma non più rinnovati dal 2010/11. Si pensava che potessero essere riallineabili in relazione al repertorio nazionale dell'offerta IeFP. Erano organizzati congiuntamente (progettazione e realizzazione) da un Istituto statale professionale, tecnico o d'arte, da un Ente di FP accreditato e da un'azienda (che ospita gli stages) o da associazioni rappresentative delle aziende di comparto (che organizzano gli stages presso le aziende loro iscritte). L'ultimo triennio dei percorsi integrati di durata triennale (OFI Offerta formativa di IeFP integrati) iniziati nell'a.f. 2006/07 non è più stato rinnovato nell'a.f. 2008/09. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta la sussidiarietà integrativa con percorsi di IeFP triennali nelle

Istituzioni scolastiche (IS). Dall'a.f. 2013/14 la sussidiarietà integrativa è riservata alle IS dei soli Poli. L'introduzione della sussidiarietà complementare è stata procrastinata. L'avvio di percorsi IeFP a titolarità delle Agenzie formative accreditate (triennali e annuali per 16enni) nell'ambito dei Poli tecnico professionali, riconosciuti dalla Regione (Dgr n. 211) è stato procrastinato al 2017/18. Nell'a.f. 2017/18 sono stati attivati dai CFP i primi 9 percorsi per la realizzazione di sviluppo e rafforzamento del sistema duale. Si tratta di 7 percorsi sperimentali triennali, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale (che si sarebbero dovuti avviare nell'a.f. 2016/17 ma che sono partiti nel maggio 2017) e di 2 percorsi sperimentali annuali (DDIF), anch'essi finalizzati al conseguimento della qualifica professionale. Nell'a.f. 2018/19 è stato pubblicato il decreto per il triennio 2018-2021 per 17 progetti formativi triennali e per 5 percorsi annuali di Istruzione e Formazione Professionale. Tutti i percorsi formativi sperimentali dovranno prevedere una "formazione duale", con il rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica, da realizzare attraverso una delle sue specifiche modalità. Non sono stati ancora avviati i quarti anni.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo. Tutti i soggetti possono accedere all'accreditamento, anche i privati (imprese). Sono esentate dall'accreditamento le scuole medie inferiori e superiori. In fase di messa a regime sono sospesi i requisiti strutturali, economici e relativi alle risorse professionali. Dall'a.f. 2017/18 i percorsi triennali e annuali sono svolti anche nei CFP accreditati.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola sia per le competenze di base che per quelle tecnico professionali. Dall'a.f. 2017/18 l'iscrizione può avvenire presso i CFP nei percorsi sperimentali attivati.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. L'orario annuale obbligatorio dei percorsi triennali di IeFP in regione Campania può variare da un minimo di 990 ore a 1.056 ore annue (all.1 Dgr n. 211 /13). Nei primi due anni le competenze di base vanno dal 41% al 53%, le competenze tecnico professionali dal 47% al 59%. Al terzo anno le competenze di base vanno dal 37% al 41%, le competenze tecnico professionali dal 59% al 63%. Le attività di stage riguardano gli allievi che frequentano i secondi ed i terzi anni realizzando almeno 80-160 ore curriculari nelle seconde ed almeno 140 -240 ore nelle terze.

Negli a.f. 2017/18 e 2018/19 la durata dei percorsi annuali delle IF è di 990-1056 ore, con 140-270 ore di stage, 200 ore di larsa, competenze di base dal 37 al 41% e competenze professionali dal 59 al 63% sul monte ore. La durata dei percorsi triennali delle IF è di 990-1056 ore: al 1° e al 2° anno competenze di

base min 41% - max 53%; al 3° anno min 37% - max 41%; competenze tecnico professionali: 1° e 2° anno min 47% - max 59%; 3° anno min 59% - max 63%. I percorsi sperimentali integrano la formazione ordinaria svolta presso il Centro di Formazione Professionale presso cui l'allievo è iscritto con periodi realizzati in impresa formativa simulata (almeno 400 ore), in alternanza scuola lavoro (almeno 400 ore) e in apprendistato, secondo le modalità del sistema duale: non inferiori al 40% dell'orario ordinamentale per il primo e il secondo anno e al 50% per il terzo anno.

➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: accoglienza, orientamento, bilancio di competenze, stage, laboratori, larsa.

➤ **Esiti e certificazioni**

Gli esami al termine del percorso e il rilascio delle relative attestazioni dovranno essere realizzati così come previsto dalle seguenti disposizioni regionali: Dd n. 18 del 21.1.2014 – Approvazione Linee guida per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale; Dd n. 134 dell'11.4.2014 – Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.lgs n. 226 del 17.10.2005 - Approvazione disposizioni attuative sulla nomina delle commissioni e indicazioni ulteriori sullo svolgimento delle prove di esame dei percorsi di IeFP, ai fini del conseguimento della qualifica e del diploma professionali e ai sensi del Decreto ministeriale 30 giugno 2015; Dd n. 327 del 23.5.2014 – Approvazione del verbale per gli esami di qualifica professionale, alla fine dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale; Decreto ministeriale 30 giugno 2015. Nel caso di non raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici di apprendimento di qualifica è possibile rilasciare un attestato di competenze di cui al Dd n. 327/2014 e all'allegato 6 del citato DM 30 giugno 2015.

➤ **Crediti**

Nelle more della definizione delle norme regionali in materia di riconoscimento di crediti formativi e in coerenza con la previsione dell'art.17, lettera c) della Dgr n. 314 del 28 giugno 2016, a titolo sperimentale il riconoscimento dei crediti in ingresso dovrà essere effettuato secondo la procedura indicata nel Decreto ministeriale 30 giugno 2015 ed in particolare allegato 8, tabelle 1, 2.

➤ **Governo del sistema**

La Regione cura l'offerta dei corsi sperimentali, pubblica l'avviso per la selezione delle candidature, le seleziona sulla base dei criteri dell'avviso, forma la graduatoria degli istituti, esamina i progetti. Infine attiva i corsi sulla base delle risorse. La Direzione scolastica regionale concorre attraverso il gruppo tecnico regionale alla realizzazione e cura gli aspetti relativi al personale degli Istituti.

L'Istituto è il soggetto responsabile del corso. La gestione dei percorsi sperimentali è affidata a un Gruppo tecnico regionale di valutazione composto dai rappresentanti dell'Amministrazione e dall'Ufficio scolastico regionale. Tale organismo cura, in particolare, la consulenza e il monitoraggio. A livello di Istituto c'è un Gruppo di pilotaggio con il compito di curare la realizzazione del corso. Il Gruppo di progetto cura la progettazione esecutiva. Le competenze finali diventano, dal punto di vista della progettazione, gli obiettivi formativi del percorso. L'Arilas (Agenzia per il lavoro e l'istruzione) è il soggetto incaricato di fornire alla Direzione generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili della Regione il supporto e l'assistenza tecnica necessaria all'attuazione delle linee guida. Si occupa di accompagnamento, assistenza, monitoraggio e valutazione finalizzata all'implementazione del sistema regionale di IeFP.

### ➤ **Destinatari**

Per i percorsi triennali: giovani inoccupati o disoccupati e di età compresa tra i 14 e i 18 anni non compiuti all'avvio del percorso, che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, ma non hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, soggetti all'obbligo di istruzione e in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del Dpr n. 122 del 22 giugno 2009.

I percorsi annuali sono rivolti ai giovani inoccupati o disoccupati e di età compresa tra i 16 e i 18 anni (qualora il percorso formativo preveda l'assunzione dell'allievo in apprendistato per la qualifica professionale ai sensi dell'art. 43 D.lgs n. 81/2015, fino al compimento dei 25 anni non compiuti all'avvio del percorso) che non hanno conseguito un titolo di studio del secondo ciclo, ma che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono in possesso dei crediti formativi necessari per poter accedere al terzo anno di IeFP e conseguire la qualifica professionale attraverso un percorso più breve.

### ➤ **Costi**

La Regione ha finanziato i CFP per i percorsi IF a qualifica solo negli ultimi due anni. Per l'a.f. 2018/19, il contributo pubblico massimo assegnato per ciascuna annualità di progetto è pari a € 110.000,00. Non è possibile, tuttavia, stabilire una comparazione con le altre Regioni dal momento che non si dispone ancora dei dati degli allievi.

La rendicontazione delle attività è a costi reali secondo le procedure e le modalità in vigore al momento dell'attuazione delle attività e secondo le modalità di cui al vigente Manuale delle procedure di gestione del POR Fse Campania 2014/2020.

Ciascun corso triennale e annuale potrà essere attivato solo in presenza del numero minimo di 12 partecipanti e massimo di 20 allievi.

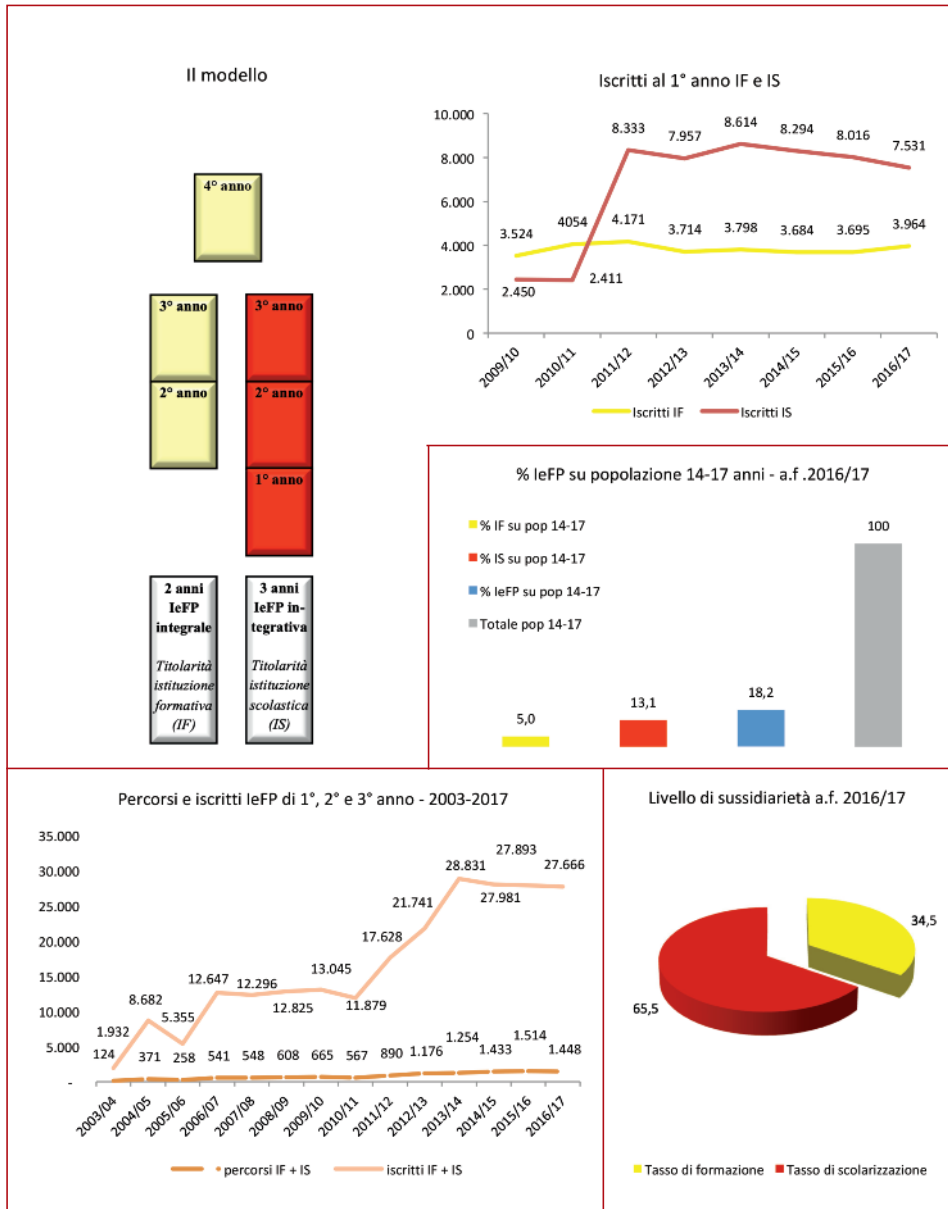
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative. In riferimento alla Dgr 28 marzo 2012, i percorsi hanno un monte ore non inferiore a 400 ore annue per gli apprendisti minorenni. L'approvazione dell'avviso è contenuto nel Dd n. 132 del 7 maggio 2015, mentre la presa d'atto della validazione dei profili per l'apprendistato e le linee guida è stata fatta con Dd n. 83 del 14 ottobre 2015. Il Dd n. 53 del 2 .4.2015 approva l'avviso rivolto alle "botteghe scuola" per la formazione prevista nei contratti di apprendistato per la qualifica nel settore artigianato. La sperimentazione del sistema duale si concretizza nell'a.f. 2017/18. Sono 9 i percorsi attivati per qualifiche della IeFP che appartengono alla sperimentazione duale nell'a.f. 2017/18 (Dd n. 1/2017) e 22 quelli nell'a.f. 2018/19 (Dd n. 231/2018).

Il decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Campania la cifra complessiva di € 892.053 come risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto non risultano finanziamenti per l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Emilia-Romagna

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo 8.10.03
- Accordo territoriale 19.2.04
- Protocollo Mpi-Regione 24.1.08
- Intesa Usr-Regione del 28.7.09
- Accordo territoriale 8.3.2011 (organici raccordi)
- Accordo territoriale 24.9.15 (azioni di accompagnamento)
- Protocollo MLPS e Regione del 13 gennaio 2016 (sistema duale)
- Dgr n. 1052 del 9.6.2003 (linee guida a.f. 2003/04)
- Dgr n. 2049/03 (modalità di selezione soggetti attuatori)
- Lr n.12 del 30.6.03 (sistema integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale)
- Dgr n. 265 del 14.2.05 (standard IeFP ) e Dgr n. 259 del 14.2.05 (linee guida percorsi integrati)
- Dgr n. 289 14.2.05 (alternanza nei percorsi integrati) e Dgr n. 735/05 (percorsi integrati nei licei)
- Dgr n. 530/06 (sistema di certificazione delle competenze)
- Dgr n. 830/2007 (percorsi 1-2 anni in diritto-dovere)
- Dgr n. 140/08, Dgr n. 936/04 (sistema qualifiche SRQ)
- Dgr n. 151 del 7.02.11 (soggetti selezionati per l'offerta)
- Dgr n. 298 del 7.3.11 (percorsi IeFP)
- Da n. 38 del 29.3.11 e Dgr n. 533 del 18.4.11 (indirizzi per il sistema e risorse)
- Dd n. 4819 del 28.4.11 (comitato tecnico)
- Dgr n. 928 del 27.6.11 (offerta IP)
- Lr n. 5 del 30.6.11 (sistema di IeFP)
- Dgr n.1140 del 27.7.11 e Dd n.13052 del 24.10.11 (IeFP per privi di licenza media)
- Dgr n. 1287/2011, Dgr n. 909/09 e Dgr n. 1776/2010 (adeguamento 21 figure e assi culturali)
- Da n. 55/11 e n. 30/10 (programmazione offerta IeFP)
- Dgr n.1654 del 14.11.11 (riparto per IP)
- Dd n. 5413/12 (Dgr n. 645/11, Dgr n. 934/11, Dgr n. 2046/10, Dd n. 162/10, Dgr n. 897/08, Dgr n. 266/05, Dgr n. 483/03, Dgr n. 177/03 (accreditamento)
- Dgr n.739 10.6.13 (esami e certificazione)
- Dgr n. 740 del 10.6.13 (recepimento competenze di base)
- Dgr n.1550 del 04.11.2013 (accompagnamento)
- Dgr n. 41/2014 (qualifiche IS)
- Dgr n. 70/14 e 65/14 (offerta IeFP 2014/15)
- Dgr n. 4/15, DGR 801/15, Dd 8836/15 (offerta IeFP 2015/17)
- Dgr n. 963/2015 (qualifiche apprendistato)
- Dgr n. 54 del 22.12.2015 (programmazione triennale)
- Dgr n. 78/15 e Dd 3467 del 24.03.15 (risorse per IS)
- Dgr n. 116/2015, Dgr 105/2010, Dgr 1119/10 e 1428/10, Dgr n. 1568/11 (costi standard)
- Dgr n. 147/16 (standard quarti anni) e Dgr n. 543/16 (invito quarti anni)

- Dgr n 180/16 (supporto agli IS)
- Dgr n. 1080 del 24.07.2017 (IV anno duale)
- Dd n. 10406 del 27.06.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 72 del 22.1.2018, Dd n. 1110 del 9.7.2018, Dd n. 6193 del 2.5.2018, Dgr n. 985 del 25.6.2018 (triennali IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 517 del 16.4.2018, Dgr n. 975 del 25.6.2018, Dd n. 11746 del 20.7.2018, Dd n. 12423 del 31.7.2018 (IV anno a.s. 2018/19)
- Dgr n. 1270 del 30.7.2018 (azioni di supporto percorsi flessibili).

### ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP*)

Dall'a.f. 2003/04 fino all'a.f. 2010/11: biennio d'istruzione integrato con rientro nel percorso tradizionale; anno di istruzione integrato con successivo biennio di FP; biennio di istruzione integrato con un successivo anno di FP; triennio di istruzione integrato; biennio di formazione integrale. Dall'a.f. 2011/12 è adottato il modello sussidiario integrativo attivabile da tutti gli IP, con la contemporanea presenza dal 2° anno (primo anno in coprogettazione per i passaggi) di percorsi di istruzione da parte delle Istituzioni formative (IF) accreditate. Tali percorsi si riferiscono anch'essi alle figure professionali nazionali di cui agli accordi in CU, correlate alle qualifiche del sistema regionale delle qualifiche (SRQ). Sono percorsi biennali per studenti dai 15 anni e percorsi triennali per studenti senza titolo di terza media, in particolare stranieri. La Lr n. 5/11 prevede il IV anno (attualmente svolto solo nelle Istituzioni formative accreditate). Il Dgr n. 298/11 cita un eventuale 5° anno integrativo (non attuato). Non si prevedono percorsi in sussidiarietà complementare. Nell'a.f. 2018/19 sono stati banditi 188 percorsi biennali tradizionali IF, circa 200 percorsi IS e 300 percorsi biennali per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica, oltre a 42 percorsi di quarto anno. Nello stesso anno formativo sono state attivate nuove sperimentazioni di percorsi flessibili a supporto dei percorsi triennali: la prima è orientata a rafforzare le opportunità formative degli allievi già iscritti con percorso triennale, attraverso interventi personalizzati di riallineamento del biennio IeFP e con azioni successive alla conclusione del biennio per completare la triennialità del percorso; la seconda, invece, prevede la possibilità di realizzare un primo anno personalizzato quale percorso propedeutico all'inserimento nel secondo e terzo anno del sistema di IeFP.

### ➤ **Sede di svolgimento**

I soggetti attuatori sono gli Enti di Formazione Professionale e gli Istituti Professionali che realizzano nell'a.f. di riferimento i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. L'iscrizione a 14 anni si fa a scuola. Prima del 2011, dopo il primo anno, la sede di svolgimento nei percorsi di istruzione integrati era la scuola (IS) anche se i soggetti coinvolti erano le scuole congiuntamente



alle Agenzie. Nei percorsi di FP pura la sede era, ed è tuttora, l'Istituzione formativa. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione al nuovo sistema di IeFP avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo; può avvenire presso le Istituzioni formative solo per casi particolari (ad es.: studenti dai 15 anni senza titolo di terza media, in particolare stranieri, studenti a forte rischio di abbandono per aver accumulato un ritardo scolastico), previa verifica della situazione individuale svolta congiuntamente da IS ed Ente di FP.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola; i docenti degli Enti di Formazione Professionale accreditati collaborano per la progettazione unitaria e integrata del percorso formativo triennale, affinché - qualora lo studente, dopo il primo o secondo anno, scelga di completare il percorso triennale presso un'Istituzione formativa - sia assicurata la fluidità del passaggio dall'IS all'IF. Nei percorsi di IeFP, a titolarità delle IF, i docenti sono degli stessi organismi accreditati che, a loro volta, collaborano con i docenti delle IF per le finalità di cui sopra.

### ➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2009/10 sono presenti percorsi biennali di 1.000 ore annuali. Nei percorsi di IeFP biennali il monte ore è a seconda della qualifica prevista e dei crediti già ottenuti. Le qualifiche sono accessibili anche a *drop out* dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza. I corsi prevedono una quota di ore di stage che può oscillare dal 25% al 35% del monte ore complessivo. Non vi è una regolamentazione regionale relativa al numero ore. Nella prassi, il monte ore dedicato alle competenze di base (assi culturali DM n. 139/07) oscilla mediamente tra le 150 e 300 ore annue; 250-350 ore sono dedicate allo stage e, pertanto, le competenze tecnico-professionali non sono mai inferiori alle 350 ore, ma in alcuni casi raggiungono o superano le 500 ore. I percorsi del modello sussidiario integrativo sono, invece, attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto personalizzato per l'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'IeFP. Con Dgr n. 1140 del 27.7.2011 sono state specificate le disposizioni per la realizzazione di tale percorso personalizzato.

### ➤ **Elementi**

Il progetto esecutivo dei percorsi prevede: accoglienza; riallineamento; potenziamento; personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predeterminata); orientamento e monitoraggio; sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.); tutoraggio; accompagnamento; visite guidate; simulimpresa; stage (2° e 3° anno); misure antidispersione.

## ➤ **Esiti e certificazioni**

Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione della Regione (SRFC), secondo quanto previsto nella Dgr n. 1434/05 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del SRFC", è il dispositivo attraverso cui è possibile formalizzare e certificare le competenze possedute da persone con esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali e/o con attestazioni conseguite in relazione a situazioni di apprendimento formali. Le procedure di valutazione, di ammissione e di accertamento finale sono strutturate all'interno del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze, definito e adottato nell'aprile 2006 con delibera di giunta regionale n. 530/06. Esso è stato integrato e modificato con delibera di giunta regionale n. 739/2013 (processo, ruoli e strumenti). La valutazione degli apprendimenti è definita da ciascun Ente gestore nell'ambito della progettazione formativa approvata: ne fanno parte test e prove in ingresso, valutazione degli apprendimenti in itinere attraverso test, prove strutturate, valutazione in situazione e in laboratorio e valutazione dello stage. L'accertamento tramite esame è svolto da una commissione nominata dal responsabile della formalizzazione e certificazione (dirigente scolastico dell'Istituto o rappresentante dell'Ente di formazione). Si compone di due esperti dei processi valutativi provenienti rispettivamente dall'Istituzione scolastica e dall'Ente di formazione quali referenti tecnico-metodologici, e un esperto di area professionale/qualifica quale referente tecnico-professionale di specifiche qualifiche regionali raggruppate e collocate in aree professionali. La formalizzazione e certificazione delle competenze avviene in attuazione e nel rispetto degli standard disposti dalla Dgr n. 533/2014 e dalla Dd n. 7185/2014. Le Dgr n. 530/2006 e n. 739/2013 prevedono modalità di procedure, esami e certificazioni unitarie per tutti i percorsi triennali di qualifica. Sono rilasciati: il certificato di qualifica, per le figure professionali previste dal sistema regionale delle qualifiche (SRQ), l'attestato di frequenza per tutte le altre attività. L'attestato di qualifica è acquisibile con un atto unico relativo all'insieme delle unità di competenza oppure attraverso la somma di certificazioni parziali relative a singole unità di competenza. Vi sono disposizioni operative per la prosecuzione della formazione dei giovani in uscita dal quarto anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'acquisizione delle qualifiche regolamentate di acconciatore ed estetista (500 ore, di cui dal 30% al 40% di stage). Il certificato di qualifica in apprendistato è in attuazione di quanto previsto dalla Dgr n. 963/2016.

## ➤ **Crediti**

Passaggio dall'uno all'altro sistema secondo i dispositivi e le modalità previste dall'accordo del 28/10/04 e dall'Intesa Usr - Regione del 28.7.2009. È stato avviato dal 2006 un sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC), il cui impianto definisce: 1) *il processo*: unico per persone provenienti da un percorso formativo o da esperienza lavorativa; consente un accertamento tramite evidenze e un accertamento tramite esame; 2)

*l'oggetto della certificazione*: le competenze 'comunque acquisite' dalle persone, in relazione agli standard professionali presenti nel repertorio del Sistema regionale delle qualifiche; 3) *i soggetti impegnati nell'attuazione*: in prima applicazione, i 'soggetti accreditati' del sistema formativo, titolati per legge (Lr n. 12/03) a svolgere questa funzione e investiti istituzionalmente del compito di produrre saperi professionali. Così certificate, le competenze possono avere valore di credito in ingresso ai diversi percorsi formativi o di istruzione, in base alla normativa.

### ➤ **Governo del sistema**

- Gli organismi di gestione e coordinamento del sistema di IeFP sono:
- il Comitato tecnico regionale, costituito da Amministrazione regionale, Usr e Istituti Professionali: ha il compito di presidiare la realizzazione dell'azione regionale unitaria di supporto, monitorare l'andamento dell'offerta, coordinare la progettualità dell'offerta per settore/qualifica, rendere omogenee le modalità di orientamento, oltre a tempi e modalità di iscrizione, diffondere buone pratiche, definire le condizioni di integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative;
  - i Comitati settoriali, costituiti da Istituti Professionali ed Enti di Formazione Professionale accreditati in riferimento al settore/qualifica, hanno il compito di realizzare il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP a livello degli ambiti disciplinari e formativi, condividere esperienze e strumentazioni, attivare iniziative di informazione, formazione e attuazione dei progetti;
  - i Comitati territoriali, costituiti da Amministrazione regionale, Istituti Professionali, Enti di Formazione Professionale accreditati e Usr, hanno il compito di monitorare l'andamento dell'offerta e della domanda sul territorio, promuovere azioni orientative e informative secondo gli indirizzi definiti dal CTR. Ogni anno si raccolgono le domande ai percorsi di IeFP, che vengono tradotti in qualifiche proprie del sistema regionale delle qualifiche.

Come strumenti di programmazione, la Regione cura il Rapporto annuale del mercato del lavoro regionale e dispone del Rapporto sull'economia regionale, redatto da Unioncamere in collaborazione con la stessa Regione.

La valutazione delle operazioni in risposta agli inviti a presentare candidature per i percorsi IeFP è effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa". Le metodologie didattiche non sono standardizzate in modo vincolante dalla Regione, eccetto quelle applicate alle attività di stage. Vengono fornite indicazioni orientative con atti di indirizzo o accordi con Usr che consentano l'adozione di diverse strategie o unità di programmazione didattica, sia in funzione delle Istituzioni formative che scolastiche.

Con Dgr n. 1710/15 è stato istituito un organismo denominato "Conferenza tecnica per il coordinamento e gestione unitaria del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale" costituito da componenti della Re-

gione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico della Regione Emilia-Romagna e, in via paritetica, da 9 componenti degli Istituti Professionali e da 9 componenti degli Enti di Formazione che realizzano l'offerta formativa di IeFP. Per supportare la rete regionale di CFP e le azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale si è formato un Tavolo Tecnico coordinato dalla Responsabile del servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro. Vi partecipano il responsabile di Italia Lavoro e i coordinatori operativi del programma attivi sul territorio regionale nonché una rappresentanza degli Enti di Formazione Professionale.

### ➤ **Destinatari**

I percorsi di IeFP triennali negli IP secondo il modello sussidiario integrativo riguardano ragazzi 14-18enni in diritto-dovere. L'accesso ai corsi biennali di IeFP è riservato ai ragazzi che hanno già frequentato un anno di secondaria superiore. Per gli alunni ultrasedicenni non possessori di licenza media è possibile partecipare ad un progetto personalizzato a patto che il giovane sia iscritto a un Ctp e si attivi una convenzione tra Ctp, scuola media e Istituzione formativa.

Possono accedere ai percorsi di IV anno i giovani che al termine dell'a.f. 2017/18 possiedono una qualifica triennale coerente con il diploma professionale, conseguibile in esito al percorso e realizzata presso un Ente di Formazione Professionale o presso un Istituto Professionale, in attuazione a quanto previsto dalla Dgr n. 147/2016 e ss.mm.ii.

L'azione regionale di supporto ai percorsi triennali riguarda i giovani iscritti ai percorsi di IeFP presso gli Istituti Professionali (I, II e III annualità) o presso gli Enti di formazione (II e III annualità, IV annualità o iscritti ai percorsi triennali personalizzati).

### ➤ **Costi**

I parametri dei costi utilizzati dalla Regione Emilia-Romagna sono contenuti nella Dgr n. 1119 del 26.7.2010 e nell'allegato A alla Dgr n. 1428/2010, ove si approva, in esito allo Studio sulla forfetizzazione per i percorsi biennali a qualifica, una tabella standard per le attività formative che stabilisce il finanziamento di € 103,00 per il costo unitario ora corso da sommare a quello di € 817,00 per il costo unitario a "partecipante effettivo". L'efficacia formativa è considerata nel calcolo del valore riconosciuto per ciascuna attività. In pratica, si applica la quota dei "partecipanti effettivi" solo agli allievi che hanno conseguito il successo formativo secondo la Dgr n. 1119/2010. In mancanza dei requisiti stabiliti, si attua una riduzione del valore per ogni allievo che non consegue il successo. Per l'a.f. 2016/17, la stima dei partecipanti effettivi calcolata sul tasso di successo dell'anno precedente è di 3.457 unità. Applicando i parametri di costo stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta

che il costo ora corso (ricalcolato con l'incremento per i partecipanti effettivi) ammonta a € 118,02, il costo annuale per percorso è di € 118.023,24, il costo annuale per allievo corrisponde a € 5.969,81 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 6,00. I percorsi approvati sono finanziabili qualora si raggiunga il numero di 15 iscritti. L'avvio di percorsi con un numero inferiore di iscritti è possibile solo, previa autorizzazione, in caso di dislocazioni in aree deboli o in montagna o in presenza significativa di soggetti in disabilità certificata. La media degli iscritti riscontrata nell'anno di riferimento è di 19,77 allievi a percorso.

#### ➤ **Quarto anno**

La Lr n. 5/11 prevede l'“accesso al IV anno del sistema” (art 4). I quarti anni partono dall'a.f. 2016/17 nella logica del sistema duale, ossia con unna percentuale di stage del 50-60% sulle 1000 ore annuali e sono progettati con le aziende (elenco e impegno di aziende). Dall'a.f. 2017/18 i diplomati dei quarti anni sono inseriti nei percorsi Ifts.

- A.f. 2016/17 n. percorsi 33; n. allievi 566;
- a.f. 2017/18 n. percorsi 38; n. allievi (stima) 675;
- a.f. 2018/19 n. percorsi 42; n. allievi (stima) 746.

#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

È possibile conseguire la qualifica IeFP anche in apprendistato, fermo restando il compimento dei 15 anni. Tale possibilità è disciplinata, dall'intesa siglata tra Regione e Parti sociali, Ufficio scolastico regionale, università, Fondazioni ITS (Dgr n. 963/2016), secondo cui la formazione esterna riferita alla qualifica IeFP è realizzata dagli Enti di Formazione Professionale accreditati e dagli Istituti Professionali di Stato in sussidiarietà, sulla base delle disponibilità. L'accesso ai percorsi di formazione per gli apprendisti non è vincolato ai tempi e alle scadenze delle iscrizioni ai percorsi IeFP. La Dgr n. 985 del 25.6.2018 costituisce il Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/19 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica. La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello con attività di 1.000 ore di formazione formale, di cui 650 ore di formazione esterna. In riferimento alla Dgr n. 775 dell'11 giugno 2012 e alla Dgr n. 1716 del 19 novembre 2012, la Regione ha stabilito che i profili formativi del Testo unico dell'apprendistato corrispondano alle qualifiche conseguibili nel sistema regionale della IeFP. Lo standard, secondo l'accordo 15.3.2012, prevede almeno 400 ore di formazione teorica all'anno. La Regione ha esteso l'offerta prevista per i percorsi ordinari di IeFP anche agli apprendisti minorenni assunti in base all'art. 3 del TUA. Le attività formative sono finanziate tramite *voucher*.

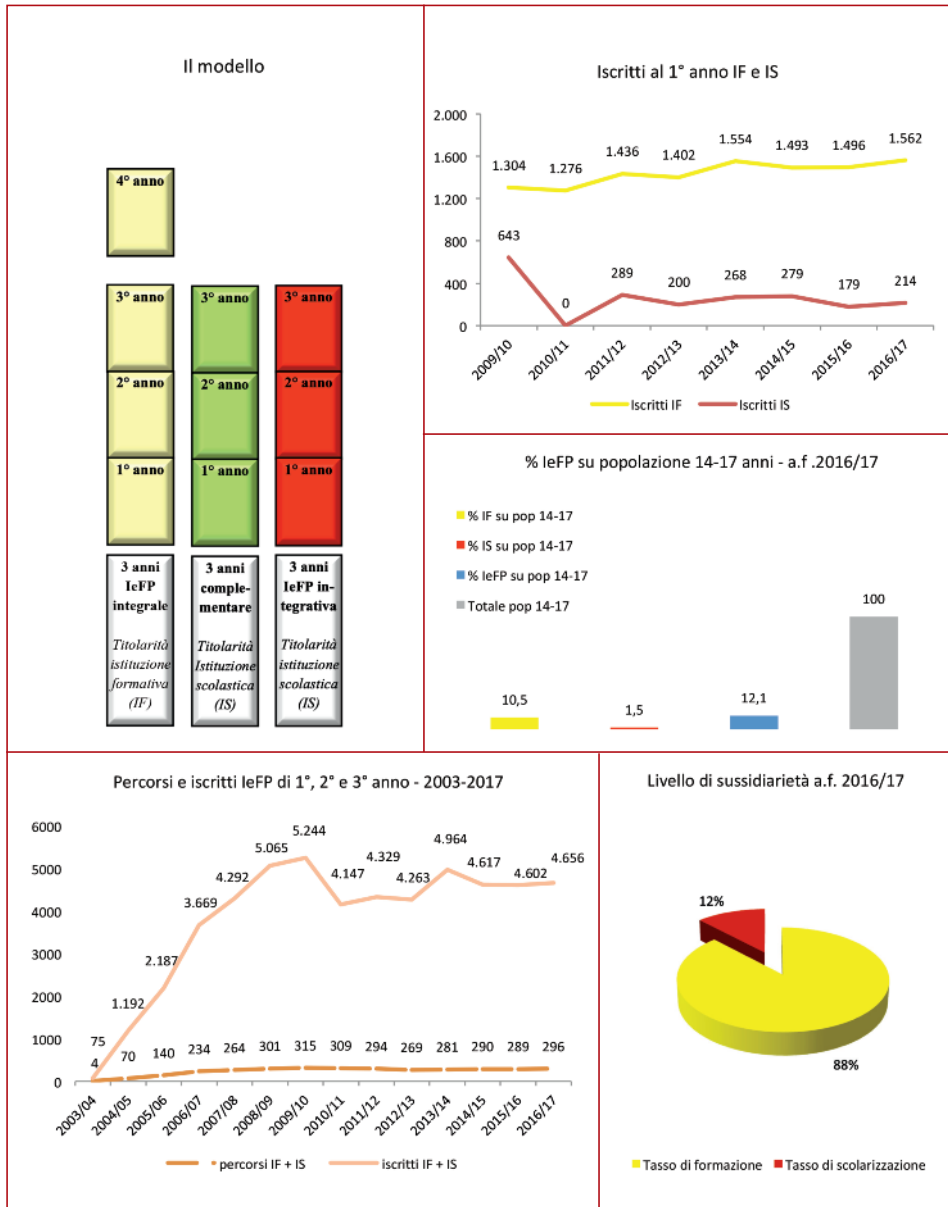
Riguardo al sistema duale, la Regione inizia la sperimentazione di percorsi formativi IeFP di quarto anno con l'a.f. 2016/17 (Dgr 687/2016 e Dgr n.1742 del 24.10.2016, attualmente reiterate nel presente anno formativo con Dgr n. 517 del 16.4.2018). Essa è prevista dal protocollo d'intesa siglato il 13



gennaio 2016 con il Ministero del Lavoro, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del settembre 2015 per la sperimentazione nazionale di "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Emilia-Romagna la cifra complessiva di € 5.109.156, di cui € 3.297.436 di risorse per scritti presso istituzioni formative (II-IV anno), € 1.199.181 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 612.539 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 513.798 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Friuli-Venezia Giulia

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo 18.9.2003
- Accordo territoriale 10.12.2003
- Accordi territoriali Usr-Regione 6.11.2007, 17.8.2009, 23.7.10
- Accordo territoriale Usr-Regione 14.1.11 e intese 8.6.11 e 20.6.12 (sussidiarietà)
- Accordo 9.9.11 (alternanza in IeFP)
- Accordo 30.7.2012 (privi di licenza media)  
Intesa 20.6.12 e 19.6.13 (accompagnamento percorsi IeFP per la scuola media)
- Accordo territoriale Usr-Regione dell'11.10.10 (azioni di arricchimento)
- Accordo 19 gennaio 2012 (figure)
- Accordo Stato Regioni 24.9.2015 e Protocollo 13.1.2016 (duale)
- Dpr n. 07/Pres12.01.05, Dd n. 3608/cult/09, Dpr n. 0176/pres 21.7.08, Dd/948/lavfor 6.3.08, Dpr/065/Pres 19.1.08, Dpr/0238/pres 7.8.06, Dpr/019/pres 27.1.06 (accreditamento)
- Dgr n. 1284 del 30.06.2010 (linee guida percorsi sussidiari a.f. 2011/12)
- Dd n. 1020/lavfor.fp/2011 (piano a.f. 2011-13)
- Dgr n. 2276 del 24/11/2011 (piano a.f. 2012-14)
- Dgr n. 3183/lavfor.fp/2011 e nota regionale n. 48471/p del 6.12.11 (programmazione sussidiarietà 2012/2014 e prototipi percorsi sussidiari)
- Lr n. 29.12.11 n. 18, art. 10, comma18
- Dd n. 233 del 26.1.12 (AT)
- Dgr n. 513 del 29 .3.15 (linee guida IeFP)
- Dd n. 1534/12 lavfor.fp, Dd n. 05.04.2012, Dd n. 305/ lavfor.fp /2012 (piano 2012/13)
- Dd n. 3166 del 25.6.12 (percorsi sussidiari)
- Dd n. 862 del 25.2.13 (monitoraggio sussidiarietà)
- Dd n. 7038/lavfor.fp/2012, Dd 266/lavfor.fp/2013, Dd 2452/lavfor.fp/2013, Dd 2453/ lavfor.fp/2013 (offerta IS a.f. 2012/13)
- Dd 1030/ Lavfor.Fp /13, 4127/ Lavfor.Fp /13 Piano 2013/14
- Dd n. 3058/ lavfor.fp /2013 (offerta IS a.f. 2013/14)
- Dd n. 2778/ lavfor.fp /13 (prototipi IF a.f. 2013/14)
- Dgr n. 275 del 27 febbraio 2013 (azioni di accompagnamento)
- Dgr n. 1453/ 2013 (linee guida IeFP)
- Dgr n. 1691/ 2013 (offerta IeFP)
- Dgr n. 1051/14 (aggiornamento costi)
- Dgr n. 1514 del 7.8.2014 (linee guida 2014)
- Dgr n. 1538/14 (piano annuale)
- Dd n. 2272/lavforu del 10.06.2015 (avviso IeFP a.f. 2015/16)
- Dgr n. 598 dell'8 aprile 2016 (apprendistato duale)
- Dgr n. 606/2016 (ucs IeFP)
- Dd n. 2160 del 18 novembre 2016 (ordinamento IeFP)
- Lr n. 27 del 21 luglio 2017 (lep IeFP)
- Dgr n. 1553 del 22 agosto 2017 e Dgr n. 847/2018 (linee guida)



- Dd n. 8336/lavforu del 06/10/2017 (avviso a.f. 2017/18)
- Dgr n. 2132/Lavforu del 9.4.2017 e Dgr n. 777 del 18. 4.2013 (costi standard)
- Dd n. 343/Lavforu del 31.1.2018 (IS 2018/19)
- Dd n. 7991/Lavforu del 13.9.2018 e Dd n. 3859 del 15.5.2018 (IF 2018/19)

### ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*percorsi di IeFP integrali, sussidiarietà integrativa e sussidiarietà complementare*)

Dall'a.f. 2003/4, percorsi in interazione/integrazione (misti): doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai CFP, dai differenti gradi di integrazione/interazione ed esiti (in estinzione, con i primi anni non più finanziati dal 2010/11). Già dal 2009 non si attivavano più percorsi in interazione/integrazione a guida dell'Istituto scolastico (due primi anni a Gemona e Pordenone conclusi nell'a.f. 2008/9). Avevano programmazione congiunta delle attività e delle ore curricolari. Tali corsi consentivano il proseguimento al quarto anno e l'acquisizione della qualifica. Nell'ambito della flessibilità gli obiettivi di apprendimento erano nazionali per l'80% ma realizzati in coordinamento con i docenti dei CFP. Le lezioni avvenivano anche fuori dell'orario previsto. Il grande impiego di risorse economiche e umane (la Regione pagava anche i docenti della scuola), oltre al carico di lavoro più pesante in termini di maggior numero di ore per i ragazzi, ne hanno sconsigliato la riproposizione. Nell'a.f. 2011/12 c'è stata l'adozione da parte della Regione della sussidiarietà complementare e dei percorsi integrali. Il Friuli-Venezia Giulia ha sfruttato già dall'a.f. 2011/12 la possibilità, concessa dal suo accordo territoriale, di realizzare in via sperimentale anche il filone di sussidiarietà integrativa. I quarti anni sono presenti continuamente dall'a.f. 2012/13. Sono presenti percorsi di integrazione extracurricolare rivolti agli allievi frequentanti i percorsi di IeFP finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricula.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni. Nei percorsi integrali le iscrizioni sono presso le Agenzie formative. Soggetti attuatori sono Enti regionali accreditati. Nei percorsi di interazione/integrazione estinti l'iscrizione era presso le Agenzie. La realizzazione veniva attuata mediante intese, che potevano prevedere come sede di svolgimento sia la scuola che il CFP. Nei percorsi integrati estinti la titolarità era sempre della scuola. L'integrazione che avveniva nell'ambito dell'autonomia/flessibilità poteva essere svolta a scuola o nel CFP. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione formativa (IF) oppure presso l'Istituzione scolastica (IS) sia nel modello sussidiario complementare che in quello integrativo. Le scuole secondarie superiori sono tenute all'accredimento, ma non per la tipologia obbligo formativo (per la quale hanno un'autorizzazione dalla Regione). Possono accreditarsi gli Enti privati ma solo senza scopo di lucro.

## ➤ **Docenti**

Nell'a.f. 2003/04 i docenti delle competenze di base facevano parte della scuola. Dall'a.f. 2004/05 fino all'a.f. 2009/10 (ultimo terzo anno 2011/12) il "chi fa cosa" era stabilito dalle intese nei percorsi di interazione/integrazione a seconda delle vocazioni specifiche. L'eventuale interazione con la scuola avveniva soprattutto per le competenze di base. Nei percorsi integrati (ultimo terzo anno nell'a.f. 2011/12) le competenze di base erano essenzialmente insegnate dai docenti della scuola. I percorsi integrali di IeFP, inaugurati nell'a.f. 2010/11, prevedono che iscrizione e sede di svolgimento siano presso i CFP. Dall'a.f. 2011/12 si realizzano nel modello sussidiario (complementare e integrativo), con i docenti delle competenze di base che provengono dalle Istituzioni formative (IF) in base ad accordi.

## ➤ **Articolazione oraria**

Nell'integrazione/interazione (fino al 2009/10) il percorso era formato da 1.200 ore in ognuno dei tre anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola veniva stabilita dalle singole intese. La personalizzazione (Larsa) era prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore di componente standard erano composte da una parte di docenza frontale e da una parte di alternanza scuola/lavoro. Gli stages erano svolti tra la seconda e la terza classe da un minimo di 120 a un massimo di 320 ore. Nell'integrazione si utilizzava la flessibilità curricolare. Negli a.f. 2010/11 e 2011/12 i percorsi duravano 1.000 ore l'anno al primo biennio e 1.200 al terzo anno. Dall'a.f. 2012/13 i percorsi triennali durano 3.168 ore (1056 ore l'anno) per i tre anni: 1140 ore (440-380-320) di competenze di base; 1312 ore (516-416-380) di competenze professionali; 400 ore (160-240) di stage (2° e 3° anno); 300 ore (100-100-100) di larsa; 48 ore (16-16-16) di esami finali. Lo stage riguarda l'intero gruppo classe. II-IV anno, attivato dall'a.f. 2012/13, dura 1.056 ore. Lo stage formativo e i percorsi in alternanza dei percorsi di IeFP possono essere realizzati sia nell'ambito del territorio regionale sia in quello extraregionale, compresi Paesi esteri. I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati a scuola nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Nei percorsi di formazione duale restano fermi i parametri dei percorsi ordinari relativamente allo sviluppo delle competenze di base, delle competenze tecnico professionali, dei Larsa e dell'esame: si hanno al I-II anno 656 ore di formazione presso l'Istituzione formativa e 400 ore presso l'Istituzione formativa in impresa formativa simulata (nel cui ambito è possibile attivare fino a 160 ore di tirocinio); al II anno c'è anche una seconda opzione con 633 ore presso l'IF e 423 ore presso imprese in alternanza o in apprendistato; al III-IV anno 528 ore presso l'IF e 528 ore presso imprese in alternanza o in apprendistato. Si possono attuare percorsi di arricchimento extracurricolari (100 ore) finanziati a parte e rivolti ad allievi frequentanti i percorsi triennali.

## ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere secondo l'allegato del Piano annuale: accoglienza, orientamento (sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale), articolazione in unità formative e moduli di durata annuale, personalizzazione dei percorsi attraverso l'attivazione di eventuali larsa interni, supporto per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio, tutoraggio, visite didattiche, stage, accompagnamento al lavoro, predisposizione di materiali didattici specifici utilizzabili per successiva diffusione e formalizzazione di un comitato tecnico scientifico.

## ➤ **Esiti e certificazioni**

Gli esami sono realizzati negli ultimi giorni del corso, sia al termine dell'intero percorso di qualifica e diploma. Il giudizio di idoneità, da parte della commissione d'esame consente al termine della terza annualità il rilascio di un attestato di qualifica, corrispondente al III livello EQF (quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente di cui alla raccomandazione 2008/C 111/01/CE) e, alla fine della quarta annualità, il rilascio di un diploma professionale corrispondente al IV livello. Gli esami di qualifica rappresentano il momento di verifica e certificazione delle competenze. (Dgr n. 513 del 29.3.2012, allegato c ). Il passaggio da un modulo formativo (annuale) a un altro di un medesimo corso avviene tramite prove intermedie organizzate dal soggetto gestore. Alle prove sono ammessi anche coloro che intendano, ad esempio, a seguito di frequenza di un percorso personalizzato, frequentare direttamente il modulo successivo. La possibilità di sostenere gli esami intermedi (prime e seconde annualità) è riservata ai soli allievi per i quali risulti un'effettiva presenza ad almeno il 75% della durata prevista dalle singole annualità. L'allievo frequentante un percorso personalizzato deve superare l'esame previsto per poi essere inserito nel percorso triennale di riferimento e sostenere l'esame finale. Con decreto dirigenziale n. 12383/Lavforu del 22.12.2017 è stato approvato il testo coordinato concernente le indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni sia in ambito formale che in ambito non formale e informale. Il medesimo decreto aggiorna e approva i modelli degli attestati nel rispetto della nuova normativa regionale vigente in materia di formazione e dei principi di trasparenza e semplificazione amministrativa.

## ➤ **Crediti**

I crediti formativi devono essere attestati utilizzando i modelli che secondo la normativa vigente disciplinano i passaggi tra sistemi (Conferenza Stato Regioni del 28.10.2004 e secondo le previsioni normative del c. 2 dell'art. 8 del D.lgs. n. 62/2017), su specifica domanda del candidato che ne faccia richiesta, e hanno valore ai fini dell'iscrizione alla classe per cui sono stati rilasciati presso tutte le Istituzioni scolastiche dello stesso indirizzo. Le Istituzioni formative sono autorizzate a stipulare specifiche intese con Istituti scolastici per favorire il passaggio dell'allievo al termine di un'annualità IeFP ver-

so l'annualità predefinita e/o successiva di un percorso scolastico coerente. La possibilità di un allievo di usufruire del passaggio da un sistema all'altro può essere agevolata facendo ricorso a specifici percorsi di integrazione extracurricolare. La valutazione dei crediti e il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche, tiene conto del parere del Comitato tecnico-scientifico eventualmente integrato da esperti del mondo del lavoro. I passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di IeFP sono disciplinati in coerenza con i criteri e gli elementi definiti dal D.lgs n. 61/2017 (commi 3-7 dell'art. 8) avente a oggetto la revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale e il raccordo con i percorsi di IeFP. Nelle more dell'attuazione del nuovo ordinamento di Istruzione Professionale, ossia fino all'attivazione delle classi prime dell'a.s. 2018-19, anche per tali passaggi rimangono comunque in vigore le disposizioni transitorie di cui all'articolato dell'accordo in CU del 28.10.2004, dell'Om n. 90 del 21.5.2001 e dell'Om n. 87/2004. Per i passaggi da un percorso di IeFP in regime di sussidiarietà integrativa ad altro ordinamento statale si applica la modalità degli esami integrativi e complementari relativi agli ambiti disciplinari non comuni ai percorsi di provenienza e di ingresso.

#### ➤ **Governo del sistema**

La Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università della Regione programma attività e manutenzione del repertorio regionale con il contributo delle Istituzioni formative incaricate.

La Regione ha individuato un unico soggetto responsabile su tutto il territorio regionale dell'organizzazione e gestione didattica dei percorsi di Formazione Professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (Dgr n. 2276 del 24.11.2011 e Dd n. 233/lavfor.fp del 26.1.2012). Tale soggetto si configura come un'associazione temporanea di scopo (EffePi) che raggruppa enti di formazione professionale accreditati dalla Regione nella macrotipologia A – obbligo di istruzione. All'interno della EffePi vi sono 6 direzioni di area che coordinano le attività degli Enti rapportandosi univocamente alla Regione. La programmazione delle attività è svolta dalla Direzione centrale, attraverso un documento di indirizzo denominato "Direttive per la predisposizione del Piano annuale di formazione". Sulle indicazioni delle direttive regionali, il soggetto attuatore predisponde un Piano annuale di formazione (dal punto di vista pedagogico/didattico e organizzativo/gestionale) con attenzione alla progettazione, monitoraggio, promozione e valutazione. Il Piano riserva attenzione al fabbisogno formativo emerso dal territorio (famiglie e allievi, attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, e mdl). Inoltre, prevede flessibilità nell'organizzazione curricolare senza stringenti limiti nel numero di allievi, promozione di percorsi individuali e gruppi classe ad hoc per specifiche unità di apprendimento.

I percorsi sussidiari sono programmati con l'Usr. Le intese tra Regione e Usr rivolte alle IS prevedono l'istituzione di un Tavolo regionale di coordina-

mento composto da tre rappresentanti designati dalla Direzione centrale regionale e da tre rappresentanti designati dall'Ufficio scolastico regionale. In ciascun percorso di IeFP si istituisce un comitato tecnico scientifico di progetto che sovrintende da un punto di vista didattico l'andamento del percorso formativo ed esprime indirizzi e suggerimenti in merito alla definizione del piano formativo, del modello di valutazione delle competenze e dei criteri di monitoraggio del percorso formativo. Il Cts fornisce pareri vincolanti in merito all'ammissione degli allievi alle varie annualità e agli esami. Tra le "attività aggiuntive" dei Cts vi sono azioni di sistema contro l'abbandono scolastico e il raccordo tra IS e IF. Tra le azioni di accompagnamento c'è la formazione comune di docenti e formatori, la declinazione operativa di ciascun percorso, la prova di fine anno e i passaggi tra sistemi, sia in orizzontale che per la continuazione verticale. L'intesa del 19.6.13 definisce la composizione dei Cts con il finanziamento delle attività aggiuntive.

### ➤ **Destinatari**

I destinatari delle attività sono: 1) giovani di età ricompresa fra i 15 anni e i 19 anni non compiuti privi del titolo di studio conclusivo del I ciclo (accordo del 6.11.2007) rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di Formazione Professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IeFP ed al conseguimento del titolo conclusivo di primo ciclo, quest'ultimo in accordo con Centri permanenti per l'istruzione degli adulti (Cpia) competente al rilascio del titolo medesimo; 2) giovani di età ricompresa fra i 15 anni e i 18 anni in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo che a seguito di una situazione di insuccesso scolastico/formativo desiderano rientrare in un percorso triennale di IeFP rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di Formazione Professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IeFP; 3) giovani che abbiano compiuto i 18 anni purché in costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del DDIF o in possesso della qualifica professionale regionale coerente, conseguito non oltre i 3 anni formativi precedenti; 4) ai percorsi di qualifica e diploma professionale erogati attraverso la modalità duale possono essere iscritti anche allievi assunti con il contratto di apprendistato di cui all'articolo 43 del D.lgs. n. 81/15 non in costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione.

### **Quarto anno**

In Friuli-Venezia Giulia, dall'a.f. 2012/13, sono presenti i percorsi sperimentali di IV anno. Si riferiscono solo alle Istituzioni formative e hanno un monte ore di 1.056 ore annue: 240 di competenze di base, 550 di c. professionali, 50 di larsa, 200 di stage e 16 di esami:

- a.f. 2012/13: percorsi 4 e n. allievi 59;
- a.f. 2013/14: percorsi 4 e n. allievi 58;
- a.f. 2014/15: percorsi 10 e n. allievi 145;

- a.f. 2015/16: percorsi 12 e n. allievi 182;
- a.f. 2016/17: percorsi 33 e n. allievi 379;
- a.f. 2017/18: percorsi 24 e n. allievi n.d.;
- a.f. 2018/19: percorsi n.d. e n. allievi n.d.

## ➤ **Costi**

Riguardo ai costi standard, i riferimenti sono la Dgr n. 777 del 18.4.2013 e la Dd n. 8130 del 29.10.2016, che sarà successivamente integrata dalla Dgr n. 2132/Lavforu del 9.4.2017. A fronte di un finanziamento complessivo di € 26.404.224,00 (Dd n. 8130/2016) per la realizzazione dei percorsi di IeFP negli esercizi 2016, 2017 e 2018 per la copertura dei costi relativi a 3.800 allievi a parametro € 6,58 ore/allievo, il fabbisogno reale in termini di numero di allievi risulta pari a 4.391 allievi così suddivisi: 1.562 allievi frequentanti la prima annualità per 1.056 ore; 1.354 allievi frequentanti la seconda annualità per 1.056 ore, 1.148 allievi frequentanti la terza annualità per 1.056 ore, 327 allievi frequentanti la quarta annualità per 1.056 ore. Pertanto, il totale ore allievo risulta pari a € 4.636.896 mentre l'effettivo costo ora allievo risulta pari a € 5,69 (€ 26.404.224,00/€ 4.636.896). Applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo ora corso ammonta a € 112,14, il costo annuale per percorso è di € 107.855,09 e il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.008,64. Nei Piani non si dà un minimo e un massimo di allievi per classe ma, a livello di accreditamento, il limite è di 25 allievi. La media per l'a.f. 2016/17 è di 17,95 allievi per classe.

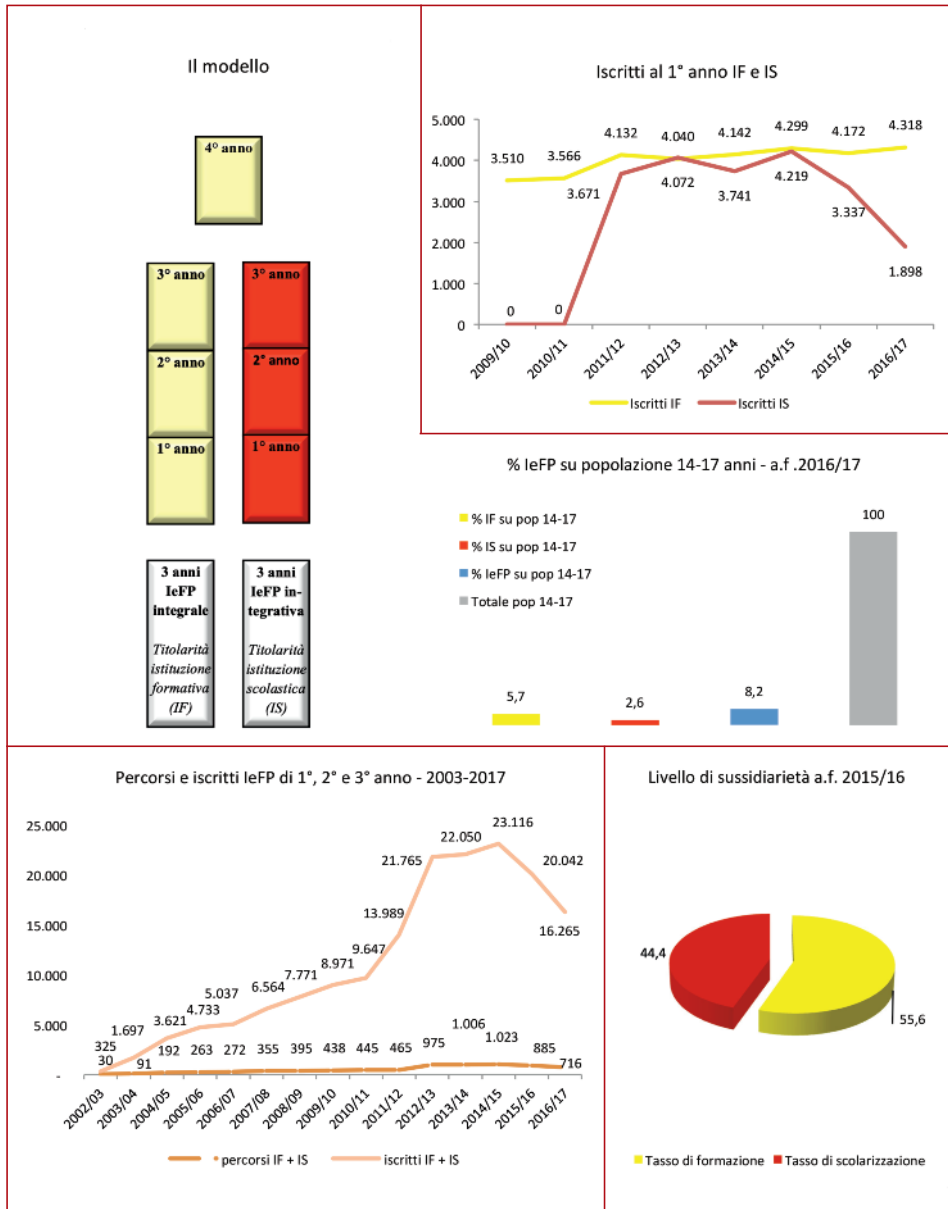
## ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Dgr n. 598 dell'8 aprile 2016 riguarda l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, definendo linee guida per la disciplina degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi. La durata e la distribuzione delle ore di formazione all'interno del monte ore contrattuale di un apprendista per la qualifica e il diploma professionale che frequenta il secondo, terzo e quarto anno di un percorso di IeFP è la seguente: formazione formale esterna all'impresa: 633 ore (nel secondo anno)/528 ore (nel terzo e quarto anno) presso un CFP (moduli teorico/pratici in aula o laboratorio); formazione formale interna all'impresa: 423 ore (nel secondo anno)/528 ore (nel terzo e quarto anno) presso l'impresa in apprendistato. La durata totale della formazione è 1056 ore. Al monte ore vanno sommate le ore di lavoro che l'apprendista dovrà svolgere in impresa per raggiungere il monte ore contrattuale previsto dal contratto con cui è stato assunto. Nel 2013 sono stati segnalati nella Regione i primi 4 apprendisti, non inseriti nei percorsi formativi per la qualifica professionale per la difficoltà a formare un gruppo classe omogeneo. Il protocollo d'intesa tra MLPS e Regione del 13.1.2016 riguarda Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della IeFP. La sperimentazione del sistema duale si attua a partire

dall'a.f. 2016/17 anche in prosecuzione dei percorsi avviati l'anno precedente. Le modalità attuative del sistema regionale di formazione duale prevedono che l'apprendistato sia inserito nell'articolazione modulare dei percorsi di IeFP a partire dalla seconda annualità. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale prevede per la Regione Friuli-Venezia Giulia la cifra complessiva di € 2.320.208, di cui € 1.843.524 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 446.718 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 29.966 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 287.653 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

□ □ □ Lazio

➤ **Struttura**





## ➤ **Normativa**

- Protocollo 24.7.2003
- Intesa interistituzionale 21.10.2003
- Accordo territoriale 9.2.2011
- Dgr n.736 dell'1.8.2003 (atto di indirizzo)
- Dgr n. D2922 del 17.10.2003 (programmazione percorsi)
- Dgr n. 510/2007 (programmazione percorsi)
- Dgr n. 602/2008 (sistema formativo regionale, linee guida a.f. 2008/09)
- Dgr n. 968/2007 e s.m.i. (approvazione direttiva accreditamento)
- Dgr n. 968/2007, 842/08, 229/08, 668/09, 223/10, 295/11, 289/12, 457/13 (accreditamento)
- Dgr n. 525/2009 (sistema formativo regionale, linee guida a.f. 2009/10)
- Dgr n. 377/2011 (atto di indirizzo)
- Dgr n. 343 del 22.07.2011 (linee guida)
- Dgr n. 363 dell'8.8.2011 (riparto risorse e parametro costo allievo)
- Dgr n. 493 del 21.10.2011 (offerta sussidiaria integrativa)
- Dgr n. 531 dell'11.11.2011 (offerta sussidiaria complementare Ipsia del Cairo e Alessandria)
- Dgr n. 417/12 (linee guida e costi a.f. 2012/13)
- Dgr n. 242 dell'1.8.2013 e Dd n. 3544/13 (linee guida a.f. 2013/14)
- Dd n. 225/14 (esami a.f. 2013/14)
- Lr n. 5 del 20.4.2015 (IeFP)
- Dgr n. 574 del 2.9.2014 (linee guida a.f. 2014/15)
- Dgr n. 589 12.09.2014 (finanziamenti)
- Dd n. G01341 19.2.2016 (rendicontazione)
- Dgr n. 231 del 10.5.2016 (linee guida duale)
- Dgr n. 409 del 19.7.2016 (piano IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. G06261 dell'1.6.2016 (sistema duale)
- Dd n. G02483 del 2.3.2017 (sistema duale)
- Dd n. G05944 del 7.5.2018 (esami)
- Dd n. RU n. 2718 del 9.7.2018 (avviso triennali a.f. 2018/19)
- Cir n. U 0597279 del 23.11.2017 (primi anni a.f. 2018/19).

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà integrativa*)

Dall'anno 2002/03 (in via di prima sperimentazione) i percorsi di FP integrale si svolgono presso le sedi delle Agenzie formative. È possibile il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, ove richiesto per garantire la formazione culturale di base. Nell'a.f. 2007/08 si aprì una parentesi di percorsi biennali (oggi anche presenti con qualifiche diverse da quelle del Repertorio nazionale ma non validi per l'assolvimento dell'obbligo).

Dall'a.f. 2015/16 non vengono più attivati corsi di 1° anno di durata biennale (Dgr n. 574/14), che, comunque, pur qualificando secondo le 22 figure del Reper-

torio, non erano in diritto/dovere, interessando ragazzi maggiorenni e mancando della parte di istruzione connessa all'Obbligo. "In sede di prima applicazione", secondo l'accordo territoriale del 9.2.11, si attua nell'a.f. 2011/12 il modello di sussidiarietà integrativa. Si mantiene la contemporanea presenza di percorsi delle Istituzioni formative (IF) accreditate.

La nuova Lr n. 5/15 prevede solo percorsi della durata triennale e percorsi della durata di almeno quattro anni nel caso in cui, per l'indirizzo di studi scelto, come ad esempio gli "operatori del benessere", non esistesse un corso di studio equivalente negli Istituti Professionali.

Dall'a.f. 2016/17 sono segnalati con continuità percorsi di quarto anno in modalità duale, in apprendistato e alternanza scuola lavoro. Per completezza, rileviamo che esiste anche un'offerta sussidiaria complementare per gli IPS italiani al Cairo e ad Alessandria, dipendenti dall'Usl Lazio.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2002/03 la sede di svolgimento delle attività è stata il Centro di Formazione Professionale (CFP), anche per le competenze di base. L'iscrizione dei percorsi integrali avviene ancora oggi presso le sedi operative (Istituzioni formative - Enti - e Centri afferenti alle Amministrazioni ex provinciali) accreditate dalla Regione alla gestione di interventi di formazione e orientamento per la macrotipologia "Obbligo formativo". Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica (IS) nei percorsi che seguono il modello sussidiario integrativo e presso l'Istituzione formativa (IF) nei restanti percorsi di IFP integrale. Questi ultimi sono gestiti in Provincia di Roma dagli Enti formativi privati accreditati e dalle Amministrazioni delle Aree Vaste e dalla Città metropolitana di Roma Capitale, mentre nelle altre Province dalle Istituzioni formative degli Enti territoriali. Possono accreditarsi soggetti pubblici e privati che, indipendentemente dalla loro natura, abbiano scopi formativi. L'accreditamento è concesso anche alle scuole con deroga dei requisiti di ammissibilità (finalità formative e volume d'affari).

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi di formazione integrale, anche i docenti delle competenze di base provengono dagli Enti formativi privati e dal sistema formativo degli Enti territoriali. Possono essere altresì docenti incaricati a seguito di avviso ad evidenza pubblica. Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative (IF) all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

### ➤ **Articolazione oraria**

Percorso triennale integrale della durata complessiva di 3.168 ore (1.056 ore al 1°, al 2° e al 3° anno), così distinte: competenze di base e/o comuni: 786/1.260; competenze tecnico-professionali: 945/1.159; personalizzazione: 240/630 ore; stage: 416/628 ore; valutazione e validazione: 140/240 ore. Secondo la Dgr n. 547 del 5.9.2017, al primo anno sono presenti 120 ore di competenze trasversali, 510 ore

di competenze di base, 426 ore di competenze professionali e flessibilità al 10%, ossia 105 ore complessive sul totale monte ore di 1056; al secondo anno sono presenti 96 ore di competenze trasversali, 420 ore di competenze di base, 540 ore di competenze professionali e flessibilità al 10%, ossia 105 ore complessive sul totale monte ore di 1056; al terzo anno sono presenti 110 ore di competenze trasversali, 325 ore di competenze di base, 621 ore di competenze professionali e flessibilità al 10%, ossia 105 ore complessive sul totale monte ore di 1056. I percorsi del modello integrativo sono attuati nell'autonomia e flessibilità (Dpr n. 87/10). La formazione duale in orario di lavoro prevede un monte ore complessivo di 990 ore. La formazione esterna all'impresa corrisponde al massimo al 60% delle ore di formazione strutturata al 1° e 2° anno e al massimo al 50% delle ore di formazione strutturata al 3° e 4° anno.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere tutto ciò che concerne le attività didattiche: accoglienza; orientamento; ri-orientamento; valutazione crediti in entrata e progettazione passaggi tra Istruzione e IeFP gestione dei crediti, valutazione degli apprendimenti e certificazione degli apprendimenti. Sono possibili attività di tirocinio orientativo o di supporto e di validazione del percorso. È invece obbligatoria l'attività di tirocinio formativo, con tutor aziendali. Sono previste attività individualizzate di approfondimento, recupero o sostegno ad allievi, anche stranieri, in difficoltà sociali, culturali o personali, o per attività culturale e sportiva, o finalizzata a passaggi. Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno e piani individualizzati.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, sono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio dalla "valutazione autentica". Al termine del biennio gli studenti acquisiscono i saperi e le competenze di cui al DM n. 139/2007 nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sulla base del modello di certificazione adottato con il DM n. 9 del 27.01.10.

Al termine del percorso triennale, lo studente consegue la qualifica di Operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale. Essa è riconosciuta a livello nazionale e corrispondente al III livello EQF.

Il 24 settembre 2015 è stato sancito un accordo in Conferenza Stato-Regioni con nuove regole sugli esami. Il Dd n. G05944 del 7.5.2018 fornisce dettagliate indicazioni in materia di esami di qualifica nei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi formativi realizzati nell'ambito della sperimentazione del sistema duale.

### ➤ **Crediti**

I ragazzi possono scegliere di transitare dal sistema di IeFP a quello statale degli Istituti Professionali, e viceversa, anche in itinere ed eventualmente proseguire fino al conseguimento del diploma quinquennale. Sulla base di metodologie

congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art.4, comma 6 del Dpr n. 275/99 e art. 6, comma 4, del Dpr n. 257/00.

L'accreditamento delle competenze in ingresso degli allievi e la certificazione delle competenze intermedie e finali avvengono facendo riferimento all'accordo della Conferenza unificata del 28.10.04 e al Decreto ministeriale 22.08.07 e ai suoi allegati. I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel percorso sono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.

### ➤ **Governo del sistema**

A livello locale e regionale sono istituiti specifici tavoli di condivisione dei contenuti dei percorsi, delle modalità di certificazione dei crediti e delle competenze, delle condizioni per i reciproci passaggi dai sistemi istruzione e IeFP, in applicazione dell'accordo in sede di Conferenza unificata, rep atti n. 190/CU del 28.10.04 e nel rispetto delle norme vigenti in materia di istruzione, nonché di monitoraggio, controllo e valutazione. Inoltre, a livello regionale, sono attivati specifici tavoli per la individuazione di metodologie per la determinazione dei costi dei percorsi di IeFP, per la definizione di indicatori atti a misurare l'efficacia degli interventi e di fornire informazioni utili anche a migliorare gli standard professionali e formativi in un contesto di innalzamento della qualità della formazione impartita nonché per la declinazione di classi di abilitazione all'insegnamento specifiche per i percorsi di IeFP.

A livello regionale, i tavoli sono convocati dalla Direzione regionale istruzione e politiche giovanili con rappresentanti delle Istituzioni formative, dell'Usr, delle strutture competenti in materia di formazione professionale e di istruzione e delle organizzazioni sindacali.

In continuità con gli anni precedenti, anche nell'a.f. 2018/19 è delegata la gestione delle strutture della Formazione Professionale alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale, previa convenzione con la Regione. Analogamente, alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione delle Istituzioni formative che svolgono le attività di IeFP, (articolo 7, comma 1, lettere a e c, della Legge regionale 20 aprile 2015, n. 5), nonché l'assegnazione alle stesse delle risorse.

### ➤ **Destinatari**

I destinatari dei percorsi triennali sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale sono: giovani che hanno superato l'esame di stato della scuola secondaria di primo grado; giovani che al 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso di IeFP non hanno compiuto 16 anni di età; giovani di età superiore, pluribocciati e/o provenienti da altri istituti scolastici, che non hanno assolto il diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione.

#### ➤ **Quarto anno**

Il diploma professionale, è attivato in apprendistato secondo il D.lgs n. 81 del 2015, e in alternanza scuola/lavoro, secondo il D.lgs n.77 del 2005. Si svolge in 990 ore (495 di formazione d'aula e 495 in formazione in azienda). Sono segnalati percorsi di IV anno in modalità duale in apprendistato per l'a.f. 2016/17, per l'a.f. 2017/18 e per l'a.f. 2018/19.

#### ➤ **Costi**

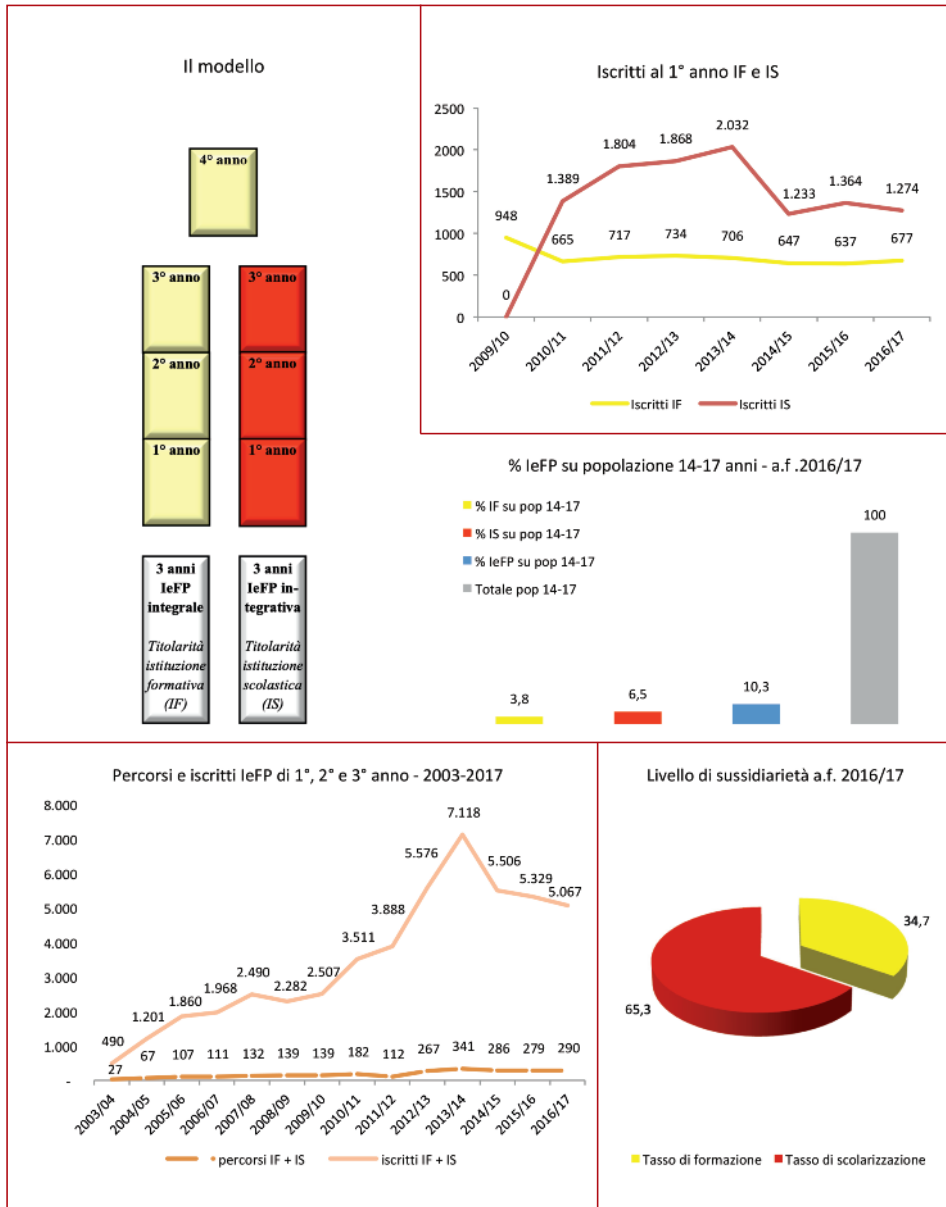
Secondo la Dgr 409 del 19.7.2016, il criterio di assegnazione delle risorse (articolo 8, comma 2, lettera c, della Lr n. 5/2015) alle Istituzioni formative è su base capitaria per allievo frequentante, nella misura di € 4.600,00 per le IF in regime convenzionale e di € 3.800,00 per le Agenzie facenti capo direttamente alle amministrazioni delle Aree vaste e alla Città metropolitana di Roma capitale. Limitatamente alle IF in regime convenzionale, applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.600,00, il costo ora corso ammonta a € 108,90, il costo annuale per percorso è di € 115.000,00, mentre il costo medio orario per allievo risulta € 4,36. Con riferimento alle prime annualità dei percorsi di IeFP, le relative classi devono essere formate da un numero minimo di 20 allievi e possono essere finanziati fino ad un numero massimo di 25. Tuttavia, la media per l'a.f. 2016/17 è di 25,6 allievi per classe. La Regione adotta, in sede di prima applicazione della sperimentazione duale, un parametro di riferimento ora allievo pari a € 4. Il preventivo e il consuntivo sono calcolati moltiplicando il parametro € 4 per ciascun allievo coinvolto, per il numero di ore che ad esso sono previste come attività "duale". In altre parole, la quota parte di attività che il giovane effettua ordinariamente insieme agli altri ragazzi è già rimborsata all'interno dei Piani annuali della Regione e non viene quindi nuovamente conteggiata, così come la parte di individualizzazione già rimborsata attraverso le risorse di Fse.

#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Gli aspetti formativi del contratto di apprendistato, attivi prima dell'entrata in vigore del TU dell'apprendistato, sono disciplinati dalla Lr n. 9/2006 recante "Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato". La deliberazione n. 123 del 21.3.2017 approva il regolamento regionale dei profili formativi dell'apprendistato. Il sistema duale mira a utilizzare prioritariamente il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale valorizzando i percorsi formativi del sistema IeFP anche nel suo sviluppo verticale. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Lazio la cifra complessiva di € 6.439.749, di cui € 5.033.480 di risorse per scritti presso istituzioni formative accreditate (I-IV anno), € 1.234.154 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative accreditate ed € 172.115 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 765.566 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Liguria

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo d'intesa MIUR - Regione del 29.7.03
- Accordo territoriale Regione - Usr dell'1.08.03
- Accordo 27 luglio 2011 (IeFP 2011/12 a regime)
- Accordo 17 maggio 2013 (sussidiarietà)
- Dgr n. 906 del 31.7.03 (nuova sperimentazione e nuove scadenze)
- Dgr n. 1630 del 16.12.03
- Dgr n.1161 del 23.12.2004 per il triennio 2005/2008
- Lr n. 18/09 (programmazione qualifiche degli istituti)
- Dgr n. 2 del 2.2.10
- Dgr n. 28/2010, Dgr n. 1673/10, Dgr n. 1319/11 (accreditamento)
- Dgr n.1581/10 (triennali)
- Dgr n. 1110/11 (IV anno)
- Dgr n. 1623 del 20.12.11
- Dgr n. 1190 del 5.10.12
- Dgr n. 145/13 (sussidiarietà)
- Dgr n. 192 del 22.2.13 (linee guida IeFP)
- Lr n. 43/2013, Dgr n. 661/14 e Dgr n.150/15 (ARSEL)
- Dd n. 2403 del 3.6.13 e allegato disposizioni attuative 2013/14
- Dgr n. 1689/2013 (disabili)
- Dgr n. 1391 dell'8.11.13 (costi standard)
- Dgr n. 11.04.14 n. 422 (avviso a.f. 2014/15)
- Dd n. 2238/15 (costi esami sussidiarietà)
- Dd n. 233 del 6.3.15 (linee guida IeFP e ARSEL)
- Dd n. 1146/15 (esami)
- Dgr n. 88/15 e Dd 1836/15 (programmazione sussidiarietà)
- Lr n. 15/15 (riordino funzioni delle Province)
- Lr n. 30/16 (istituzione di Alfa Liguria)
- Dgr n. 728/2016 (sistema duale)
- Dgr n.708/2016 (quarto anno)
- Odg n. 959 del 6.10.2016 (avvisi duale e quarto anno)
- Dgr n.775 del 28.9.2017 (linee guida IeFP)
- Dgr n. 608 del 25.7.2018 e Dd n. 1730 del 3.8.2018 (linee guida e programmazione duale)
- Dd n. 593 del 2.8.2018 e Dd n. 1730 del 3.8.2018 (avviso IeFP 2018/19)

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE  
*(percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà integrativa)*

Dall'a.f. 2003/04 percorsi triennali di Formazione Professionale integrale (pura). Dall'a.f. 2007/8 fino all'a.f. 2010/11 percorsi integrati attuati nell'ambito della flessibilità curricolare. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello sussidiario integrativo ad opera delle Istituzioni scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di nuovi primi anni dei percorsi triennali

integrali delle Istituzioni formative (IF). Tale modello è confermato anche negli anni successivi. Il quarto anno è presente dall'a.f. 2009/10. Si è interrotto nell'a.f. 2014/15 per poi riprendere nell'a.f. 2016/17. Ad oggi, i percorsi di diploma professionale di IeFP programmati si sono effettuati soltanto presso i CFP.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Nei percorsi integrali l'iscrizione avviene presso gli organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo. Per gli altri percorsi, l'iscrizione avviene presso le scuole secondo il modello sussidiario integrativo. Sono accreditabili organismi pubblici e privati che erogano servizi formativi

Gli Istituti scolastici hanno la deroga sull'associazione del rendiconto alla relazione del revisore dei conti.

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi di IeFP integrale le competenze di base sono insegnate da formatori delle IF. Nei percorsi di IeFP integrale, il personale direttivo e docente/formatore dovrà possedere laurea; abilitazione; eventuali specializzazioni, corsi, esperienze o consulenze. Inoltre, si potrà ricorrere a esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore. Dall'a.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dalle IS.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi di IeFP integrale prevedevano fino all'a.f. 2012/13 3.150 ore (1.050 ore all'anno), con un percorso comune al gruppo-classe era di circa 900 ore annue. A partire dall'a.f. 2013/14 le ore diventano 2.970 (990 all'anno). Sono previste 300 ore di codocenza e 800 ore di coordinamento/tutor. Nell'a.f. 2018/19 si realizzano nei CFP 445 ore per l'asse dei linguaggi (170+140+135); 595 ore per l'asse scientifico-tecnologico (170+230+195); 300 ore per l'asse matematico (120+100+80); 295 ore per l'asse storico-sociale (120+90+85) 1.335 ore l'area professionale (410+430+495). Riguardo alle modalità formative, al primo anno sono 90-100% di formazione d'aula e 10% larsa, al secondo e terzo anno 50-85% di formazione d'aula e 15-25% di tirocinio curricolare/alternanza.

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Sono di 3.168 ore (1.056 ore all'anno). Al quarto anno sono previste 990 ore di cui 99 asse dei linguaggi, 99 asse matematico, 149 asse scientifico-tecnologico, 148 asse storico-sociale, 495 area professionale. Tirocinio e alternanza vanno dal 20 al 50%, aula dal 50 all'80% e larsa 10%.



## ➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: accoglienza, presa in carico e orientamento (servizi propedeutici, definizione del percorso, orientamento, bilancio delle competenze e riconoscimento crediti), personalizzazione dei percorsi (Larsa), supporto per l'inserimento lavorativo e accompagnamento al lavoro (scouting delle opportunità occupazionali, promozione presso il sistema imprenditoriale, pre-selezione, accompagnamento nell'accesso al percorso individuato, accompagnamento nella prima fase di inserimento, assistenza nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato), viaggi per stage, alternanza, fiere, musei e convegni inerenti gli obiettivi formativi. Il costo è comprensivo di docenza (1050 ore) codocenza (massimo 300 ore), coordinamento/tutor (massimo 800 ore).

## ➤ **Esiti e certificazioni**

La Legge n. 53 del 28.3.2003 e s.m.i. e la Legge regionale n.18 del 11.5.2009 e s.m.i. prevedono, al termine dei corsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale, l'effettuazione di prove d'esame al fine di verificare il livello professionale raggiunto dagli allievi. Con il superamento delle prove finali, gli Organismi formativi accreditati dalla Regione per attività di IeFP rivolte ai giovani in età inferiore a 18 anni sono tenuti all'emissione della qualifica, del diploma e del certificato di competenze in assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo il modello previsto dalle linee guida regionali. È previsto comunque il rilascio da parte dell'Organismo formativo/Istituzione scolastica del certificato di ulteriori competenze acquisite. Per gli esami che si svolgono presso gli Organismi formativi accreditati, gli oneri finanziari connessi all'attività della Commissione sono sostenuti dal soggetto attuatore dell'intervento formativo, mentre per le prove che si svolgono presso gli Istituti Professionali di Stato la Regione eroga un contributo forfettario. Il Dd n. 26.02.14 n. 436, il Dd n. 1146 del 5.05.15, il Dd n. 1954 del 2.5.2016 e il Dd n. 2250 del 23.5.2016 riguardano la nuova impostazione della prova multidisciplinare, gli esami di qualifica di IeFP e di diploma per gli Organismi formativi e gli esami di qualifica per gli Istituti Professionali in sussidiarietà integrativa. L'attribuzione alle Regioni della competenza relativa al rilascio delle certificazioni consente, per quanto riguarda le procedure di esame, di assimilare le disposizioni adottate presso gli Organismi formativi con quelle, pressoché identiche, sperimentate, per la prima volta nel pregresso anno scolastico 2013/14, presso gli Istituti Professionali.

## ➤ **Crediti**

L'IF/IS dà informazioni sull'offerta formativa presente e sulle attività da svolgere ai fini del riconoscimento dei crediti formativi e confronta il bagaglio personale/requisiti richiesti. Conclusa questa fase preliminare, occorre stipulare la "Convenzione tra organismi". La commissione opera un confronto tra

i requisiti richiesti dal percorso di ammissione e il bagaglio personale. Al termine, certifica le competenze e i relativi crediti in ingresso secondo le modalità previste. Nell'ambito di un sistema di offerta formativa coerente con l'E-QF, la Regione intende costruire un sistema di qualifiche articolate nei diversi livelli del *framework*. L'Istituzione scolastica e formativa orientano gli allievi dei percorsi triennali di qualifica verso il quarto anno di diploma professionale di Tecnico, prevedendo iniziative di continuità formativa. La materia dei passaggi è regolata dalla Dgr n.775 del 28.9.2017.

### ➤ **Governo del sistema**

La Regione esercita le funzioni di indirizzo e di programmazione dell'offerta formativa ai sensi dell'art 5 della Lr 18/2009 e della Dgr n. 775 del 28.9.2017. Con l'approvazione della Legge regionale 43/2013 l'ARSEL Liguria ha assunto il ruolo di gestore del sistema, precedentemente affidato alle province, svolgendo azioni di sistema, programmazione, monitoraggio e controllo a titolarità regionale. Con la Lr. n. 30, del 30 novembre 2016, le principali competenze dell'ARSEL vengono assunte dall'ALFA, l'Agenzia regionale per il lavoro, la formazione e l'accreditamento. Le attività svolte da ALFA riguardano la programmazione, l'attuazione e la gestione amministrativa dei percorsi di qualificazione professionali triennali e dei percorsi di quarto anno. In particolare, l'ALFA fornisce il quadro dei fabbisogni professionali del territorio, l'elenco delle strutture formative, l'emanazione di avvisi (di norma entro il 31 luglio), il nucleo di valutazione delle candidature, le graduatorie, il monitoraggio, la valutazione e il supporto tecnico in materia di accreditamento. Dall'a.f. 2013/14 un applicativo collegato all'anagrafe degli studenti gestisce informaticamente le pratiche di ammissione all'esame e di rilascio degli attestati di qualifica.

### ➤ **Destinatari**

I destinatari dei percorsi triennali di IeFP sono i giovani in obbligo di istruzione che hanno superato l'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado. In via prioritaria, i destinatari dell'azione formativa sono i giovani che, alla data del 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso formativo triennale, non hanno compiuto i sedici anni di età. Nell'ambito dei posti resi disponibili, possono essere ammessi anche giovani di età superiore purché rientranti nel diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Saranno ammessi alla frequenza dei percorsi triennali, nei limiti di capienza indicati nelle disposizioni attuative, i giovani segnalati dalle scuole secondarie di primo grado, nei termini previsti dalla norma nazionale sulle iscrizioni alle attività scolastiche e/o da specifiche disposizioni dettate in merito ai percorsi.

### ➤ **Quarto anno**

Il IV anno di IeFP rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tec-

nica di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permetta con l'anno integrativo la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. In Liguria dall'a.f. 2009/10 sono presenti alcuni percorsi sperimentali di IV anno. Nell'a.f. 2010/11 7 percorsi (per 14 figure ex Accordo) rientrano tra quelli finanziati dalla Regione con il FSE (PO. Ob Cro 2007/13 asse 4 ob spec. H1) che, invece, non può più finanziare i terzi anni dei trienni di IeFP come aveva fatto fino all'a.f. 2009/12 compreso. Il diploma, conseguibile sia presso Istituzioni scolastiche che presso Istituzioni formative, poteva essere articolato (1.100 ore + 450, con 2 figure in uscita) o non articolato (1.100 ore). Nell'a.f. 2014/15 la Regione, per carenza di finanziamenti, non ha dato seguito ai percorsi di IV anno. Dall'a.f. 2016/17, i corsi sono ripresi e durano 990 ore, come il resto del triennio. I corsi di diploma di IeFP sono attuati, al momento solo dalle Istituzioni formative, in partenariati dove è obbligatoria la presenza di almeno un'azienda. Sono favoriti protocolli di intesa fra organismi e scuole per il passaggio fra i sistemi. Per l'a.f. 2017/18 è presente un avviso pubblico per la fruizione dell'offerta formativa dei percorsi ordinari di IV anno (diploma di Tecnico di IeFP) in attuazione della Dgr n.708/2016. Dall'anno successivo i quarti anni si attuano nell'ambito del sistema duale.

- *a.f. 2009/10*: n. percorsi 8 n. allievi 126;
- *a.f. 2010/11*: n. percorsi 7 n. allievi 112;
- *a.f. 2011/12*: n. percorsi 7 n. allievi 124;
- *a.f. 2012/13*: n. percorsi 7 n. allievi 118;
- *a.f. 2013/14*: n. percorsi 7 n. allievi 128;
- *a.f. 2014/15*: n. percorsi 0 n. allievi 0;
- *a.f. 2015/16*: n. percorsi 0 n. allievi 0;
- *a.f. 2016/17*: n. percorsi 23 n. allievi 194;
- *a.f. 2017/18*: n. percorsi n.d. n. allievi n.d.;
- *a.f. 2018/19*: n. percorsi n.d. n. allievi n.d.

## ➤ **Costi**

Nell'avviso pubblico per la presentazione e la selezione delle proposte progettuali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità della struttura formativa accreditata del triennio 2016-2019 (ordinanza n. 82 del 29.1.2016) il costo per ogni anno ammonta, di norma, a 100.000,00 euro. Pertanto, applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione Liguria al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo ora corso ammonta a € 101,01, il costo annuale per allievo corrisponde a € 5.319,15 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 5,37. Il numero di allievi per ciascun corso non deve essere di norma inferiore a 15 e superiore a 18, tuttavia è elevabile a 22 in situazioni particolari accertate. La media per l'a.f. 2016/17 è di 18,80 allievi per classe di I anno. Sono presenti percorsi articolati, ma solo dal secondo anno in poi.

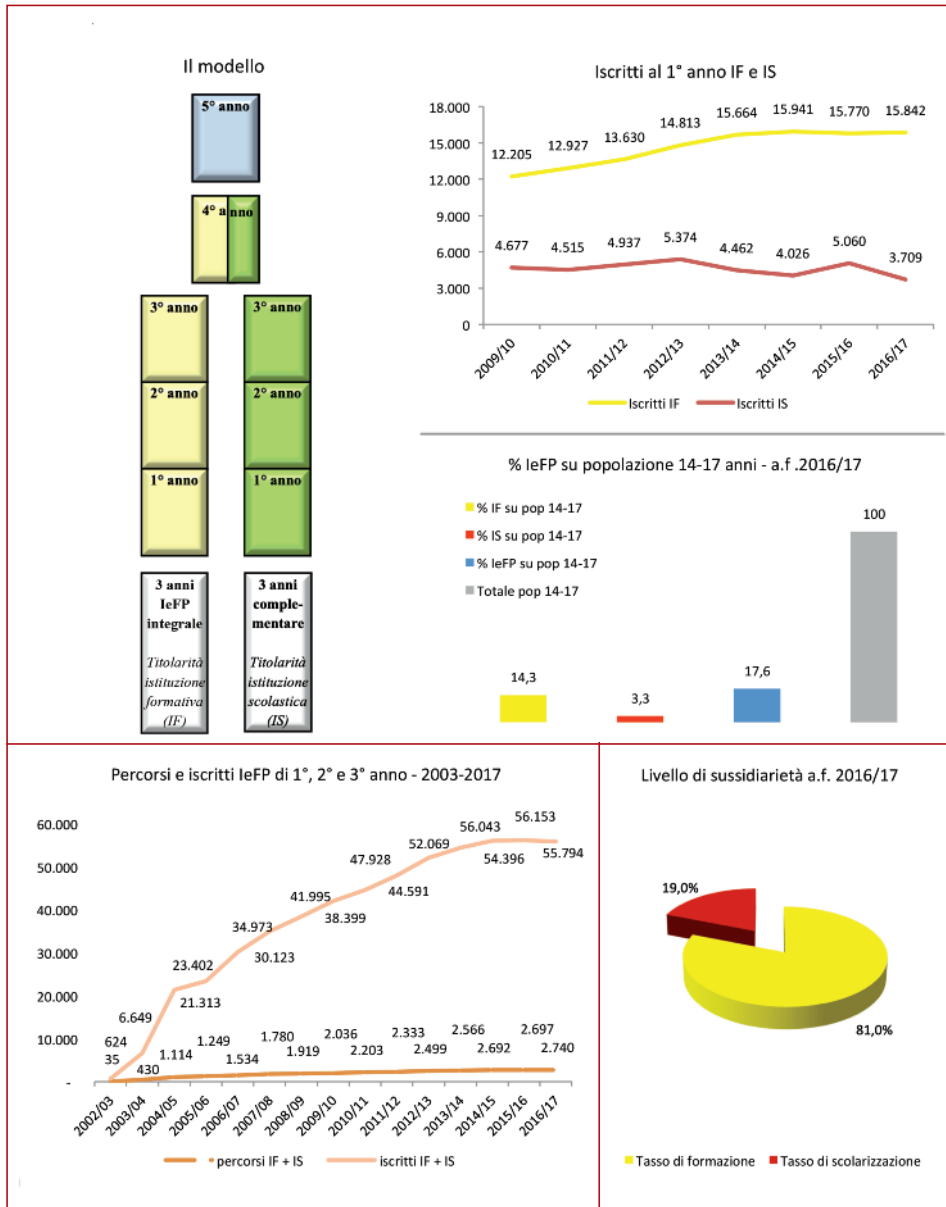
## ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative. A partire dalla Dgr n. 553 del 18 maggio 2012 e dalla Lr. 5 aprile 2012, n.13, si realizzano percorsi per un impegno formativo non inferiore alle 990 ore. La Dgr n. 608/2018 promuove il conseguimento dei titoli formativi tramite il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ai sensi dell'art. 43 del 13 D.lgs. 81/2015. Destinatari di tali percorsi sono i giovani tra 15 e 25 anni, non compiuti, assunti presso aziende con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.lgs. 81/2015. I percorsi di apprendistato possono prevedere periodi di formazione esterna, presso l'Ente formativo, fino al 60% dell'orario per il secondo anno, al 50% per il terzo e quarto anno e, nel caso in cui l'apprendistato sia attivato a partire dal primo anno, fino al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno. I servizi ammissibili per i percorsi di apprendistato di I livello sono: presa in carico e orientamento, formazione di gruppo e accompagnamento al lavoro. Gli apprendisti possono essere inseriti in gruppi classe di soli apprendisti, oppure in gruppi classe di I, II o III anno dei percorsi ordinari di IeFP, dei IV anni e dei percorsi di I anno duale e dei percorsi di III anno a completamento dei percorsi finanziati in Garanzia Giovani fino alla seconda annualità.

La sperimentazione del sistema duale iniziata nel 2014 ha riguardato l'apprendistato di primo livello e le esperienze di alternanza scuola-lavoro nei percorsi di qualifica e diploma di IeFP. Dall'a.f. 2016/17 il sistema duale è partito anche nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Si rivolge a giovani tra i 15 e i 25 anni (non compiuti) e consente loro di ottenere una qualifica o diploma di IeFP (l'età minima è 16 anni). Il periodo di apprendimento in azienda non deve essere inferiore alle 400 ore e le restanti ore a completamento del monte ore 990 ordinamentale annuo devono essere modulate sulla base del piano formativo del giovane. La Dgr. n. 608/2018 detta le nuove "Linee Guida per la realizzazione di percorsi di IeFP nel sistema duale", superando la fase di sperimentazione che ha caratterizzato il biennio 2016-2018 e approva la programmazione dell'offerta formativa di IeFP nel sistema duale per l'anno scolastico 2018/2019. A partire dagli esiti della sperimentazione condotta ai sensi della Dgr n. 728/2016 la Regione Liguria ha inteso confermare che la realizzazione di percorsi di IeFP in sistema duale sia condotta attraverso percorsi di IeFP in regime di alternanza rafforzata o in regime di apprendistato. I percorsi duali di IeFP rappresentano un'offerta formativa aggiuntiva rispetto alla programmazione ordinaria e sussidiaria di IeFP. Il decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale prevede per la Regione Liguria la cifra complessiva di € 1.111.911, di cui € 822.470 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 198.662 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 90.779 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 124.928 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Lombardia

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo del 3.6.02
- Protocollo del 29.9.03
- Intesa MIUR - Regione Lombardia 16.03.09
- Accordo territoriale 8.02.2011
- Lr n. 19 del 06/8/07 e Lr n. 7 del 18.4.12 (norme sul sistema di IeFP)
- Lr n. 7 del 18.4.12 (aggiornamento offerta)
- Dgr n. 403 del 26.7.05 (istituzione 4° anno)
- Ddg n. 3616 e Ddg n. 3618 del 10.4.07 (certificazione, passaggi, obiettivi di apprendimento)
- Dgr VIII/6111 12.12.07 e Dgr n. 8/11030 del 20.1.10 (Dote)
- Dgr n. 8/6563 del 13.2.08 (indicazioni regionali offerta province (art. 22 c. 4 LR 19/07)
- Dcr n. VIII/528 19.2.08 (indirizzi)
- Dduo n. 8486 del 30.7.08 (standard professionali)
- Dduo n. 9837/08 (procedure IeFP)
- Ddg n. 1146 11.2.10 (repertorio offerta 2010/11)
- Dduo n. 3104 del 31.3.09 (alternanza in IeFP)
- Ddg n. 1544 del 22.2.10 e Ddg n. 9136 dell'8.9.10 (standard IeFP)
- Dduo n. 6072 del 17.6.10 (certificazione competenze dell'obbligo in IeFP)
- Dduo n.7420 27.7.10 (attestato quadriennale)
- Ddg n. 9136/10, Dduo n. 1190/10, Dduo n. 3174/10 (standard formativi e avviso)
- Dduo n. 10962 del 28.10.10 (V anno)
- Dduo n. 12564 del 2.12.10 (repertorio 2011/12)
- Dgr n. IX/1230 del 19.1.11 (dote a.f. 2011/12)
- Dduo n. 341 del 20.1.11 (avvisi triennali e personalizzati disabili 2011/12)
- Dduo n.3608 21.4.11 (avviso IeFP apprendisti)
- Dds n. 5432 15.6.11 (avviso percorsi IeFP 2011/12)
- Dduo n. 5992 30.6.11 (dote V anno a.f. 2011/12)
- Ddg n. 9798 del 24.10.11 (recepimento accordo 27 luglio 2011 su figure, standard, modelli)
- Dgr n. IX/2412 del 26.10.11, Dgr 9749/12, Ddg.10187, Ddg 12471 (accreditamento)
- Ddg n. 12896/2011 e Dgr n. 2980 dell'8.02.12 (piano IeFP e dote a.f. 2012/13)
- Dds n.877/12, 5111/12, 2130/12, 6421/12 (avvisi IeFP 2012/13)
- Ddg n. 7317/12, Ddg 12049/12 e Ddg 12049/12 (nuovo repertorio e aggiornamenti)
- Ddg n. 10187 del 13.11.12 (accreditamento)
- Dgr n. 2491 del 19/03/2013 (normativa esami)
- Dds n. 6801 del 17.7.13 (V anno)
- Dduo n. 4572/2013 (avviso IV anno a.f. 2013/14)
- Ddg n. 1507/2013 (triennali e disabili a.f. 2013/14)
- Ddg n. 5516 25/06/2014 (avviso offerta a.f. 2014/15)
- Ddg n. 84 del 10 gennaio 2014 (costi)

- Dgr n. 3143/15 e Dgr n. X/3143 del 18.2.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dgr n. 3143/15 (avviso a.f. 2015/16)
- Ddg n 348 del 22.1.2016 e Dgr n. 4872 del 29.2.2016 (piano e avviso IeFP a.f. 2016/17)
- Ddg n. 13591 del 20.12.2016 e Dgr n. 6426 del 3.4.2017 (piano e avviso ieFP a.f. 2017/18)
- Ddg n. 365 del 15 gennaio 2018 (piano regionale)
- Dgr n. 7765/2018 e Dgr n. 16460 del 19.12.2017 (piano, programmazione e avviso IeFP a.f. 2018/19)
- Ddg n. 12538 del 4.9.2018 (percorsi IeFP a.f. 2018/19).

### ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà complementare*)

Fanno parte dei percorsi di IeFP del “modello lombardo” i corsi svolti nelle Agenzie formative accreditate e quelli in sussidiarietà complementare realizzati nelle Istituzioni scolastiche. I percorsi di IeFP sono realizzati nelle Agenzie oppure negli Istituti Tecnici e Professionali (senza integrazione strutturale) e sono finalizzati a un attestato di qualifica regionale. Stesso impianto progettuale secondo le indicazioni regionali relativamente alle aree, alle figure professionali, agli aspetti di carattere didattico metodologico e agli obiettivi (*standard*). La sperimentazione iniziata nell’a.f. 2003/04 è stata anticipata dal protocollo del 3.6.2002 che ha istituito, nell’a.f. 2002/03, 35 corsi (in seguito riallineati alla sperimentazione post-accordo). Il modello del protocollo del 29.9.2003 è stato applicato pienamente solo nell’a.f. 2004/05, quando sono stati autorizzati anche corsi finalizzati a qualifiche da parte di Istituti Tecnici e Professionali. Tale modello è stato perfezionato dall’accordo territoriale del 27.5.2005 per l’attivazione di nuovi percorsi quadriennali finalizzati al conseguimento di un titolo di diploma di Istruzione e Formazione Professionale. Il sistema della “dote” è stato avviato in fase di prima applicazione nell’anno formativo 2008/09. Il modello della sussidiarietà complementare, a regime dall’a.f. 2010/11, si pone in continuità con il modello precedentemente adottato dalla Regione, prevedendo gli stessi percorsi regionali presso le Istituzioni formative (IF) e scolastiche (IS). Dall’a.f. 2016/17 entra in vigore il sistema duale in apprendistato per le qualifiche della IeFP. A partire dall’a.f. 2010/11 si realizzano anche i quinti anni.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Titolarità delle Istituzioni formative nei percorsi di IeFP. Titolarità delle scuole (ITI e IP) nei percorsi in sussidiarietà, dove non c’è integrazione con le Istituzioni formative. Le discipline ordinamentali possono permanere, ma sono ridefinite in raccordo con le figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare. Possono accedere all’accreditamento operatori pubblici e privati senza fini di lucro e con fini formativi. Le scuole sono esentate dall’accreditamento in quanto Istituzioni formative.

## ➤ **Docenti**

IF e IS dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato la disponibilità di docenti/formatori e di altre figure o funzioni con adeguati livelli di professionalità a garanzia del presidio delle aree formative, tutoraggio, orientamento, accertamento dei crediti formativi, certificazione delle competenze e supporto alla disabilità, coerenti con quanto previsto nel Dduo n. 12550 del 20.12.2013 e nel Ddg n. 10187 del 13.11.2012.

## ➤ **Articolazione oraria**

Percorso triennale di IeFP della durata complessiva minima di 2.970 ore (990 ore all'anno). Esso è ripartito in una quota comune di 842 ore annue ed in un'offerta formativa specifica di flessibilità calcolata nella misura minima di 148 ore annue, individuata dalle Istituzioni formative con riguardo alle peculiarità territoriali e della propria utenza (Dgr n. 8/6563 del 2008). Il totale minimo delle ore dei tre anni riserva una quota del 35% - 45% (1.040-1.337 ore) alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica; una quota del 40% - 50% (1.188-1.485 ore) all'area tecnico-professionale e dell'alternanza; una quota del 15% (445 ore) alla flessibilità. Nei percorsi di 990 ore, lo stage si attua indicativamente al II anno per il 20% del monte ore e al III anno per il 30% (200 al 2° anno e 300 al 3° anno). Nei percorsi in sussidiarietà complementare il monte ore è di 1.056 ore all'anno: 627 ore (59%) aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica; 364 ore (34%) area tecnico-professionale; 66 ore (6%) area della flessibilità (capacità personali, educazione fisica). Per gli allievi disabili l'orario minimo annuale di ogni percorso triennale è fissato convenzionalmente in 990 ore ed è eventualmente rideterminato in 600 ore a fronte di specifiche personalizzazioni.

## ➤ **Elementi**

Il curriculum per tutti i percorsi di IeFP dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dai ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del PECUP e delle Indicazioni regionali o per favorire i passaggi in corso d'anno tra i percorsi di studio e di formazione. Si possono attivare laboratori, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con Enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc. Sono previsti almeno 5 spazi tra aule, laboratori e locali per attività espressivo motoria adeguati per l'intero percorso triennale. Le Istituzioni formative devono garantire all'interno del percorso: la predisposizione



del piano formativo con il rispetto degli elementi minimi, l'alternanza scuola-lavoro (secondo le modalità della bottega scuola), le attività di orientamento, le attività delle commissioni per il riconoscimento dei crediti e dei passaggi e le attività relative agli esami finali, le misure di personalizzazione dell'offerta. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) per approfondire, recuperare o sviluppare o per favorire i passaggi in corso d'anno.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

I percorsi sono finalizzati all'acquisizione di una qualifica di Istruzione e Formazione Professionale e disciplinati dalle indicazioni regionali. Con Dduo n. 12550 del 20 dicembre 2013 (e relative modalità applicative di cui al Dds n. 7214/2014) e con la Ddg n. 10187 del 13 novembre 2012, sono state approvate le modalità di certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il certificato relativo all'assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciato agli alunni che hanno concluso la seconda annualità o comunque fruito per almeno 10 anni dell'istruzione obbligatoria, che ne fanno espressa domanda in forma scritta, dall'Istituzione Formativa di frequenza del percorso sperimentale di IeFP. Le prove di esame sono tre: prova centralizzata per valutare gli standard formativi di base (4 ore), prova professionale per valutare le competenze tecnico professionali (6 ore) e colloquio per verificare il raggiungimento del PECUP (30 minuti). La regolamentazione di riferimento per gli esami è data dalle "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di Istruzione e Formazione Professionale" di cui al Dgr n. 8/6563/2008 e dalle "procedure" per l'avvio e lo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di IeFP, allegato A) del Dduo n. 9837/08. Il Dduo n. 2491 del 19.3.2013 è di riferimento per le sessioni d'esame.

### ➤ **Crediti**

Le Commissioni per il riconoscimento dei crediti formativi rilasciano certificazioni che hanno valore di credito ai fini dei passaggi. Esse comprendono la figura del Responsabile del riconoscimento dei crediti (RRC) con funzione di garante del processo e almeno due risorse dell'Istituzione in ingresso con funzioni relative alla valutazione ed al tutoraggio. Possono essere costituite in forma congiunta con l'Istituzione di provenienza o, a livello di rete territoriale, con le Istituzioni interessate. Sono insediate, di norma, presso l'Istituzione in ingresso o che funge da capofila della rete. Secondo la Dgr n. 7214 del 28.7.2014, il Responsabile della certificazione delle competenze e il Responsabile del riconoscimento dei crediti (RRC) rispondono, a nome dell'Istituzione della correttezza e congruenza degli standard dei processi di certificazione e riconoscimento dei crediti. Possono ricoprire tali funzioni tutti i soggetti incaricati o designati con atto formale dalle Istituzioni, individuati sia tra il personale dipendente che tra professionisti esterni, purché in possesso dei titoli e dei requisiti necessari previsti dall'accreditamento regionale. È prevista una Commissione regionale di supporto alle Commissioni di Isti-

tuto previste per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra IF e IS. In caso di passaggi, sia all'interno del sistema di IeFP integrale sia dal o verso il sistema scolastico, vengono attivate delle Istituzioni eventuali misure di accompagnamento e di presa in carico relative alla diversa caratterizzazione curricolare del percorso in ingresso. Pertanto, le Istituzioni assicurano: il diritto alla scelta dell'allievo, la piena collaborazione con le altre istituzioni o soggetti coinvolti nel processo, interventi di carattere informativo, tutoriale, orientativo e formativo, sia ex ante, sia in itinere ed ex post, il supporto alla compilazione del Portfolio e della documentazione relativa alle acquisizioni del percorso personale, la certificazione delle competenze acquisite in caso di uscita dal percorso, il riconoscimento e la certificazione dei crediti formativi in caso di ingresso nel percorso, l'eventuale validazione di competenze o elementi di competenza acquisiti nell'ambito dell'esperienza di vita ed in contesti non formali ed informali e la verifica dell'avvenuto inserimento.

### ➤ **Governo del sistema**

La Regione conferma anche per l'a.f. 2018/19 l'assetto di competenze definito dall'art. 6 della Lr. n. 19/2007 e integrato dalla Lr. n. 30/2015, e rafforza il ruolo della programmazione a livello territoriale e la piena responsabilità degli enti locali e delle parti economiche e sociali. Conferma, così, in capo alle province le funzioni già conferite, definendo una nuova governance regionale di programmazione dell'offerta annuale con il maggior coinvolgimento territoriale. Il Comitato istituzionale di coordinamento è composto dai rappresentanti delle 11 province, dei comuni e delle comunità montane, attraverso le proprie associazioni, e di Unioncamere Lombardia in rappresentanza delle Camere di commercio.

In relazione ai percorsi triennali, è costituito un Comitato paritetico regionale, previsto per il loro monitoraggio e valutazione. È composto da 2 rappresentanti della Regione; 2 del MIUR, 2 del MLPS, 4 delle organizzazioni sindacali, 4 delle organizzazioni datoriali e 2 delle province. Si avvale delle strutture di ricerca ed elaborazione della Regione, dell'Usl e degli operatori coinvolti e opera in raccordo con gli organismi istituzionali e tecnici regionali e nazionali. A livello di percorsi di norma si attiva un Comitato tecnico scientifico che si occupa della promozione e viene adottato un sistema di rating, finalizzato al monitoraggio e alla valutazione per valorizzare la qualità dei servizi, l'efficacia dei risultati e l'efficacia della spesa.

In Lombardia è stata introdotta dall'anno formativo 2008/09 l'applicazione del criterio della quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi. Con la Dgr n. VIII/6111 del 24.12.2007 "dote formazione" si è passati da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle Province, a un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) e alla vocazione dei territori (priorità provinciali). È stato, poi, creato un catalogo dell'offerta formativa sulla base delle proposte progettuali degli operatori. Questo per agevolare la possibilità di scelta da parte de-

gli allievi e la successiva ammissibilità al finanziamento delle proposte formative in funzione dell'effettiva iscrizione da parte degli allievi (metodo della quota capitarla). Il processo, così, prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le Istituzioni formative mettano a punto la propria offerta formativa completa di area professionale, qualifica e indirizzo, tenuto conto di dette priorità. La Direzione generale istruzione formazione e lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse per fascia di priorità. È, inoltre, predisposto un *software* per il monitoraggio in tempo reale delle scelte dei giovani e un'azione di valutazione regionale di sistema e degli apprendimenti. In particolare, sono stati approntati strumenti di misurazione quanti-qualitativa dei risultati in esito ai percorsi triennali.

### ➤ **Destinatari**

Destinatari della dote sono gli studenti residenti in Lombardia o domiciliati presso il convitto dell'Istituto sede di corso, nonché minori affidati a famiglie/comunità con provvedimento del tribunale, iscritti e frequentanti i primi, secondi e terzi anni dei percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale a finanziamento pubblico erogati dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale, ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale n. 19/2007 e successivi provvedimenti attuativi. Per la prima annualità l'attribuzione alla dote è subordinata al fatto di non aver compiuto i 18 anni alla data di richiesta della dote. Per le seconde e terze annualità l'attribuzione della Dote è subordinata all'iscrizione e frequenza di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso la medesima istituzione formativa alla chiusura dell'a.f. 2017/18, così come risultante dal sistema informativo "Finanziamenti on line". Non può accedere alla dote lo studente che abbia già conseguito un attestato di qualifica o di diploma tecnico professionale. La decisione in merito all'iscrizione al percorso degli allievi con cittadinanza non italiana privi del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado è compito e responsabilità delle Istituzioni formative e scolastiche, sentite le *équipes* di docenti formatori interessate. Gli allievi che hanno frequentato per almeno otto anni i percorsi di primo ciclo, ovvero hanno compiuto i 15 anni di età senza conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo possono accedere ai percorsi ed agli interventi di IeFP finalizzati anche alla sua acquisizione rimanendo formalmente iscritti presso l'Istituzione del primo ciclo o il Cpia con cui le Istituzioni di IeFP hanno stipulato l'accordo che regola le modalità di collaborazione e di progettazione formativa.

### ➤ **Costi**

Il sistema è finanziato con lo strumento della dote, da riconoscere a fronte della frequenza di percorsi da parte degli studenti. Il valore della dote per i

servizi formativi è diversificato in relazione alla tipologia di percorso, così come definito per l'a.f. 2016/17 nelle tabelle 1a e 1b, approvate con Dgr n. 4872 del 29.2.2016 (per l'anno formativo in corso vige con i medesimi valori il Dgr n. 7765 del 17.1.2018). È facoltà dell'Istituzione formativa creare più classi laddove il numero di iscrizioni sia superiori ai 30 studenti consentiti (inclusi fino a 5 portatori di *handicap*). Ogni percorso potrà avere un solo profilo di uscita (non sono ammessi percorsi "sdoppiati") coerente con il Repertorio dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale approvato con Decreto n. 6643 del 4.8.2015. Il parametro scelto dalla Regione è il costo annuale per allievo. Anche per l'a.f. 2016/17 viene confermata la diversificazione sperimentale del valore massimo della dote, applicata dall'anno formativo precedente in funzione della tipologia di percorso di qualifica o di diploma professionale: fascia 1 € 4.000, fascia 2 € 4.300, fascia 3 € 4.600. La media delle tre fasce di tipologie di percorsi, ponderata con i dati del recente Monitoraggio Inapp, corrisponde al costo annuale per allievo di € 4.349,37. Applicando tale parametro di costo al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo ora corso ammonta a € 93,05, il costo annuale per percorso è di € 92.115,94, mentre il costo medio orario per allievo si attesta a € 4,39. La media di allievi per classe di I anno per l'a.f. 2016/17 è di 21,18 unità. Dall'a.f. 2015/16 non vi è più distinzione tra Agenzie provinciali e altri CFP accreditati, per cui l'importo stabilito in forma di dote è uguale per tutti.

#### ➤ **Quarto/ Quinto anno**

Previsto dall'accordo territoriale del 27.04.05 per l'a.f. 2005/6, il IV anno di IeFP rappresenta un grado di competenza tecnica (al IV livello europeo) e di padronanza professionale che permette la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Al termine del percorso, sulla base di un esame finale, la Regione rilascia un certificato delle competenze acquisite secondo le modalità e in coerenza con gli standard definiti. Complessivamente il percorso è di 990 ore. Alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnati un 45% - 55% di monte ore (445-545 ore) allo stesso modo dell'area tecnico-professionale e alternanza. All'interno, lo stage si estende per un 25% - 40%. Dall'a.f. 2009/10 il percorso, iniziato nelle Istituzioni formative dall'a.f. 2005/6, si attua anche in sussidiarietà:

- *a.f. 2005/06*: n. percorsi 40 n. allievi 720;
- *a.f. 2006/07*: n. percorsi 51 n. allievi 815;
- *a.f. 2007/08*: n. percorsi 78 n. allievi 1.390;
- *a.f. 2008/09*: n. percorsi 100 n. allievi 1.876;
- *a.f. 2009/10*: n. percorsi 199 n. allievi 3.104;
- *a.f. 2010/11*: n. percorsi 235 n. allievi 3.441;
- *a.f. 2011/12*: n. percorsi 284 n. allievi 4.295;
- *a.f. 2012/13*: n. percorsi 351 n. allievi 5.438;
- *a.f. 2013/14*: n. percorsi 472 n. allievi 8.157;

- *a.f. 2014/15*: n. percorsi 513 n. allievi 8.902;
- *a.f. 2015/16*: n. percorsi 475 n. allievi 8.491;
- *a.f. 2016/17*: n. percorsi 623 n. allievi 9.710;
- *a.f. 2017/18*: n. percorsi 567 n. allievi (stima) 8.837;
- *a.f. 2018/19*: n. percorsi 574 n. allievi 8.946 (stima).

Gli operatori accreditati possono organizzare corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato in regime di offerta autofinanziata, prevedendo, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, l'inserimento degli studenti nell'ambito del sistema di Istruzione professionale presso le Istituzioni scolastiche. Si tratta del cosiddetto 5° anno, realizzato a partire dall'a.f. 2010/11 e che prevede una durata di 990 ore. L'area delle competenze di base va da un minimo del 70% a un massimo dell'80%. L'area delle competenze tecnico-professionali va da minimo 20% a massimo 30%. Al termine, vengono concessi diplomi per il conseguimento della maturità. I corsi, finanziati dal Fse, sono stati attivati presso le Istituzioni formative in raccordo con le Istituzioni scolastiche.

- *a.s. 2010/11*: n. percorsi 10 n. allievi 139 maturati 80;
- *a.s. 2011/12*: n. percorsi 25 n. allievi 404 maturati 245;
- *a.s. 2012/13*: n. percorsi 34 n. allievi 554 maturati 417;
- *a.s. 2013/14*: n. percorsi 37 n. allievi 672 maturati 477;
- *a.s. 2014/15*: n. percorsi 40 n. allievi 743 maturati 547;
- *a.s. 2015/16*: n. percorsi 9 n. allievi 154 maturati n.d.;
- *a.s. 2016/17*: n. percorsi 12 n. allievi 194 maturati n.d.;
- *a.s. 2017/18*: n. percorsi n.d. n. allievi n.d. maturati n.d.;
- *a.s. 2018/19*: n. percorsi n.d. n. allievi n.d. maturati n.d.

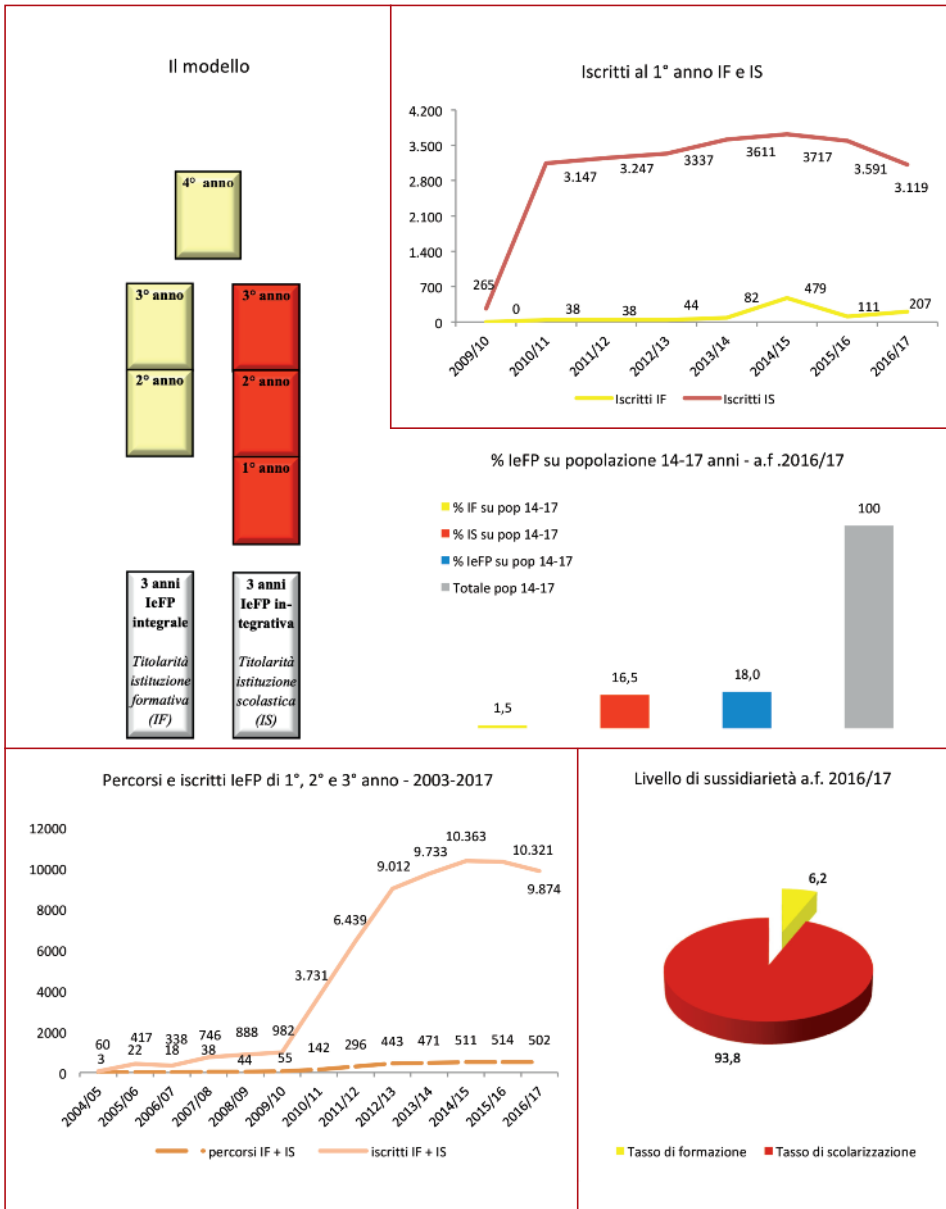
### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello, ha avviato la sperimentazione con effettive 400 ore di attività formative. Il riferimento è il Decreto 3 agosto 2012, n.7111 e la Dgr n. IX/3576 del 6 giugno 2012. Sono attivati percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue per gli apprendisti minorenni, con un massimo di 52 ore per azioni di supporto al percorso formativo. Per gli apprendisti privi del titolo di studio del primo ciclo di istruzione sono previste ulteriori ore integrative. La Dds n. 11914 del 29.12.2015 adegua l'avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta a qualifica rivolta ad apprendisti assunti ai sensi del D.lgs 167/11 approvato con Dds n. 4018/2015 e 9842/2015. La Dgr n. 4676 del 23.12.2015 disciplina i profili formativi del contratto di apprendistato. La Regione ha parallelamente concluso nel 2015 una sperimentazione sull'art. 48 del D.lgs n. 276/2003. I Ddg 1058/2014 e 9619/2014 stabiliscono un piano esecutivo di attuazione di Garanzia Giovani con avviso per giovani disoccupati 15-29enni che rientrano in un percorso di Istruzione e formazione. La Ddg n. 9883 dell'8.8.2017 sostiene la realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato per l'anno formativo 2017/18. Per l'a.f. 2018/19 provvede la Ddg n. 12942 del 12/09/2018. La sperimentazione del sistema duale riguarda il consolidamento dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, nonché l'alternanza scuola-lavoro

nei percorsi di IeFP. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale prevede per la Regione Lombardia la cifra complessiva di € 29.502.199, di cui € 22.299.463 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 6.696.085 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 506.651 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 3.202.976 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Marche

## ➤ Struttura



### Percorsi e iscritti leFP di 1°, 2° e 3° anno - 2003-2017

Anno	percorsi IF + IS	iscritti IF + IS
2004/05	3	60
2005/06	22	417
2006/07	18	338
2007/08	38	746
2008/09	44	888
2009/10	55	982
2010/11	142	3.731
2011/12	296	6.439
2012/13	443	9.012
2013/14	471	9.733
2014/15	511	10.363
2015/16	514	10.321
2016/17	502	9.874

### Livello di sussidiarietà a.f. 2016/17

Tipo	Tasso
Tasso di formazione	6,2
Tasso di scolarizzazione	93,8

## ➤ **Normativa**

- Protocollo 3.9.2003
- Accordo territoriale 19.10.2004
- Accordo territoriale 09.2.2011
- Dgr n. 238 del 9.2.2010 (attuazione percorsi IS e FP a.f. 2010/11)
- Dgr n. 1038 del 28.6.2010 (linee guida per i percorsi a.f. 2010/11)
- Ddpf n. 184/ids 06 del 21.7.2010 (avviso percorsi a.f. 2010/11)
- Dgr n. 1035/2010, Dgr 62/01, 2164/01, 1449/03,721/05, 1071/05, 868/06, 1401/06, 974/08 (accreditamento)
- Dgr n. 1029/11 (linee guida a.f. 2007/13)
- Dgr n. 12 del 17.1.2011 (percorsi biennali)
- Ddpf n. 134/ifd del 3.5.2011 (avviso a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1230 del 19.9.2011 (percorsi biennali)
- Dgr n.322/12 (recepimento repertorio e attuazione percorsi 2012/13)
- Da n. 40 24.1.2012 (offerta IS)
- Dgr n. 802/12 e 1555/12 (linee guida IF)
- Dgr n. 836 del 11. 6.1012 (linee guida IS)
- Dgr n. 1070 11.7.2012
- Ddpf n. 26/ifd 30.03.12 (avviso IF)
- Dgr n. 1478 del 23.10.2012, Ddpf 439/ifd/12, 496/ifd/12 (azioni di sistema)
- Dgr n. 485/13, 657/13 e 499/14 (esami)
- Da n.63 del 15.1.2013 e Dgr n. 942/13 (percorsi IS e IF e azioni di accompagnamento)
- Dgpf n. 158 del 27.6.13 avviso IF 2013/14)
- Dgr n. 1183/14 (percorsi IS e IF a.f. 2014/15)
- Ddpf n. 20 del 24.3.2015, Dgr 311 del 21.10.2014 (biennali 2014/15)
- Dgr n. 170 del 5.10.2016 e Dgr n. 1110 del 19.9.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 861 dell'1/8/2016 e Dd n. 178 del 17.10.2016 (duale)
- Dd n. 158 del 19.5.2017, Dd n. 395 del 24.7.2017 e Dgr n. 1324 del 13.11.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1563/2017 (IeFP IS a.f. 2017/18)
- Dgr n. 658 del 21.5.2018 (linee guida quadriennali apprendistato a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1126 del 6.8.2018 (biennali, triennali IeFP a.f. 2018/19).

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP*)

La sperimentazione è iniziata nell'a.f. 2004/05 attivando alcuni percorsi triennali integrati nelle Province di Macerata e di Ascoli Piceno. La Regione ha adottato, tra le prime (dall'a.f. 2010/11) il modello sussidiario integrativo con la contemporanea presenza di percorsi biennali di IeFP a titolarità delle Istituzioni formative, per il conseguimento di qualifiche triennali di operatore (riallineati). Sono, inoltre, promossi percorsi biennali (questi ultimi dall'a.f.



2015/16 con Garanzia Giovani) per ultrasedicenni sempre nell'ambito delle figure dell'accordo in CU. I percorsi a titolarità delle Istituzioni formative sono percorsi di IeFP integrale attuati "in numero limitato e compatibile con le risorse statali" (Dgr n. 238/10) e ancora oggi residuali rispetto a quelli assai più numerosi delle Istituzioni scolastiche. Dall'a.f. 2010/11 vi sono i primi percorsi per operatori del benessere in sussidiarietà integrativa (dunque a scuola). I percorsi di IeFP sono progettati anche avvalendosi del sistema duale e dell'apprendistato di I livello. Dall'a.f. 2016/17 si sono realizzati percorsi di quarto anno in modalità duale. Nell'a.f. 2018/19 la Regione ha messo a bando n. 102 percorsi formativi triennali in sussidiarietà, da attuare nell'ambito dell'offerta istituzionale del sistema di Istruzione, in relazione agli indirizzi riconosciuti a ciascun Istituto professionale; n. 34 percorsi formativi triennali in sussidiarietà, da attuare, sempre a cura degli Istituti Professionali nell'ambito dell'offerta finalizzata all'istruzione permanente per gli adulti (corsi serali); n. 15 percorsi formativi biennali per il conseguimento della qualifica professionale IeFP di operatore da realizzare nei CFP; n. 5 percorsi formativi di IV anno, attualmente realizzati dai CFP, per il conseguimento del diploma di tecnico IeFP.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Nel modello sussidiario integrativo l'iscrizione è a 14 anni a scuola, che rimane anche la sede di svolgimento delle attività. Soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF sono Istituzioni formative (degli Enti storici come Artigianelli ed Endefop o territoriali, come il Ciof) accreditate nell'obbligo formativo, in accordo con Istituzioni scolastiche per i passaggi. Per i percorsi IeFP l'accreditamento costituisce requisito obbligatorio non solo per la struttura formativa ma anche per la candidatura delle scuole (in ATI con IF). Lo stage, è definito in termini di luoghi, contenuti, tempi e modalità, inclusa l'individuazione dell'Ente gestore e delle aziende pubbliche e/o private coinvolte in regime di convenzione. Le IS devono essere accreditate o aver presentato domanda di accreditamento presso la Regione per la macrotipologia formativa obbligo formativo per i percorsi di IeFP, ai sensi delle Dgr n. 62, del 17.1.2001, n. 2164 del 18.9.2001 e s. m. e n. 1035 del 28.6.2010. Le Istituzioni scolastiche devono presentare domanda obbligatoriamente in ATI e/o ATS con una o più strutture formative accreditate, a pena di esclusione dalla successiva fase di valutazione. Le scuole hanno deroga sulla presenza di standard minimi di competenze certificate. Possono essere accreditati soggetti pubblici e privati con finalità formative.

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate dal personale della scuola. C'è la possibilità (non concretizzata) di un'integrazione fra IF e IS, da attuarsi sotto forma obbligatoria di ATI o ATS. Nei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF anche i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF.

### ➤ **Articolazione oraria**

Il percorso a titolarità delle IF accreditate prevede 1.056 all'anno per 2 anni, anche se si opti per l'alternanza rafforzata o si preveda il contratto di apprendistato di I livello.

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono triennali e attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità, con 450 ore aggiuntive all'anno di formazione pratica. Al primo anno, con allievi che non hanno ancora compiuto i 15 anni di età, la formazione interna in apprendistato e in alternanza si esplicita nell'Impresa formativa simulata per il 40% dell'orario ordinamentale (pari a 422 ore). Successivamente, la formazione interna (in azienda), in presenza di un contratto di apprendistato, e la formazione esterna (in azienda), in presenza di alternanza, saranno entrambe pari almeno al 40% dell'orario ordinamentale al secondo anno (per un totale di 422 ore) e almeno al 50% al terzo anno (per un totale di 528 ore).

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza, tutoring, orientamento e accompagnamento al lavoro, misure di accompagnamento (larsa) a supporto della frequenza per eventuali debiti formativi sia in ingresso che in itinere, stage, obbligatorio, interventi specifici nelle azioni di accompagnamento per soggetti con disabilità e per bisogni educativi speciali, viaggi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni inerenti gli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti gli obiettivi formativi. Il percorso presuppone attrezzature e laboratori, corpo docente composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, tutor, didattica specifica, monitoraggio del progetto e valutazione dei risultati.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Le qualifiche professionali rilasciate a seguito del superamento dell'esame finale previsto al termine di un percorso di IeFP debbono ricondursi alle qualifiche triennali di cui al Decreto ministeriale dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11.11.2011 e all'accordo Stato-Regioni-Province autonome del 19.1.2012. I Dgr n. 485/13, 657/13 e 499/14 regolano la materia degli esami. Le linee guida regionali (Dgr n. 499 del 28 aprile 2014) rivedono le sessioni di esame a conclusione dei percorsi qualifica triennali di Istruzione e Formazione Professionale. Il soggetto che eroga la formazione di IeFP deve predisporre per ciascun allievo (art. 19 D.lgs. 226/2005) un dossier "libretto" delle competenze. Al termine del secondo anno di corso la struttura formativa è obbligata a compilare e rilasciare il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, approvato con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27 gennaio 2010 e recepito nei contenuti con Dgr n. 1038/2010 anche per le strutture formative. Ai fini dell'accesso alla valutazione annuale e

dell'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il 75% delle ore di durata del percorso. La valutazione degli apprendimenti si basa generalmente su un'articolata gamma di modalità, le quali spaziano dal tradizionale colloquio, accompagnato da prove scritte (strutturate e non) ed esercitazioni pratiche di laboratorio, alla simulazione o prova pratica in situazione. In riferimento all'area delle competenze tecnico-professionalizzanti, è previsto l'utilizzo di schede di valutazione delle unità formative capitalizzabili, in cui sono esplicitati gli oggetti osservati, i relativi indicatori, il risultato atteso e le modalità di valutazione consistenti per lo più in prove pratiche in situazione.

### ➤ **Crediti**

In itinere è previsto il riconoscimento dei crediti per eventuali passaggi. Per i percorsi biennali, i crediti vengono riconosciuti sulla base di livelli di saperi e di competenze ulteriori (intermedi o avanzati) rispetto a quelli minimi di base validi per il riconoscimento della prima annualità. Non devono eccedere, comunque, il 30% del monte ore corso totale biennale. Il credito attribuito non è spendibile sulle discipline professionalizzanti del relativo percorso. I crediti possono riguardare anche saperi e competenze acquisiti in contesti lavorativi formalmente documentati. Tali crediti debbono essere validati da un soggetto pubblico. I progetti proposti dagli Istituti Professionali dovranno prevedere, tra l'altro, il piano del riconoscimento dei crediti derivanti dal percorso di istruzione che stanno frequentando, funzionali al raggiungimento della frequenza delle 1.056 ore anno previste per il conseguimento della qualifica di operatore IeFP. Dovranno anche ricondursi agli indirizzi di studio riconosciuti con Dgr n. 272/2018.

### ➤ **Governo del sistema**

Il coordinamento delle attività concernenti il diritto-dovere alla formazione e all'istruzione nelle Marche è gestito dal servizio Attività produttive e lavoro. Come organo di governo della IeFP è stato costituito il Comitato regionale di coordinamento, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di supporto tecnico e di raccordo per l'integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative. Esso è composto da rappresentanti della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Il potenziamento della governance del sistema regionale di IeFP avviene anche attraverso tavoli di lavoro a carattere territoriale e settoriale (Dgr n. 322 del 19.3.2012) tra Istituzioni scolastiche e Agenzie formative accreditate. Per la gestione dell'offerta operano reti (Ddfp n. 439/efd/2012) di Istituzioni scolastiche e formative, strutturate per settori e con una scuola capofila. I loro compiti sono: individuazione di modalità didattiche innovative e di valutazione degli apprendimenti, condivisione delle tipologie di prove di esame, realizzazione di progetti, di IeFP; informazione, formazione-azione a carattere laboratoriale, confronto delle criticità; diffusione delle buone prati-

che e strumentazioni. Monitoraggio dei percorsi e valutazione di efficienza/efficacia sono garantiti dal sistema di anagrafe regionale degli studenti (Dgr n. 1038/10 e Ddpf n. 238/afd del 19.7.2012).

#### ➤ **Destinatari**

Giovani in obbligo di istruzione/diritto-dovere che nell' anno scolastico precedente/i hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado, o che comunque alla data dell'avvio del corso, non hanno ancora compiuto 16 anni. Giovani che hanno ottenuto la qualifica professionale negli anni precedenti e/o hanno un contratto di apprendistato in diritto dovere, fino al compimento del 25° anno di età.

#### ➤ **Quarto anno**

Nell'a.f. 2016/17 si è realizzato il primo percorso di quarto anno in modalità duale. Gli allievi sono stati 16. Negli a.f. 2017/18 e 2018/19 sono, invece, previsti 5 percorsi di quarto anno in apprendistato duale.

#### ➤ **Costi**

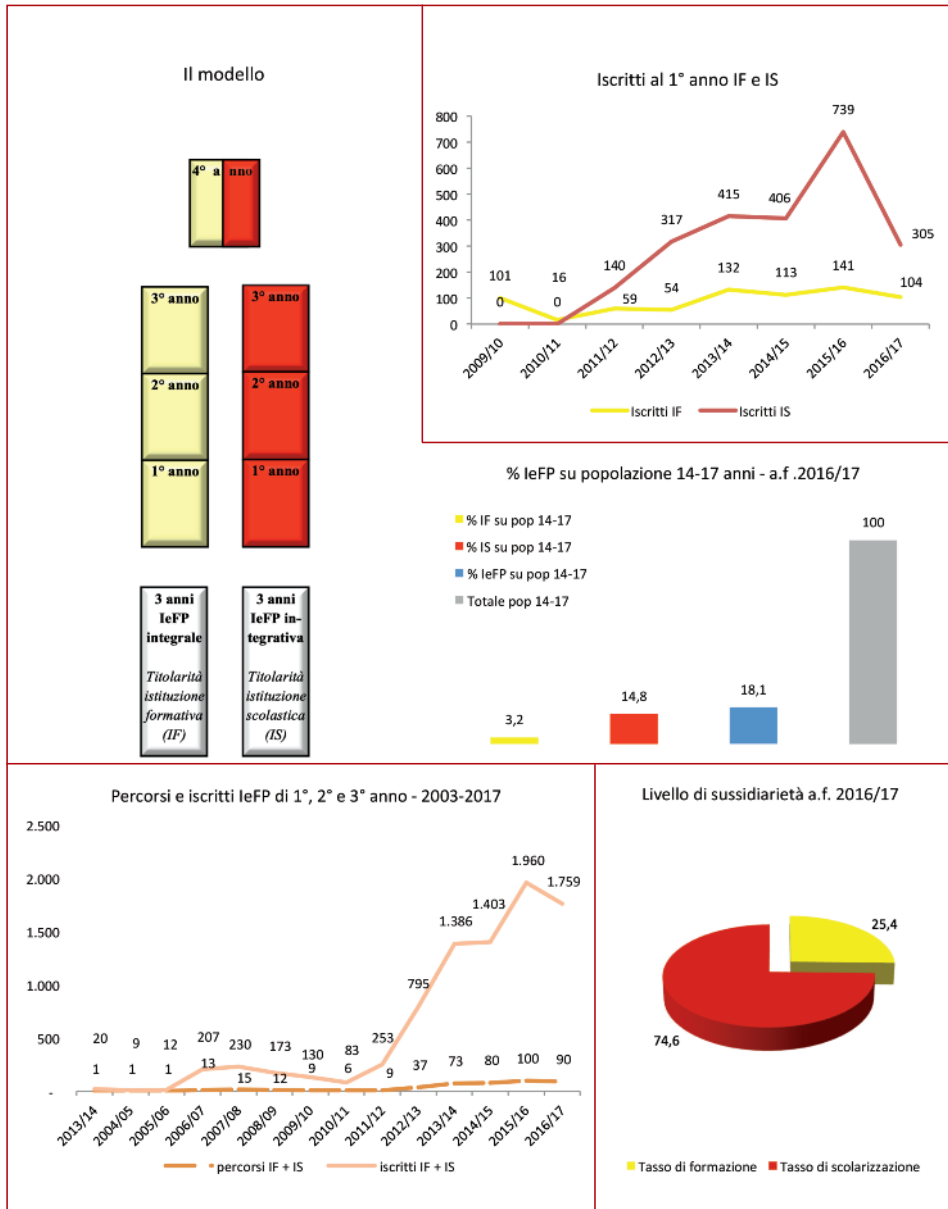
Secondo la Dgr n. 170 del 5.10.2016, per ogni percorso (allora triennale) della durata di 3.168 ore, calcolato per n. 15 allievi, era previsto un contributo pubblico non superiore a € 285.120,00 calcolato sulla base di un contributo pari a € 6,00 ora allievo, con unità di costo standard ora corso di € 77,1300 e unità di costo standard ora allievo di € 0,8580. L'entità della sovvenzione assegnata a consuntivo ai soggetti attuatori era determinata attraverso le unità di costo standard (ucs) sulla base della seguente formula: sovvenzione finale relativa al corso = [(ore di corso validamente realizzate) \* (ucs ora corso)] + [(ore di frequenza valide dei singoli allievi) \* (ucs ora allievo)]. All'importo così determinato si applicano eventuali decurtazioni previste dal "Manuale a costi standard" (par. 2.2.2, pag. 65). Il numero degli allievi per ciascun corso non deve essere inferiore a 15 e superiore a 20. Può essere autorizzato un numero di allievi fino a 24 solo in presenza di adeguate strutture. Applicando il parametro massimo di costo stabilito dalla Regione (costo annuale per percorso di € 95.040,00, comprensivo anche delle misure di accompagnamento) al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi delle Istituzioni formative nell'a.f. 2016/17 (triennali), risulta che il costo ora corso ammonta a € 90,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.704,95 mentre il costo orario per allievo ammonta a € 4,45. Riguardo agli Istituti Professionali di Stato, viene precisato dalla Regione Marche (Dgr n. 1126 del 6.8.2018) che il contributo concesso per le 450 ore anno di formazione professionalizzante (per un massimo € 60.750,00 a percorso, considerando una classe composta da 15 allievi) si pone come "integrazione della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità" che le scuole investono per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'Istruzione. Tale contributo interviene anche sui costi previsti per lo svolgimento dell'esame finale.

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione Marche ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello con una sperimentazione di 400 ore di attività formative, in riferimento alla Lr. n.14 del 17 maggio 2012 e all'accordo del 24 settembre del 2012 con cui si realizzavano percorsi per gli apprendisti minorenni. La Regione ha anche aderito all'accordo Stato-Regioni del 24.9.2015 implementando le linee guida sull'apprendistato nel proprio sistema di norme regionali con la Dgr n. 485/16 (apprendistato di I livello nella IeFP), con la Dgr n.1045/16 (apprendistato di I livello negli Istituti scolastici secondari superiori). Fermo restando il contributo massimo che è possibile riconoscere per ciascuna azione formativa in apprendistato (95.040,00 euro), la stessa può essere progettata prevedendo anche due figure professionali compatibili in uscita. La sperimentazione del sistema duale mira ad agevolare la transizione dei giovani nel mondo professionale attraverso il ricorso all'apprendistato per la qualifica professionale. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Marche la cifra complessiva di € 782.306, di cui € 344.270 di risorse per scritti presso istituzioni formative (II-IV anno), € 137.369 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 300.667 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 56.979 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Molise

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo di intesa del 29.7.2003 tra MIUR e Regione Molise
- Accordo territoriale Regione - Usr del 14. 2.2011 (sussidiarietà)
- Accordo con l'USR di cui alla Ddg n. 322 del 20.5.2015 (quinto anno)
- Accordo Stato-Regioni del 25.5.2017 rep. n.86 (articolazione percorsi)
- Dgr n. 132 del 10.2.2003 (obbligo formativo e sperimentazione IeFP)
- Dgr n. 1096 del 30.7.2004 (bando per la sperimentazione)
- Ddg n. 48 del 12.9.2005
- Dgr n. 1829 del 02.11.2006
- Dgr n. 231 del 10.3.2008 (avviso a.f. 2008/9 valido fino a.f. 2011/12)
- Dgr n. 480/10 e Dd n. 429/11 (avviso percorsi IeFP)
- Dgr n. 598/10 (regime surrogatorio a.f. 2010/11)
- Dgr n. 83 del 14.2.2011 e Dgr n. 431 del 14.6.2011 (recepimento accordo 27.4.2010 e avvio sussidiarietà)
- Dgr n. 533/12, Dgr n. 718/12, Dgr n. 4/13, Dd n. 2/13, Dgr n. 305/13 (accreditamento)
- Dgr n. 311/12 (linee di indirizzo)
- Dgr n. 312/12 (recepimento figure)
- Dgr n. 352/12 (avviso per avvio a novembre 12/13)
- Dd n. 114 del 23.1.2013 (linee guida e misure di accompagnamento)
- Dd n. 35/2013 (accompagnamento IF 2013/14)
- Dgr n. 259/2013 e Dgr n. 360/2013 (avviso 2013/14)
- Dgr n. 355 del 28.7.2014 (linee guida percorsi ed esami)
- Ddg n. 10/2015 (offerta Iefp 2014/15)
- Ddg n. 837/2015 (offerta Iefp 2015/16)
- Dgr n. 291 del 22.6.2016 e Ddd n. 5 del 21.10.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 273 del 21.7.2017 (IeFP 2017/18)
- Dgr n. 405 del 9.8.2018 (IeFP a.f. 2018/19)

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*IeFP integrale e sussidiarietà integrativa*)

Dall'a.f. 2003/04 tre anni integrati con FP al 50% (cessati al primo anno nell'a.f. 2004/05). Dall'a.f. 2006/07 percorsi triennali di formazione professionale integrale, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale. Se ne attivarono alcuni al 1° anno nel marzo 2012 ma ricaddero formalmente nell'a.f. 2011/12. La breve esperienza dei percorsi integrati a titolarità scuola, attivata nell'a.f. 2006/07, non è stata più rinnovata dall'a.f. 2007/08 (1° anno di non rinnovo). Nell'a.f. 2011/12 è stata adottata la sussidiarietà integrativa a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di percorsi triennali delle Istituzioni formative (IF) accreditate (percorsi integrali riferiti alle figure degli accordi in CU). Dall'a.f. 2014/15 sono stati istituiti i quarti anni negli IPS. Nell'a.f. 2018/19 l'offerta di IeFP della Regione si sviluppa in: percorsi formativi biennali, triennali e di IV

anno, finalizzati al conseguimento di una qualifica e/o di un diploma professionale; corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato; percorsi modulari e individualizzati in forma ridotta (50 ore nei bienni, trienni e quadrienni) per il recupero dei *drop out* alla qualifica professionale; azioni di accompagnamento non inferiori alle 100 ore annue per singolo modulo indirizzate esclusivamente agli Istituti Professionali e riferite a ragazzi del 3° anno e al 4° anno in alternanza scuola-lavoro, didattica laboratoriale o azienda formativa.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi di IeFP integrale l'iscrizione avviene presso le Istituzioni formative, che sono anche sede di svolgimento delle attività. Le scuole sono esentate dall'accREDITAMENTO con deroga all'applicazione del CCNL Formazione. Possono essere destinatari dell'accREDITAMENTO enti pubblici e privati ma non possono accedervi le ditte individuali con un solo titolare, unico responsabile e unico promotore della sua iniziativa imprenditoriale. Ai fini della costruzione delle classi e per evitare che non si raggiunga il numero minimo di allievi è data l'opportunità alle Agenzie formative di costituirsi in associazioni temporanee di impresa con altre strutture formative accreditate e candidarsi quindi come tale ai percorsi formativi nella fase di presentazione del bando. Le Agenzie formative potranno presentare una sola candidatura per figura professionale e per tutto il territorio regionale.

### ➤ **Docenti**

I docenti provengono dalle Istituzioni formative per i percorsi di IeFP integrale. Nel modello sussidiario integrativo i docenti provengono dalle Istituzioni scolastiche per tutte le competenze.

### ➤ **Articolazione oraria**

Il percorso triennale di IeFP integrale conta 3.000 ore (1.000 per anno). Negli anni precedenti erano 1.000-1.100-1.100). Il 40% del monte ore è riservato alle materie che rientrano nelle competenze di base, mentre il 60% alle materie che rientrano nelle competenze professionali, ivi compreso la quota riservata alle azioni di accompagnamento tirocinio, così come previsto dalla normativa corrente (CU Stato-Regioni del 25.5.2017 rep. n. 86). I percorsi prevedono: a) competenze di base e trasversali: da 700 a 1.059 ore (23-35%); b) competenze tecnico-professionali: da 390 a 870 ore (13-29%); c) laboratori di pratica professionale: da 180 a 507 ore (6-17%); d) accoglienza/orientamento/sostegno: da 30 a 300 ore (1-10%); e) stage/tirocini/visite guidate: 900 ore (30%).

I percorsi del modello sussidiario integrativo hanno una durata in ciascuna annualità delle IS di 1.056 ore, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. b, del Dpr n. 15.3.2010 n. 87. Sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità.



## ➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: informazione, accoglienza, integrazione formativa e sociale, orientamento e riorientamento, *placement*, intermediazione e accompagnamento al lavoro. Tutte le attività corsuali devono prevedere: moduli motivazionali (confronto con allievi e famiglie); orientamento alle scelte (competenze) e attività per potenziare la dimensione professionale (competenze tecnico professionali inerenti settore e qualifiche); attività per facilitare i passaggi tra i sistemi formativi, contro la dispersione; attività di recupero che comprenda moduli personalizzati di sostegno e riallineamento delle competenze riferita ad alunni con handicap e/o con difficoltà di apprendimento (DSA), attestata da certificazione medica e/o documentazione, dalla quale si rileva la reale necessità dell'affiancamento per le attività programmate. Per quest'ultimo punto è prevista una quota finanziaria aggiuntiva per un valore max del 5% del totale ore annue.

## ➤ **Esiti e certificazioni**

La verifica del grado di apprendimento viene effettuata dal docente per mezzo di prove (compiti in classe, interrogazioni, prove pratiche, etc.). Possono essere ammessi alla prova d'esame allievi che abbiano riportato un giudizio globale positivo e che abbiano effettuato un numero di presenze, espresso in ore, non inferiore all'80%. Agli allievi che ultimano il percorso viene rilasciato l'attestato di qualifica compilato sul *format* approvato in Conferenza unificata il 28.10.2004. Le attività delle commissioni di esame sono regolate da linee guida (Dgr n. 355 del 28.7.2014) indicanti modalità di rilevazione (metodologia), tempistica e riferimento ai costi da sostenere. È prevista l'adozione di un libretto formativo.

## ➤ **Crediti**

Passaggi tra gli Istituti Professionali e le Agenzie formative attraverso interventi condivisi in grado di agevolare il transito tra i sistemi e il reciproco riconoscimento dei crediti ai sensi della normativa nazionale e delle direttive regionali (D.lgs n. 61/2017, art. 8 e Ddg n. 322 del 20.5.2015, linee guida regionali, allegato A "Riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito dei passaggi"). Ogni annualità dovrà stabilire legami, interazioni, sinergie finalizzate all'efficacia del percorso scolastico-formativo. La convenzione tra la Regione e le Agenzie assegnatarie dei percorsi pone alle Agenzie l'obbligo di consegnare agli allievi che abbandonano il percorso la certificazione delle competenze acquisite durante la frequenza del percorso formativo.

## ➤ **Governo del sistema**

La collaborazione operativa e progettuale tra gli attori della IeFP consente, attraverso protocolli d'intesa, la messa in campo e l'integrazione delle specifiche competenze, esperienze e risorse dei diversi soggetti coinvolti, pro-

muovendo l'apporto di altri soggetti del territorio. A riguardo, il servizio Istruzione della Regione Molise, svolge mirate azioni di raccordo. Nella fase di predisposizione del piano triennale, viene chiesto alle parti sociali, alle associazioni datoriali e ai Centri per l'impiego di fornire un'indicazione dei settori e delle qualifiche con migliore possibilità di collocazione nel mercato del lavoro. Per la gestione progettuale e operativa del sistema di IeFP viene istituito dall'a.f. 2012/13 il Comitato tecnico regionale (Dgr n. 311 del 16.05.12). Esso è composto da funzionari regionali, rappresentanti dell'Usr, rappresentanti di Istituzioni scolastiche e formative e di Centri per l'impiego. Il Comitato tecnico collabora alla progettazione dei progetti esecutivi, monitora l'andamento dell'offerta, analizza problematiche e fornisce orientamenti. Inoltre, diffonde esperienze, strumentazioni, buone pratiche per la realizzazione dei percorsi triennali e definisce le condizioni di integrazione tra i percorsi di IeFP e le altre filiere. Sul piano operativo vengono promossi incontri tra Istituzioni formative e scolastiche per informazione e consulenza nella realizzazione dei progetti. Il servizio Istruzione della Regione Molise presta supporto operativo per agevolare i passaggi tra i sistemi.

#### ➤ **Destinatari**

Giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che abbiano titolo ad iscriversi al 1° anno della scuola secondaria superiore ed in particolare, agli allievi che abbiano terminato il 1° ciclo di istruzione. L'età anagrafica degli allievi per il conseguimento della qualifica triennale non deve superare il diciottesimo anno di età.

#### ➤ **Costi**

Secondo la Ddd n. 5 del 21.10.2016 all. 1bis, i percorsi formativi triennali rivolti alle Agenzie formative sono finanziati con € 209.975,00 (costo annuale € 69.991,66). Applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo ora corso ammonta a € 69,99, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.038,76 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 4,04. Il numero massimo di allievi, necessario per attivare il percorso IeFP, è pari a 25 unità. Il numero minimo di allievi è pari a 15 unità, che diventano 18 se sono iscritti ragazzi extra comunitari. Nel caso in cui non è mantenuto il numero minimo di 10 allievi, il corso e il relativo finanziamento, viene rimodulato. Nell'a.f. 2016/17 il numero medio per classe è di 17,33 allievi. I finanziamenti dei singoli corsi riservati alle Agenzie formative sono comprensivi delle attività destinate alla formazione d'aula, ivi comprese le "azioni di accompagnamento". I costi degli "Interventi di supporto", riferiti ai soggetti con difficoltà di apprendimento, sono aggiuntivi rispetto al costo del progetto.

#### ➤ **Quarti anni**

Dall'a.f. 2014/15 la Regione ha istituito quarti anni di 1000 ore. Dal 2016/17 possono svolgersi sia in Istituzioni scolastiche che in istituzioni formative.

- a.f. 2014/15 n.5 percorsi per n. 93 iscritti.(IS);
- a.f. 2015/16 n.18 percorsi per n. 262 iscritti (IS);
- a.f. 2016/17 n.15 percorsi per n. 256 iscritti (IS e IF);
- a.f. 2017/18 n.18 percorsi per n. 307 (stima) iscritti (IS e IF);
- a.f. 2018/19 n.d. percorsi per n.d. iscritti (IS e IF).

#### ➤ **Quinto anno**

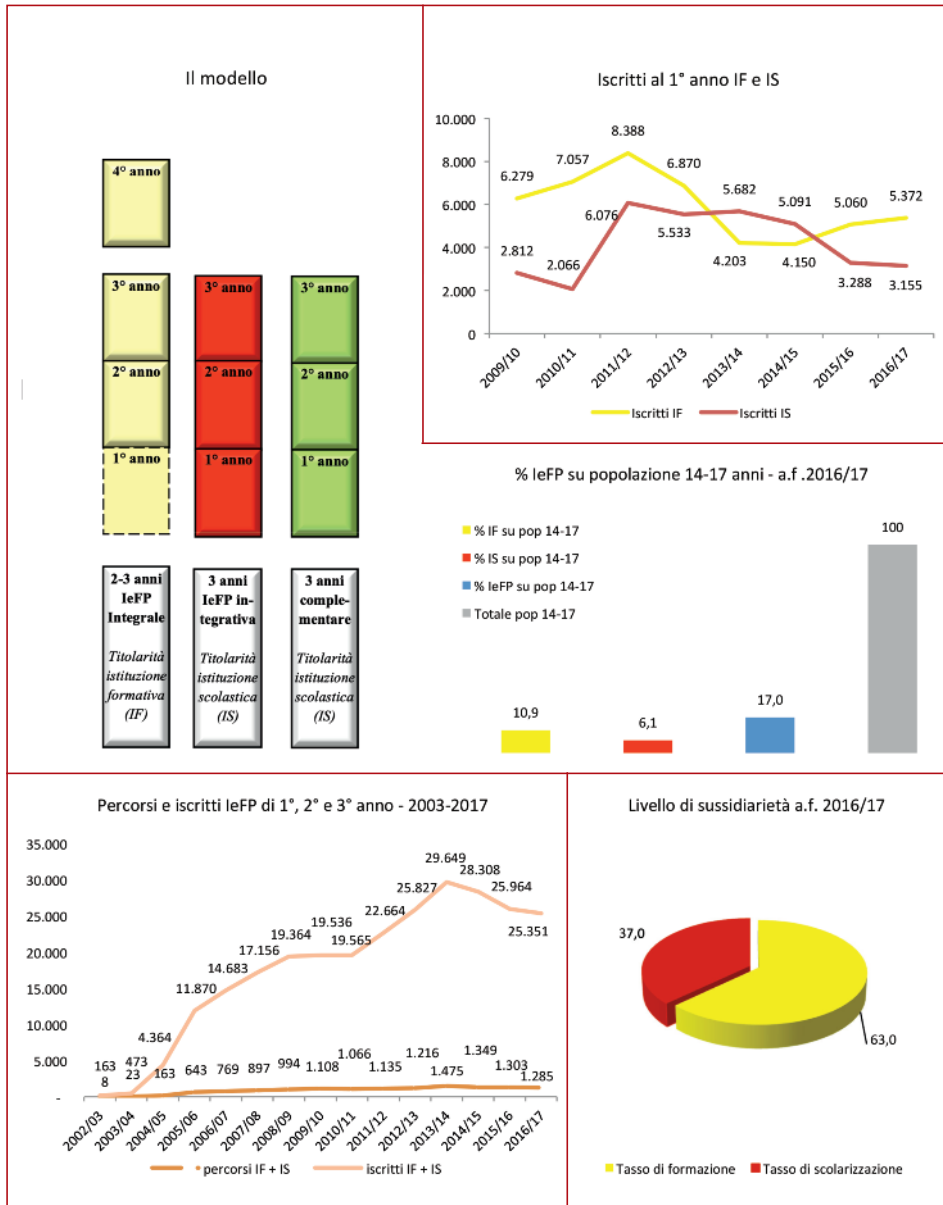
Il corso annuale per l'accesso all'esame di Stato di cui al DM n. 4 del 18.1.2011 e all'accordo con l'Usr di cui alla Ddg n. 322 del 20.5.2015 era previsto per l'a.f. 2017/18 nella sua forma ridotta, per un massimo di 50 ore. Per l'a.f. 2018/19, i corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato sono attivati con classi con almeno 15 alunni (18 alunni in caso di ragazzi extracomunitari).

#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla Dgr n. 537 del 8.8.2012 e alla Dgr n. 644 del 23.10.2012, nonché alla Dd n. 2/13 e alla Dgr 305/13, si realizzano percorsi per gli apprendisti minorenni con un monte ore non inferiore alle 400 ore annue. Nel caso di apprendisti di età superiore ai 18 anni, si tiene conto di crediti formativi in ingresso. Le Dd n. 43/2018 e Dd n. 64 del 10.5.2018 consentono di presentare la richiesta per realizzare corsi per la Formazione di base e trasversale inerenti gli apprendisti. Il decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Molise la cifra complessiva di € 243.853 di cui € 150.723 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 29.925 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 63.205 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 24.278 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Piemonte

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione 1.9.2003
- Accordo territoriale Reg. Usr 22.10.2003
- Accordo territoriale Reg. Usr 18.2.2011
- Accordo territoriale Reg. Usr e Dgr n. 19-1085/15
- Dgr n. 85-8991 del 7.4.2003 (atto di indirizzo)
- Dd n. 278 del 9.4.2003 (bando 2003/049)
- Dgr n. 31-5319 del 19. 2.2007 (atto di indirizzo 2007-2009)
- Dgr n. 23-13166 dell'1.2.2010 (direttiva 2010-12)
- Dgr n. 88 del 30.11.2010 (assunzione 21 figure accordo)
- Dd n. 151/11 (stage)
- Dgr n. 19-1738 del 21.3.2011 (atto di indirizzo 2011-14)
- Dd n. 255 del 3.5.2011 (linee guida per bandi provinciali a.f. 2011/12)
- Dd n. 660 del 15.11.2013 standard offerta anche complementare
- Dd n. 325 del 15.6.2012 (calcolo unità costo standard)
- Dd n. 356 del 15.6.2011 (bando IV anni)
- Dgr n. 33-4189 del 23.7.2012 (programmazione a.f. 2012/13)
- Dd n. 428 del 24.7.2012 (bando IV anni)
- Dd n. 317 dell'8.7.2013 (offerta IS a.f. 2013/14)
- Dd n. 263 del 6.6.2013 (costi a.f. 2013/14 e 2014/15)
- Dgr n. 40-6656, 11.11.2013 (offerta 2014/15)
- Dd n. 660 del 15.11.2013 (riparametrazione costi 2014/15)
- Dgr n. del 23.2.2015, n. 19-1085 (sussidiarietà a.f. 2015/16)
- Dd n. 445 del 12.7.2016 (duale)
- Dd n. 535 del 3.8.2016, Dgr n. 16-4166 del 7.11.2016 e Dd 918 del 14.12.2016 (IeFP 2016/17)
- Dd n. 162 del 7.3.2017, Dd 576 del 29.6.2017 e Dd 792 del 25.8.2017 (IeFP 2017/18)
- Dgr n. 48-7309 del 30.7.2018 e Dd 877 del 3.8.2018 (IeFP 2018/19)

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali, sussidiarietà integrativa e complementare*)

Dall'a.f. 2002/03 percorsi misti di Formazione professionale – Scuola realizzati presso le sedi delle Agenzie formative. Ai docenti delle scuole veniva attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale. Dall'a.f. 2004/05 percorsi integrati con crediti in ingresso per *drop out*, realizzati nell'ambito della flessibilità curricolare non portavano, di norma, a qualifiche. Dall'a.f. 2011/12 adozione del modello sussidiario integrativo con la contemporanea presenza, dall'a.f. 2011/12 di: a) percorsi triennali a qualifica nelle IF (Istituzioni formative) accreditate, di percorsi biennali a qualifica in IF con crediti in ingresso per *drop-out*; b) percorsi in cui i primi due anni in integrazione con Istituti tecnici e licei confluiscono in un terzo anno a tempo pieno a qualifica nella formazione professionale (dall'a.f. 2013/14 all'a.f. 2016/17 compreso); c) per-

corsi annuali non a qualifica flessibili per coloro che abbandonano il percorso scolastico. Dall'a.f. 2015/16 si attua la sperimentazione in sussidiarietà complementare in alcuni Istituti Professionali dei Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (Dgr n. 19-1085 del 23 febbraio 2015). Gli Istituti che l'avviano devono, però, manifestare esplicitamente la loro intenzione rinunciando all'attivazione di nuovi corsi in regime di sussidiarietà integrativa. Dall'a.f. 2016/17 sono stati sperimentati alcuni percorsi duali di 990 ore l'anno, con 400 ore di alternanza in azienda ogni anno, finanziati con risorse ad hoc (apprendistato). Dall'a.f. 2017/18 tutti i percorsi hanno 990 ore all'anno (annuali, biennali e triennali e IV anno) e la stessa struttura dei duali. I percorsi annuali sono propedeutici alla IeFP e svolgono una funzione di accompagnamento ai soggetti più deboli, prevedendo solo un certificato di validazione delle competenze. Il IV anno è presente dall'a.f. 2011/12. Non è previsto il V anno integrativo.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi triennali integrali le iscrizioni sono richieste presso le Istituzioni formative, dove si svolgono le lezioni. L'accreditamento riguarda organismi pubblici e privati; è prevista una tipologia che richiede un numero minore di parametri per gli istituti scolastici che erogano formazione nei progetti integrati istruzione – formazione. Non sono presenti percorsi gestiti direttamente da regione, province o comuni. Il percorso duale in apprendistato prevede che le attività formative siano svolte presso l'Agenzia formativa e presso l'azienda.

### ➤ **Docenti**

Nella precedente FP mista, le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali erano svolte dai docenti dell'Istituzione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione erano svolte dai docenti dell'Agenzia in base a convenzioni stipulate prima dell'inizio delle attività tra i CFP e le Istituzioni scolastiche interessate. Per le competenze di base, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola doveva avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal dirigente scolastico, erano retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'Agenzia formativa e prestavano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico. Nei percorsi biennali integrati i docenti delle IF insegnavano fino ad un massimo di 400 ore (200 annuali) comprensivi di stage simulato orientativo. Attualmente, nei percorsi triennali svolti nelle Agenzie formative, tutte le competenze sono insegnate dai formatori delle medesime. Dall'a.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo, le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli Istituti Professionali. Nella sussi-

diarietà complementare, l'organico assegnato agli Istituti Professionali per le classi di Istruzione e Formazione Professionale non è separato. L'attribuzione del personale a tali classi è effettuata dal dirigente scolastico nell'ambito delle procedure ordinarie che riguardano la generalità delle classi dell'istituzione scolastica, nel rispetto dell'art.7, comma 2, lettera b), del D.lgs. n. 297/1994.

### ➤ **Articolazione oraria**

Fino all'a.f. 2017/18 (anno in cui è entrato a regime il nuovo orario) il percorso triennale di IeFP integrale prevedeva 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Le professionalizzanti erano 1.807, comprensive di uno stage formativo di 320 ore. Nel triennio le competenze di base (assi) ammontavano a 995 ore, mentre la personalizzazione (cittadinanza, accoglienza, orientamento, recuperi e approfondimenti) toccava 320 ore. L'esame finale comportava 28 ore. Il biennio di IeFP integrale contava al primo anno 1.050 ore e al secondo 1.200. Le ore professionalizzanti erano 1.572 di cui 320 sono quelle di stage. I bienni integrati negli IT e Licei (200 + 200 ore di Formazione Professionale) iniziavano a 14 anni e potevano proseguire con un terzo anno di IeFP (di 1.200 ore) presso un IF, con 535-625 ore professionalizzanti più 240-260 ore di stage. L'offerta prevedeva anche percorsi annuali flessibili (di 800-1.000 ore con stage al 50%) propedeutici all'ingresso di *drop out* nella FP. Dall'a.f. 2017/18 i percorsi delle Agenzie hanno una struttura oraria di 990 ore l'anno: indicativamente, al primo anno le competenze di base sono insegnate per un minimo di 360 ore; la personalizzazione comprende un minimo di 80 ore mentre le ore professionalizzanti ammontano almeno a 500. Al secondo anno le ore delle competenze di base sono minimo 340, con 80 ore di personalizzazione e almeno 530 per la professionalizzazione. Nell'ultimo anno le competenze di base sono ridotte a 210 ore, così come la personalizzazione (60 ore) e le ore professionalizzanti (340 ore), proprio per lasciare spazio ad uno stage di 300 ore e alle 18 ore riservate all'esame finale. Per le IF, accanto ai percorsi triennali (2.970 ore) ve ne sono ancora di biennali (1.990 ore) con crediti in ingresso. I percorsi triennali delle IS sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Non prevedono un monte ore pre-stabilito del percorso triennale di qualifica, ma contengono una standardizzazione dei contenuti, ricavati dalle figure nazionali. Unici vincoli: 200 ore di stage e un incremento di 66 ore, da incrementare nel I e II anno nell'area professionalizzante, e le ore della prova di qualifica.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: accoglienza, orientamento, larsa interni con accompagnamento nei passaggi, personalizzazione dei percorsi, tutoraggio, stage e accompagnamento all'inserimento lavorativo. Parallelamente ai percorsi formativi sono previsti laboratori di recupero e miglioramento degli apprendimenti di base mirati al riallineamento dei giovani pluriripetenti della Scuola Secondaria di I grado. Sono finanziate codocenza, azioni per il recupero di eventuali abbandoni in itinere e al raccordo con attività extracurricolari.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Al termine dell'ultimo anno in modalità tradizionale o duale è rilasciato un attestato di qualifica professionale previo esame regionale. La certificazione delle competenze viene acquisita durante i percorsi, anche ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. È prevista l'adozione del libretto formativo al fine di documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso. Si rimanda a: Dd n. 67 del 6.2.2009 su Commissione di certificazione e concessione crediti; Dd n. 588 del 21.10.2011 su attestazione delle competenze in ingresso; Dd n. 172 del 28.3.2011 di approvazione del manuale per certificazione delle competenze/riconoscimento crediti.

### ➤ **Crediti**

Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere avverrà secondo i criteri che l'IF avrà stabilito. La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle IS avverrà, secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del Dpr n. 275/99, ad opera della Commissione tecnico-scientifica interistituzionale eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato. L'Ente di Formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, criteri e modalità per la valutazione dei crediti e per il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro Sistema, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Dpr n. 257/2000. La progettazione deve consentire agli allievi, durante il percorso o alla fine dell'ultimo anno, il passaggio nel sistema scolastico (art. 6 del Dpr n. 257/00). Il riconoscimento dei crediti acquisiti, avviene secondo l'accordo del 28.10.04. A partire dall'a.f. 2004/05, sono predisposti accordi tra Regione e Usr sulle linee guida di progettazione e sulla gestione assistita dei passaggi tra Istruzione e Istruzione e Formazione Professionale mediante larsa, realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori. I larsa interessano i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita. Possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione).

### ➤ **Governo del sistema**

Composto da rappresentanti delle Agenzie formative, delle Istituzioni scolastiche, del settore Standard formativi della Direzione Formazione Professionale-Lavoro della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale, al fine di realizzare una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie formative e le Istituzioni scolastiche, nonché verificare costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere, mantenere i contatti con le diverse realtà territoriali. Per la gestione di ogni singolo progetto opera la Commissione tecnico-scientifica interistituzionale composta dal direttore dell'Ente di formazione, dal dirigente scolastico, da due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'I-



stituzione scolastica e da un funzionario della Direzione Formazione Professionale-Lavoro della Regione in qualità di Presidente. Dall'a.f. 2015/16 la formazione ha un bando regionale e uno per la Città metropolitana (che gestisce soltanto le attività).

### ➤ **Destinatari**

Destinatari finali degli interventi sono i giovani dai 14 ai 24 anni (15-24 per i percorsi biennali) fino al compimento del 25° anno, che hanno terminato il I ciclo di istruzione, anche assunti in apprendistato e privi di qualifica di IeFP o di altro titolo di scuola secondaria di II grado, ad esclusione dei destinatari dei percorsi finalizzati al conseguimento del diploma professionale per i quali è richiesto il possesso di una qualifica professionale coerente. Si possono, inoltre, iscrivere ai corsi di Formazione Professionale i giovani nella fascia di età 16-24 anni anche se privi dei requisiti scolastici previsti, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia). Nel caso di allievi quindicenni, senza i requisiti scolastici previsti, il patto formativo deve prevedere l'impegno all'iscrizione al Cpia al compimento dei 16 anni. In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti spendibili nel sistema dell'istruzione di II grado se non in presenza del requisito minimo del diploma di scuola secondaria di I grado. Per i figli di immigrati è richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore.

### ➤ **Costi**

Secondo il Dd n. 535 del 3.8.2016, allegato A, il parametro medio ora corso relativo all'Unità di costo standard per la fascia di età in diritto-dovere ammonta a € 94,00. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo annuale per percorso è di € 98.700,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.556,52 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 4,34. Il numero degli allievi iscritti a inizio corso con età inferiore ai 18 anni deve essere prevalente. I percorsi sono rivolti a gruppi classe, di norma, pari o superiori a 18 allievi (per l'avvio dell'attività corsuale il numero minimo di iscrizioni ammissibile è 15 allievi). Il numero medio di iscritti nell'a.f. 2016/17 è di 21,66 allievi.

### ➤ **Quarto anno**

In Piemonte dall'a.f. 2011/12 sono presenti i IV anni con percorsi che consentono l'acquisizione dell'attestato di diploma professionale di tecnico. I percorsi sono istituiti per allievi qualificati provenienti dai corsi triennali realizzati in anni formativi precedenti. Le figure professionali di riferimento per i percorsi di IeFP quadriennali sono le figure di tecnico, definite negli accordi

in CU e riconosciute dalla Regione. Dall'a.f. 2017/18 le ore di formazione sono 950 (erano 1.050), di cui 300 di stage. Soggetti gestori sono le Ats tra Agenzie formative.

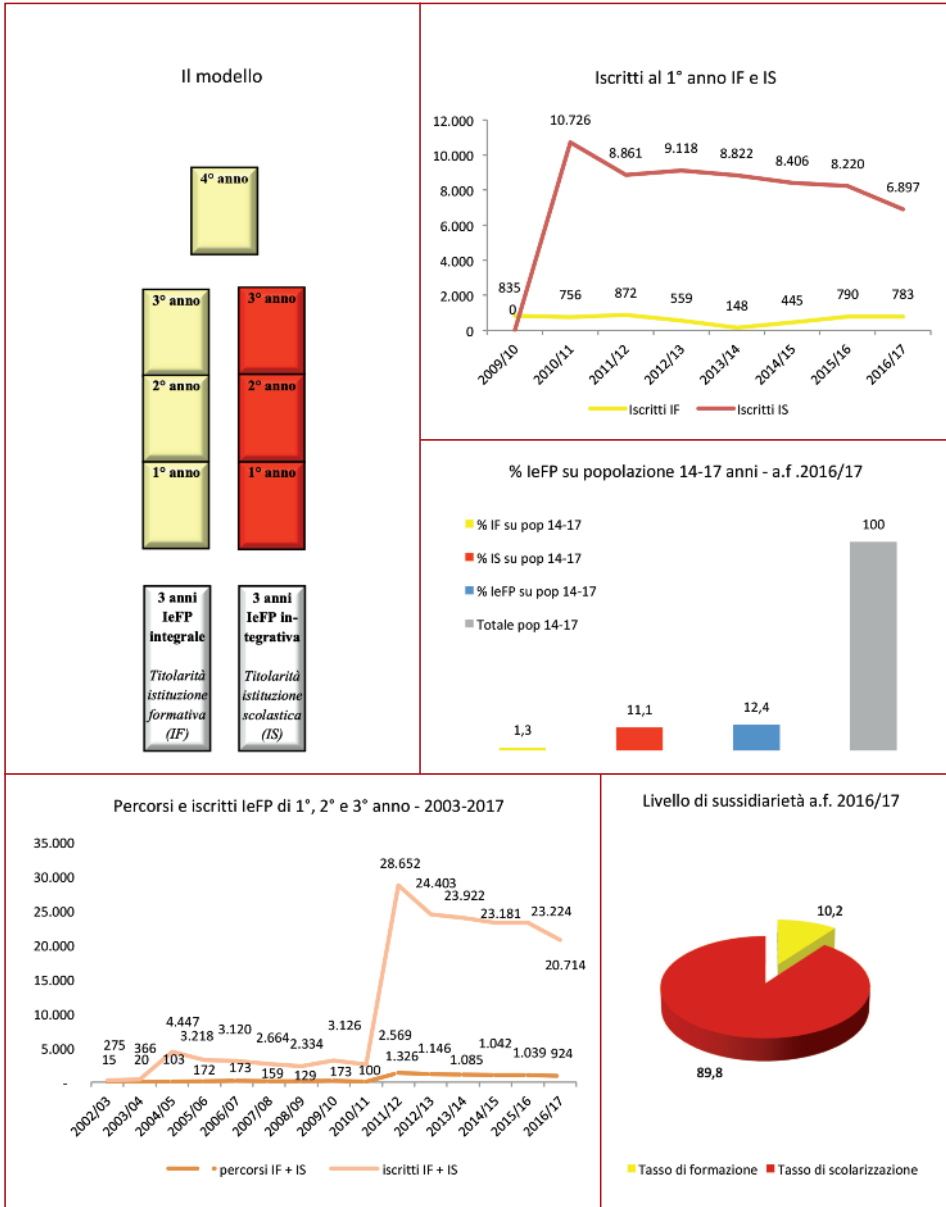
- a.f. 2011/12 n. percorsi 12 n. allievi 251;
- a.f. 2012/13 n. percorsi 18 n. allievi 362;
- a.f. 2013/14 n. percorsi 18 n. allievi 386;
- a.f. 2014/15 n. percorsi 18 n. allievi 381;
- a.f. 2015/16 n. percorsi 18 n. allievi 349;
- a.f. 2016/17 n. percorsi 33 n. allievi 658;
- a.f. 2017/18 n. percorsi (previsti) 33 n. allievi n.d.;
- a.f. 2018/19 n. percorsi n.d. n. allievi n.d.

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di primo livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative. Il riferimento è alla Dgr n.70-3780 del 27 aprile 2012, alla Dd n. 57 del 18.10.2012, alla Dd n. 480 del 30.8.2012 (bando per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 167/2011 per il periodo 2012-14) e alla Dd n. 541 del 25.9.2012. La deliberazione della Giunta regionale n. 26-2946 del 22.2.2016 stabilisce la disciplina degli standard formativi dell'apprendistato, i criteri generali per la realizzazione dei percorsi e gli aspetti contrattuali. L'istituzione formativa riconosce e valida le competenze acquisite sul luogo di lavoro, anche nel caso in cui l'apprendista non concluda il percorso o non consegua il titolo di studio previsto, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi. Dall'anno formativo 2016/2017 è stata avviata la sperimentazione regionale del sistema duale, che prevede una maggiore interazione tra scuole/agenzie formative e imprese. Con la Dgr n. 16-2796 dell'11.1.2016 e la Dgr 9.5.2016 n. 49-3275 si confermano 990 ore in totale all'anno. Nell'ambito del duale, per i percorsi triennali sono realizzate l'impresa formativa simulata e l'alternanza scuola/lavoro. Nei percorsi triennali in modalità duale si prevede al I anno 400 ore in impresa formativa simulata e/o in alternanza scuola lavoro o 550 ore in formazione interna all'azienda in caso di allievi in apprendistato; al II anno 400 ore di formazione in impresa formativa simulata e/o in alternanza o 550 ore in formazione interna all'azienda in caso di allievi assunti con il contratto di apprendistato; al III anno 400 ore di formazione in impresa e/o alternanza o 550 ore in formazione interna all'azienda in caso di apprendisti. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale prevede per il Piemonte la cifra complessiva di € 9.047.014, di cui € 7.014.713 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 1.706.831 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 325.470 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 1.136.033 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Puglia

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR - Regione 24.7.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr 30.7.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr 18.4.2007
- Accordo territoriale Regione-Usr 19.1.2011
- Accordo territoriale Regione-Usr 16.1.2012
- Dgr n. 32/2011 (percorsi in sussidiarietà)
- Dd n. 1396/2008 e n. 2318/08 (attivazione IeFP e avviso OF/2009 per l'a.f. 2009/10)
- Dd n. 2547 del 22.11.2010 (avviso OF/2010 per l'a.f. 2010/11 e 2011/12)
- Dgr n. 1815/10 (regime surrogatorio)
- Dgr n. 2227/10 (regime sussidiario)
- Dd n. 1155 del 2.7.2012 e Dd n. 1805 20.11.2012 (avviso OF/2011 per IF per l'a.f. 2012/13)
- Dgr n. 195/12, Dgr 598/12, Dd 102/12, Dgr 1105/12, Dd 1191/12, Dgr 1560/12, Dgr n. 795/13 accreditamento
- Dd n. 281/Segr, Dgr n. 2012 del 5.11.2012 (linee guida monitoraggio IeFP)
- Dd n. 60 del 7 febbraio 2014 e DD 936 del 16 ottobre 2014, percorsi triennali 2014/15
- Dgr 222 del 20.2.2015, Dd n. 988 del 7.8.2015, Dd OF/1770/2015 (triennali a.f. 2015/16)
- Dgr n. 1046 del 19.5.2015 (linee guida)
- Dgr n.1742 del 22.11.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 864 del 21.11.2016 (quarti anni)
- Dgr n. 1244 del 28.7.2017, Dd. n. 1058 del 30 agosto 2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dd n. 830/2017 (IV anno a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1036 del 19.6.2018 e Dd n. 683 del 21.6.2018 (IeFP a.f. 2018/19)

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà integrativa*)

Dall'a.f. 2004/05 FP triennale mista, conclusasi nell'a.f. 2006/07 (anno di non rinnovo al 1° anno). Dall'a.f. 2006/07 triennali di 3.600 ore integrati (con CFP al 40% e Scuola al 60%), conclusasi nel 2010/11. Qui la gestione didattica-organizzativa era delle scuole, quella contabile-amministrativa relativa alle risorse era dei CFP. Dall'a.f. 2011/12 adozione della sussidiarietà integrativa (anno precedente in surroga) in gruppi classe presso le Istituzioni scolastiche (IS), ossia gli Istituti Professionali, con la contemporanea presenza di percorsi integrali a titolarità dell'Istituzione formativa (IF). Sono relativi all'avviso OF/2010 non partito nell'a.f. 2010/11 e anch'essi riferiti alle figure degli accordi in CU. Dall'a.f. 2016/17 si realizzano percorsi di quarto anno in modalità normale, in apprendistato o in impresa simulata. Nell'a.f. 2016/17 sono presenti 20 percorsi triennali delle IF. Nell'a.f. 2017/18 erano previsti 38 percorsi trien-

nali delle IF ripartiti tra le 6 province sulla base della popolazione scolastica. Dal 2017 si realizzano percorsi di 4° anno in modalità duale.

### ➤ **Sede di svolgimento**

La Regione attribuiva alle Agenzie di FP la titolarità dei percorsi integrati al 40% di FP e 60% di scuola (esistenti al primo anno fino al 2010/11). Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale dovevano essere svolti dalla scuola; quelli tecnico-professionale e di stage presso il CFP. Dall'a.f. 2011/12 sono presenti alcuni percorsi triennali di IeFP integrale a titolarità IF (relativi all'avviso OF/2010 non partito nell'a.f. 2010/11). Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica (IS) secondo il modello sussidiario integrativo e presso gli organismi accreditati nei restanti percorsi di IeFP integrale. Accreditamento per enti pubblici e privati che svolgono attività di formazione.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12 nei percorsi triennali integrali i docenti provengono dalle Istituzioni formative per tutte le competenze. Gli Organismi formativi sono tenuti ad utilizzare personale alle proprie dipendenze e ad applicare il CCNL della formazione professionale. Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti provengono dalle Istituzioni scolastiche per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

### ➤ **Articolazione oraria**

Nell'a.f. 2018/19, i percorsi sono articolati in un biennio orientativo con contenuti di base e trasversali, e un "monoennio" professionalizzante. La durata complessiva è di 3.200 ore (1.100 ore il 1° anno, 1.100 il 2° anno, 1.000 il 3° anno). Nel triennio, le ore dei contenuti di base e trasversali sono 1.500, quelle dei contenuti di base e trasversali tecnici sono 500, quelle dei contenuti professionali 600 e quelle di stage 600 (nei 3 anni 100-200-300 ore). Al primo anno sono solo previste visite in azienda. Nel triennio, le ore dei contenuti di base e trasversali sono il 47%, quelle dei contenuti di base e trasversali tecnici sono il 15%, quelle dei contenuti professionali il 19% e quelle di stage il 19%. I percorsi in sussidiarietà integrativa nelle IS sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità curricolare.

### ➤ **Elementi**

I progetti prevedono, oltre all'acquisizione degli obiettivi formativi previsti, un'attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica; attività di laboratorio, visite guidate; stage, personalizzazione del percorso, un'unità formativa di apprendimento di sicurezza sul lavoro, un'attività di accompagnamento al lavoro nelle aziende (o al rientro nell'istruzione), realizzata nella fase con-

clusiva del ciclo formativo, attività di monitoraggio e valutazione. E' previsto l'inserimento di tre moduli di orientamento agli allievi e alle famiglie in forma congiunta, di 20 ore per singola annualità da erogarsi ex ante, in itinere e nella fase finale dell'attività. Sono previste attività extracurricolari non comprese nelle 3.200 ore (laboratori, cucina, teatro ecc.) che aumentano l'attrattività dei percorsi specialmente per gli studenti a rischio.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Il sistema di valutazione prevede nei percorsi dalle Istituzioni formative una valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso che riflette l'approccio proprio della FP, costituito dalla "valutazione autentica". A conclusione del terzo anno e previo superamento di un esame finale, si rilascia, a cura dei soggetti attuatori e della Regione Puglia, l'attestato di qualifica professionale e l'attestato di competenze – concesso anche in esito a segmenti di percorso - (allegati 5, 6 e 7 all'accordo Stato-Regioni del 27.07.2011 e Dgr n. 1046 del 19 maggio 2015). Per l'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione si utilizza il modello (MIUR DM n. 9 del 27.1.2010 e Dgr n. 1046 del 19 maggio 2015).

### ➤ **Crediti**

Ai fini dell'accesso all'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il settantacinque per cento (75%) della durata del percorso, fatta salva la possibilità di far valere crediti formativi pertinenti e adeguatamente certificati secondo la metodologia prevista. Per il riconoscimento dei crediti formativi, si applica l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 28.10.2004, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti. Al termine del percorso triennale, se i crediti sono adeguati possono avere luogo passaggi per la continuazione del percorso di istruzione. Sono definite, in fase di erogazione del progetto, "tabelle di correlazione" relative alle competenze acquisite dagli allievi, al fine di consentire il passaggio all'istruzione (in itinere o a termine dei tre anni). I docenti delle Istituzioni scolastiche coinvolti nelle attività garantiscono il legame tra gli istituti e sono determinanti durante l'orientamento e l'accompagnamento.

### ➤ **Governo del sistema**

Costituzione di un Comitato paritetico di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'Ufficio scolastico regionale per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro. Per garantire l'efficacia degli interventi e assicurare una reale integrazione tra i sistemi, con ampia informazione e condivisione dei risultati raggiunti, il servizio Formazione Professionale della Regione Puglia è impegnato a predisporre un sistema di monitoraggio semestrale e valutazione in itinere e finale del sistema scolastico integrato con la Formazione Professionale. I risultati del monitoraggio e della valutazione costituiscono oggetto di analisi da parte del Comitato paritetico, che potrà suggerire eventuali osservazioni e proposte migliorative.

## ➤ **Destinatari**

Nell'a.f. 2018/19, i soggetti destinatari dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale sono i giovani che, terminato il primo ciclo di studi (licenza media), manifestino la volontà di seguire un percorso formativo che innalzi il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali. Pertanto, i destinatari dei percorsi triennali sono, al primo anno, i giovani che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado, con età inferiore a 18 anni alla data dell'avvio delle attività didattiche. I destinatari dei percorsi di quarto anno sono i giovani inoccupati/disoccupati che hanno concluso il percorso triennale di IeFP conseguendo una qualifica di operatore.

## ➤ **Costi**

Secondo il Dd 21.6.2018, n. 683 Approvazione avviso pubblico OF/2018 "Offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale", il finanziamento dei percorsi approvati, prevede una copertura del 100% della spesa. Il costo complessivo massimo di ciascun progetto triennale (per n. 18 allievi e n. 3.200 ore) è pari a € 455.040,00. Il costo annuale per percorso è di € 156.420,00 (455.040,00 / 3.200 \* 1.100). Applicando tale parametro di costo, stabilito dalla Regione, al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo ora corso ammonta a € 142,20, il costo annuale per allievo corrisponde a € 7.789,84, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 7,08. Nell'a.f. 2018/19 il numero dei destinatari delle attività formative non dovrà essere inferiore a 10 allievi al primo anno. In presenza di particolari istanze socio-economiche e formative adeguatamente motivate, potrà essere autorizzato l'avvio con un numero che non potrà mai essere inferiore a 8 allievi.

## ➤ **Quarto anno**

La sperimentazione del IV anno di IeFP per l'acquisizione del diploma di tecnico è stata avviata in Puglia con modalità duale dalla Dd n. 129 del 10.11.2016 e dalla Dd n. 864 del 21.11.2016 (29 percorsi per 322 allievi nelle IF). Sono 29 i percorsi di IV anno, programmati con modalità duale per l'a.f. 2017/18 (Dd n. 830 del 28.6.2017). Si concludono a dicembre 2018. Gli alunni previsti sono circa 250. La Regione ha intenzione di proporre anche per l'a.f. 2018/19 percorsi di 990 ore realizzabili in apprendistato, alternanza e impresa simulata. Le competenze di base sono di 280 ore, le competenze tecnico-professionali di 215 ore, applicazione pratica (in alternanza, apprendistato impresa simulata) di 495 ore. I larsa sono extracurricolari. I percorsi attivati nel 2017/18 sono: tecnico dell'acconciatura; tecnico dei trattamenti estetici; tecnico elettrico; tecnico di cucina; tecnico dei servizi di sala e bar; tecnico dei servizi di promozione e accoglienza; tecnico grafico; tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati; tecnico commerciale delle vendite; tecnico della trasformazione agroalimentare.

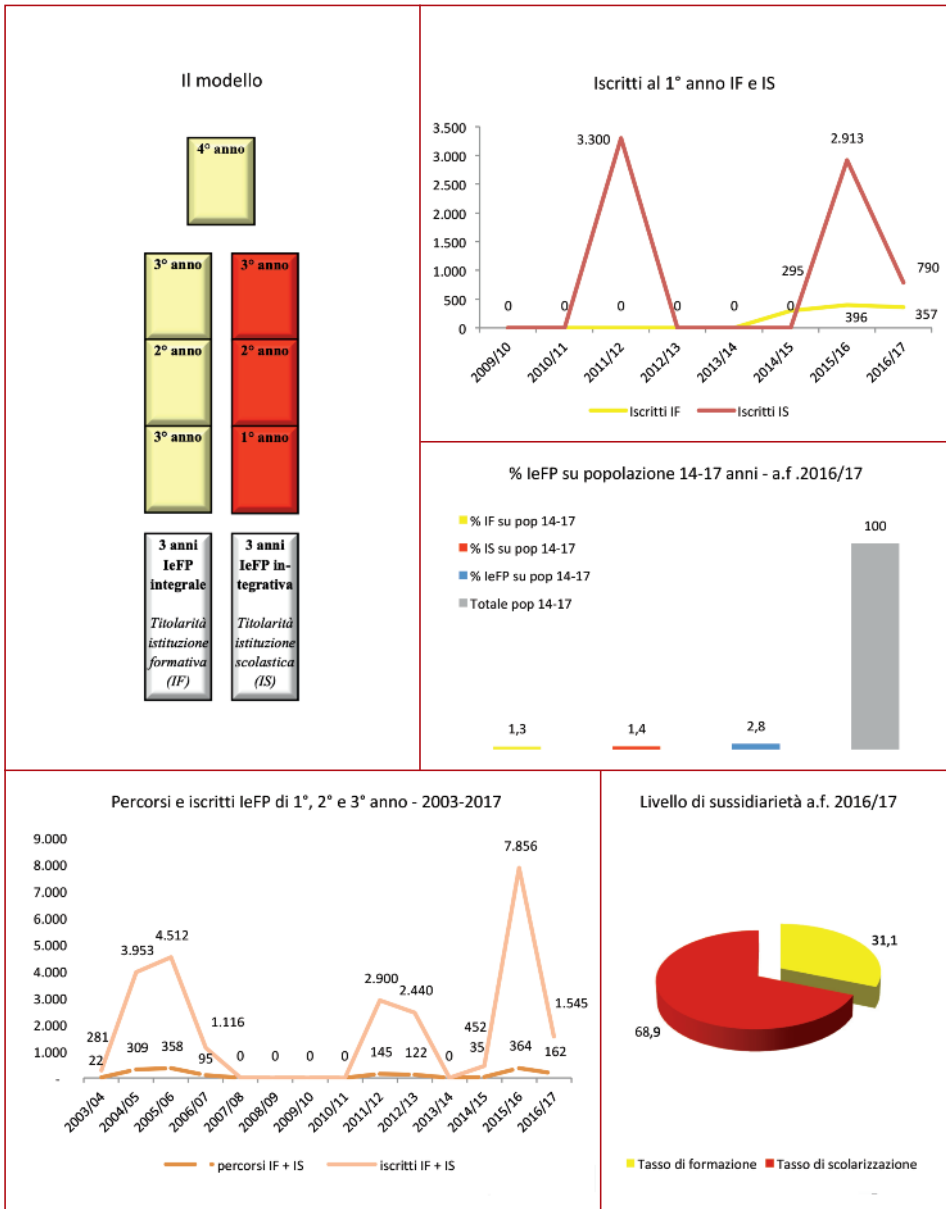
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Lr n. 22 ottobre 2012 n. 31, prevede percorsi per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale, per un monte ore di formazione da impartire all'interno e all'esterno dell'azienda. Il Dd n. 7 del 17 febbraio 2015 è stato emanato in esecuzione alla Lr n. 22/2012 in materia di apprendistato, determinandone le linee di indirizzo degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione. La Puglia non ha avviato percorsi di duale entro il 2016. Sono stati avviati percorsi di quarto anno con modalità duale solo nel 2017. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Puglia la cifra complessiva di € 1.400.972, di cui € 924.911 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 26.320 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 449.741 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 133.139 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.



# Sardegna

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 1.8.2003
- Intesa con Mpi e atto indirizzo 19.3.2008 (percorsi integrali per licenza media)
- Protocollo con Mpi del 24.10.2008 (azioni sperimentali per OF)
- Accordo territoriale 9.6.2011 (sussidiarietà)
- Intesa n. 64 dell'8.3.2018 (accreditamento IS)
- Dgr n. 5/20 dell'8.2.2006 (attivazione interventi formativi per giovani superiori a 16 anni)
- Dd n. 28113/2766/FP del 27.7.2009 (avviso presentazione progetti)
- Dd n. 43/32/2010, Dgr 7.10.2005, da n. 10/05, Dd n. 114/05, da n. 2/80/09, cir. n. 17727/10 (accreditamento)
- Dd n. 11163/1008/FP del 09.4.2010 (avviso di chiamata costituzione catalogo)
- Dd n. 24077/2072/FP del 26.4.2012 (Avviso "Nuovi apprendimenti")
- Dd n. 23292/2702/FP del 22.5.2013 (linee guida progetti)
- Dd n. 44244/6707/FP dell'1.10.2013, Dd 6687/465.FP del 18.2.2014 (percorsi Ardisco)
- Dd n. 25611/3076/FP del 5.6.2013, (Nuovi apprendimenti)
- Dd n.6687/465.FP del 18.2.2014 (percorsi Ardisco a.f. 2014/15)
- Dd n. 934/42/FP del 13.1.2014 (linee guida apprendistato IeFP)
- Dgr n. 24/10 del 19.5.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dd n.741 del 13.4.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 41933/5533 del 16.12.2016 e Dd. n.2425 del 5.7.2017 (scorrimiento graduatoria)
- Dd n. 2897 del 1.8.2017
- Dgr n. 44/15 del 5.9.2018 (IeFP 2018/19 e 2019/20)

## ➤ **Modello**

### PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali*)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di formazione professionale integrale, cessati al primo anno dall'a.f. 2006/07. Dall'a.f. 2006/07 sono stati attivati solo percorsi extra-Accordo. Dall'a.f. 2009/10 sono stati segnalati: a) percorsi "SIS" (Scuola e Integrazione in Sardegna) triennali integrati (Azione 2), di durata pari a 2.970 ore, gestiti dagli Enti di formazione riconosciuti dalla Regione. Sono invece estinti i percorsi SIS di 1 anno (990 ore e 1200 ore) rivolti a giovani *drop out* con oltre 16 anni in possesso della licenza media (Azione 1). Entrambi questi percorsi erano solo di II livello EQF.

b) "Nuovi apprendimenti" percorsi di 1 anno di 1.200 ore di decisione 85/368/CEE, II livello EQF.

Dal 2014/15 fino al 2015/16 erano operanti: a) avvisi "Ardisco" e "Ardisco Ancora": percorsi nell'ambito delle 22 qualifiche del Repertorio nazionale e con conseguente livello III EQF. Solo nell'a.f. 2014/15 vi sono stati percorsi annuali (di 1.000 ore), mentre i percorsi biennali (in genere di 1000

ore) sono stati presenti anche nell'a.f. successivo. Tra questi si conta 1 percorso presso l'Ipsar di Tortoli per 15 alunni, di fatto in sussidiarietà complementare (Garanzia Giovani a.f. 2015-16 e 2016-17), preceduto da una sperimentazione Ardisco presso l'Ipsia Ferrari di Iglesias negli a.f. 2013/14 e 2014/15. Da notare, inoltre, che la qualifica biennale "Benessere" contava 2.400 ore, considerando 1.800 ore per la qualifica e 600 ore di abilitazione. Dall'a.f. 2016/17 sono operanti nei CFP i primi percorsi triennali di IeFP, tutti di 990 ore (2.970 ore nel triennio), anche quelli nel settore "Benessere". Riguardo alla IeFP delle scuole, nell'a.f. 2011/12 si è optato per l'avvio di 145 percorsi triennali presso gli IPS in base al modello "integrativo" dell'intesa 16.12.2010 e all'accordo territoriale 9.6.11 tra Mpi e Assessorato al lavoro e Assessorato alla PI della Regione Sardegna. Dopo alcuni anni di stasi si è assistito a una ripresa dei percorsi delle IS, riallineati al terzo anno ai fini della qualifica a cominciare dall'a.f. 2014/15. Dal 2018/19 viene previsto un quarto anno in duale.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Iscrizione e sede dei percorsi di FP (Azione 1) presso le IF. Iscrizione e sede dei percorsi integrati (Azione 2) presso le Scuole secondarie superiori. Ats con IS e Agenzie formative. Iscrizione e sede dei percorsi integrati (Azione 3) presso le scuole medie per il conseguimento della licenza. Soggetti attuatori sono Organismi di formazione e gli Istituti professionali di Stato accreditati (Dgr n. 6/26, del 25.2.2003). Le scuole accreditate sono operative a partire dall'a.f. 2004/05. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione è presso l'IS secondo il modello sussidiario integrativo. Sono accreditati enti senza fini di lucro, consorzi e imprese. Le Istituzioni scolastiche devono essere accreditate in conformità al sistema di accreditamento regionale, secondo quanto previsto dall'Intesa n. 64 dell'8.3.2018, con specifiche modalità semplificate.

### ➤ **Docenti**

Dal 2011/12 nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. In carenza di organici c'è possibilità di accordo con le Agenzie formative accreditate nel rispetto dei vincoli finanziari. I docenti dei percorsi delle Istituzioni formative provengono dalle sedi accreditate.

### ➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. I primi due anni non presentano diversità rispetto ai percorsi tradizionali, ma al terzo (a.f. 2013/14) si realizza una curvatura stabilita da linee guida. Le modifiche riguardano contenuti ed esami (commissioni e prove).

Sono presenti dall'a.f. 2016/17 i primi percorsi triennali di 2.970 ore (990 anno) compreso "benessere".

1° anno 600 ore di contenuti di natura teorica di base e trasversale, 250 ore di contenuti di natura teorica professionalizzante, 140 ore di contenuti di natura pratica per l'acquisizione di competenze tecnico professionali.

2° anno 350 ore di contenuti di natura teorica di base e trasversale, 250 ore di contenuti di natura teorica professionalizzante, 240 ore di contenuti di natura pratica per l'acquisizione di competenze tecnico professionali; 150 ore di stage presso aziende di riferimento della figura professionale;

3° anno 200 ore di contenuti di natura teorica di base e trasversale, 250 ore di contenuti di natura teorica professionalizzante, 300 ore di contenuti di natura pratica per l'acquisizione di competenze tecnico professionali; 240 ore di stage presso aziende di riferimento della figura professionale (di cui trenta ore di IFS).

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: personalizzazione; orientamento in ingresso ed in itinere; accompagnamento; moduli di sostegno e di approfondimento; attività motorie.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

La deliberazione della giunta regionale n. 33/9 del 30.6.2015 attribuisce alla Regione la qualità di soggetto titolare per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze ai sensi del D.lgs n. 13 del 16 gennaio 2013. Il percorso formativo triennale dovrà essere progettato con tutti i contenuti necessari per il conseguimento dell'attestato di qualifica di operatore professionale, di livello 3 EQF. L'attestato di qualifica viene rilasciato dalla Regione ai destinatari, al termine dei percorsi triennali a seguito del superamento dell'esame. Il destinatario che dovesse interrompere la frequenza del percorso formativo prima del triennio, potrà ricevere un attestato di competenza ai sensi dell'accordo del 27 luglio 2011 e ss.mm.ii. Si prevede di definire con un apposito intervento normativo le modalità di realizzazione delle verifiche finali per il conseguimento dei titoli, in coerenza con quanto previsto dal D.lgs. n. 13/2013 e dal D.lgs. n. 61/2017.

### ➤ **Crediti**

Nell'Azione 2 il passaggio dal terzo anno al quarto di un percorso tradizionale non è automatico ma avviene con le procedure di accreditamento stabilite dalla normativa. Esiste un'intesa tra le Istituzioni formative e scolastiche per determinare i criteri e le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Dpr n. 257/2000. Inoltre è previsto il riconoscimento di crediti in ingresso, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite. Agli allievi dei percorsi per il conseguimento della licenza media viene consegnata una certificazione sul percorso e sulle competenze ac-

quisite. I frequentanti devono ottenere la licenza media per poter conseguire una qualifica di Formazione Professionale. Si prevede di stipulare l'accordo regionale di cui all'art. 7, comma 2, del D.lgs. n. 61/2017, con la Direzione generale dell'Assessorato della Pubblica istruzione e con l'Ufficio scolastico regionale, che garantisca i passaggi tra i due sistemi di Istruzione Professionale e di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'art. 8 del medesimo decreto, nel rispetto di quanto previsto dall'accordo n. 100/CSR del 10 maggio 2018.

### ➤ **Governo del sistema**

È in funzione una Commissione paritetica Regione-Usr per l'approvazione dei percorsi di IeFP. In precedenza era stato istituito un tavolo di lavoro con i rappresentanti dell'Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, cooperazione e sicurezza sociale al fine di definire le norme di riferimento per lo sviluppo di tutte le fasi degli esami di qualifica. In via preliminare, un questionario indirizzato alle scuole ha chiesto di indicare, sulla base dei nuovi ordinamenti e dell'esperienza pregressa, quali prove (numero, tipologie e modalità) le scuole ritenevano coerenti e adeguate per l'esame di qualifica (allegato alla nota prot. aodrsa.reg.uff. n. 17605 del 26.11.2013). Una Commissione di valutazione è preposta all'inserimento dei percorsi nel catalogo regionale. L'offerta effettiva di percorsi IeFP, che potranno essere erogati dalle Agenzie formative o dagli Istituti Professionali a partire dall'anno scolastico 2019/2020, dovrà essere costruita sulla base di un Sistema unico di acquisizione delle iscrizioni, che sarà disponibile sul SIL Sardegna e che sarà gestito dall'Assessorato del Lavoro. L'offerta formativa reale sul territorio sarà, dunque, definita sulla base delle preferenze manifestate attraverso le preiscrizioni.

### ➤ **Destinatari**

Per l'a.f. 2018/19, l'offerta formativa dovrà essere rivolta a ragazzi minorenni, residenti in Sardegna, in possesso della licenza media al momento della pubblicazione degli avvisi. Potranno accedere ai corsi di qualifica triennale tutti i giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni non compiuti alla data di scadenza dell'avviso.

### ➤ **Quarto anno**

Secondo la deliberazione n. 44/15 del 5.9.2018, dall'anno formativo 2018/19 viene consentito ai possessori di qualifica professionale triennale di Operatore di acquisire il diploma professionale quadriennale di Tecnico, nel rispetto dell'accordo in Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" e del relativo Protocollo d'intesa stipulato il 13.1.2016 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Sardegna. I primi percorsi di quarto anno in duale per l'a.f. 2018/19 inizieranno nel febbraio-marzo 2019.

## ➤ **Costi**

Il riferimento normativo per la determinazione dei costi standard per l'a.f. 2016/17 è ancora l'AdG POR FSE Sardegna 2007/2013 n. 20285/2448 del 2.5.2013 di approvazione della Nota metodologica per il calcolo delle unità di costo standard ai sensi del Reg (CE) 936/2009 (il riferimento verrà cambiato con i percorsi triennali). Tale parametro prevede un ucs ora corso di € 107,00. Pertanto, il costo (relativamente ai percorsi biennali presenti nel Monitoraggio Inapp) viene dato dalla formula  $n. \text{ ore a corso} * \text{ucs ora corso}$ , equivalente a 978,13 ore in media x € 107,00, determinando il costo annuale per percorso in € 105.930,00. Si precisa che il monte ore viene calcolato diversamente per i 7 percorsi benessere (86 iscritti x 900 ore = 6.300 ore) rispetto agli altri percorsi (271 iscritti x 1000 ore = 25.000 ore) per un totale complessivo di 31.300 ore che diviso i 32 percorsi portano la media a 978,13 ore. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative (secondo anno del triennio) nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo annuale per allievo corrisponde a € 9.500,45, il costo ora corso corrisponde a € 108,30, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 9,71. La media per classe è di 11,15 allievi. Il numero minimo/massimo di allievi per classe finanziabile è 10/15 allievi.

Il riferimento normativo per la determinazione dei costi standard dell'anno formativo successivo sarà la Dd n. 57661/6692/F.P. del 23.12.2015. La Regione autonoma della Sardegna adotta una combinazione di tabelle standard di costo unitario per la definizione del finanziamento spettante a fronte dell'attuazione dei percorsi formativi: a) ucs ora corso pari a 113,00 euro, applicata alle ore effettive di percorso formativo svolte; b) ucs ora allievo pari a 0,60 euro, applicata ai risultanti dai registri obbligatori (180 allievi di secondo anno nell'a.f. 2018/19), da corrispondere al CFP per i destinatari che hanno frequentato almeno il 70% delle ore cursuali. Pertanto, il costo del percorso viene dato dalla formula  $\text{numero ore a corso triennale} * \text{ucs ora corso}$  (equivalente a 990 ore \* € 113,00) +  $\text{frequenza dei destinatari} * \text{ucs ora allievo}$  (equivalente a numero di allievi che hanno conseguito un successo per € 0,60). Ne deriva un costo complessivo a percorso che costituirà il nuovo parametro di riferimento, al netto dell'indennità di frequenza oraria di 2,00 euro e indennità di viaggio, da corrispondere obbligatoriamente ai destinatari.

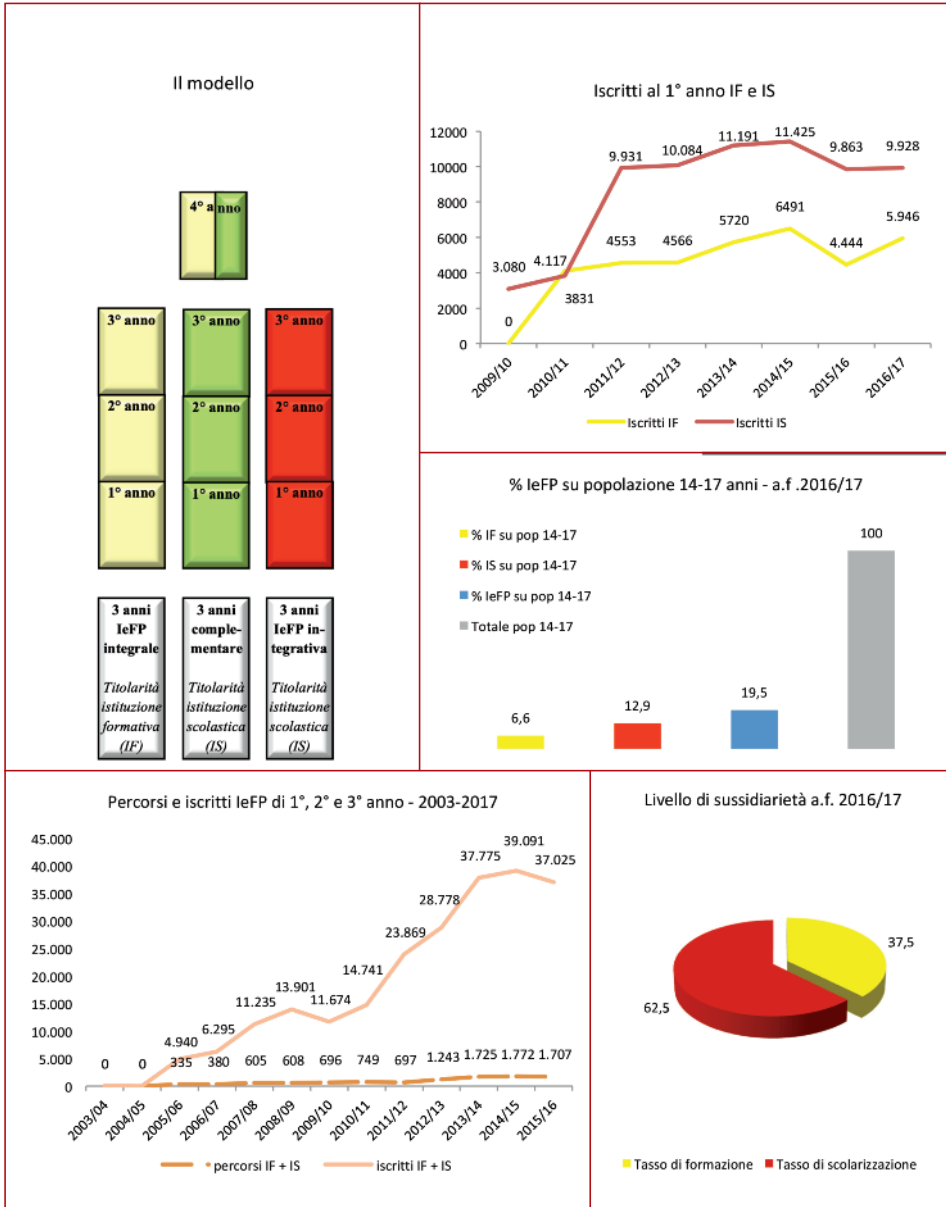
## ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello ma ha avviato solo di recente la sperimentazione con attività formative. Le linee guida per la sperimentazione dei percorsi formativi nell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale prevedono percorsi per un monte di 990 ore annue (500 in modalità strutturata e 490 non). Di queste 320 sono erogate presso il soggetto attuatore e 670 presso l'impresa. È prevista la figura del

formatore formale tecnico-professionale interno all'azienda (maestro). Si prevede che parte della formazione formale tecnico-professionale, pari ad almeno 80 ore (erogata di norma dall'impresa), venga realizzata in fase di prima attuazione presso il soggetto attuatore. L'avvio sperimentale del sistema duale consente di realizzare i quarti anni dall'anno scolastico 2018/19. La sperimentazione del sistema duale riguarda il potenziamento dei settori con maggiori prospettive di crescita. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Sardegna la cifra complessiva di € 440.174, di cui € 316.980 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 25.238 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 97.956 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 53.440 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Sicilia

➤ **Struttura**





## ➤ **Normativa**

- Protocollo del 19.09.2003
- Accordo territoriale del 22.10.2003 (IeFP)
- Accordo territoriale 26.01.2011 (sussidiarietà)
- Circolare n. 10 del 28.5.2009 (indicazioni procedurali)
- Accordo 5.2.2015 (IeFP serali)
- Accordo territoriale 29.5.2015 (IS)
- Ddg n. 1469/X del 31.7.2009 (assegnazione)
- Ddg n. 341/10 (offerta formativa sussidiaria)
- Ddg n. 342/10 (recepimento accordo 29.4.2010)
- Ddg n. 231 del 13.9.2011 (linee guida IeFP e standard regionali)
- Ddg n. 1532/11 (tavolo tecnico)
- Ddg n. 3697 e n. 3808 del 15.9.2011 (avviso n. 19/2011 e rettifica II e III anni)
- Ddg n. 4522 del 14.11.2011 (percorsi integrali 1° anno a.f. 2011/12)
- Ddg n. 2 del 22.10.12 (Piano dell'offerta a.f. 2012/13)
- Ddg n. 38 del 15.11.12 e n. 60 del 16.11.12 (percorsi IF 1° anno a.f. 2012/13)
- Ddg n. 4227/12 e Ddg 5347 del 21.12.2012 (IeFP 2° 3° e 4° anno)
- Ddg n. 5242 (costi 1°anno 2012/13)
- Da n. 28/2013 (accreditamento)
- Ddg n.1797/14 e Ddg 4146 del 30.9.2013 (piano dell'offerta a.f. 2012/13)
- Ddg n. 4658 e 4669 del 24/25.10.2013 (costi a.f. 2013/14)
- Ddg n. 1070/14 e cir. 02/2014 (offerta a.f. 2014/15)
- Dgr n. 113/14 (linee guida)
- Dgr n. 212/14 (modifica linee guida)
- Ddg n. 8193 del 2.11.2015 (IeFP 2015/16)
- Ddg n. 1757 del 19.4.2016 e Ddg n. 7936 del 22.12.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Lr n. 8 del 17.5.2016 (istituzione del repertorio delle qualificazioni)
- Lr n. 29/2016 (sistema regionale certificazione delle competenze)
- Ddg n. 1348 del 6.4.2016 e Ddg n. 6060/2016 (IV anno a.f. 2016/17)
- Ddg n. 307 del 26.7.2017, Ddg 78 del 12.1.18 e Ddg n. 4722 del 25.9.18 (IeFP a.f. 2017/18)
- Ddr n. 57 del 5.4.2018 (linee guida IeFP)
- Ddg n. 3651 dell'8.8.2018 e Dds n. 4918 del 4.10.2018 (IeFP a.f. 2018/19)

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa e complementare, percorsi integrali*)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione professionale integrale. I percorsi integrati sono partiti per un solo triennio nell'a.f. 2003/04, concludendosi nell'a.f. 2005/06. L'a.f. 2006/07 non ha visto studenti partecipanti ai percorsi integrati. Nuovi trienni integrati sono stati programmati a partire dall'a.f. 2007/08 e si sono conclusi nell'anno 2009/10. L'accordo territoriale per

mette sia la sussidiarietà integrativa, realizzata negli Istituti professionali a partire dall'a.f. 2011/12, che quella complementare (avviata nell'a.f. 2012/13 con 3 percorsi). Quest'ultima si riferisce al modello complementare di IeFP nel quale IF e IS adottano gli stessi obiettivi formativi regionali. E' presente il IV anno.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Fino al 2010/11, accoglievano le iscrizioni le strutture formative accreditate (percorsi di FP integrale) o gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati). Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica secondo il modello sussidiario integrativo e presso l'Istituzione formativa nei percorsi di IeFP integrale. Sono accreditati i soggetti formativi pubblici e privati giuridicamente autonomi. Sono esentati dall'accREDITAMENTO le IS pubbliche.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Nei percorsi di IeFP a titolarità Istituzioni formative (IF) i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF.

### ➤ **Articolazione oraria**

Nell'a.f. 2018/19, i percorsi triennali per la qualifica delle Istituzioni formative accreditate e i percorsi triennali del modello sussidiario complementare realizzati nelle Istituzioni scolastiche comprendono 1.089 ore in una delle due classi del primo biennio e 1.056 ore annue nel 3° anno e nel 4° anno. Le competenze di base interessano 1.353 ore nel triennio (528-462-363). Sempre nel triennio, le ore tecnico-professionali sono 1.452 (561-429-462). Le ore di stage sono 396 (165 al 2° anno e 231 al 3° anno). La Regione riconosce, nell'ambito dell'autonomia delle IF e IS, una flessibilità tra le aree formative pari al 10% e una flessibilità all'interno delle singole aree formative pari al 20%. In presenza delle risorse finanziarie necessarie, si possono attuare larsa di 50-100 ore in ciascuno dei 3 anni. Le 33 ore in più del primo anno rispetto alle 1.056 degli anni successivi sono di insegnamento di geografia generale ed economica.

I percorsi triennali del modello sussidiario integrativo realizzati nelle Istituzioni scolastiche hanno, secondo il Dpr n. 87/10 (art. 5 1.b.), un numero di ore annue pari a 1.056. Le Istituzioni scolastiche utilizzano di norma le quote di autonomia (art. 5, comma 3, lettera a., del Dpr n. 87/2010) per il potenziamento delle attività e degli insegnamenti di indirizzo e professionalizzanti, e quelle di flessibilità (di cui al comma 3, lettera c, dello stesso art. 5) per le attività e agli insegnamenti di indirizzo. La soglia minima per gli insegnamenti e le attività di indirizzo richiesta dalla Regione prevede al 1° anno 396 ore, al 2° anno 396 ore e al 3° anno 561 ore. Si prevede, inoltre, la possi-

bilità di un'offerta integrativa di alternanza scuola-lavoro al di fuori delle 1.056 ore annuali, utilizzando i fondi MIUR e/o Fse.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutor, sostegno a fasce deboli (larsa). Il finanziamento comprende i costi di docenti formatori, tutor, coordinatori, orientatore, valutatore, tutor e personale amministrativo, le spese di gestione (materiale di facile consumo, spese generali, materiale didattico), l'assicurazione allievi, il rimborso spese trasporto allievi e l'eventuale presenza di disabili (massimo 2). I Larsa hanno la finalità di recuperare le conoscenze di base e riequilibrare i livelli degli apprendimenti, approfondire le conoscenze acquisite, implementare e valorizzare le eccellenze.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Viene rilasciato alla fine del biennio il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione. Al termine del III anno dei percorsi di IeFP è previsto un attestato di qualifica professionale. Per la valutazione in itinere l'Istituzione formativa (IF) registra, durante l'anno, gli esiti delle verifiche sulla scheda allievo. Sono state stilate linee guida regionali per gli esami a conclusione dei percorsi di IeFP. Lo standard di riferimento per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze, disciplinato dal Sistema di certificazione regionale, è costituito dal Repertorio regionale delle qualificazioni, adottato in applicazione dell'articolo 30, comma 1, della Legge regionale del 17 maggio 2016, n. 8. I servizi del Sistema di certificazione regionale si rivolgono alle persone che partecipano a percorsi formativi, che mirano a sviluppare le competenze afferenti a uno standard del Repertorio regionale delle qualificazioni e sono interessate a valorizzare le competenze conseguite in itinere o in esito. A seguito della messa a regime del sistema di certificazione potranno essere certificabili anche le singole competenze afferenti agli obiettivi e ai profili previa definizione di specifiche indicazioni per la progettazione formativa e la valutazione finale. Gli enti titolari all'erogazione della certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali sono rappresentati dagli Organismi accreditati dalla Regione siciliana per la formazione.

### ➤ **Crediti**

Le Istituzioni scolastiche e gli Organismi formativi sono tenuti a certificare il riconoscimento dei crediti formativi per il passaggio dal sistema di Istruzione al sistema di Istruzione e Formazione Professionale e viceversa, certificando le competenze e documentando il percorso formativo. La Commissione esaminatrice dell'Istituzione formativa o scolastica utilizza il modello C di cui all'accordo in Conferenza unificata del 20 febbraio 2014. Il riconoscimento degli apprendimenti e delle competenze acquisiti anche in contesti non formali e informali deve essere effettuato, secondo il modello C, an-

che per le persone che intendono accedere ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale non più soggette all'obbligo di istruzione e che abbiano compiuto i 18 anni.

### ➤ **Governo del sistema**

È previsto un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale Istruzione, Assessorato regionale al Lavoro, Usr, Unione province regionali, Anci Sicilia, Parti sociali. All'aggiornamento e alla revisione del quadro degli standard regionali provvede periodicamente il Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, sentito il Tavolo tecnico di lavoro di cui al Ddg n. 1532 del 14 aprile 2011. Tale Tavolo redige le linee guida approvate con delibera di giunta regionale per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale e perviene alla stesura del piano dell'offerta formativa, sulla base delle prescrizioni delle stesse linee guida regionali. Secondo la Lr n. 29/2016 (Istituzione del Sistema Regionale di certificazione delle competenze - SRC) e il successivo Dp n. 6 del 7.3.2018, il Sistema di certificazione regionale disciplina i servizi, di titolarità regionale, relativi all'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento non formali e informali e la certificazione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento formali. La Regione siciliana, in qualità di soggetto titolare, è responsabile della governance del sistema, in quanto svolge la funzione di indirizzo, definendone le caratteristiche e modalità di funzionamento e regola il sistema: autorizza, infatti, gli enti titolati all'erogazione dei servizi, stabilendo i criteri per la costituzione degli elenchi regionali dei presidenti di commissione e degli esperti di settore, definendo ed aggiornando gli standard di riferimento dei servizi. Inoltre, controlla l'attuazione del sistema attraverso monitoraggi periodici.

### ➤ **Destinatari**

Possono avere accesso al primo anno di IeFP i giovani di età inferiore ai 18 anni al 1° settembre di ogni anno formativo, che sono in obbligo scolastico, sono in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema di istruzione. I destinatari per il quarto anno sono i giovani che hanno conseguito entro la data di presentazione della richiesta la qualifica triennale di Operatore corrispondente con il diploma del percorso prescelto. Sono destinatari dei percorsi in apprendistato i giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni non compiuti, residenti o domiciliati nella Regione assunti con un contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica, del diploma professionale o del diploma di Istruzione secondaria di secondo grado, che risultano iscritti, o in possesso dell'ammissione, a un percorso, oltre ai giovani che intendono effettuare il passaggio dal sistema educativo di Istruzione al sistema di Istruzione e Formazione Professionale e viceversa.

## ➤ **Costi**

Il Ddg n. 4712 del 30.8.2016 stabilisce che per ciascuna annualità del percorso di Istruzione e Formazione Professionale l'importo massimo finanziabile è quantificato in € 85.000 (sarà 95.000 il massimale dell'a.f. 2017/18 e 85.000/91.000 in classi normali/articolate nell'a.f. 2018/19). Pertanto, applicando tale parametro di costo stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo ora corso ammonta a € 78,05, il costo annuale per allievo corrisponde a € 3.541,66 mentre il costo orario per allievo ammonta a € 3,25. Il numero minimo degli iscritti alla prima annualità dei percorsi di IeFP è 20 allievi per l'a.f. 2016/17 (saranno 22 nell'a.f. 2018/19) per i primi anni e 15 per i successivi. Gli studenti di primo anno che nell'a.f. 2016/17 frequentano i 252 percorsi delle sole Istituzioni formative sono 5.946, per una media di 24 allievi a percorso. I percorsi devono avere un massimo di 24 allievi (saranno 27 nell'a.f. 2018/19). La frequenza deve essere almeno il 75% del monte ore.

## ➤ **Quarto anno**

Dall'a.f. 2005/06 è stato istituito un IV anno di 990 ore massimo 20 allievi (1 corso nel settore turistico), riproposto nell'a.f. 2006/07 (8 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa) e nel 2007/08 (7 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa). Nel 2008/09 sono proseguiti 3 percorsi come post-qualifica triennale ma non come IV anno. Dall'a.f. 2011/12 i corsi di IV anno sono nuovamente finanziati. La durata è di 1.056 ore, articolate come il terzo anno dei percorsi integrali e di sussidiarietà complementare (competenze di base 363 ore, tecnico-professionali 429 ore, stage 231 ore), con un'eventuale integrazione di larsa per 50-100 ore. Sono segnalati percorsi almeno fino all'a.f. 2018/19 (Ddg n. 4756 del 26.9.2018):

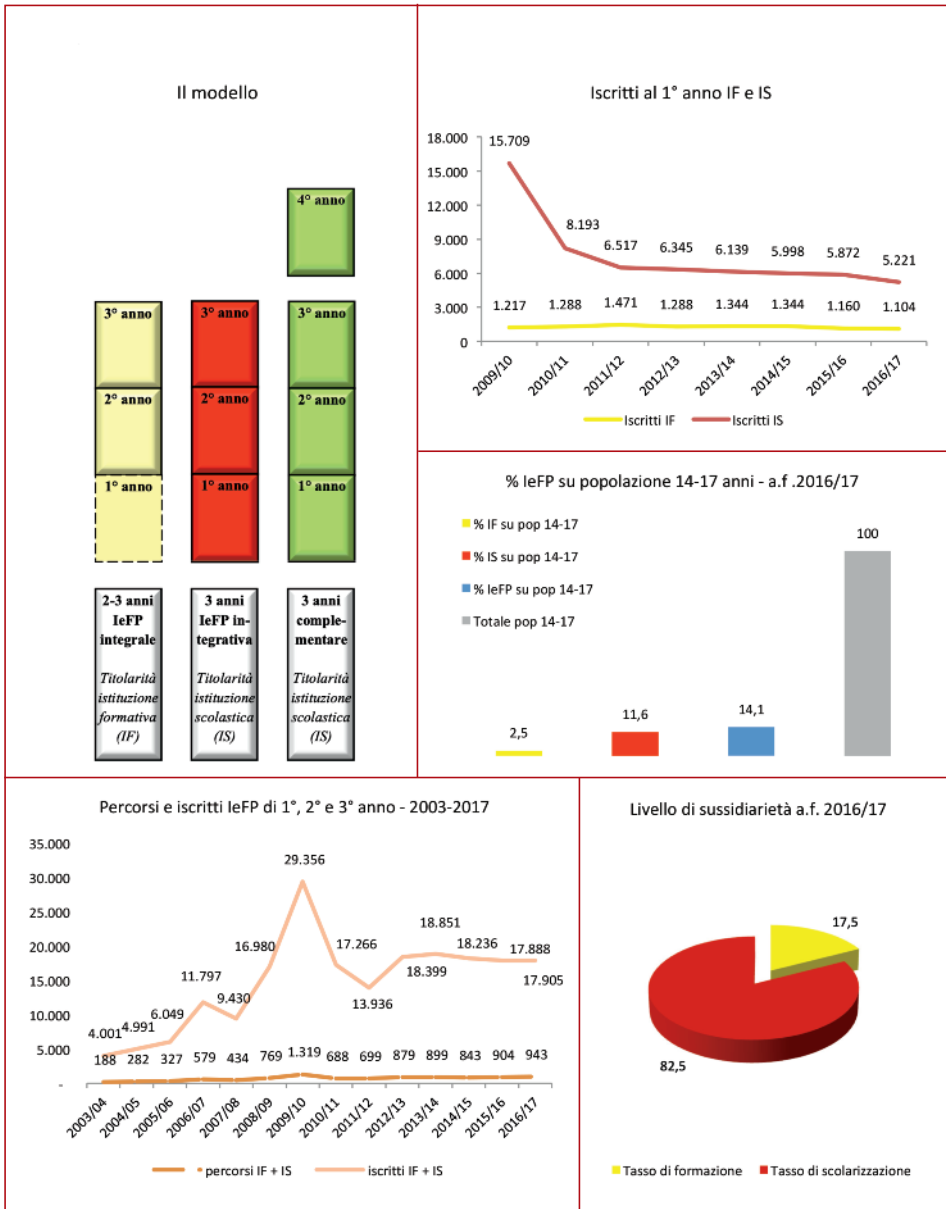
- *a.f. 2005/06*: n. percorsi 1 n. allievi 12 (IF);
- *a.f. 2006/07*: n. percorsi 8 n. allievi 125 (IF);
- *a.f. 2007/08*: n. percorsi 7 n. allievi 119 (IF);
- *a.f. 2008/09*: n. percorsi 0 n. allievi 0;
- *a.f. 2009/10*: n. percorsi 0 n. allievi 0;
- *a.f. 2010/11*: n. percorsi 0 n. allievi 0;
- *a.f. 2011/12*: n. percorsi 92 n. allievi 1.757 (IF);
- *a.f. 2012/13*: n. percorsi 110 n. allievi 2.228 (1.079 IF, 1.149 IS);
- *a.f. 2013/14*: n. percorsi 92 n. allievi 3.582 (1.752 IF 1.830 IS);
- *a.f. 2014/15*: percorsi 28 n. allievi 435 (435 IS);
- *a.f. 2015/16*: percorsi 94 n. allievi 1.710 (566 IS);
- *a.f. 2016/17*: percorsi 96 n. allievi 1.654 (48 IF 1.606 IS);
- *a.f. 2017/18*: percorsi n.d. n. allievi n.d. (72 IF n.d. IS);
- *a.f. 2018/19*: percorsi n.d. n. allievi n.d. (n.d. IF n.d. IS);

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione con attività formative. La prima pubblicazione dell'avviso pubblico è del febbraio 2014 mentre il catalogo regionale delle candidature per la sperimentazione dei percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale è del dicembre 2014. La formazione è affidata a partenariati locali, costituiti almeno da un organismo di formazione accreditato, un'Istituzione scolastica accreditata e un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. La deliberazione n. 281 del 31.7.2018 riporta le nuove "Linee guida per lo sviluppo e la diffusione dell'apprendistato di I livello nella Regione Siciliana tramite il modello del buono apprendistato". Il modello si basa su un contributo pubblico per i servizi di accompagnamento al lavoro, co-progettazione formativa, formazione estema, tutoraggio formativo realizzati dall'Istituzione scolastica o formativa, e per i costi di frequenza correlati alle spese di-transporto, vitto e alloggio dell'apprendista. La sperimentazione del sistema duale, con partenza da novembre 2016 (Ddg n. 6874 del 10.11.2016), riguarda percorsi di primo anno e l'avvio di percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale. La circolare n. 32 del 10.11.2016 stabilisce l'iscrizione al I-II-III-IV anno dei percorsi in modalità duale di Istruzione e Formazione Professionale. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Sicilia la cifra complessiva di € 6.921.308, di cui € 5.823.202 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 381.820 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 716.286 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 978.333 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Toscana

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- Lr 32/2002 TU Istruzione e FP
- Protocollo MIUR-Regione del 24.7.2003
- Accordo territoriale 24.02.2011
- Accordo territoriale IS in Dgr n. 217/12 e modifica in Dgr n. 53/13
- Accordo Regione-Usr approvato con Dgr 21.5.2018 ai sensi del dlgs n.61/2017
- Dgr n. 347 del 19.4.2004 (sistema regionale delle competenze in standard nazionali)
- Dgr n. 72/04 (IeFP per a.f. 2004/05)
- Dgr n. 6299/04 (IeFP per a.f. 05/06)
- Dgr n. 749/06 (IeFP per a.f. 06/07)
- Dgr n. 615/07 e Dgr n. 5053/07 (linee guida a.f. 2007/08)
- Dgr n. 968/07, Dgr 401/08, 1013/08,910/09, Dd 1168/08, 5580/08, 3816/09 (accreditamento)
- Dd n. 4568/08 e Dd n. 6591/08 (IeFP per l'a.f. 2008/09, dispersione per IP)
- Dgr n. 979/08 (linee guida obbligo 2009/10)
- Dgr n. 6307/08 (terzo anno a.f. 2009/10)
- Lr n. 63/2009 (modifiche TU 32/02)
- Dd n. 2441/09 (IeFP a.f. 2009/10 linee guida)
- Dd n. 3610/09 (repertorio figure)
- Dgr n. 2923/10 (avviso percorsi 2010/11)
- Dd n. 3917 del 4.8.2010, lg n. 10/11 (terzo anno IF)
- Dgr n. 1033/10 (sentenza c.cost. n. 309 del 2.11.2010 illegittimità art 13, c.2,3 TU modif.)
- Dgr n. 1103 del 28.12.2010 (piano regionale dell'offerta 2011/12)
- Dgr n. 40 del 31.1.11 (offerta regionale ed elenco istituti per l'IeFP)
- Dgr n. 69 del 14.2.11 (sussidiarietà)
- Dd n. 240/2011 (costi Ucs)
- Dd n. 1672 del 5.5.2011 e Dd n. 2621 del 26.6.2011 (elenco figure)
- Dgr n. 549 del 4.7.2011 (approvazione indirizzi per l'offerta IeFP)
- Dgr n. 591 del 11.7.2011 (sistema delle competenze)
- Dgr n. 549/11 (nuovi indirizzi per l'a.f. 2011-12), Dgr n. 1/111 del 12.12.2011 (alternanza)
- Dgr n. 41 del 30.1.2012 (IS a.f. 2012/13) e Dd n. 1512/12 e Dgr n. 259/12 (format IS)
- Dgr n. 259 del 2.4.2012 e Dgr n. 1207/2012 (IeFP a.f. 2012/13) e Dgr n. 609/2012 (apprendistato)
- Dd n. 810 del 7.3.2013 (linee guida esami)
- Dgr n. 294/2013 (accompagnamento)
- Dd n. 4485/2013 (piano IS a.f. 2013/14)
- Dd n. 4316/2013 (linee guida IeFP)
- Dd n. 4301/2013 e Dd n. 1656/2013 (certificazioni, accompagnamento)
- Lr n. 59 del 14.10.2014 (IeFP)
- Dgr n. 446/2014 (IeFP 2014/15)



- Dgr n. 920/2015 (IeFP 15/16) e
- Dgr n. 1230 del 15.12.2015 (protocollo per il duale)
- Dgr n. 1407/2016 (accreditamento)
- Dgr n. 359/2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 336 del 3.4.2017 (linee guida), Dgr n. 7932 del 25.5.2017 (IeFP a.f. 2017/18 e duale)
- Dgr n. 1343 del 4.12.2017 (costi IeFP)
- Dgr n. 564 del 29.5.2017 (linee guida), Dgr n. 539 del 21.5.2018 e Dgr n. 732 del 2.7.2018 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 15329 del 14.9.2018 (IV anno 2018/19).

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*percorsi di IeFP integrali, sussidiarietà integrativa e sussidiarietà complementare*)

Nei primi anni di sperimentazione, la Regione aveva istituito percorsi in integrazione al 20% e percorsi di FP mista: 1-2 anni in istruzione integrata di orientamento a scuola (IF - LIF Istruzione/Formazione). A questi seguivano 2 anni di istruzione integrata a scuola (IP - LIP Integrazione professionalizzante) oppure 2 anni di Formazione Professionale (PF - Percorsi formativi con titolarità Scuola o Agenzie). Gli IF partirono nell'ottobre del 2003. Un anno dopo gli IP e i PF. I LIF e i LIP furono istituiti nell'a.f. 2005/06. Tali percorsi integrati si estinsero al primo anno nell'a.f. 2007/08. Dall'a.f. 2009/10 erano operativi, a partire dal 3° anno dopo le medie, percorsi integrali della durata di un anno per l'acquisizione di una qualifica. Il mutamento del quadro normativo nell'a.f. 2010/11, avvenuto in seguito alla sentenza della Corte Cost. n. 309 del 5.11.2010, ha reso necessaria la rimodulazione delle modalità di attuazione del diritto dovere all'Istruzione e alla Formazione, con un conseguente ritardo nella realizzazione dell'offerta. Dall'a.f. 2011/12 la durata di questi percorsi era solo di 2 annualità a partire dai 16 anni. La sperimentazione nella programmazione IeFP per l'a.f. 2015/16 doveva aprire l'accesso alle IF per i ragazzi di 15 anni (1+2 come in Emilia), ma non è mai partita. Nel biennio dopo le medie erano previsti progetti a titolarità scuola per la prevenzione dell'abbandono scolastico e la messa a livello. Altri percorsi biennali (2.100 ore) organizzati nelle Agenzie formative accreditate portavano a una qualifica riconosciuta solo nell'ambito del sistema regionale di FP. Nell'a.f. 2011/12 si è adottato il modello sussidiario integrativo a titolarità Istituzioni scolastiche (IS). Al termine dell'a.f. 2012/13 anche i percorsi triennali in surroga iniziati a scuola nel 2010/11, che erano stati riallineati in itinere alle figure del Repertorio nazionale, hanno rilasciato le prime qualifiche del nuovo ordinamento (non più statali ma regionali). Dall'a.f. 2012/13 l'offerta della Regione si è arricchita con la possibilità di alcuni percorsi in sussidiarietà complementare (operatore del benessere). All'offerta in sussidiarietà si affiancano nuovi percorsi biennali e ora anche triennali (dall'a.f. 2018/19) realizzati dai CFP. I biennali sono percorsi per *drop out* sedicenni, compresi quelli con sperimentazione nel sistema duale, questi ultimi realizzati con partenariati misti scuole/agenzie formative e introdotti in via speri-

mentale a partire dall'a.f. 2016/17. Ciascuna Ati/Ats può presentare al massimo un solo progetto formativo. L'attivazione del 4° anno è stata, invece, realizzata per la prima volta nell'a.f. 2015/16 presso gli IPS.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo e presso le Istituzioni formative nei percorsi di IeFP integrale. I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale che sono attuati dagli Istituti Professionali di Stato in sussidiarietà dovranno essere realizzati previo accreditamento regionale dei soggetti, come previsto all'art. 4 comma 4 del Decreto legislativo n. 61 del 13.5.2017. Possono presentare domanda di accreditamento gli Istituti scolastici secondari superiori, organismi formativi privati e ditte individuali. Nell'ambito della nuova offerta sussidiaria gli Istituti Professionali attivano percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. L'offerta formativa in sussidiarietà integrativa continua per le seconde e terze annualità formative 2018/19 e per le terze a.f. 2019/20. I primi anni negli IPS dovranno essere istituiti nel rispetto degli standard formativi definiti al capo III del Decreto legislativo n. 226 del 2005 e degli standard di percorso definiti dal Sistema regionale delle competenze ai sensi della Dgr 532/2009 e s.m.i.; dovranno, inoltre, formare classi composte da studenti che scelgono, all'atto dell'iscrizione, di seguire i percorsi di IeFP di durata triennale finalizzati al conseguimento di qualifiche secondo gli standard formativi regionali e in riferimento alle figure del Repertorio.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo, i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Nei percorsi di durata biennale realizzati dalle agenzie formative accreditate, le ore finalizzate all'acquisizione/recupero delle competenze di base devono essere ancora svolte (coordinamento, gestione, etc) da un IPS o un Cpia. Il soggetto che realizza il percorso di recupero delle competenze di base, pertanto, gestisce anche la logistica dei percorsi e non deve necessariamente svolgerli nella propria sede. Nei percorsi triennali integrali sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali vengono svolte dal personale dei CFP.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. La durata del percorso per anno varia da un minimo di 990 a massimo di 1.056 ore. Le ore di formazione per la curvatura professionalizzante del percorso sono 1.800 (su un numero massimo 3.168 ore dell'intero ciclo del percorso composto di tre anni), comprese le ore di copresenza dei docenti delle discipline teoriche. Le competenze di base, nel triennio, vanno da un

minimo del 15% ad un massimo del 25% delle 1.800 ore di curvatura/minimo 270 ore massimo 450 ore. Laboratori di pratica professionale, nel triennio, vanno da un minimo di 30% delle 1.800 ore di curvatura/minimo 540 ore. Stage o alternanza scuola-lavoro, nel triennio, vanno da un minimo 20% delle 1.800 ore di curvatura/minimo 360 ore. Competenze tecnico-professionali nel triennio: minimo 15%, massimo 25% delle 1.800 ore di curvatura.

La durata del percorso di sussidiarietà complementare (solo per operatore del benessere, indirizzo acconciatura ed estetica) parte da un minimo di 2.970 ad un massimo di 3.168 ore totali (Dgr n. 259/2012 e profilo regionale di riferimento). Le competenze tecnico-professionali per la qualifica regionale toccano le 1.800 ore; i laboratori di pratica professionale durano minimo 540 ore (30%); lo stage nel triennio comporta minimo 540 ore (30%). La percentuale di ore dedicate alle competenze di base viene calcolata rispetto alle percentuali previste per i laboratori e gli stage.

I percorsi biennali delle Istituzioni formative hanno 2.100 ore complessive, articolate secondo le modalità sotto indicate: 650 ore di lezioni teoriche, di cui 300 ore finalizzate all'accompagnamento per l'acquisizione/recupero delle competenze di base; 650 ore di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del progetto; 400 ore annue (per un totale di 800 ore) di applicazione pratica in alternanza scuola lavoro.

I percorsi triennali in modalità duale delle Istituzioni formative accreditate (operanti dall'a.f. 2018/19) durano 2.970 ore complessive, articolate per singola annualità con una durata annuale di 990 ore: 42 ore ad allievo da destinare alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale) di cui almeno 10 ore per le attività di accompagnamento individuale; 1.064 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale; 1.064 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base, sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto a partire dalla seconda annualità; 800 ore di alternanza scuola-lavoro. Le attività di alternanza scuola lavoro, da realizzarsi all'interno della sperimentazione del sistema duale, sono svolte da imprese presenti sul territorio che dovranno essere individuate nella fase di progettazione degli interventi formativi. Sono previste 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il terzo anno in alternanza (per un totale di 800 ore).

## ➤ Elementi

Sono previste alcune misure nel biennio di IeFP a titolarità delle Istituzioni formative: presa in carico educativa con tutor personali; orientamento; valutazione formativa delle competenze per la definizione di percorsi individualizzati; bilancio di competenze; attività di *mentoring* nei percorsi di formazione/lavoro; documentazione sugli sbocchi occupazionali.

La frequenza degli allievi con handicap è assicurata con ulteriori finanziamenti (15% in più del costo totale). Nei percorsi biennali, la durata della formazione per la messa a livello è massimo 80 ore a ragazzo su un asse, 150 su due assi, 220 per tre assi, 300 per quattro assi.

I partecipanti per ogni asse non sono superiori a 15. Il percorso di messa a livello è svolto anche *a latere* delle attività previste nell'anno professionalizzante e deve terminare entro la fine del percorso biennale.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Le IS effettuano l'articolazione e la struttura delle prove di verifica descrivendo il dettaglio delle prove per la verifica degli apprendimenti per l'anno di riferimento per ogni Unità Formativa e la progettazione di massima delle prove finali. Gli esami finali sono realizzati in conformità alla disciplina regionale di cui alla Dgr n. 532/2009 e s.m.i. e a quanto specificato dalle "Linee guida per lo svolgimento degli esami per il rilascio di qualifica per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" approvate con Dd 2137/2014 e s.m.i. Tale normativa regionale declina quanto definito nell'accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvato in sede di Conferenza delle regioni e delle province in data 20.2.2014. Il rilascio delle suddette qualifiche e certificazioni (comprese le attestazioni intermedie) avviene a norma della disciplina regionale prevista dal sistema regionale delle competenze ai sensi della Dgr n. 532/2009 e s.m.i. e in coerenza con i modelli e le relative note di compilazione di attestato finale di qualifica professionale e di attestazione intermedia delle competenze approvate con il citato decreto ministeriale. Le qualifiche rispondono ai livelli EQF. Il certificato di competenze dell'obbligo di istruzione viene rilasciato dalle strutture scolastiche al termine dell'obbligo di istruzione (frequenza di 10 anni), con l'acquisizione completa o parziale delle competenze previste dai 4 assi culturali. È compilato un dossier individuale delle competenze quale documento descrittivo degli esiti raggiunti. Sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media (anche in Cpia) e di crediti per i percorsi di Formazione Professionale. Nel percorso di apprendistato, spetta all'Istituzione titolare della progettazione la stesura del piano formativo individuale (PFI) con il coinvolgimento del datore di lavoro secondo il modello allegato al DM 12 ottobre 2015. All'Istituzione spettano altresì il coordinamento e il monitoraggio delle attività, compresa la gestione dell'esame. Per ogni apprendista dovrà essere redatto dal tutor formativo in collaborazione con il tutor aziendale il dossier individuale secondo il modello del citato DM. Esso contiene contratto di assunzione, PFI, curriculum, documentazione relativa alla valutazione intermedia e finale, documento di valutazione delle competenze, attestazioni in caso di abbandono o esame finale. Per avere diritto alla certificazione finale l'apprendista deve aver frequentato almeno i tre quarti della formazione interna ed esterna.

### ➤ **Crediti**

L'esito positivo delle valutazioni porta al riconoscimento di un credito potenziale da spendersi all'interno di percorsi di formazione professionale

volti all'acquisizione di qualifiche di II, III e IV livello EQF (inclusi i percorsi afferenti alla filiera Ifts) oppure all'interno di percorsi di istruzione. Nei percorsi di IeFP realizzati anche nell'ambito dell'offerta regionale di formazione programmata dalle Province vengono riconosciuti al giovane, in forza del percorso di dieci anni effettuato nell'istruzione, crediti formativi nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nazionali.

### ➤ **Governo del sistema**

La realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale avviene in attuazione dell'accordo tra l'Ufficio scolastico regionale e la Regione Toscana e alla luce delle richieste inviate dagli Istituti Professionali di Stato alle Province e alla Città metropolitana di Firenze così come approvate annualmente nel piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica che prevede interventi per la programmazione dell'offerta formativa. Il settore Formazione e orientamento della Regione si confronta con l'Ufficio scolastico regionale, il Consorzio istituti professionali associati toscani (CIPAT) e gli enti territoriali al fine di condividere le modalità di progettazione, di gestione e di valutazione della IeFP regionale. I percorsi formativi dovranno rispondere a uno specifico avviso pubblico regionale ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i. Il Comitato di progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti partner, ha il compito di verificare l'andamento in itinere del singolo progetto. Esso dovrà fornire, su richiesta, ogni elemento utile al corretto svolgimento dei progetti e alla valutazione dei risultati.

### ➤ **Destinatari**

I destinatari degli interventi formativi triennali realizzati nelle IS e (dall'a.f. 2018/19) nelle IF sono i giovani di età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. I percorsi di durata biennale realizzati dalle Agenzie formative presenti nel sistema regionale di accreditamento si rivolgono ai giovani che hanno adempiuto all'obbligo d'istruzione, ovvero che hanno frequentato la scuola per almeno 10 anni, indipendentemente dal titolo di studio conseguito. Ai fini del successo formativo, agli allievi disabili è garantita la permanenza nei percorsi formativi fino al compimento del diciottesimo anno di età.

Destinatari dei quarti anni sono giovani in età compresa tra i 15 e i 25 anni, in possesso di qualifica professionale prevista per l'accesso allo specifico percorso di diploma, assunti prima dell'avvio della IV annualità presso aziende localizzate sul territorio regionale con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 D. Lgs.81/2015 specificatamente finalizzato al conseguimento del diploma professionale corrispondente al percorso di IeFP frequentato in precedenza.

## ➤ **Costi**

Per la definizione del costo di ciascun percorso biennale (IF) nell'a.f. 2016/17, il parametro di costo massimo da utilizzare per percorso (previsto dalla Dgr n. 240/2011) è di € 113.490,00. Per calcolarlo si sono considerate sia l'Ucs di processo, relativa alle spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP), che ammontano a € 76,80, e l'Ucs di risultato, per le spese collegate alla frequenza con successo degli allievi (SFA), che corrispondono a € 0,70 (dunque  $76,80 \times 1.300 + 15 \times 0,70 \times 1.300 = 113.490,00$ ). Si noti che vengono finanziate solo le ore di formazione (interna 650 ed esterna 650) al netto delle ore di alternanza (400+400). Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi biennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo annuale per percorso è di € 56.745, il costo ora corso ammonta a € 54,04, il costo annuale per allievo corrisponde a € 3.341,87 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 3,18. Le classi devono avere un numero di allievi non superiore a 25 e non inferiore a 15. Tale soglia inferiore può essere ulteriormente ridotta a 12 in ragione della presenza di alunni diversamente abili o in caso di percorsi attivati in aree disagiate. In caso di iscrizione di allievi con disabilità certificata il numero complessivo di iscritti non può essere superiore a 22. Nell'a.f. 2018/19, il costo massimo delle IS per percorso triennale in sussidiarietà è pari a: 15.000 euro per i percorsi afferenti all'indirizzo Servizi commerciali; 25.000 euro per i percorsi di Operatore del benessere e 20.000 euro per i percorsi afferenti a tutti gli altri indirizzi.

## ➤ **Quarti anni**

Dall'a.f. 2015/16 sono segnalati alcuni percorsi nelle IS per allievi di quarto anno. Tali percorsi sono stati continuati e incrementati nei successivi anni formativi fino ad oggi. Si garantisce il rispetto dei Lep fissati dallo Stato (art. 17, comma 1 del D.lgs n. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal sistema regionale delle competenze ai sensi della Dgr n. 532/2009 e s.m.i. Nel programmare l'attività formativa si garantisce una durata di 990 ore. Nel corso degli anni, i percorsi quadriennali sono stati previsti nelle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà complementare. Nell'a.f. 2018/19 sono stati realizzati percorsi annuali di formazione in apprendistato per il conseguimento del diploma professionale di IV anno IeFP in sussidiarietà. Vengono finanziati percorsi per tecnico dei trattamenti estetici, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato "estetista" (addetto); tecnico dell'acconciatura, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato "acconciatore" (addetto); tecnico di cucina, correlato alla figura professionale di "tecnico per l'approvvigionamento delle materie prime, predisposizione dei menù e gestione del servizio di cucina"; tecnico di servizi di sala e bar correlato alla figura professionale di "tecnico per l'approvvigionamento delle materie prime e la predisposizione, gestione e cura del servizio di sala e bar".

- *a.f. 2015/16*: n. percorsi 3 n. allievi 58 (IS);

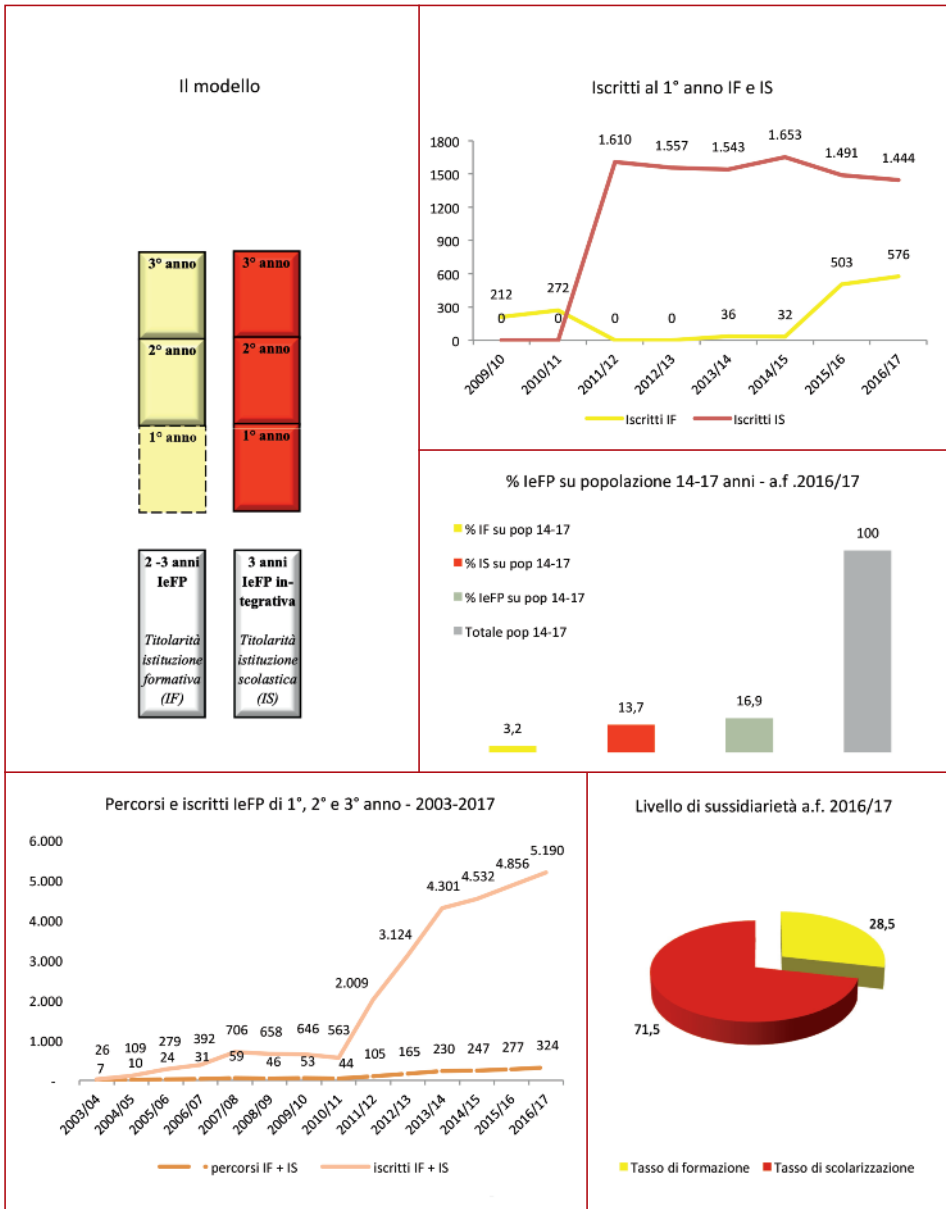
- a.f. 2016/17: n. percorsi 11 n. allievi 170 (IS);
- a.f. 2017/18: n. percorsi n.d. n. allievi n.d. (IS);
- a.f. 2017/18: n. percorsi n.d. n. allievi n.d. (IS).

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione Toscana ha dato attuazione alla riforma dell'apprendistato di cui al testo unico (Decreto legislativo n. 167 del 14.9.2011) attraverso la modifica della Lr. n. 32/2002 (tramite Lr. n.16 del 7.5.2012), del regolamento di esecuzione della Lr. n. 32/02 – Dpgr n. 47/R dell'8 agosto 2003 (tramite Dpgr n. 28/R del 18 giugno 2012) e l'adozione degli indirizzi per la regolamentazione dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'apprendistato professionalizzante o di mestiere (Dgr 609 del 10.7.2012). I percorsi hanno un monte ore non inferiore a 990 ore annue (600 di formazione interna ed esterna e 390 di formazione interna). Delle ore strutturate, 400 sono erogate presso il soggetto attuatore e 200 presso l'impresa. Altre 390 ore non strutturate sono erogate dall'impresa. I percorsi in modalità duale rientrano nei percorsi formativi biennali e triennali di IeFP. La sperimentazione del sistema duale è avvenuta all'interno della programmazione dei percorsi formativi rivolti ai giovani *drop out*. La Dgr n. 1230 del 15.12.2015 approva lo schema di protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Toscana in merito alla sperimentazione relativa al "sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato per il conseguimento del diploma professionale è disciplinata dalla Dgr 1408/2016 e si articola in periodi di formazione esterna, da svolgersi presso l'istituzione formativa che attua il percorso e formazione interna, da svolgersi presso il datore di lavoro. Il monte ore totale di formazione corrisponde all'orario obbligatorio previsto per i percorsi formativi di diploma professionale ed è pari a 990 ore (495 ore formazione esterna e 495 ore di formazione interna). Il percorso personalizzato prevede una formazione esterna all'azienda articolata in formazione curriculare IeFP e supporto individualizzato, il tutoraggio e servizi di accompagnamento durante il percorso. La Regione sostiene l'offerta formativa dei diplomi professionali in apprendistato attraverso la predisposizione di un avviso pubblico che finora è stato rivolto agli Istituti Professionali. I progetti di IeFP di IV anno, finalizzati agli studenti per il conseguimento del diploma professionale in apprendistato, sono finanziati con Dd n. 258/2017 per un importo di euro 1.331.000,00. L'importo massimo finanziabile per progetto è pari a euro 25.000,00. Il Dd n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Toscana la cifra complessiva di € 2.111.564, di cui € 1.362.386 di risorse per scritti presso istituzioni formative (II-IV anno), € 316.561 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 432.617 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 229.684 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Umbria

➤ **Struttura**





## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR - Regione dell'1.8.2003
- Protocollo MIUR - Regione 16.1.2008
- Intesa interistituzionale del 17.12.2007
- Accordo territoriale 16.02.11 (sussidiarietà integrativa)
- Accordo territoriale 4.4.2014 (integrazione 264 ore)
- Dgr n. 211 del 10.2.2005 (certificazione e riconoscimento crediti)
- Dgr n. 95/08, Dgr n. 1948/04, Dgr n. 397/05, Dgr n. 656/07 (accreditamento)
- Dgr n. 277 del 17.03.08 (triennali per giovani che abbiano assolto all'obbligo di istruzione)
- Lr. n. 7/09 (sistema formativo integrato)
- Dgr n. 822 del 10.06.09 (attuazione percorsi)
- Dgr n. 51/2010 (standard, certificazione e attestazioni)
- Dgr n. 181 dell'8.2.2010 (modalità attuative sussidiarietà)
- Dgr n. 168/10 (recepimento repertorio)
- Dgr n. 579 del 7.6.2011 (modalità attuative per i progetti delle IS)
- Dgr n. 56 del 24.1.2011 (iscrizioni a scuola in sussidiarietà integrativa)
- Dgr n. 284 del 28.3.2011 (indirizzi attuativi IeFP e finanziamenti integrazione con Agenzie)
- Dgr n. 109/12 (triennali IeFP)
- Dgr n. 515/12 (IeFP a.f. 2012/13)
- Lr n. 30 del 23.12.2013 (sistema di IeFP)
- Dgr n. 200 del 3.3.2014 (linee guida esami)
- Dgr n. 415 del 15.4.2014 (offerta a.f. 2014/15)
- Dd n. 9577 del 7.10.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 842 del 25.7.2016 (protocollo duale) e Dgr n. 85/2016 (duale a.f. 2016/17)
- Dd n. 7909 del 9.8.2017 (avviso IeFP a.f. 2017/18)
- Lr n. 20 del 28.12.2017 (IeFP triennialità IF duale )
- Dgr n. 581 del 4.6.2018 e Dd n. 5778 del 6.6.2018 (IeFP duale a.f. 2018/19)

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà integrativa, percorsi biennali e triennali integrali*)

Dall'a.f. 2003/04, percorsi triennali integrati a titolarità delle Istituzioni scolastiche (estinti nell'a.f. 2008/09). Dall'a.f. 2008/09 fino all'a.f. 2011/12 erano attivi percorsi integrali di tre anni sia per giovani che non avessero compiuto 16 anni (14/16enni) sia per giovani oltre i 16 anni (16/18enni). Nell'a.f. 2011/12 erano attivi percorsi per 16/18enni ma non per 14/16enni. Nell'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello sussidiario integrativo a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS). Con la Lr. n. 30 del 23.12.2013 si definisce un modello a regime per la realizzazione dei percorsi, articolato in un primo anno presso un IPS, anche con integrazione oraria con gli organismi di Formazione

Professionale (si tratta, in questo caso, di una riproposizione dei percorsi integrati della prima sperimentazione), in un secondo e terzo anno presso un IPS ovvero presso un CFP per il conseguimento della qualifica. I percorsi integrati biennali presuppongono un solo anno a scuola dopo le medie, come nella vicina Emilia-Romagna. Nell'a.f. 2014/15 sono stati realizzati alcuni progetti destinati agli allievi degli IPS, iscritti al 1° anno dei percorsi in regime di sussidiarietà integrativa, caratterizzati da un'integrazione con la Formazione Professionale da effettuare nell'ambito della quota di flessibilità scolastica e pagati con il Fse. Con Dgr n. 85 dell'1.2.2016 è stato poi previsto l'inserimento al 2° anno presso un CFP di allievi che non hanno concluso il primo ciclo di istruzione ma si impegnino a conseguirlo durante il percorso formativo, ordinariamente con 15 anni di età compiuti. La Dgr n. 842 del 25.7.2016 prevedeva specifiche linee di indirizzo che hanno disposto di avviare percorsi formativi triennali sperimentali delle IF nell'ambito del sistema duale. Successivamente, la Lr. n. 20/2017 ha introdotto la triennalità IF permettendone la realizzazione nell'a.f. 2018/19. La Lr. n. 30/13 cita per il sistema regionale eventuali percorsi di durata quadriennale che si concluderebbero con il conseguimento di un diploma professionale e anche nella Dgr n. 85/2016, sono previsti percorsi di quarto anno nell'ambito del sistema duale. Tuttavia, al momento, non c'è evidenza di avvisi per la realizzazione di quarti anni.

#### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo. Nei percorsi integrali, l'iscrizione si fa presso gli IF accreditati. La sede di svolgimento è quella degli IF. Per la modalità duale, i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono individuati negli Organismi di formazione professionale (IF), di cui all'art. 3 della Lr. n. 30/2013, accreditati secondo la normativa vigente, per la macro-tipologia formazione iniziale.

#### ➤ **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e quelle tecnico-professionali sono insegnate da personale delle Istituzioni scolastiche. Fino al 2015/16 le ore delle competenze tecnico-professionali potevano essere erogate entro la quota di flessibilità del 25% (264 ore) dai docenti ed esperti delle Agenzie formative accreditate per l'obbligo di istruzione ai sensi del DM n. 239/2007. Tale modello non è stato più confermato. Per la parte di impresa formativa simulata, da realizzarsi al 1° anno presso i CFP, possono essere previsti docenti junior in considerazione che tale attività non rientra metodologicamente nelle azioni di docenza tradizionale.

#### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità.

I percorsi delle IF (1+2), erano articolati in un biennio professionalizzante che prevedeva una durata complessiva di 1.980 ore: 990 ore per ognuna delle due annualità. L'offerta formativa seguiva il modello di cui alla Lr 30/2013, regolamentata dalle modalità attuative di cui alla Dgr n. 415 del 15/4/2014. I percorsi formativi dovevano garantire: a) saperi e competenze di base e competenze chiave di cittadinanza per un totale di 380 ore al 1° anno e 320 al 2° anno; b) competenze tecnico-professionali specifiche e comuni (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) per un monte ore di 394 ore al 1° anno e 374 al 2° anno; c) stage per 160 ore al 1° anno e 240 al 2° anno; d) personalizzazione per 56 ore al 1° anno e 56 al 2° anno.

Dall'a.f. 2018/19, i percorsi triennali prevedono:

1° anno - competenze di base 439 ore, competenze tecnico-professionali 495 ore, personalizzazione 56 ore, impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni;

2° anno - competenze di base 364 ore, competenze tecnico-professionali 570 ore, personalizzazione 56 ore, alternanza scuola lavoro ai sensi del D.lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;

3° anno - competenze di base 364 ore, competenze tecnico-professionali 570 ore, personalizzazione 56 ore, alternanza scuola lavoro ai sensi del D.lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue e apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del D.lgs. n. 81/2015 e del DM n. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% dell'orario ordinamentale.

### ➤ **Elementi**

Tutti i percorsi dovranno prevedere: accoglienza e orientamento, recupero e approfondimento, accompagnamento al lavoro, attività didattiche e formative teorico-pratiche, attività di laboratorio, stage, visite guidate presso unità produttive o in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, etc... Sono previste misure di accompagnamento per il riallineamento e integrazione delle competenze, per permettere il passaggio dei giovani dal canale dell'Istruzione a quello della Formazione Professionale.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Al termine di ogni annualità, gli Organismi di Formazione Professionale dovranno prevedere un'apposita valutazione/scrutinio finalizzata alla certificazione delle competenze conseguite, a seguito della verifica dei requisiti educativi, culturali e professionali acquisiti dall'alunno. In caso di interruzione del percorso e in esito a qualsiasi segmento, ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite. In questo caso l'organismo di formazione dovrà rilasciare un "Attestato di competenze" redatto in conformità allo schema di cui all'allegato 7 dell'accordo Stato-Regioni e Province autonome

del 27 luglio 2011, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso IeFP o all'istruzione comprovante le competenze acquisite, in riferimento al profilo formativo e professionale del percorso di riferimento ed al raggiungimento degli standard formativi minimi, relativi alle competenze di base ed alle competenze tecnicoprofessionali. I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, dovranno compilare per ogni studente il "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", che resterà agli atti dell'agenzia formativa e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica/formativa. Gli esami conclusivi dei percorsi di IeFP, per il conseguimento dei titoli di qualifica professionale, si svolgeranno sulla base della disciplina definita dalla Regione con Dgr n. 200 del 3.3.2014 e successiva Dgr n. 256 del 10.3.2015, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 17, con particolare riferimento al comma 2 a all'art.20 del capo III del D.lgs. n. 226/2005 e in recepimento dell'accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi IeFP approvato dalla Conferenza delle Regioni il 20 febbraio 2014 (rif.14/021/CR08/C9). L'esame di qualifica comprende una prova pratica, di valutazione integrata delle competenze tecnico professionali in cui si articola il profilo di riferimento, e una prova orale, di valutazione delle relative conoscenze teorico-disciplinari e delle competenze di base: performatività linguistica, ragionamento e comportamento relazionale.

### ➤ **Crediti**

Nei progetti dovranno essere specificate le unità formative per le quali potrà essere effettuato il riconoscimento di crediti di frequenza rivolti alla personalizzazione dei percorsi, fermo restando che detti crediti non possono essere intesi come diminuzione della frequenza effettiva del percorso formativo. Per la messa in valore degli apprendimenti maturati nei precedenti percorsi vige la Dgr n. 1429/2007. Questa regola riguarda anche i percorsi in diritto-dovere extra accordo, finanziati con il Fse e rivolti ai giovani che hanno già assolto all'obbligo scolastico. Gli allievi che hanno concluso i percorsi orientativi e formativi di Garanzia Giovani o il 2° anno dei percorsi biennali del diritto-dovere e non sono stati ammessi all'esame finale o non lo hanno superato, ovvero provengono da percorsi scolastici di istruzione secondaria superiore, possono presentare, unitamente alla domanda di iscrizione, la richiesta di riconoscimento dei crediti formativi per accedere direttamente alla seconda annualità del percorso scelto.

### ➤ **Governo del sistema**

La Regione, secondo la Lr n. 30 del 23.12.13, esercita le funzioni: a) programmazione, indirizzo, coordinamento delle politiche di intervento del sistema regionale e dell'offerta formativa assicurando l'unitarietà del sistema

su base regionale; b) adozione di un sistema di valutazione e controllo al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e la qualità del sistema regionale, nel rispetto delle linee guida statali in materia; c) monitoraggio del sistema regionale. Le Province partecipano alla programmazione dell'offerta formativa e ne definiscono la programmazione territoriale tramite l'emanazione di avvisi pubblici. I progetti degli organismi sono sottoposti a una preliminare istruttoria di ammissibilità formale a cura del servizio Apprendimenti, Istruzione, Formazione Professionale. Successivamente si compie una valutazione sulla base dei criteri generali di merito da parte del Nucleo tecnico di valutazione (NTV) nominato dal Direttore della Direzione regionale attività produttive, lavoro, formazione e istruzione. È istituito un gruppo, composto da rappresentanti della Regione e delle parti sociali che ha il compito di monitorare i corsi di formazione attraverso la definizione di un impianto di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

#### ➤ **Destinatari**

I destinatari dei progetti sono giovani in obbligo d'istruzione in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione che, alla data di avvio del percorso, non abbiano compiuto i 16 anni di età. I giovani con cittadinanza non italiana possono essere iscritti ai percorsi ai sensi della circolare n. 465 del 27 gennaio 2012 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Si prevede l'attivazione di strumenti specifici per la verifica iniziale delle competenze ed attività di sostegno e riallineamento delle stesse. Gli allievi senza licenza media potranno essere inseriti nei corsi a condizione che si preveda un percorso parallelo in un Cpia per il recupero del titolo.

#### ➤ **Costi**

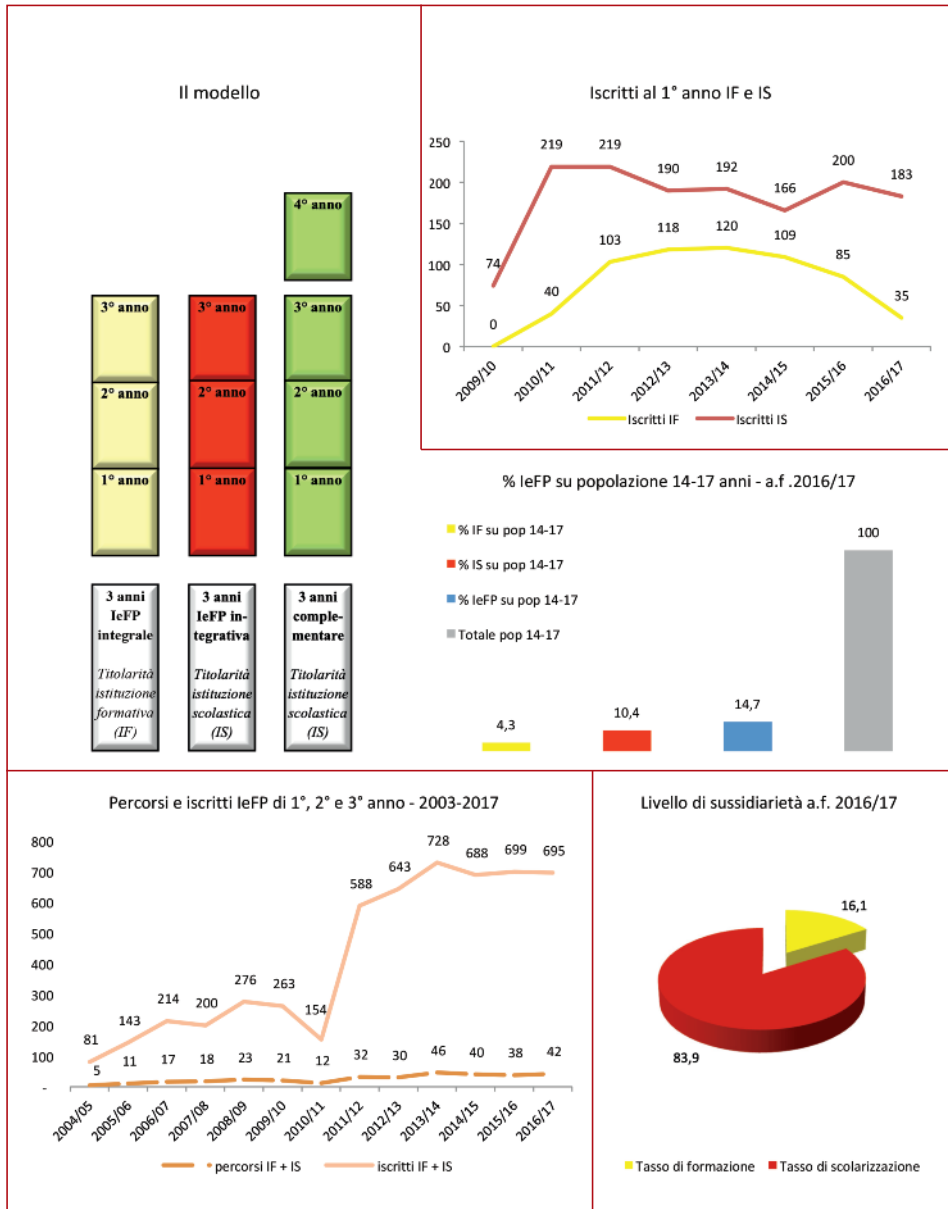
Nella formulazione del preventivo di costo per ciascun percorso formativo, l'importo massimo che il soggetto proponente può richiedere è desumibile dall'applicazione del costo standard di riferimento, individuato nel rispetto delle disposizioni di cui alla Dgr n. 1326/2011. Secondo la Dgr n. 581 del 4.6.2018, per l'a.f. 2016/17, per ciascuna annualità la determinazione del costo totale massimo del progetto è definita secondo la formula: numero partecipanti approvati \* parametro di costo/ora/partecipante \* numero ore. Il parametro di costo/ora/partecipante applicabile è pari a € 6,50. Pertanto, applicando i parametri di costo stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo ora corso ammonta a € 78,00, il costo annuale per percorso è di € 77.220,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.435,00. Nell'a.f. 2016/17 non sono autorizzati e finanziati i percorsi formativi che, al termine della fase di iscrizione, non raggiungono un numero di iscritti pari a 10, con un margine di tolleranza determinato dai contesti provinciali.

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Dgr n. 441 del 24.04.12 (allegato A) prevede percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue, tenuto conto della possibilità, nel caso di apprendisti di età superiore ai 18 anni, di riconoscere crediti formativi in ingresso alla luce delle competenze possedute. La Dgr n. 85/2016 prevede la costituzione di percorsi di IeFP di primo anno nell'ambito del sistema duale con la programmazione di percorsi triennali e quadriennali. A seguito dell'introduzione del sistema duale con il D.lgs n. 81 del 15.6.2015 e dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni del 24.9.2015, che ha dato avvio alla sperimentazione del modello duale nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale, la Regione Umbria con la Lr n. 20/2017 ha integrato la Lr n. 30/2013 con l'inserimento dell'articolo 5 "Articolazione dei percorsi del sistema regionale", che prevede percorsi di durata triennale nell'ambito del sistema duale, presso gli Organismi di Formazione Professionale accreditati, con il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale rilasciato al termine del terzo anno. I percorsi triennali rivolti a giovani in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo potranno essere realizzati presso gli Organismi di Formazione Professionale attraverso apprendistato per la qualifica, alternanza scuola lavoro o impresa formativa simulata, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale ha previsto per la Regione Umbria la cifra complessiva di € 703.159, di cui € 413.964 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 137.729 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 151.466 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 69.790 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Valle D'Aosta

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo 30.10.2003 tra Ag. regionale Lavoro e Sovrintendenza studi (Dgr n. 3906/03)
- Protocollo tra Regione Autonoma - MIUR - MLPS 19.11.2003 (Dgr n. 3906/03)
- Protocollo e Dgr 3077 del 23.12.11 (inserimento privi di licenza media)
- Protocollo tra Sovrintendenza Studi e Struttura responsabile dell'IeFP (Dgr n. 1552/13)
- Dgr n. 1280 del 26.9.2007 (procedura per il triennio 2007-2010)
- Dgr n. 1281 del 18.5.2007 (gruppo di monitoraggio)
- Dgr n. 2426/2009 e Dgr n. 3373/2009 (percorsi integrati)
- Dgr n.519/10 (recepimento riforma II ciclo)
- Dgr n. 2370/10 (recepimento figure del repertorio nazionale)
- Dgr n. 2026 del 23.07.10 (repertorio regionale)
- Dgr n. 2316/10 e 2317/10 (2e 3e annualità percorsi integrati a.f. 2010/11)
- Dgr n. 302/11 e Dgr n. 2955/09 (accreditamento)
- Dgr n. 1736/11 e pd 4490/11 (invito per percorsi per post 16enni a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1691 del 15.7.2011 (inserimento di 7 profili nel repertorio regionale e standard)
- Provvedimento dirigenziale n. 4490 del 10.10.2011 (approvazione corsi post16enni)
- Dgr n. 3052 del 16.12.2011 (integrazione repertorio)
- Dgr n. 813 del 13.04.2012 (istituzione gruppo di monitoraggio)
- Dgr n. 1941/12 (percorsi biennali per post 16enni a.f. 2012/13)
- Dgr n. 8 del 10.1.2014 (invito corsi biennali a.f. 2013/14 e a.f. 2014/15)
- Dgr n. 1794 del 12/12/2014 (invito corsi biennali 2014/15 e costi)
- Dgr n. 494 del 15 aprile 2016 (esami)
- Dgr n. 939/16 (linee guida a.f. 2016/17)
- Dgr n. 8/16 dell'8.1.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 1170 del 2.9.2016 e Dgr 1667 del 2.12.2016 (IV anno)
- Dgr n. 521 del 22.4.2016 (IeFP IF a.f. 2016/17)
- Avviso n. 2017/02 (IeFP complementare a.f. 2017/18) e avviso n. 2016/AC (IF a.f. 2017/18)
- Avviso n. 17AH (IeFP IF a.f. 2018/19)

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*percorsi di IeFP integrali, sussidiarietà integrativa e sussidiarietà complementare*)

La Regione Valle d'Aosta esercita una competenza legislativa primaria in materia di istruzione tecnico-professionale. In base ad essa l'Amministrazione scolastica non dipende dal MIUR ma viene finanziata con risorse regionali. Le scuole sono regionali, con organici pagati dalla Regione, ma hanno obiettivi e titoli statali in esito ai quinquenni. Tutti gli Istituti Professionali e



gli Istituti Tecnici sono anche accreditati automaticamente alla formazione in base ad un accordo del 2003 tra Regione e Sovrintendenza.

Nell'a.f. 2004/05 percorsi di formazione pura (non più rinnovati al 1° anno nell'a.f. 2005/06). Dall'a.f. 2005/06 percorsi triennali integrati a titolarità CFP con 20% di presenza di docenti di scuola (estinti al 1° anno nell'a.f. 2007/08). Dall'a.f. 2007/08 percorsi integrati a titolarità scuola con presenza al 50% di docenti di scuola (estinti al 1° anno nell'a.f. 2010/11). Dall'a.f. 2010/11 il modello della Regione si avvicinava prioritariamente (ma non era richiesto uno specifico accordo territoriale essendo la Valle d'Aosta a statuto speciale) a quello sussidiario integrativo, con la contemporanea presenza di percorsi delle Istituzioni formative accreditate. Attualmente, tuttavia, la tendenza è quella di mandare in estinzione i percorsi in sussidiarietà integrativa. Dall'a.f. 2010/11 sono partiti percorsi con obiettivi regionali nell'ambito degli accordi in CU sulle figure professionali. Sono attuati nelle scuole secondo un modello "complementare" con passaggio in quarta mediante corsi di allineamento o esami. Oggi sono presenti in 4 Istituti Tecnici o Professionali alcuni corsi per le figure di operatori elettrico, termoidraulico, elettrico ed agricolo.

Dall'a.f. 2011/12 sono stati attivati percorsi integrali biennali ("assimilabili" alle figure nazionali degli accordi in CU, ma con denominazione diversa), solo per post-sedicenni con crediti acquisiti nel biennio dopo le medie. Rivolti a ragazzi che non intendevano proseguire a scuola e desiderano conseguire un diploma di livello nazionale ed europeo, sono gestiti da Enti accreditati per l'IeFP. Dall'a.f. 2016/17 i percorsi biennali sono stati progressivamente trasformati in percorsi triennali integrali per 14enni realizzati da enti accreditati per la IeFP (CNOS-FAP, Fondazione per la formazione professionale turistica, Progetto formazione). Nell'a.f. 2016/17 sono partite 5 nuove classi di triennale integrale che nell'anno formativo 2017/18 sono diventate 8. Permangono ancora percorsi in sussidiarietà integrativa e complementare. Il 4° anno si realizza dall'a.f. 2016/17.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Nell'a.f. 2011/12 per i trienni degli IP e IT l'iscrizione avveniva presso le scuole mentre per i bienni realizzati dai CFP per i 16-18enni avveniva presso i CFP e presso le scuole. Nel nuovo modello regionale l'iscrizione dei ragazzi ai percorsi non realizzati in sussidiarietà avviene presso i CFP. Gli Enti di Formazione Professionale hanno sede operativa accreditata per la tipologia "obbligo formativo" (Dgr n. 745/03). A loro è richiesto di aver gestito nell'ultimo triennio almeno un corso di FP per giovani nella fascia dell'obbligo formativo. Possono essere accreditati per l'obbligo formativo soggetti pubblici e privati, compreso le scuole, queste ultime con deroga su diversi requisiti.

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi delle IF le risorse professionali coinvolte includono i docenti dell'Agenzia formativa ed, eventualmente, i docenti dell'istruzione scolasti-

ca, ma la titolarità rimane all'agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre sono previsti dei tutor dell'agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. I docenti sono della scuola per i percorsi triennali degli IP e e degli IT.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità su un monte ore di 1.056 ore annuali (62% di saperi di base e 38% di area tecnico-professionale).

Il percorso che si avvicina al modello complementare (34% di saperi di base e 66% di area tecnico-professionale) ha obiettivi regionali ed è articolato in tre anni con 3.300 ore suddivise in 1.100 ore per ciascun anno formativo più un massimo di 100 ore individuali di personalizzazione. Il monte ore prevede: accoglienza, orientamento (100 ore); saperi di base (1.340 ore); area professionale (1.420 ore); *project work/stage* (440 ore); la personalizzazione è di 300 ore (massimo 100 all'anno) con moduli integrativi in ingresso (per debiti in entrata), di recupero (per debiti in itinere), di raccordo in uscita (per apprendimenti necessari allo sviluppo di altri percorsi).

I percorsi biennali delle IF per ultrasedicenni (in estinzione) hanno la durata di 2.000 ore (1.000 + 1.000) con: 1.000-1.200 ore dedicate all'attività pratica e teorica in laboratorio; 400-600 ore di stage; 80-100 ore dedicate alla realizzazione del capolavoro; monte ore definito in fase di progettazione per i momenti di teoria e supporto alla ricerca attiva del lavoro; 100-200 ore per attività motivazionale e accompagnamento. È facoltà dell'Ente formativo attivare ulteriori 200 ore (nel biennio) dedicate al sostegno e recupero di lacune da destinare a piccoli gruppi o da erogare anche in forma individuale per promuovere la buona riuscita del percorso da parte di tutti gli allievi: quindi le ulteriori 200 ore (100 per ogni anno) non farebbero parte del monte ore corso ma sono aggiuntive, opzionali, non erogate alla totalità degli allievi ma solo a quanti risultano più fragili.

Il monte ore complessivo per ciascuna qualifica triennale attualmente erogata nei CFP accreditati deve essere pari a 3.000 ore (27% di saperi di base e 73% di area tecnico-professionale), escludendo le ore per la partecipazione all'esame di qualifica professionale da realizzarsi dopo la fine del corso. I percorsi sono inseriti nel sistema duale di cui alla sperimentazione nazionale prevista dall'accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Il quadro orario dovrà comprendere 800 ore di competenze di base e 2.200 ore (di cui min. 1.200 in attività di alternanza) in competenze tecnico professionali. Il vincolo annuale è di minimo 200 ore di competenze di base e minimo 400 ore di alternanza secondo le modalità di: impresa formativa simulata quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni; tirocinio curriculare; stage (attivabile anche nel periodo estivo); apprendistato per la qualifica, con modalità da definire d'intesa con l'Amministrazione regionale. Vi sono, inol-

tre, altre attività ricomprese nel finanziamento dei percorsi, in aggiunta e a integrazione del monte ore complessivo. Devono, infatti, essere previste attività di recupero finalizzate a prevenire l'abbandono formativo e a promuovere l'esito positivo dei percorsi, per un massimo di 250 ore a corso, da svolgersi sia in forma individuale che in piccolo gruppo. Tali attività possono essere realizzate anche durante il periodo estivo. In alcuni casi si richiede la presentazione nell'ambito di un unico progetto di una duplice proposta di gestione dei percorsi: l'una finalizzata alla realizzazione di corsi "singoli", destinati ciascuno ad una delle qualifiche previste e l'altra finalizzata alla realizzazione di un corso che, in virtù della presenza di elementi di competenza affini alle due qualifiche, possa essere attivato in forma "sdoppiata", prevedendo cioè l'istituzione di un unico gruppo classe che svolge alcune parti del percorso in comune ed altre in sottogruppo per la formazione specifica delle due distinte qualifiche professionali.

### ➤ **Elementi**

Oltre al monte ore annuo "curvato" dei professionali vengono svolte attività di potenziamento (432 ore), attività aggiuntive obbligatorie di orientamento professionale in prima (33 ore) di stage osservativo in seconda (66 ore) e di alternanza scuola-lavoro in terza (132 ore).

I percorsi di IeFP sono progettati con forte caratterizzazione alla professionalità e alle attività teorico-pratiche, con la presenza di significative esperienze in azienda, di attività di motivazione, presa di coscienza dei processi di apprendimento e ricerca attiva del lavoro.

Si richiede, inoltre, alle IF: collaborazione ai monitoraggi del Gruppo istituito dalla Regione; coinvolgimento delle associazioni di categoria (protocollo scritto) per la progettazione e la realizzazione dei percorsi; riserva di almeno n. 1 posto a percorso per disabili; attività pratica e teorica svolta in laboratorio e in azienda per almeno il 70% del monte ore; moduli antidispersione di sostegno/recupero per un massimo di 250 ore aggiuntive alle 1000 ore; verifiche semestrali per la valutazione degli apprendimenti; formazione e remunerazione dei tutor aziendali; attività promozionali su spot radio, giornali locali, *depliant*; modalità e strumenti per la valorizzazione delle competenze base e trasversali; contributo spese viaggio per tutti gli allievi frequentanti, residenti o domiciliati ad almeno 6 Km dalla sede del corso o degli stage in azienda; costi di realizzazione dell'esame di qualifica e costi per la predisposizione delle attestazioni/certificazioni finali.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

La Legge regionale n. 7 del 31.3.2003 riguarda il sistema di certificazione delle competenze, perfezionato dalla Dgr n. 2712 del 2009. Essa definisce le linee generali e l'architettura del sistema regionale di certificazione delle competenze. La successiva Dgr n. 2026 del 2010, istituisce il Repertorio regionale dei profili e degli standard professionali, che descrive le diverse figure e i si-

stemi di competenza che caratterizzano il sistema economico-produttivo regionale o sui quali la Regione esercita un intervento regolativo. Con deliberazione della giunta regionale n. 494 in data 15 aprile 2016 sono state approvate le disposizioni per la realizzazione degli esami per il conseguimento delle qualificazioni in esito ai percorsi di Formazione Professionale. Gli attestati di qualifica professionale sono corrispondenti almeno al III livello europeo e valgono per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro. Durante l'anno sono previsti diversi momenti valutativi: valutazioni intermedie, prove di verifica al termine di ogni singolo modulo didattico, ammissione alla successiva annualità o alla qualifica finale alla conclusione del triennio. Quest'ultimo è subordinato all'esito positivo degli scrutini e alla frequenza di almeno il 75% dell'annualità.

### ➤ **Crediti**

Sono previsti crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente. Se il candidato non possiede il titolo di studio, come requisito formale per accedere a un percorso formativo è possibile utilizzare come credito le esperienze di lavoro o ottenere la dispensa di frequenza di una o più unità formative. Sono valorizzabili i percorsi educativi e formativi svolti, anche se incompleti; le attività lavorative svolte, qualunque sia il tipo e la durata del contratto; le esperienze di vita (volontariato, attività di cura nell'ambito della propria famiglia, ecc) valutate da una commissione in base alla coerenza al valore delle esperienze di apprendimento svolte. Un tutor di credito accompagna il ragazzo per l'intero percorso di riconoscimento, aiutandolo a recuperare, descrivere e referenziare le esperienze raccolte.

Sulla base dei crediti riconosciuti, viene predisposto un progetto formativo individualizzato, che consente di recuperare eventuali debiti formativi attraverso attività di formazione personalizzata. Le altre tipologie di credito sono quelle in ingresso e in itinere, che permettono di ottenere la dispensa dalla frequenza di una o più unità formative in cui si articola il percorso, rispettivamente al momento dell'iscrizione o ad attività avviata.

È ancora valida una specifica direttiva sulla gestione del sistema dei crediti formativi nell'ambito della Formazione Professionale in attuazione dell'art. 19 comma a) della Legge regionale 31 marzo 2003, n. 7 (deliberazione n.1940 del 14.06.2004).

### ➤ **Governo del sistema**

Il modello è stato definito con incontri con le parti sociali per la raccolta dei fabbisogni professionali del mondo del lavoro analizzando il bacino e le caratteristiche dei potenziali utenti delle iniziative formative. La proposta di percorsi è definita dal sottogruppo "Formazione Professionale e Orientamento", istituito nell'ambito del "Consiglio politiche del lavoro" della Regione, composto da parti sociali, Consiglio regionale e Sovrintendenza agli studi. La proposta è stata validata dal Consiglio politiche del lavoro prima dell'appro-

vazione con deliberazione della Giunta regionale. La Dgr n. 813 del 13/04/2012 istituisce un Gruppo di monitoraggio, composto da rappresentanti della Regione e delle parti sociali che ha il compito di monitorare i corsi di formazione attraverso la definizione di un impianto di monitoraggio quantitativo e qualitativo. È presente un “Nucleo tecnico” per eventuali modifiche e/o integrazioni ai protocolli di collaborazione ove non sufficientemente dettagliati o incompleti.

### ➤ **Destinatari**

I percorsi sono rivolti a giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ovvero a studenti minorenni già inseriti in percorsi di istruzione secondaria superiore o percorsi di IeFP nell’ambito di trasferimenti/passaggi. In base alle disposizioni in ordine ai passaggi tra sistemi di istruzione e formazione di cui al documento “Linee guida” (Dgr n. 939/2016) e anche in deroga a quanto previsto dalle direttive regionali in ordine all’inserimento di nuovi partecipanti, potranno essere inseriti in corso d’anno giovani che si siano ritirati nell’ambito della frequenza ad altri percorsi di Istruzione secondaria superiore o di Istruzione e Formazione Professionale.

Non sono ammessi ai percorsi i ragazzi con obbligo di istruzione assolto ma senza diploma secondaria primo grado.

### ➤ **Costi**

Nell’ambito del percorso di revisione del sistema di IeFP regionale avviato con l’approvazione della Dgr n. 8/2016, la Regione ha inteso finanziare 2 corsi sdoppiati sperimentali triennali di IeFP per complessivi 35 studenti. Sono gestiti da Enti di formazione accreditati e finalizzati all’acquisizione delle qualifiche professionali di “estetista di base” e di “acconciatore di base” (facenti parte dell’unico percorso di “operatore del benessere”) per l’anno formativo 2016/17. Per lo stesso anno formativo, il provvedimento dirigenziale n. 2803 del 16.6.2016 assegna a preventivo € 549.943,30 per ogni percorso sdoppiato dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale realizzati da Organismi di formazione accreditati per la figura di operatore del benessere. Di conseguenza, è ipotizzabile che il primo anno di un tale percorso abbia un costo di € 91.657,22 (costo totale diviso 3 anni e diviso i 2 corsi sdoppiati). Il numero medio di allievi dei CFP per classe è al primo anno di 17,5, pertanto, il costo ad allievo ammonterebbe a € 5.237,56 per un costo orario di € 4,83 e per un costo ora corso di € 84,63. I percorsi sdoppiati (dal primo anno) di “operatore del benessere” hanno per i due profili/indirizzi un numero minimo di 15 allievi e un numero massimo 22. Nell’a.f. 2016/17 non sono ancora presenti primi anni dei percorsi triennali “singoli” che dal secondo anno si sdoppiano: saranno, negli anni successivi, i percorsi di operatore del turismo e di carrozziere mentre i percorsi di operatore delle vendite non sono sdoppiati neanche nei due anni successivi al primo. Tutti i percorsi singoli hanno un numero minimo di allievi per corso di

15 e un numero massimo di 18. Il numero delle ore computato per anno è 1.083: sono comprese le 250 ore aggiuntive a triennio (83 ad anno formativo) mentre sono escluse le ore non quantificabili per la partecipazione all'esame di qualifica professionale da realizzarsi dopo la fine del corso.

#### ➤ **Quarti anni**

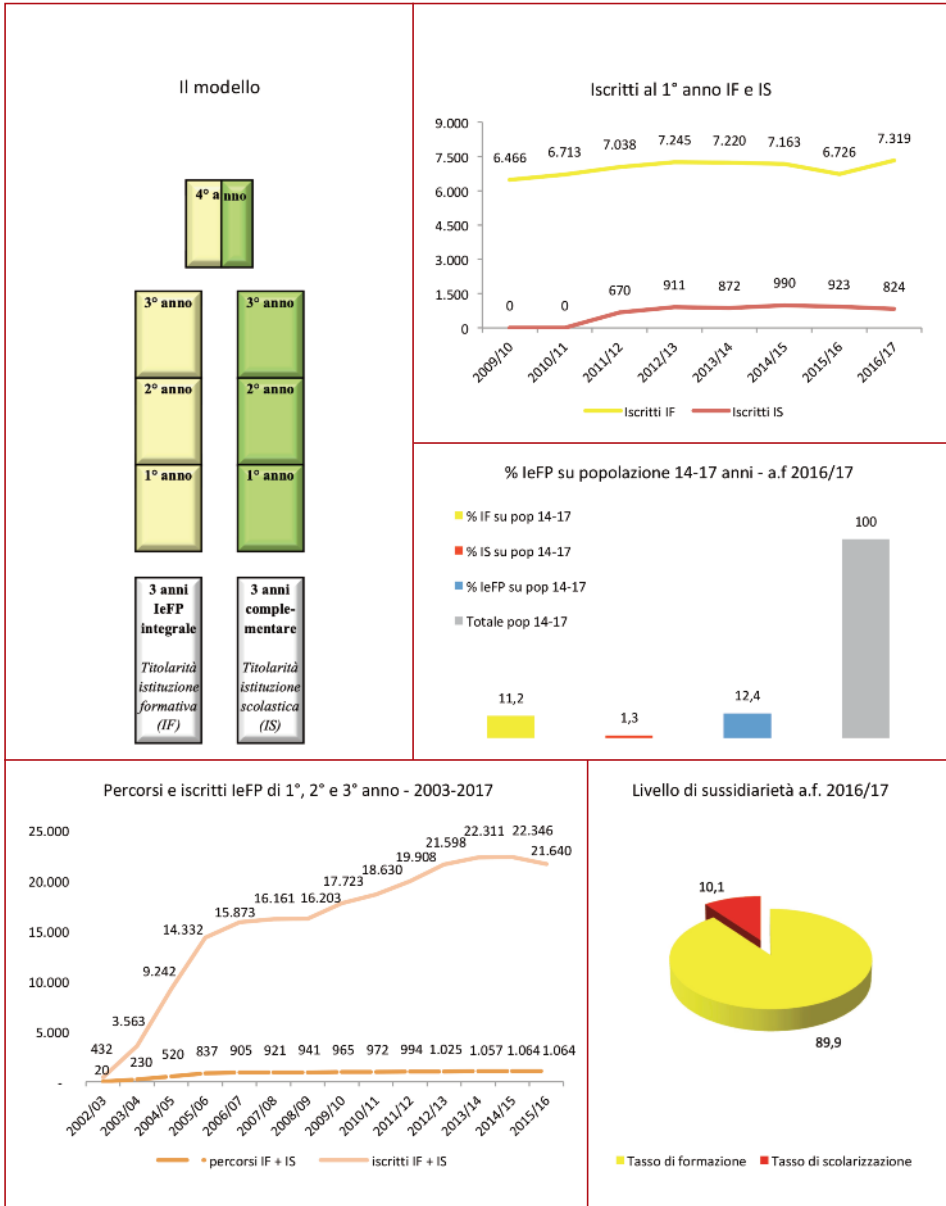
È segnalata l'attivazione, a titolo sperimentale, di un quarto anno da proporre ai giovani in uscita dal percorso triennale di operatore agricolo (attualmente presso l'*Institut agricole régional*, corrispondente a un IS paritario di modello "complementare"). Nell'a.f. 2016/17 si è trattato di 1 solo allievo mentre negli anni formativi successivi (a.f. 2017/18 e 2018/19) sono partiti ogni anno 2 allievi. Essi hanno svolto il quarto anno fuori della Regione mediante *vaucher*.

#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha definito, in accordo con le parti sociali, i profili formativi per permettere l'accesso al lavoro dei minorenni che abbiano assolto l'obbligo di istruzione. L'attivazione dei percorsi in modalità duale prevede un monte ore di attività di alternanza di 1.200 ore su 3.000 per ridurre il divario in termini di competenze tra scuola ed impresa. Le attività di alternanza sono realizzate attraverso l'impresa simulata, lo stage in azienda o mediante assunzione con contratto di apprendistato di 1° livello. Sono segnalati anche per l'a.f. 2018/19 percorsi triennali duali di formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di un titolo di qualifica professionale di III livello EQF e realizzati da parte di Organismi di formazione accreditati. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale prevede per la Regione Valle d'Aosta la cifra complessiva di € 103.212, di cui € 85.648 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 3.966 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 13.598 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 14.439 viene attribuita all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Veneto

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo Regione-MIUR dell'11.12.2002 e accordo territoriale dell'11.12.2003 (sperimentazione IeFP)
- Accordo territoriale del 25.2.2010 (metodologia IeFP)
- Protocollo 13.1.2016 e accordo 24.9.2015 (duale)
- Accordo territoriale del 13.01.2011 (offerta sussidiaria)
- Dgr n. 2813 del 10.9.2004 (commissioni per passaggi tra sistemi)
- Dd n. 656 del 26.9.2005 (passaggi verso FP)
- Dgr n. 1598 del 28.6.2005 (recepimento accordo certificazione del 28.10.2004)
- Dgr n. 1142 del 18.4.2006 (valutazione apprendimenti)
- Dd n. 153/2007 (recepimento accordo 5.10.2006 su standard di competenze tecnico-Professionali).
- Dgr n. 1407 del 6.6.2008 e n. 1699 del 24.6.2008 (bandi percorsi triennali a.f. 2008/09)
- Dgr n. 916 e n. 917 (bandi per percorsi triennali a.f. 2009/10)
- Dgr n. 2736 del 16.11.2010 (direttiva disabili)
- Dgr n. 3289/10, Dgr 419/09, Dgr 359/04, Lr 19/02 (accreditamento)
- Dgr n. 1485 del 25.05.2010 (bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2010/11)
- Dgr n. 205 del 1.3.2011 (offerta sussidiaria triennale)
- Dgr n. 119 del 31.1.2012 (recepimento accordo 27 luglio 2011)
- Dgr n. 698 del 24.5.2011 (costo standard)
- Dgr n. 887 del 21.6.2011 (piano annuale e direttive a.f. 2011/12, 1° e 2° anno)
- Dgr n. 888 del 21.6.2011 (piano annuale e direttive a.f. 2011/12, 3° anno)
- Dgr n. 1013 del 5.6.2012 (piano annuale 2012/13)
- Dgr n. 1014 del 05.06.12 (avviso 2012/13)
- Dgr n.1558 del 31.7.12 (linee guida 2012/13)
- Dgr n. 2646 del 18.12.2012 (linee guida esami)
- Dgr n. 1004 del 18.06.2013 (costi)
- Dgr n. 123 del 18/02/2014 (esami)
- Dgr n. 139 del 10/02/2015 (piano 2015-2018)
- Dd n. 1570/2015 e Dgr 1152/15 (piano IeFP 2015/16)
- Dgr n. 2127/15 IeFP sussidiaria a.f. 2016/17
- Dgr n. 517/16 e Dgr n. 518/16 (triennali a.f. 2016/17)
- Lr n. 8 del 31.3.2017 (sistema educativo)
- Dgr n. 897 del 10/08/2017 e Dgr n. 1038 del 4 luglio 2017 (IeFP sussidiaria a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1395/17 e Dgr 1988/16 (quarto anno a.f. 2017/18)
- Dgr n.577/17 Dgr 576/17 Dgr 574/17 Dgr 575/17 Dgr 1986/16 (triennali a.f. 2017/18)
- Dgr n. 822, 823 e 824 dell'8.6.2018 (triennali IF) Dgr n. 813 del 14.08.2018 (triennali IS)
- Dgr n. 2029 del 06/12/2017 e Dgr n. 2030/17 (triennali duale)
- Dgr n. 1177/18 (IV anno IS), Dgr n. 1036/18 (IV anno IF tradizionale) e Dgr n. 509/18 (IV anno duale).



## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà complementare e percorsi integrali di IeFP*)

Dall'a.f. 2002/03 i percorsi di formazione professionale integrale sono per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un'Istituzione formativa (IF) accreditata. Dall'a.f. 2011/12 è stato adottato il modello sussidiario complementare, a titolarità delle Istituzioni formative (IF) o Scolastiche (IS). L'adozione sperimentale anche del modello integrativo sarebbe teoricamente possibile in base alla normativa regionale ma non realizzata. Il passaggio alle quarte classi degli IPS non è automatico e il percorso di qualifica non si realizza necessariamente nell'ambito dell'autonomia e flessibilità curricolare. Dall'a.f. 2013/14 sono presenti i quarti anni.

## ➤ **Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni alle IF o alle IS secondo la sussidiarietà complementare. La sede di svolgimento è il Centro di Formazione Professionale o la Scuola. Possono presentare progetti formativi, come IF, Istituzioni formative accreditate presso la Regione Veneto e iscritte nell'Elenco regionale degli Enti accreditati; come scuole, in via sussidiaria, gli Istituti Professionali di Stato.

## ➤ **Docenti**

Nei percorsi delle IF sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai CFP. Per il supporto alle attività degli allievi sono contemplate attività di *tutoring* e *tutoring orientativo* per ogni gruppo classe. Nei percorsi delle scuole sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dalle scuole.

## ➤ **Articolazione oraria**

Fino al 2011/12 percorso triennale integrale della durata di 3.200 ore. Dall'a.f. 2012/13 le ore per anno dei percorsi integrali sono minimo 990, con una percentuale variabile nel triennio. Ad esempio, nell'a.f. 2018-19, il quadro orario dei percorsi triennali di comparti vari ed edilizia prevede al primo anno minimo 450 e massimo 550 ore di formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (assi culturali) e min. 440 max. 540 ore di formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto e accoglienza. Al secondo anno, minimo 410 e massimo 460 ore di formazione di base e 420-450 ore di formazione pratica e accoglienza e accompagnamento al lavoro, con 80-160 ore di stage. Il quadro orario dei percorsi triennali del sistema duale prevede al primo anno minimo 400 ore di applicazione pratica (Formazione Professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali realizzata anche con impresa simulata) e massimo 590 ore di assi culturali (formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione

e accoglienza). Al secondo anno minimo 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica (ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D.lgs. 81/2015), oltre a un massimo di 594 ore di accoglienza e assi culturali. Al terzo anno minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale in formazione interna all'azienda, oltre a un massimo di 495 ore di accoglienza e assi culturali.

Il percorso di sussidiarietà complementare deve essere comunque riconducibile alla durata prevista di 1056 ore per anno (art.5 comma1 lettera b del Dpr n. 87/2010) di 60 minuti. La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria. Nel biennio la formazione di base va da 429 a 561 ore, mentre la Formazione Professionale va da 495 a 627 ore. Al 3° anno la formazione culturale va da 396 a 429 ore, mentre la formazione professionalizzante da 627 a 660 ore. 165 ore di stage curricolare sono effettuate nell'ambito degli insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali.

### ➤ **Elementi**

Il percorso formativo comprende: orientamento; accoglienza; accompagnamento al lavoro; moduli per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro; moduli destinati a soggetti portatori di handicap o in condizione di disagio; moduli di approfondimento destinati a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio; aziende, ambienti e luoghi di lavoro, fiere e mercati di particolare rilevanza. Potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti: 1) competizioni tra diversi istituti scolastici; 2) iniziative di interscambio con istituti anche stranieri; 3) giornate di scuola aperta; 4) partecipazione a manifestazioni riferite all'orientamento; 5) esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage; 6) partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali; 7) saggi di fine anno.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

In merito alle prove di esame si veda la Dgr n. 539 del 4.5.2016. È adottato un sistema di valutazione con una prova complessa, che intende verificare competenze sia culturali (con riferimento agli standard minimi nazionali delle competenze di base) sia professionali (relative a ciascun profilo professionale). Le fasi della prova valide per tutte le qualifiche sono: progettazione/pianificazione, realizzazione, collaudo con eventuale recupero di anomalie, colloquio. Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali regolate con le modalità definite da disposizioni regionali e svolte dinanzi a un'apposita Commissione nominata dalla Regione. Agli studenti che inter-

rompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica è rilasciato l'attestato di competenze riferito ai risultati di apprendimento raggiunti e alle esperienze maturate in ambito formativo formale e in ambito lavorativo, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di qualifica o all'istruzione per l'inserimento nei percorsi quinquennali. Inoltre, a conclusione degli interventi di secondo anno, nell'ambito dei percorsi triennali di istruzione e formazione, si può ottenere il certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27.1.2010 e alla Dgr 3503 del 30.12.2010. Riguardo ai costi degli esami per la sussidiarietà si veda la Dgr n. 139/15 e la decc n. 474-1235-2432/15.

### ➤ **Crediti**

La frequenza del percorso comporta l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. La possibilità di passare al sistema dell'istruzione è data ai sensi dell'art 8 del D.lgs n. 61/2017. È previsto il riconoscimento di crediti in ingresso per l'inserimento di allievi provenienti dalla scuola o dal mondo del lavoro che richiedono di essere ammessi direttamente al secondo o al terzo anno del percorso triennale o al primo anno dopo la scadenza del termine per l'iscrizione (coincidente con il primo quarto di monte ore). In particolare la collaborazione tra Regione e Usr ha permesso di mettere a punto uno speciale dispositivo per l'accertamento dei crediti formativi degli allievi che intendono avvalersi della possibilità di passare da un sistema all'altro. In virtù di questo dispositivo, si prevede che ogni passaggio tra sistemi richieda un preventivo contatto tra IF e IS, finalizzato ad acquisire la documentazione amministrativa sul curriculum dell'allievo. La Regione ha disciplinato la costituzione delle commissioni interistituzionali per il riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio tra Sistemi, previste dal Dpr n. 257/200, istituendo con la Dgr n. 2873 del 10.09.2004 e con i successivi decreti dirigenziali, un apposito albo regionale degli esperti dell'istruzione, del mondo del lavoro e della formazione professionale chiamati a costituire dette commissioni. La regolamentazione per i passaggi è disponibile sul sito della Regione. Per l'ammissione al secondo e al terzo anno dei percorsi si richiede che abbiano ottenuto l'idoneità, ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati. Il rilascio del certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione è attivato dall'a.f. 2010-2011.

### ➤ **Governo del sistema**

Il modello attuato in Veneto è elaborato dal Tavolo tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale, composto da esperti regionali, da rappresentanti degli Organismi di formazione interessati e integrato dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. La programmazione delle attività di IeFP è affidata al Dipartimento formazione, istruzione e lavoro della Regione Veneto. Essa regola mediante bandi e circolari

le attività delle Istituzioni formative, dei Centri di Formazione Professionale ex provinciali e in via sussidiaria delle Istituzioni scolastiche. Il Dipartimento gestisce la banca dati dell'Anagrafe regionale degli studenti (ARS) attraverso l'ente strumentale Veneto Lavoro. A partire dall'a.f. 2004/05 la banca dati sugli utenti della formazione professionale è finalizzata a monitorare, con modalità informatiche, le iscrizioni, i ritiri degli allievi e i dati di *follow up*.

Le direttive richiedono che ciascun progetto sia frutto di un'analisi dei fabbisogni attraverso l'indispensabile coinvolgimento dei soggetti istituzionali attivi sul territorio con i giovani in età di obbligo di istruzione. A tal fine sono attivabili partenariati (operativi o di rete) con altri organismi formativi accreditati sul territorio. Possono, inoltre, essere attivati partenariati di rete con servizi sociali competenti per territorio, servizi di orientamento, istituti scolastici e uffici scolastici, con l'obiettivo di instaurare una sinergia tra strutture istituzionali chiamate a diversi livelli a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio giovanile.

La Regione mantiene un rapporto di collaborazione con gli Organismi formativi che realizzano il piano regionale: Forma Veneto, FedForm, (scuole per estetisti) e Ance Veneto (scuole edili).

la Regione ha attivato nel 2017 un Tavolo tecnico sul sistema di formazione duale, composto da esperti della Regione e da esperti individuati dalle principali associazioni che raggruppano i CFP della formazione iniziale, con l'assistenza tecnica di Anpal Servizi SpA. Sulla base delle sue indicazioni, la Giunta regionale ha approvato con Dgr n. 1137 del 19.7.2017 le "schede di figura" come strumento operativo che mette in correlazione i risultati di apprendimento con i compiti operativi che lo studente può trovarsi a svolgere in azienda durante il periodo di applicazione pratica previsto nel sistema duale. Ciò al fine di agevolare l'elaborazione dei piani formativi individuali.

### ➤ **Destinatari**

Nell'a.f. 2018/19 gli interventi formativi di primo anno sono rivolti a giovani soggetti all'obbligo di istruzione o in possesso della licenza media oppure, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del Dpr n. 122 del 22 giugno 2009. Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio. Il CFP che riceve l'iscrizione dovrà accertare che il titolo di studio sia conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni. È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione. Ai percorsi quadriennali possono accedere giovani in possesso di una qualifica professionale conseguita frequentando un percorso triennale di Istruzione e Formazione Professionale o a seguito di un contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.

## ➤ Quarto anno

In Veneto dall'a.f. 2013/14 sono presenti alcuni percorsi di IV anno con 990 ore: 250 ore flessibili (10%) in competenza matematica e scientifico tecnologica, competenza linguistica, competenza storica e socio-economica; 440 ore flessibili (10%) in competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi, *project-work* e laboratori di impresa simulata; da 260 a 300 ore di stage. Per i IV anni in duale competenze tecnico-professionali minimo 500 ore annue in formazione in azienda o in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D.lgs. 81/2015. Per le competenze di base massimo 495 ore. Il monte ore del quarto anno include le ore dedicate all'esame finale. Negli anni i percorsi sono:

- a.f. 2013/14: n. percorsi 10 n. allievi 157;
- a.f. 2014/15: n. percorsi 26 n. allievi 475;
- a.f. 2015/16: n. percorsi 42 n. allievi 774;
- a.f. 2016/17: n. percorsi 55 n. allievi 1062;
- a.f. 2017/18: n. percorsi n.d. n. allievi n.d.;
- a.f. 2018/19: n. percorsi n.d. n. allievi n.d.

## ➤ Costi

Con le Dgr n. 517 (benessere) e 518 (comparti vari ed edilizia), entrambe del 19.4.2016, si stabiliscono i criteri per erogare il contributo pubblico massimo destinato ai percorsi triennali secondo la seguente formula: contributo pubblico orario \* monte ore triennio + contributo pubblico allievo \* n. allievi (nel limite massimo previsto) \* numero annualità. Il costo ora corso stabilito dalla Regione differisce per tipologia: comparti vari € 85,00, benessere € 77,50, edilizia non cofinanziata € 72,00 (sono esclusi gli allievi dell'edilizia cofinanziata con altri individuale ad allievo stabilito corrisponde a € 403,50 per comparti vari, 462,00 benessere e 812 per l'edilizia non cofinanziata. Applicando tali parametri al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo annuale per percorso è di € 91.020,60, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.116,72 mentre il costo orario per allievo ammonta a € 4,16. Sempre nell'a.f. 2016/17, le classi di primo anno devono essere, di norma, composte da un numero non inferiore a 20 allievi a inizio anno per servizi del benessere e comparti vari, 15 per edilizia (dall'a.f. 2018/19 sono

<sup>27</sup> *Comparti vari* € 85,00 x 990 + € 403,50 ad allievo fino a un massimo (20 allievi) di € 92.220,00: 990 ore = € 93,15 x 5.823 allievi = € 542.421,27. *Benessere* € 77,50 x 990 + € 462,00 ad allievo fino a un massimo (20 allievi) di € 85.965,00: 990 = € 86,83 x 1.365 = € 118.550,25. *Edilizia non cofinanziata* € 72,00 x 990 + € 812,00 ad allievo fino a un massimo (20 allievi) di € 87.520,00 : 990 = € 88,40 x 20 allievi = € 1.768,00. Totale € 662.739,52 : 7.208 allievi = 91,94.

15 per le lavorazioni del legno e 12 per le lavorazioni del marmo). Il numero minimo di allievi formati deve essere di 15 per servizi del benessere e comparti vari, 12 per l'edilizia (dall'a.f. 2018/19 sono 12 per le lavorazioni del legno e 10 per le lavorazioni del marmo). Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Vi sono pochi percorsi di IeFP presso Centri di formazione ex provinciali trasferiti alla Regione e da queste finanziati. In ogni caso, dall'a.f. 2016/17, (Decreto n. 130 del 12.8.2016) hanno, di norma, le stesse unità di costo che sono applicate agli Organismi di formazione accreditati privati. Infatti, la copertura finanziaria di costi e personale inquadrato nei ruoli regionali già presenti nella determinazione delle unità di costo standard di riferimento, viene considerata come un'entrata generata dal progetto e sottratta, in sede di verifica rendicontale, dal contributo pubblico assegnato a ciascun progetto. Il costo delle sedi di realizzazione degli interventi, anche in caso di utilizzo di sedi di proprietà della Regione Veneto, è sempre a carico del soggetto proponente.

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione con attività formative. Con riferimento alla Dgr 7 agosto 2012, n. 736, allegato A, i percorsi sono stabiliti per un monte ore non inferiore a 440 annue (320 ore di formazione esterna e 120 di formazione interna all'azienda) per gli apprendisti minorenni e per un monte ore non inferiore a 440 ore (320 di formazione interna e 120 di formazione esterna all'azienda con modalità *learning week*) per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni. Nei percorsi individuati la gestione dell'offerta è affidata a un unico partenariato regionale. Le attività formative sono finanziate attraverso *voucher*.

Con la prima sperimentazione del sistema formativo duale, attivata a partire dall'a.f. 2016/17, sono stati approvati 70 corsi di Istruzione e Formazione Professionale, 68 dei quali sono stati attivati: si tratta di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale e di percorsi di quarto anno per il diploma professionale. Con la seconda sperimentazione, attivata con nell'a.f. 2017/18 si è rafforzata l'attivazione di contratti di apprendistato per la qualifica e per il diploma. Per l'a.f. 2017/18 sono stati approvati 77 corsi di IeFP, 41 percorsi di quarto anno per il diploma professionale (di cui 1 non è stato attivato) e 36 percorsi triennali (24 nei comparti vari ed edilizia e 12 nel comparto servizi del benessere) per il conseguimento della qualifica professionale, 5 dei quali non sono stati attivati (2 per operatore elettrico, 1 per operatore ai servizi di promozione ed accoglienza, 1 per operatore edile ed 1 nel comparto servizi del benessere). Per l'a.f. 2018/19 sono segnalati i primi 20 percorsi triennali di Istruzione e formazione nella sezione comparti vari, 2 percorsi triennali nella sezione edilizia, e 12 percorsi triennali nella sezione benessere, oltre a 48 percorsi di quarto anno nella sezione comparti vari e 2 percorsi nella sezione edilizia. Non sono, invece, attivati quarti anni per le figure di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura" previste in prosecuzione ai percorsi triennali dell'"Operatore

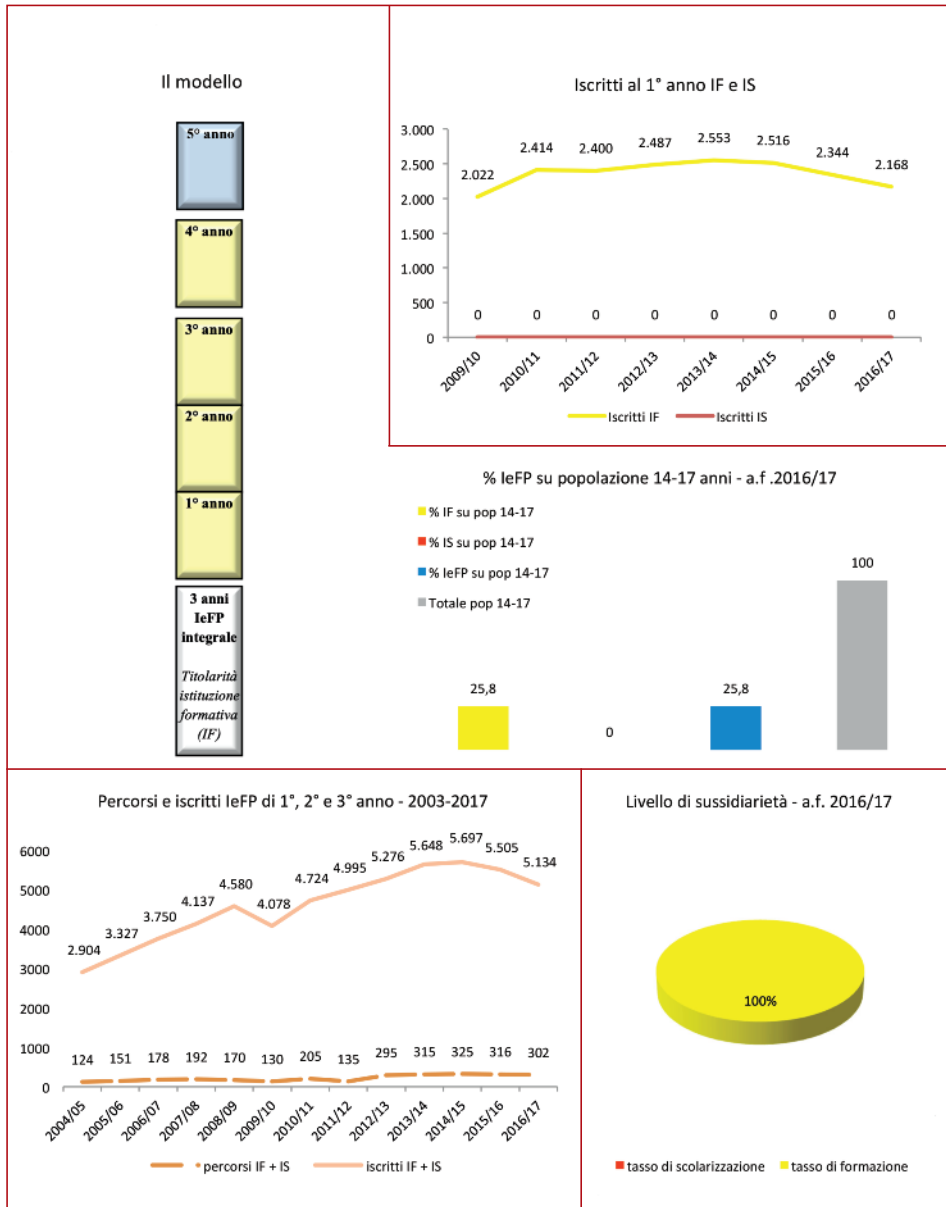


del benessere: estetica” e “Operatore del benessere: acconciatura”. Esse si differenziano da tutte le altre figure del Repertorio nazionale in quanto sono parte integrante di percorsi regolati da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 e Legge 17 agosto 2005, n. 174) che prevedono, dopo la qualifica, la frequenza di un’annualità abilitante con competenze solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dal Repertorio nazionale in esito ai relativi percorsi di quarto anno.

Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all’annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale prevede per la Regione Veneto la cifra complessiva di € 10.901.783 di cui € 8.685.262 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno), € 2.129.393 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative e € 87.128 di risorse per qualificati e diplomati in sussidiarietà integrativa e complementare. Nel medesimo decreto, la cifra di € 1.393.321 viene attribuita all’apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

# Provincia Autonoma di Bolzano

## ➤ Struttura





## ➤ **Normativa**

- Legge provinciale n. 40 del 12.11.92 (ordinamento della Fp)
- Dgp n. 1779/09 (esami dei percorsi di qualifica)
- Dgp n. 25-12129 del 14.9.2009 (accreditamento)
- Legge provinciale n.11/2010 (secondo ciclo di istruzione e formazione)
- Dgp n. 334 dell'1.3.2010 (percorsi a tempo pieno della Fp tedesca e ladina)
- Dgp n. 1256 del 26.7.2010 (apprendisti presso le scuole professionali provinciali)
- Dgp n. 363 del 14.3.2011 (norme sull'esame finale)
- Dgp n. 824 del 23.5.2011 (recepimento accordo figure professionali)
- Dgp n. 1095 del 16.7.2012 (definizione dei curricula dell'IeFP)
- Dgp n. 1939 del 27.12.2012 (ordinamento percorsi triennali)
- Dgp n. 122 del 28.1.2013 (intesa per percorsi annuali per l'esame di Stato nella Fp)
- Dgp n.1366 del 18.11.2014 (5° anno)
- Dgp n. 470 del 21.4.2015 (percorsi di secondo ciclo in lingua tedesca)
- Dgp n. 556 del 12.5.2015 (IV anni)
- Dgp n. 470 del 21.4.2015 (permeabilità percorsi)
- Dgp n. 245 del 20.3.2018 (piano dei percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 797 del 7.8.2018 (apprendistato a.f. 2018/19)

## ➤ **Modello**

### PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi integrali di IeFP*)

Da quasi vent'anni, nell'ambito della sua autonomia in materia di Formazione professionale (competenza primaria), la Provincia di Bolzano avvia dei percorsi triennali composti da un anno di formazione di base e due anni di formazione specifica. Dall'a.f. 2014/15 vi sono anche percorsi di qualifica di 4 anni di operatori del benessere e di operatori grafici della parte tedesca/ladina. La Provincia dispone di 30 Centri, o meglio di "Scuole provinciali", le "*Landesberufsschulen*", ossia Scuole professionali del territorio. Queste sono diverse dalle *Staatlichen Berufsfachschulen: Fachlehranstalten* o *Berufsbildenden Schulen* (Istituti Professionali) e *Fachoberschulen* (Istituti Tecnici); queste ultime, infatti, danno titoli di Stato e non hanno obiettivi specifici di apprendimento determinati dalla Provincia.

Per la parte ladina e tedesca non esistono più IP (ultimo l'Alberghiero "Keiserhof" di Brunico) ma solo IeFP provinciale, IT e licei. All'interno delle *Landesberufsschulen*, dopo il primo anno orientativo è possibile continuare la Formazione Professionale con una *Landesfachshule* o accedere all'apprendistato (formazione duale con 1 giorno di formazione d'aula e 5 sul posto di lavoro). L'accordo 16.12.2010 sugli "organici raccordi" non è stato recepito dalla Provincia autonoma di Bolzano tuttavia è stato varato nel 2015 anche per la parte italiana un 5° anno su tutto il territorio provinciale che consente di ottenere una maturità. La parte tedesca disponeva già di un 5° anno integrativo dall'a.f. 2014/15

➤ **Sede di svolgimento**

L'iscrizione avviene presso i Centri provinciali di FP dipendenti dall'amministrazione provinciale. I percorsi formativi sono svolti dagli organismi formativi. Eventuali scuole (parte italiana) sono soggette ad accreditamento con deroga relativa all'affidabilità economico-finanziaria a motivo delle specifiche normative già dettate dalla propria natura giuridica.

➤ **Docenti**

Docenti dei Centri provinciali di formazione professionale insegnano sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2010/11 il percorso è strutturato in tre anni e prevede da 1.085 a 1.394 ore per ciascun anno formativo (circa 36 ore a settimana) con frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio. Nella *Formazione professionale tedesca* (1.224-1.292 ore all'anno) al primo anno sono previste 612 ore professionalizzanti e altrettante (50%) di base. Il secondo e il terzo anno le ore professionalizzanti sono 748 (61%) inclusive di 12 ore di laboratorio e 10 di teoria applicata alla settimana e di circa 180 ore (dalle 4 alle 6 settimane) di stage sia al 2° che al 3° anno. Nella *Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica* (1.085 ore l'anno) nel triennio sono previste in media 1.823 ore professionalizzanti e 1.292 ore di competenze di base e trasversali. Lo stage conta tra le 93 e le 186 ore. Nella *Formazione professionale italiana* (1.224-1.394 ore l'anno) i primi due anni si frequentano 700 ore professionalizzanti e 680 di base, il terzo anno 880 ore professionalizzanti e 500 di base. Lo stage è mediamente di 160-240 ore incluso nel monte ore degli ultimi due anni.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: orientamento; personalizzazione; accompagnamento al percorso. Per ogni anno formativo è previsto uno stage di circa 180 ore in azienda realizzato in 4/6 settimane.

➤ **Esiti e certificazioni**

Dopo il 1° anno gli studenti scelgono se continuare nell'apprendistato o nella formazione professionale. Al termine del III anno di formazione professionale è rilasciato un attestato di qualifica professionale provinciale.

➤ **Crediti**

Nella Provincia di Bolzano un ragazzo che abbia frequentato un percorso triennale di Formazione professionale e abbia intenzione di passare al quarto anno di un Istituto scolastico diverso deve fare domanda per un esame

obbligatorio sulle conoscenze e discipline mancanti in base al programma. Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi, può essere attivato durante l'ultimo anno di formazione professionale un corso integrativo gratuito.

Tra i Centri di Formazione Professionale e gli Istituti scolastici si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che possa essere garantita una preparazione specifica agli allievi interessati e il riconoscimento delle attività pratiche. Al momento la collaborazione tra i due canali formativi non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi.

### ➤ **Governo del sistema**

Mentre tre Intendenze (quelle tedesca, italiana e ladina) si occupano degli Istituti statali, i quali non rientrano nell'ambito della IeFP, tre sono i settori del territorio della Provincia (quello tedesco-ladino, italiano e settore specifico della FP agricola-domestica) che si occupano di gestire la Formazione Professionale, ossia le Scuole provinciali. Le ripartizioni provinciali competenti in materia di Formazione Professionale predispongono annualmente i programmi operativi con i corsi e indicano il profilo professionale, le modalità di iscrizione, di gestione e di realizzazione, la durata e i contenuti. La Commissione provinciale per la Formazione Professionale (ossia, una sottocommissione della Commissione provinciale per l'Impiego) adempie alle funzioni attribuitele da leggi e regolamenti ed esprime parere in merito: 1) al coordinamento delle azioni in materia di formazione professionale realizzate; 2) ai piani pluriennali e ai programmi operativi delle attività di formazione; 3) alle questioni inerenti alla Formazione Professionale, che la Giunta provinciale sottopone al suo esame; 4) alla concessione di provvidenze di assistenza professionale.

### ➤ **Destinatari**

Giovani in possesso della licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione. Giovani con 9 anni di frequenza scolastica. I destinatari minori di 18 anni sono distinguibili in apprendisti e alunni dei percorsi.

### ➤ **Costi**

La Provincia autonoma di Bolzano non utilizza un sistema di finanziamento basato su parametri di unità di costo standard. In ogni caso, poiché le "Scuole provinciali" che rilasciano le qualifiche di FP sono pubbliche e appartengono alla Provincia autonoma, non sono assimilabili alle istituzioni accreditate del privato sociale.

### ➤ **Quarto anno**

I corsi quadriennali sono stati istituiti nei primi anni del 2000. Dal 2010/11 i percorsi sono di 1.200 ore. Negli anni i percorsi sono:

- a.f. 2005/06: n. percorsi 12 n. allievi 114;
- a.f. 2006/07: n. percorsi 13 n. allievi 155;
- a.f. 2007/08: n. percorsi 15 n. allievi 175;
- a.f. 2008/09: n. percorsi 17 n. allievi 215;
- a.f. 2009/10: n. percorsi 20 n. allievi 236;
- a.f. 2010/11: n. percorsi 32 n. allievi 530;
- a.f. 2011/12: n. percorsi 27 n. allievi 452;
- a.f. 2012/13: n. percorsi 35 n. allievi 585;
- a.f. 2013/14: n. percorsi 43 n. allievi 694;
- a.f. 2014/15: n. percorsi 52 n. allievi 782;
- a.f. 2015/16: n. percorsi 56 n. allievi 814;
- a.f. 2016/17: n. percorsi 57 n. allievi 827;
- a.f. 2017/18: n. percorsi n.d. n. allievi n.d.;
- a.f. 2018/19: n. percorsi n.d. n. allievi n.d.

### ➤ **V Anno**

Un protocollo d'intesa del 7.2.2013 tra Provincia e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca realizza corsi annuali di Formazione Professionale per coloro che intendono sostenere l'esame di stato per consentire la prosecuzione ai più alti livelli di studio universitario e di alta formazione. Il Protocollo stabilisce i criteri generali per la realizzazione dei corsi per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di Istruzione e Formazione Professionale quadriennale così come stabilito dal D.lgs 226 articolo 20. L'offerta riguarda i settori dell'agricoltura ed ambiente, industria e artigianato, servizi amministrativi, commerciali, turistico-alberghieri, socio-sanitari e le aree tematiche riguardano quella linguistica, matematica, scientifica e tecnologica, storico socio-economica e tecnico-professionale. Il monte ore è almeno di 990 ore. L'anno integrativo è iniziato per la parte tedesco-ladina nell'a.s. 2014/15 e per il successivo anno per la parte italiana.

### ➤ **Costi**

La P.A. di Bolzano non utilizza un sistema di finanziamento basato su parametri di unità di costo standard. *L'Intesa per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale* del 16.12.2010 non è stata recepita dalla Provincia Autonoma di Bolzano, pertanto, dunque non è vigente un modello di IeFP sussidiaria della scuola, né integrativo né complementare.

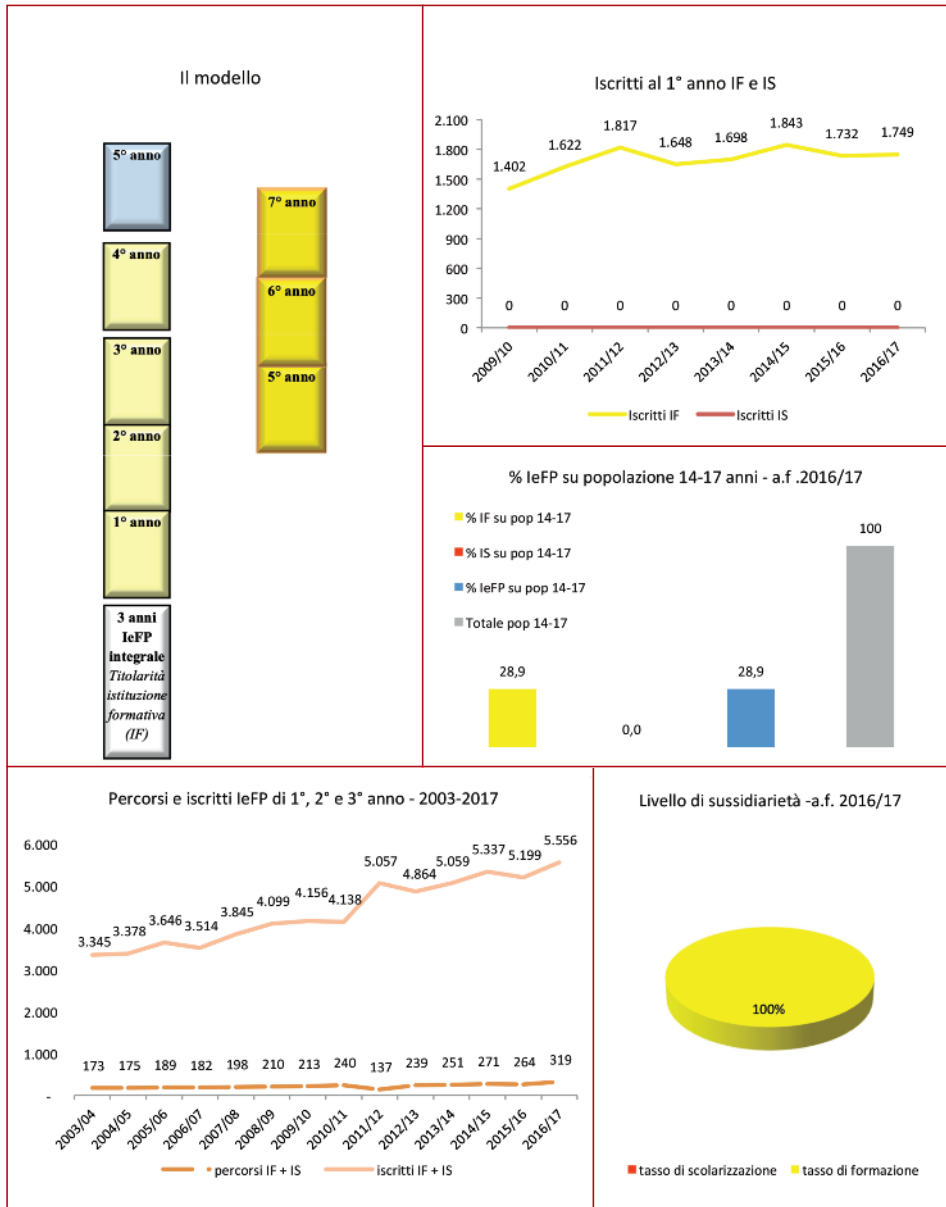
### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Il consolidato e regolamentato sistema dell'apprendistato tradizionale si è trasformato in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Con riferimento alla Lp n. 138 del 28.6.2012, alla Lp n. 12 del 4.7.2012 e al Dgp n. 1095 del 16.7.2012 sono stati elaborati gli ordinamenti formativi per le varie professioni in collaborazione con rappresentanti del mondo economico e

insegnanti delle scuole professionali. L'apprendista entra nel circuito formativo sulla base di un contratto collettivo di lavoro e frequenta le lezioni delle Scuole professionali mentre lavora presso l'azienda o l'artigiano con cui ha stretto il contratto. Il datore di lavoro corrisponde un salario al giovane che è impegnato per un giorno nelle aule presso i Centri di formazione e per il resto della settimana in azienda. Al termine supera un esame per il diploma professionale di "lavorante artigiano". Garanti, assieme alla Provincia autonoma, sono le associazioni di categoria. I ragazzi in artigianato arrivano a percepire 700-800 euro al mese di paga. Sono stati approvati gli ordinamenti formativi di 24 figure professionali (aggiornamento al 21.9.2018). L'attività formativa in apprendistato si articola: a) per l'apprendistato triennale 400 ore annue presso la scuola professionale, b) per l'apprendistato quadriennale 400 ore all'anno, nei primi 3 anni presso la scuola professionale e ulteriori 400 ore per il IV anno, articolate in 160 ore presso la scuola professionale provinciale e 240 ore di formazione extrascolastica. La formazione nelle scuole professionali si svolge secondo due modalità: in un percorso a blocchi da 9 a 11 settimane o in 1-2 giorni a settimana. Sono previste 111 figure professionali articolate in 61 figure di operatore (percorsi triennali) e 50 figure di tecnico (percorsi quadriennali). Gli esami di apprendistato sono regolati dal Dgp n. 704 del 13.05.2013: "Regolamento degli esami di fine apprendistato. La delibera della Giunta provinciale n. 797 del 7.8.2018 aggiorna la lista delle professioni oggetto di apprendistato e gli standard richiesti. Dopo il conseguimento della qualifica è possibile formarsi per ottenere il titolo di maestro artigiano. Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale prevede per la Provincia di Bolzano la cifra complessiva di € 3.211.151 di cui € 2.502.675 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno) e € 708.476 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative.

# Provincia Autonoma di Trento

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Percorsi a regime dal 1994.
- Protocollo per 4° anno: 12.6. 2002 (successiva integrazione del 29.7.2003)
- Protocollo d'Intesa 7.2.2013 ( 5° anno)
- Lp n. 5 del 15.3.2005. (disposizioni urgenti in materia di istruzione e formazione)
- Lp n. 5 del 7.8.2006, art 58-59 (sistema educativo di istruzione e del Trentino)
- Dgp n. 2548 del 18.10.2002 (modalità per la sperimentazione)
- Dgp n. 2087 del 30.9.2005 (azioni formative integrate)
- Lp n. 5/05 (art 11), gp n. 2245/05, 2315/05 e 898/06, lp 5/06 (art 67), dgp 724/07 (percorsi di alta formazione professionale)
- Dgp n. 1820/08 e dgp n. 778/09 (accreditamento)
- Dgp n. 139/07 (modello di quarto anno)
- Dgp n. 2220/09 (cessazione IP)
- Dgp 2003/10 e 138/12 (recepimento accordi per percorsi a regime)
- Dgp n. 1822 del 26.8.11 (programma annuale attività formazione professionale)
- Dgp n. 1823 del 26.8.11 (criteri a.f. 2011/12)
- Dppa n. 11/69/leg del 5.8.2011 (apprendistato e percorsi IeFP)
- Dgp n. 138 del 3.2.2012 (recepimento dell'accordo 27.7.2011)
- Dgp n. 317/11, 2171/12, 1681/12 e 1682/12 (figure armonizzate e struttura quarti anni)
- Dgp n. 2762/12 (valutazione apprendimenti)
- Dgp 1051/13 (diploma quarto anno)
- Dgp n. 1837 del 31.8.12 (azioni a finanziamento provinciale a.f. 2012/13)
- Dgp n. 54/13 (quinto anno)
- Dgp n. 352/13 (calendario a.f. 2013/14)
- Dgp n. 457/13, 46/13 e 49/13 (quinto anno ed esami)
- Dgp n. 1051/13 (quarto anno)
- Dgp n. 1466/13 (alta formazione)
- Lp n. 10 del 1 luglio 2013 (apprendimento permanente)
- Dgp n. 1803/13 e 1811/13 (programma a.f. 2013/14)
- Dgp n. 1504/14 (programma a.f. 2014/15 e quinto anno)
- Dgp n. 197/15 (certificazione e riconoscimento qualifiche)
- Dgp n. 1372 del 19.8.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgp n. 1431 del 8.9.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgp n. 1432 del 8.9.2017 (unità di costo standard)
- Dgp n. 1381 dell'1.9.2017 e dgp n. 2261 del 28.12.2017 (passaggi)
- Dgp n. 2268 del 28.12.2017 (percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 1425 del 10.8.2018 (parametri costi IeFP)

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi di IeFP integrati*)

Percorso triennale di Formazione professionale già dal 1994. Adesione alla sperimentazione nazionale nell'a.f. 2002/3 e a regime dall'a.f. 2004/5. A

partire dall'anno formativo 2012/13 è stato modificato l'impianto dell'IeFP trentina secondo il nuovo Pecup dello studente a conclusione del terzo e del quarto anno e con un primo biennio suddiviso in settori. Il modello prevede la configurazione dei percorsi in 3 settori (agricoltura e ambiente, industria, artigianato e servizi), 12 indirizzi, 9 articolazioni e 15 opzioni. Sono attivi 19 sedi di Centri di Formazione Professionale di 8 Istituzioni formative paritarie parificate (accreditate), con 60 gruppi-classe e 3 sedi di istituti di formazione provinciale (a Trento, Rovereto e Levico Terme) con 21 gruppi-classe. Non è compresa la Fondazione Mach, anche parificata, ma finanziata con criteri diversi da un altro Servizio della Provincia di Trento: ha una sede e 4 gruppi-classe al 1° anno. Nella P.A. di Trento non operano più dall'a.f. 2010/11 gli Istituti professionali quinquennali di Stato (vi sono solo: IeFP provinciale, IT e Licei) ad eccezione del Don Milani di Rovereto (settore sanitario) che non ha, tuttavia, percorsi in sussidiarietà: è quinquennale, con obiettivi statali ma con finanziamento totalmente provinciale. I percorsi di IeFP sono attuati dai seguenti soggetti: - Istituto di Formazione Professionale provinciale Servizi alla Persona e Legno; - Istituto di Formazione Professionale provinciale Alberghiero; - Fondazione EDMund Mach - Istituto Agrario San Michele; - Istituzioni formative paritarie riconosciute ai sensi del Dpp n. 42-149/Leg dell'1.10.2008 "Regolamento di attuazione concernente il riconoscimento della parità scolastica e formativa e relativi interventi, nonché la disciplina degli interventi a favore delle scuole steineriane (articoli 30, 36, 76, 77 e 106, comma 6, della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)". I corsi annuali per l'esame di Stato (5° anno) sono presenti dall'a.f. 2014/15. Nell'a.f. 2018/19, i percorsi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale sono suddivisi in 3 settori, 12 indirizzi, 10 articolazioni, 15 opzioni, 25 qualifiche e 29 diplomi.

### ➤ **Sede di svolgimento**

La sede di svolgimento delle attività è l'Istituzione formativa, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso l'Istituzione formativa. Dal 2010 sono state parificate Enaip Trentino, Opera Armida Barelli, Istituto pavoniano Artigianelli, Centro di Formazione Professionale Centromoda Canossa, Centro di Formazione Professionale dell'Università popolare trentina, Centro di Formazione Professionale G. Veronesi, Ivo de Carneri, Centro di Formazione Professionale Fondazione EDMund Mach. Accanto ad essi operano le due Istituzioni provinciali di Formazione Professionale: l'Istituto di Formazione Professionale servizi alla persona e del legno, a Trento, e Istituto di Formazione Professionale alberghiero e della ristorazione, a Rovereto. Sono accreditati tutti i soggetti pubblici e privati finalizzati alla formazione.

### ➤ **Docenti**

I docenti delle Istituzioni provinciali di Formazione professionale sono dipendenti provinciali. Le Istituzioni formative paritarie dispongono di docenti privati a cui applicano il contratto collettivo provinciale.



### ➤ **Articolazione oraria**

Ciascuno dei 3 anni del percorso a qualifica ha un quadro orario di 1.066 ore ed è suddiviso, di norma, in due quadrimestri. Per l'ammissione alla classe successiva e per l'ammissione all'esame finale, per tutti i percorsi, è obbligatoria la frequenza per almeno il 75% del monte ore annuo complessivo. Le ore dedicate alla formazione professionalizzante sono 543 al primo anno, 640 al secondo e 698 al terzo. Al terzo anno, il monte ore dedicato all'area culturale è di 368 ore in totale (nel primo anno il peso dell'area culturale è di 523 ore, nel secondo anno di 426 ore). Il tirocinio curricolare è previsto nel terzo anno con uno stage di almeno 120 ore e nel quarto anno, dove vi è una vera e propria alternanza tra la formazione in aula e la formazione in contesto lavorativo, è previsto un minimo del 30% fino ad un massimo del 48% delle 1.066 ore annue. Al 4° anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40%-45% della durata totale del percorso che è di 1.066 ore. Il totale minimo obbligatorio delle aree/ambiti di competenza del quarto anno comprende 106 ore di area linguistica, 448 ore di area tecnico-professionale e 320 ore di formazione in contesto lavorativo.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; stage, tirocini e alternanza formativa; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio. Il contributo alle Istituzioni formative comprende: diritto alla formazione (libri e mensa degli alberghieri), trattamento di fine rapporto (liquidazioni e accantonamenti), quote aggiuntive Inpdap, canoni di locazione immobili, quote per costi di funzionamento delle IF, codocenza, pubblicizzazione con spot radio, inserzioni sui giornali e depliant, materiali didattici di consumo, viaggi degli allievi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni ecc inerenti agli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti agli obiettivi formativi, patentini europei di informatica, conduzione impianti termici, lingua straniera o altro, formazione degli operatori della formazione professionale. Un finanziamento a parte è stato assegnato dalla P.A. per studenti con bisogni educativi speciali e per assistenti educatori ai disabili. La personalizzazione per stranieri consente di sostituire la lingua straniera con l'apprendimento della L1 e di riconoscerne l'attività presso i laboratori linguistici come curricolare. Le attività extracurricolari possono riguardare l'ambito culturale, sportivo, musicale, artistico, teatrale o altri che comunque risultino coerenti al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale. In ogni Istituzione formativa devono essere realizzate almeno due ore settimanali di attività extracurricolari con priorità alle iniziative di carattere sportivo. Per la realizzazione dei progetti di internazionalizzazione ci si avvale, tra l'altro, delle risorse destinate al diritto allo studio per consentire agli studenti provenienti dai Paesi coinvolti nei progetti di partecipare ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (triennio e quarto anno).

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Il Dpp n. 22-54/Leg del 7 ottobre 2010 disciplina la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti nonché i passaggi tra i percorsi del secondo ciclo (capo VI agli articoli 17 e 18). Un aggiornamento a tale disciplina è contenuto nel Dgp n. 1381 dell'1.9.2017 e nel Dgp n. 2261 del 28.12.2017. La delibera 610 del 22 aprile 2016 disciplina lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'attestato (vedi anche determinazione n. 146 dell'11.7.2018 e Circ. prot. n. 406044 del 11/07/2018). Il Dgp n. 197/15 riguarda la certificazione e il riconoscimento delle qualifiche. Il modello di certificato della Provincia di Trento è unico per tutte le istituzioni scolastiche e formative del territorio. La Dgp n. 2087/2005 e la Pl n. 7.8.2006 n. 5, art 58 disciplinano i percorsi integrati tra scuole medie e formazione professionale per il conseguimento della licenza media. Il collegamento tra il Repertorio provinciale e il Repertorio nazionale delle figure professionali garantisce il riconoscimento sul tutto il territorio nazionale dei titoli di qualifica e di diploma professionale rilasciati al termine dei percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale in Provincia di Trento, e, quando previsto dalle specifiche figure professionali e da specifiche normative di settore, tali titoli permettono di ottenere le abilitazioni per l'esercizio dei mestieri in modo autonomo.

### ➤ **Crediti**

È attuata anche per l'a.f. 2013/14 l'attivazione da parte delle Istituzioni formative delle seguenti certificazioni: patente europea Ecdl, Fit tedesco, Ket inglese, particolari patentini/ abilitazioni di mestiere correlati al percorso formativo frequentato, che si realizzano durante la frequenza del percorso di Istruzione e Formazione Professionale (triennio/quadriennio e quarto anno).

### ➤ **Governo del sistema**

Il Programma annuale di attività per la formazione professionale prende come linee strategiche di riferimento gli obiettivi definiti nel Programma di sviluppo provinciale e le finalità della riforma indicata nella Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 sul sistema educativo di Istruzione e Formazione Professionale del Trentino. Sono realizzate attività di raffronto e di verifica con le associazioni imprenditoriali e di categoria e con le imprese per la definizione delle figure di riferimento per le qualifiche e per i diplomi professionali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, che fanno parte del Repertorio provinciale. Inoltre, trovano una specifica valorizzazione anche gli esiti dell'attività del gruppo di lavoro promosso dal Servizio Europa per la ricostruzione e la calibratura del quadro dei fabbisogni formativi e della conseguente clusterizzazione delle possibili azioni e interventi di risposta. La domanda formativa definita in ogni area occupazionale costituisce il riferimento per la progettazione ulteriore degli interventi da parte dei soggetti attuatori.

## ➤ **Destinatari**

Possono accedere alla IeFP gli allievi che abbiano conseguito la licenza media. Soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Possono iscriversi ai percorsi di quarto anno successivo al conseguimento della qualifica anche gli studenti in possesso di qualifiche triennali di IeFP di altre Regioni che si riferiscano alle medesime figure professionali coerenti alle qualifiche provinciali individuate per l'accesso ai percorsi di quarto anno. Possono accedere all'Alta formazione professionale gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo.

## ➤ **Quarto anno**

Percorso sperimentale nell'a.f. 2002/3 e a regime dall'a.f. 2004/5. La prosecuzione al quarto anno per il conseguimento del diploma professionale è garantita da un'assegnazione di 1.066 ore annue la cui articolazione e quadro orario sono definiti nella deliberazione della giunta provinciale n. 2171 di data 15 ottobre 2012.

- *a.f. 2005/06*: n. percorsi 30 n. allievi 392;
- *a.f. 2006/07*: n. percorsi 28 n. allievi 454;
- *a.f. 2007/08*: n. percorsi 28 n. allievi 451;
- *a.f. 2008/09*: n. percorsi 27 n. allievi 415;
- *a.f. 2009/10*: n. percorsi 31 n. allievi 550;
- *a.f. 2010/11*: n. percorsi 36 n. allievi 569;
- *a.f. 2011/12*: n. percorsi 37 n. allievi 587;
- *a.f. 2012/13*: n. percorsi 42 n. allievi 681;
- *a.f. 2013/14*: n. percorsi 49 n. allievi 824;
- *a.f. 2014/15*: n. percorsi 51 n. allievi 843;
- *a.f. 2015/16*: n. percorsi 52 n. allievi 843;
- *a.f. 2016/17*: n. percorsi 56 n. allievi 846 ;
- *a.f. 2017/18*: n. percorsi 56 n. allievi n.d.;
- *a.f. 2018/19*: n. percorsi n.d. n. allievi n.d.

## ➤ **V - VII anno**

Dopo aver conseguito il diploma professionale di IeFP è possibile accedere, superando una selezione - denominata "accertamento dei prerequisiti per l'accesso al corso annuale finalizzato al conseguimento dell'esame di Stato dell'Istruzione professionale (CAPES) o transitare, attraverso specifiche modalità, a un Istituto di Istruzione secondaria di secondo grado per il conseguimento del rispettivo esame di Stato (di Istruzione liceale, tecnica o professionale) secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 2 lettera e) del Dpp 7.10.2010, n. 22 - 54/Leg e dalla Dgp n. 1381 del 1.9.2017. I percorsi di Alta formazione professionale, presenti dall'autunno 2006 (dgp n. 1045/06), possono avere durata massima triennale. Tuttavia, nell'a.f 2017/18 si sono av-

viati 13 percorsi di 1500 ore annue solo biennali: marketing e commercio internazionale, energia ed ambiente, edilizia sostenibile, cucina e ristorazione, gestione del centro benessere, management dell'ospitalità, grafico per la comunicazione multicanale, automazione e sistemi meccatronici, progettazione della manifattura digitale e interattiva, infrastrutture di rete, di virtualizzazione e per il *cloud computing*, servizi della filiera turistica e ricettiva, tecnica del verde, produzione, trasformazione e valorizzazione della filiera *agri-food* (comparto bevande). Dal 2017 i percorsi iniziano con l'anno solare.

- a.f. 2008/9: n. percorsi 4 n. allievi 71;
- a.f. 2009/10: n. percorsi 9 n. allievi 49;
- a.f. 2010/11: n. percorsi 9 n. allievi 59;
- a.f. 2011/12: n. percorsi 8 n. allievi 48;
- a.f. 2012/13: n. percorsi 8 n. allievi 64;
- a.f. 2013/14: n. percorsi 8 n. allievi 78;
- a.f. 2014/15: n. percorsi 8 n. allievi 85;
- a.f. 2015/16: n. percorsi 8 n. allievi 87;
- a.f. 2016/17: n. percorsi 8 n. allievi 90 (stima);
- a.f. 2017/18: n. percorsi n.d. n. allievi n.d.;
- a.f. 2018/19: n. percorsi n.d. n. allievi n.d.

### ➤ Quinto anno integrativo

Corsi annuali per l'esame di Stato, istituiti a partire dall'a.f. 2014/15 e presenti tutt'oggi, sono di 990 ore. La deliberazione della giunta provinciale n. 1156 del 14 luglio 2014 "Linee di indirizzo per la progettazione del corso annuale per l'esame di stato e per la definizione dei requisiti di accesso" definisce il profilo del corso annuale; i posti disponibili per ciascun corso (minimo 10 e massimo 25 studenti); la durata di 990 ore; i destinatari; le indicazioni metodologiche e i criteri generali di valutazione; la struttura del corso prevalentemente teorico (70% delle ore dedicato al rafforzamento delle aree di apprendimento linguistico, matematico, scientifico e tecnologico, storico-socio-economico); l'articolazione e le finalità delle diverse aree di apprendimento con il relativo quadro orario; la flessibilizzazione della quota oraria del 10% ed alcune indicazioni preliminari sull'esame di Stato.

### ➤ Costi

Nel riepilogo delle assegnazioni alle Istituzioni formative paritarie dell'anno formativo 2016/17 contenuto nell'allegato 8 della determina 257 del 29.11.2017, le ore corso assegnate per i percorsi di IeFP (volume orario triennale escluso quarto anno per il conseguimento del diploma ed escluso percorsi provinciali e Mach, che godono di finanziamenti diversi) sono state 212.940 con un costo complessivo desunto di € 31.636.120,20. Dividendo tali ore assegnate per le 1.066 ore previste per ciascun percorso si giunge a determinare il numero complessivo dei "gruppi classe" in 199,76 nel triennio (66,59 per ciascun anno). Nella P.A. di Trento, infatti, la quantificazione oraria

viene disciplinata dal Documento dei criteri di cui alla deliberazione n. 1462 del 31.8.2015, allegato 2, sezione II, punto 2, che individua il volume orario per la realizzazione dei percorsi di IeFP, valido ai soli fini economico-finanziari, secondo il criterio dell'unità di riferimento "gruppo classe". Quest'ultimo differisce dal dato del Monitoraggio Inapp che riporterebbe un numero di iscritti al primo anno di 1.749 allievi su 108 percorsi, con una corrispondente classe media di 16,19 allievi, mentre il "gruppo classe" medio corrisponde a 26,27 allievi). Ciò premesso, il costo orario medio di tutti i percorsi e di tutti i settori previsto per la IeFP corrisponde a € 148,57 (€ 31.636.120,20 diviso 212.940 ore). Applicando tale parametro di costo al numero di ore del primo anno (€ 148,57\*1.066 ore) dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2016/17, risulta che il costo medio annuale per percorso è di € 158.373,74, il costo medio annuale per allievo corrisponde a € 6.029 (158.373,74 diviso 26,27), mentre il costo medio orario per allievo ammonta a €5,66 (6.029 diviso 1.066). L'unità classe finanziata è compresa tra un minimo di 15 e un massimo di 29 studenti. Per completezza, riportiamo che in base al *Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale* (dgp n. 1425 del 10.8.2018) applicabile dall'a.f. 2016/17, i parametri di costo per l'a.f. 2016/17, definiti per ora corso e per ambiti specifici, sono: a) settore servizi, indirizzo alberghiero e della ristorazione € 155,00, b) settore industria e artigianato, indirizzo grafico/indirizzo abbigliamento € 150,00; c) settore servizi, indirizzo acconciatura ed estetica/indirizzo sanitario e socio assistenziale € 148,00; d) settore industria e artigianato, indirizzo produzioni lavorazioni industriali e artigianali/lavorazioni industriali e artigianali artistiche/indirizzo animazione turistico-sportiva € 149,00; e) settore servizi: indirizzo amministrativo e commerciale €146,00.

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Provincia autonoma di Trento ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ne ha avviato la sperimentazione. Con riferimento all'art. 3 del D.lgs. n. 167 in data 14 settembre 2011 e al protocollo d'intesa in materia di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale tra la Provincia Autonoma di Trento e le Parti sociali, la durata della formazione biennale è pari a 460 ore annue (200 ore per le competenze di base e 260 ore per quelle tecnico-professionali, con 100 ore all'interno dell'azienda per 3 anni) per il conseguimento della qualifica e per 4 anni per il conseguimento del diploma professionale. Eventuali crediti culturali e professionali possono ridurre il monte ore annuo di formazione esterna all'azienda ferma restando la sua durata complessiva. Per i giovani già in possesso del titolo di qualifica professionale che vogliono accedere al diploma la durata della formazione è pari a 460 ore. La Lp. n. 14/2014, all'art 64, presenta modificazioni alla disciplina dell'apprendistato. Nel maggio 2014 è stato emanato l'"Atto di indirizzo stralcio per lo sviluppo della filiera scuola-formazione-lavoro" per definire il ruolo delle Istituzioni formative provinciali e paritarie rispetto all'apprendistato per la

qualifica e il diploma professionale. Ad esse si attribuisce un ruolo centrale nella gestione di tutto il percorso formativo. Anche il Dgp n. 1808 del 27.10.2014, avviso “Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale”, individua i requisiti di accesso, il numero di ore di formazione annue e gli strumenti di verifica/certificazione/validazione delle competenze. Con esso e con la Dd n. 140 del 29 dicembre 2014 è avvenuta la prima attuazione della “Garanzia Giovani”. Con la Dgp n. 98 del 2 febbraio 2015 si definiscono linee di indirizzo per la progettazione e attuazione dei percorsi in apprendistato. La sottoscrizione di due protocolli con le organizzazioni sindacali e datoriali ha permesso anche l’avvio dell’apprendistato stagionale. La lp n. 29 dicembre 2016, n. 20 ha previsto agevolazioni in compensazione entro il max. di 2000 euro a studente, entro il limite de minimis, per le aziende che assumono studenti in apprendistato. Le modalità vengono stabilite con deliberazione di GP. La sperimentazione del sistema duale riguarda il conseguimento della qualifica e/o del diploma professionale.

Il Decreto direttoriale n. 10 del 31.7.2018 di ripartizione delle risorse relative all’annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale nel sistema duale prevede per la Provincia Autonoma di Trento la cifra complessiva di € 3.442.452 di cui € 2.687.826 di risorse per scritti presso istituzioni formative (I-IV anno) e € 754.626 di risorse per qualificati e diplomati presso istituzioni formative.

## Bibliografia

- CNOS-FAP - NOVITER SRL, *Politiche della formazione professionale e del lavoro. Analisi ragionata degli interventi regionali*, Rubettino, 2018.
- CNSC, *Autonomia, parità e libertà di scelta educativa*, Documento del giugno 2017 <http://educazione.chiesacattolica.it/autonomia-parita-scolastica-e-liberta-di-scelta-educativa/>
- FONDAZIONE CENSIS, *Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2018*, FrancoAngeli, 2018
- FRISANCO M., *Aggiornamento del Repertorio IeFP all'interno del processo di definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze*, XXX Seminario di formazione europea Ciofs-FP, 19-21 settembre 2018.
- EXCELSIOR UNIONCAMERE, *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2017, Il monitoraggio dei fabbisogni professionali dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità*, Unioncamere, 2017.
- FONDAZIONE DI VITTORIO, *I modelli di successo della formazione duale*, 2018, <http://www.sodalitas.it/conoscere/ricerche/i-modelli-di-successo-della-formazione-duale>
- INAPP, *Rapporto annuale sul sistema IeFP a.f. 2016-2017*, Roma, 21 maggio 2019, [https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/406/INAPP\\_Rapporto\\_IeFP\\_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y](https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/406/INAPP_Rapporto_IeFP_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y)
- INAPP, *Rapporto annuale sulla sperimentazione del sistema duale nella IeFP a.f. 2016-2017*, Roma, 21 maggio 2019, [https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/407/INAPP\\_Rapporto\\_Annuale\\_Sperimentazione\\_Sistema\\_Duale\\_IeFP\\_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y](https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/407/INAPP_Rapporto_Annuale_Sperimentazione_Sistema_Duale_IeFP_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y)
- INAPP, *La IeFP tra scelta vocazionale e seconda opportunità, XV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere a.f. 2015-16*, luglio 2017
- ISFOL, *I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale 2009/10 e 2010/11*, gennaio 2012
- ISFOL, *I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'anno della sussidiarietà, a.f. 2011-12*, gennaio 2013.
- ISFOL, *Occupati dalla formazione. 2a indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi di IeFP*, 21.5.2014, Isfol OA: <<http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/864>>
- ISFOL, *Istruzione e formazione professionale una filiera professionalizzante. A.f. 2012-13. Rapporto di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere*, 2013.
- ISFOL, *Percorsi di qualificazione: l'Istruzione e formazione professionale oltre la seconda opportunità*, ISSN 2281-499X, collana Isfol Research Paper, numero 8 Settembre 2013.
- ISFOL, *Istruzione e formazione professionale: una chance vocazionale a.f. 2013-2014. XIII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere*, 2 2015.
- IX COMMISSIONE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E P.A., *Ricognizione sullo stato dell'arte del Sistema informativo unitario ai fini dell'approfondimento richiesto dalla Commissione Lavoro del Senato*, settembre 2018.
- MIUR, *I principali dati relativi agli alunni con disabilità per l'a.s. 2016/2017*, Statistica e Studi, maggio 2018.
- SALERNO G.M., *La riforma della istruzione professionale nei rapporti con la IeFP*, in Tutto-scuola, giugno 2017.
- SALERNO G.M – G. ZAGARDO, *I costi della IeFP: un'analisi comparata tra Istituzioni formative regionali e Istituzioni scolastiche statali*, Isfol Research Paper, marzo 2015.

- TACCONI G. – G. MEJIA GÒMEZ, *La valutazione per la IeFP*, Rassegna CNOS 2 maggio-agosto 2018 p 117-127, CNOS-Fap.
- TESELLI A. (a cura di), *Formazione professionale e politiche attive del lavoro. Misure, carriere, esiti in Italia*, Carocci Editore, collana Biblioteca di testi e studi, 2016
- TUTTOSCUOLA, *La scuola colabrodo*, Dossier, settembre 2018.
- ZAGARDO G., I cambiamenti della IeFP, CNOS-FAP MLPS, Tip. Pio XI, 2a edizione, ottobre 2012.
- ZAGARDO G. – G.M. SALERNO, *Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nell'a.f. 2012/13*, CNOS-FAP MLPS, Tip. Pio XI, 2, 2014.
- ZAGARDO G., SALERNO G.M., NICOLI D., MALIZIA G., TONINI M., *La buona Formazione Professionale*, CNOS-FAP MLPS, Tip. Pio XI, 6, 2015.
- ZAGARDO G. – G.M. SALERNO, *La Formazione Professionale nelle Regioni*, CNOS-FAP MLPS, Tip. Pio XI, 2, 2017
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Situazione e prospettive*, CNOS-FAP MLPS, Tip. Pio XI, 2, 2018



# Indice

<b>SOMMARIO</b> .....	3
<b>PRESENTAZIONE</b> .....	5
<b>IL CONTESTO DELLA IEFP</b> .....	9
<b>PANORAMICA DELLE REGIONI</b> .....	27
Introduzione alle schede .....	29
Glossario .....	31
Abruzzo .....	33
Basilicata .....	41
Calabria .....	47
Campania .....	53
Emilia-Romagna .....	59
Friuli-Venezia Giulia .....	69
Lazio .....	79
Liguria .....	85
Lombardia .....	93
Marche .....	103
Molise .....	111
Piemonte .....	117
Puglia .....	125
Sardegna .....	131
Sicilia .....	139
Toscana .....	147
Umbria .....	157
Valle d'Aosta .....	165
Veneto .....	173
Provincia Autonoma di Bolzano .....	183
Provincia Autonoma di Trento .....	189
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	199

